IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 287 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 14 DICEMBRE 2000

George W. Bush, strada spianata verso la Casa Bianca dalla Corte Suprema federale.

La sentenza della Corte suprema federale dell'altra notte ha dichiarato l'impraticabilità di ulteriori scrutini

È Bush il Presidente, Gore si arrende

Lunedì l'«incoronazione» a Washington da parte dei Grandi elettori

Si chiuderà così una travagliata vicenda istituzionale combattuta per oltre un mese a colpi di carta bollata e ricca di continui ribaltamenti di scena

WASHINGTON Al Gore rinuncia, senza dirsi battuto. E George W. Bush conquista la Casa Bianca: sarà il 43.o presidente degli Stati Uniti senza la legittimazione democratica della maggioranza popolare, ma con un voto decisivo della Corte Suprema federale. A 36 giorni dal 7 novembre, le elezioni presidenziali approdano all'epilogo: la sentenza espressa l'altra notte a stretta maggioranza (5 contro 4) dai giudici supremi chiude la possibilità di ulteriori conteggi e fa crollare le speranze del candidato democratico di rimontare lo svantaggio. Gore ha una maggioranza di quasi 238 mila voti, nel voto popolare a livello nazionale, lo 0,24% dei cento milioni di suffragi espressi. Ma sulla bilancia di un meccanismo elettorale d'ispirazione federalista pesano di più i 537 voti che Bush ha di margine in Florida (lo 0,001% dei 6 milioni di suffragi espressi nello Stato). La spaccatura dei giudici, anche al loro massimo livello, riproduce la divisione nel Paese e getta un'ombra sulla legittimità della Presidenza. Adesso comunque la strada da qui alla cerimonia d'insediamento, il 20 gennaio, diventa una via maestra di scadenze istituzionali: la prima lunedì 18 dicembre, quando i Grandi Elettori voteranno formalmente per il Presidente.

● A pagina 6

CRISI COSTITUZIONALE

Tutte le crepe del sistema

di **Renzo Guolo**

L'infinita vicenda dell'elezione presidenziale americana si chiude con la decisione della Corte Suprema federale che , di fatto, consegna la vittoria a George Bush. L'America ha finalmente il suo presidente ma la vicenda ha messo a nudo una crisi costituzionale – perché di questo, nonostante molti pareri contrari, si è trattato – senza precedenti. Lo specchio di questa crisi è dato dalla stessa sentenza – dura nella sostanza, per gli effetti che provoca sulle aspirazicni presidenziali di Al Gore, ma debole nel merito – di Washington.

● Segue a pagina 6

Il leader austriaco attacca il nostro Paese sull'apertura ai clandestini e sostiene che il trattato di Schengen va rivisto

Immigrati, scontro Ciampi-Haider

«Italia permissiva». Il Capo dello Stato: «Si tratta di critiche inaccettabili»

Carlo Azeglio Ciampi

Jörg Haider

A Duino incontro italo-sloveno sulle ronde miste alle frontiere. Al vertice Onu di Palermo proposta una direzione unica internazionale anticriminalità

ROMA Un intervento di Haider in tema di immigrazione accende una polemica con l'Italia suscitando la discesa in campo addirittura del Presidente della Repubblica Ciampi. «La politica italiana verso l'immigrazione è troppo generosa» ha detto infatti il governatore della Carinzia in una conferenza stampa a Klagenfurt chiedendo un «ripensamento di Schengen». Haider ha criticato il "turismo migratorio" verso l'Italia e anche le amnistie concesse dagli italiani ai clandestini che poi proseguono verso la Germania e l'Austria.

Ciampi ha immediatamente respinto l'accusa di «eccessiva generosità» nei confronti degli immigrati che Haider ha rivolto all'Italia e ha difeso l'accordo di Schengen, sulla libera circolazione delle persone, dichiarando «inaccettabili» le critiche di Haider. A chi gli chiedeva un ulteriore commento in proposito, Ciampi ha risposto con un gesto significativo, aprendo le braccia come per dire che si tratta di cose che non stanno né in cielo né in terra.

Restando in tema immigrati, a Duino, in applicazione alla recente intesa di Lubiana, c'è già stato un incontro riservato italio-sloveno per realizzare il pattugliamento misto anti-clandestini.

A Palermo intanto c'è una forte dialettica nel dibattito sul trattato contro la criminalità proposto dall' Onu. Il giudice spagnolo Baltasar Real Garzon propone di istituire nell'ambito Onu un organismo di coordinamento per i reati transnazionali. Secondo Garzon bisognerebbe anche uniformare le informazioni per dare aiuto e appoggio ai Paesi che lo richiedono. Tutto questo per avere una radiografia globale della criminalità organizzata.

● A pagina 2

In partenza, l'Ect resterebbe fuori

Molo Settimo, tre i gestori

TRIESTE La costituzione della Tict (Trieste international container terminal), società che gestirà il Molo Settimo dal primo febbraio, è questione di ore. L'accordo fra i tre soci – Luka Koper, gruppo Parisi e Impresa portuale – potrebbe essere raggiunto già nella giornata odierna. E' quanto emerso ieri al termine di una intensa riunione preparatoria. E un dato per ora è certo: inizialmente i soci della Tict sono i tre già citati. E altrettanti dovrebbero essere i primi consiglieri della società. Secondo indiscrezioni, Luka Koper deterrebbe il 49% delle quote, il gruppo Parisi il 45% e l'Impresa portuale il 6%.

Eventuali altri ingressi nella cordata sono tutti da valutare. La Regione, ad esempio, non ha ancora deciso quale delle sue società operative (Friulia, Autovie Venete, Autovie Servizi) dovrebbe far parte della cordata. Ma ciò che «pesa» di più nella costituzione della Tict è l'assenza degli olandesi dell'Ect.

● In Trieste

Bloccato l'uomo che avrebbe fornito le armi per il colpo alla filiale di Todi del Monte dei Paschi

Terroristi rapinatori, terzo arresto

Riesplode l'allarme sicurezza, divampano le polemiche

ROMA Dopo i due arrestati l'altro giorno, un terzo ex terrorista è finito in manette per la vicenda della rapina alla filiale di Todi del Monte dei Paschi di Siena. Sembra dunque farsi più consistente la matrice eversiva della vicenda che ha visto finire dietro le sbarre l'ex br ed ex nappista Giorgio Panizzari (che pur di non rivelare la propria identità si è volutamente rovinato i polpastrelli) e Roberto Viganò, sospettato di legami con la banda della Magliana e fratello di Leonardo, ex militante dei Nar.

Mollica, arrestato ieri, è finito nella rete degli investigatori nell'ambito di una serie di controlli nei confronti di persone sospettate di avere rapporti con i due fermati a Todi. In un box vicino alla sua abitazione, la polizia ha trovato cinque borsoni che contenevano tre fucili con munizioni a pallettoni, due pistole, due ricetrasmittenti, una parrucca, numerose munizioni. L'ex terrorista nascondeva anche fotocopie di documenti con l'intestazione delle Br, fra cui una rivendicazione della rapina compiuta nell'87 a Roma durante la quale furono uccisi due agenti di polizia.

Riesplode allora l'allarme terrorismo mentre divampano le polemiche per l'ex brigatista in libertà graziato da Scalfaro.

● A pagina 3

TANGENTI IN LOMBARDIA

Assessore del Ccd in arresto Formigoni: «Intimidazione»

MILANO Associazione per delinquere finalizzata alla turbativa d'asta. Con questa accusa è stata arrestata Milena Bertani (Ccd), assessore regionale della Lombardia. Le accuse si riferiscono al 1997 quando la Bertani (ex democristiana e fra i fondatori dei Ccd a Milano) era assessore ai Lavori pubblici (ora, nel secondo governo Formigoni, è assessore al Bilancio). Immediate, e di opposto tenore, le reazioni politiche. Il presidente della Regione, Formigoni, parla di «atto di intimidazione», ma i Democratici di sinistra chiedono le dimissioni dell'assessore.

● A pagina 5

OGGI LA PRESENTAZIONE UFFICIALE

Ecco la prima foto di «Antonia», il dinosauro (femmina) di Trieste

TRIESTE Questa mattina a Trieste sarà ufficialmente presentato alla stampa «Antonio» (che sarebbe una femmina e sarebbe più giusto chiamarla Antonia), il più grande e completo dinosauro italiano mai scoperto. Ecco qui la prima foto dell'animale «ricostruito». Fu alla fine degli anni '80 che l'esperto mineralogista Giorgio Rimoli si imbattè al Villaggio del Pescatore, in una cava abbandonata, nel frammento di un grande osso: non poteva immaginare che stava cominciando una delle più belle avventure della paleontologia europea.

● In Cultura

La «russa» arriverà in anticipo, in concomitanza con le feste. Ma dovrebbe fare meno «vittime» dell'anno scorso

Fastidioso regalo di Natale: l'influenza

Rai, nuova bufera dopo le accuse di Celli contro la sinistra

Infuriato il presidente Zaccaria: «Frasi improponibili»

● A pagina 4

Pier Luigi Celli

MILANO Dicevano i saggi della Scuola medica Salernitana ai pazienti: «Fuggi l' aria in cui ti ammalasti»; ma la scienza va avanti e nascono nuovi farmaci per consentire serene vacanze di fine anno ai 5 milioni di italiani che rischiano, proprio a Natale, di avere a che fare con l'influenza. Il periodo di maggior picco dell'epidemia — ha spiegato Fabrizio Pregliasco, ricercatore dell'Istituto di virologia dell' Universitàdi Milano — è infatti previsto proprio tra Natale e Capodanno. In anticipo, quindi, rispetto al gennaio inizialmente previsto. Detta la cattiva notizia, ecco quella buona: «La nuova influenza, la cosiddetta russa, è simile al ceppo Sidney circolato l'anno scorso e la dimensione complessiva dell'epidemia dovrebbe attestarsi sui valori del '99, poco più di 5 milioni di persone, circa la metà rispetto a due anni fa». Il periodo del Natale — hanno spiegato i medici — è un periodo a rischio sia per l'aumentato numero di contatti sia per le condizioni climatiche, anche se il fino ad oggi tiepido inverno sembra di buon auspicio.

● A pagina 5

CLANDESTINI Botta e risposta a distanza fra il leader nazionalista e il Presidente della Repubblica in visita in Svizzera

Haider manda Ciampi su tutte le furie

«Italia dalle maglie larghe». «No, solo grande umanità», replica il Capo dello Stato

Ciampi ha risposto con durezza alle accuse di Haider.

Dopo il regalo dell'abete natalizio

Il portavoce vaticano Navarro: «Il Papa riceverà in udienza i carinziani e alcune autorità»

ROMA Jörg Haider deve all' invio di un maestoso abete della Carinzia l'onore dell'udienza che Giovanni Paolo II gli concederà sabato. A sottolinearlo è stato ieri mattina il direttore della sala stampa della Santa Sede Joaquin Navarro Valls. Conversando con i giornalisti, infatti, il portavoce del Papa ha ricordato che ogni anno vengono ricevute le autorità religiose e civili della regione che invia l'albero di Natale per piazza San Pietro. E quest'anno, ha detto Navarro, «il Papa riceverà in udienza un gruppo della Carinzia, che ha donato l'albero di Natale, accompagnato da un'autorità civile e da una religiosa, il governatore Jörg Haider e il vescovo di Gurk, monsignor Egon Kapellaria». Ai giornalisti, Navarro ha anche ricordato che il dono dell' albero era stato concordato tre anni fa con le autorità della Carinzia.

«Trovo del tutto naturale che il nazista Haider attacchi i comunisti: mi sarei quasi stupito se non lo avesse fatto. La sua visita a Roma, quale che sia il motivo, è inopportuna, politicamente inaccettabile e suona offensiva nei confronti della comunità ebraica, delle famiglie dei deportati, delle associazioni dei partigiani e di tutti i democratici». È quanto afferma Oliviero Diliberto, segretario del Pdci, che aggiunge: «Domani sera (stasera ndr.) parteciperò alla fiaccolata per protestare pacificamente, ma fermamente, contro questa visita e contro ogni periodo - in Italia e in tutta Europa - di rigurgiti fascisti, nazisti e razzisti».

«Haider è e rimane un pericolo per l'Europa come dimostrano le sue posizioni xenofobe ripetute anche nelle ultime ore. La sua presenza in Vaticano per la consegna dell'abete natalizio offerto dalla Regione Carinzia non va però caricata di significato politico. Il dono non è di Haider ma della Carinzia ed è stato deciso tre anni fa quando lui non ne era il presidente» afferma il segretario del Ppi, Pierluigi Castagnetti, che aggiunge: «Un abete è un abete e una Regione è una Regione a prescindere da chi ne è il governatore pro tempore. Non facciamo ad Haider il regalo di considerarlo uomo politico in visita di Stato nè di offrirgli quella provocazione che va cercando. Consegnato l'abete e passate le feste avremo occasione di riflettere seriamente su Haider e sull' haiderismo strisciante e crescente anche in Italia».

«Accade ogni anno che Giovanni Paolo II accolga a San Pietro i governanti dei Paesi che donano l'albero»

ROMA Ciampi respinge l'accusa di «eccessiva generosità» nei confronti degli immigrati che Haider ha rivolto all'Italia. E difende l'accordo di Schengen (sulla libera circolazione delle persone) che ora il governatore della Carinzia vorrebbe rivedere. Il Capo dello Stato ha risposto alle critiche di Jörg Haider parlando a Berna in Svizzera, dove si trova in visita. A chi gli ha chiesto un commento alle affermazioni del leader dei liberali austriaci, Carlo Azeglio Ciampi ha risposto con un gesto significativo, aprendo le braccia come per dire che si tratta di cose che non stanno né in cielo né in terra.

«È una posizione che non mi trova assolutamente d'accordo», ha detto Ciampi precisando che non c'è affatto eccessiva generosità da parte dell'Italia nei confronti degli immigrati. L'Italia, ha sostenuto, è abituata ad accogliere chi viene nel nostro Paese per lavorare e sa applicare la legge nei confronti di chi arriva in territorio italiano con l'intenzione di commettere reati. Perciò la critica di Haider è chiaramente considerata inaccettabile.

Nessuna generosità, quindi, ha sostenuto il Capo dello Stato, ma «grande e forte umanità», come è nella tradizione del popolo italiano. L'Italia, ha ricordato Ciampi, per decenni e decenni è stato anche un Paese di emigranti, «quindi sa cosa vogliono dire certe cose». E proprio questa esperienza ha insegnato al governo ed al popolo che ci deve essere «la massima accoglienza nei confronti di chi oggi cerca una vita migliore» in Italia come in altri Paesi europei. Questo per l'Italia è «un punto fermo».

Un altro principio basilare per il nostro Paese, ha affermato ancora il Presidente della Repubblica, è che devono essere applicate con severità le leggi che regolano l'ingresso in Italia e in Europa.

In modo da «non dare disponibilità alla criminalità di affermarsi», e da questo punto di vista, ha precisato, se si tratta di criminalità organizzata od individuale «poca differenza». Nei giorni scorsi Ciampi aveva già affrontato il tema della criminalità legata al traffico di immigrati. Lo ha fatto parlando a Brescia e poco dopo a Firenze dove invitò a «fare muro» contro i clandestini ma garantendo ai regolari l'accoglienza necessaria.

Haider ha infatti attaccato l'Italia per la sua politica sull'immigrazione proprio a poche ore dall'intervento del presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, («Haider ha completamente torto»). Non solo. Il governatore nazionalista della Carinzia chiede all'Austria di porre il suo veto sulle direttive dell'Unione europea in materia di riunificazione familiare degli immigrati e unificazione della normativa sul diritto di asilo. «L'Italia - inizia a due giorni dalla visita in Vaticano - è troppo generosa nei confronti dei profughi. Le leggi italiane in vigore, che consentono una sorta di "turismo di immigrazione dall'Italia", non sono più accettabili».

Secondo Haider, grazie alla tolleranza delle autorità italiane, questi immigrati arrivano poi in Austria e Germania. Oltretutto, sottolinea con forza, alla vigilia dell'allargamento dell'Unione europea a Est, il problema di Schengen - il Trattato sulla libera circolazione delle persone - «peggiorerà la situazione» visto che i Paesi che entreranno nell'Ue non offrono «garanzie di adeguati controlli» alle frontiere della futura comunità allargata. Che fare? Ecco la sua proposta: tutti i Paesi dell'Unione europea stabiliscano un sistema di quote per i rifugiati nel loro territorio. Parole dure che di certo non ammorbidiscono le polemiche di questi giorni.

CLANDESTINI A Duino summit sull'operatività delle intese fra Italia e Slovenia

Scattano le pattuglie miste

Restano da risolvere ancora alcuni inghippi giuridico-diplomatici

GORIZIA Un summit, riservato e protetto da occhi indiscreti. Una stanza all'interno della Scuola di polizia di Duino fra i cui muri affrontare, confrontarsi e «patteggiare» il nuovo accordo bilaterale siglato tra Italia e Slovenia in tema di immigrazione clandestina. Perché in ballo non vi sono solo le pattuglie transfrontaliere ufficializzate la scorsa settimana a Lubiana (e il termine «solo» non vuole essere riduttivo), ma la stessa essenza di quella che sarà in futuro la polizia dell'Unione europea. Con qualche difficoltà in più, però. Perché in quella stanza c'erano rappresentanti di un Paese che ancora non appartiene all'area Schengen. Così mentre a Palermo si siglava la convenzione Onu contro il crimine organizzato transnazionale e oggi a Catania si firmerà l'accordo contro il traffico illecito di immigrati clandestini, a Duino i massimi rappresentanti del Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno e il rispettivo Ufficio centrale di Lubiana andavano - per alcuni aspetti - già oltre.

Poliziotti a Gorizia impegnati nella ricerca di clandestini.

Dalla firma dell'accordo alla predisposizione della prima pattuglia transfrontaliera. Se il programma attuativo procederà senza intoppi il 20 gennaio si potrebbe assistere al primo equipaggio misto. L'attenzione in un primo momento si concentrerà lungo il confine goriziano, quello al momento più «sensibile». Poliziotti italiani e sloveni impegnati assieme contro l'immigrazione clandestina e i reati confinari significa però superare diversi inghippi giuridico-diplomatici. La Slovenia non appartiene ancora alla Comunità Schengen. Mancano quindi dei precedenti che aiutino a rendere operative le scelte strategiche attuate tra Roma e Lubiana. Si devono quindi risolvere aspetti giuridici, ma anche comportamentali: dai compiti da affidare alle pattuglie transfrontaliere ai mezzi a loro disposizione. E poi vi è l'eventuale uso delle armi. E' uno degli aspetti più delicati, ancora da definire nella sua complessità. Ovviamente i poliziotti agiranno nel rispetto delle rispettive disposizioni legislative nazionali e in casi di assoluta emergenza. Ma come definire lo stato di necessità? Lo spirito dell'iniziativa, comunque, non è repressivo, ma soprattutto preventivo. E' anche per questo motivo che i rapporti di collaborazione con la Slovenia sono migliorati e accresciuti.

Stesse considerazioni varranno anche per utilizzo di sistemi di arresto (manette, sfollagente, ecc). Il poliziotto italiano quando varcherà il confine si atterrà alle norme slovene, e viceversa. Infine il «raggio d'azione» delle pattuglie. Così come sta avvenendo in via sperimentale al Brennero (dove dal 9 dicembre sul treno Bolzano-Monaco c'è un pattuglia mista formata da tre poliziotti: uno tedesco, uno austriaco e uno italiano), l'attività sarà concentrata lungo il confine. Se necessario, però, avranno una certa facoltà di movimento, indicativamente di una decina di chilometri.

Il tempo comunque stringe. Come dichiarato da fonti lubianesi, i funzionari dei rispettivi ministeri dell'Interno hanno tempo ancora dieci giorni per definire il protocollo. Poi, così come avvenuto la scorsa settimana, l'appuntamento sarà nuovamente a Lubiana quando con la firma bilaterale prenderanno realmente corpo le pattuglie transfrontaliere.

Roberta Missio

PALERMO Lo ha proposto lo spagnolo Garzon al vertice dell'Onu per combattere meglio la criminalità globale

«Verso una polizia giudiziaria transnazionale»

«Uno dei problemi delle indagini è che ci sono persone protette dalle leggi di altri Stati»

Il ministro Bianco smentisce: «La mafia non è ancora vinta»

PALERMO «Conosco bene questa terra, posso dire che rispetto a 10-15 anni fa la condizione è completamente cambiata, ma non è vero che siamo alla vigilia della fine». Così il ministro degli Interni Enzo Bianco replica alle analisi di Pino Arlacchi, per il quale Cosa Nostra sarebbe in rotta, prossima alla fine. Il giudizio del vice segretario dell'Onu (docente universitario ad Arcavata e specialista antimafia) ha introdotto nel vertice Onu di Palermo sulla criminalità transnazionale un tema improprio, divenuto prevalente sui contenuti di politica criminale internazionale di un trattato che stenta a decollare: solo 16 le adesioni sulle 40 necessarie per la ratifica. Ad Arlacchi, che è stato componente dell'Antimafia, si rivolge il presidente della Commissione parlamentare, Luigi Lumia, Ds, invitandolo «a trovare il tempo di chiarire». «Oggi la mafia - osserva Lumia - non sfida apertamente le istituzioni. È una mafia collusiva, che cerca di corrompere pezzi di istituzioni e di società».

PALERMO C'è una forte dialettica nel dibattito sul trattato contro la criminalità proposto dall'Onu. Impedire l'attacco della criminalità nel cyber spazio è obiettivo condiviso, ma al tempo stesso c'è chi osserva, soprattutto dall'interno della cultura anglosassone, che bisogna salvaguardare la privacy. Come comporre queste due esigenze? La risposta dei Paesi industrializzati viene rinviata intanto al G8 dei ministri dell'Interno e della Giustizia fissato a marzo a Milano, occasione per dare contenuti operativi alla Carta di Palermo. Ma non solo: poveri contro ricchi e viceversa anche quando si discute di «globalizzazione». I poveri chiedono ampie garanzie sulla libera circolazione degli uomini, affermano il diritto ad una qualità di vita che non hanno a casa. Vogliono, come tutti gli altri Paesi, perseguire i passatori, i mercanti della clandestinità, ma ritengono che la strada maestra sia la liberalizzazione delle frontiere. E se la globalizzazione offre nuove occasioni per «tutti», alcuni suoi effetti sono «perversi». Don Luigi Ciotti, per esempio, accusa «le multinazionali che negano i farmaci salvavita a chi non ha denaro, si muore non perchè la scienza non abbia individuato la cura, ma perchè non interessa curare le persone».

Prendono le distanze dall' unanimismo della delegazione italiana i radicali che in tema di lotta alla criminalità transnazionale osservano che «senza il proibizionismo avremmo una caduta verticale dei traffici illegali e meno detenuti. Milioni di persone rinchiuse nel circuito della droga sarebbero restituite alla vita». Di contro Baltasar Garzon Real, il magistrato spagnolo che ha saputo umiliare Pinochet ed il Cile che lo applaude, mentre apprezza il trattato auspica che i singoli Stati siano coerenti e lo riempiano di contenuti, magari dando vita ad una polizia giudiziaria transnazionale. «Uno dei problemi delle indagini transnazionali - dice il giudice che vuole perseguire anche Silvio Berlusconi per gli affari Tv iberici- è che ci sono persone protette dalla legislazione di altri Paesi: per esempio alcuni indagati sono tutelati da immunità parlamentare nel loro Paese, ma non in altri».

E poi risuonano a Palermo echi delle faide dell'Est, regolamento di conti tra ex satelliti e Casa Russia.

Michail Saakashvili, ministro degli Esteri georgiano, accusa Mosca e Putin di doppiezza, di «affidare lo Stato a ex funzionari del Kgb», perchè 7 giorni fa ha introdotto il visto alle frontiere con la sua terra. «Una ritorsione - spiega- alla nostra non collaborazione nell'offensiva contro la Cecenia». Un visto non richiesto ai georgiani di Abkhazia e Ossezia del sud, che reclamano l'annessione alla Russia. «In questo modo - sottolinea Saakashvili - Mosca garantisce i flussi illegali dell'immigrazione, mentre a Palermo firma la convenzione contro il traffico dei migranti».

Rino Farneti

Gli immigrati ci danno i voti. Lo rivela il secondo rapporto della Commissione per l'integrazione

«Gli italiani? Consumisti e dominati»

ROMA L'Italia: un Paese dove le leggi non vengono rispettate. Gli italiani: troppo dominati dalle donne, poco capaci di educare i figli, soft nel rapporto con la pratica religiosa, poco legati alla famiglia e tanto, tanto consumisti. Sono gli immigrati regolari che per una volta ci «danno i voti» e, ribaltando i ruoli, criticano comportamenti e abitudini nostrane. A dar loro voce è il secondo Rapporto sull'integrazione degli immigrati in Italia, preparato dalla Commissione per l'integrazione e presentato ieri a Roma. E quello che emerge è a dir poco sorprendente. Gli immigrati giudicano poco attraente il nostro Paese, soprattutto per i figli, perchè poco cosmopolita e con una scuola carente. Complessivamente quasi il 55% delle donne e quasi il 46% degli uomini non si sentono nè «rifiutati» nè «pienamente accolti», ma solo «accettati formalmente».

Il problema numero uno? L'alloggio, quasi sempre non adeguato. E poi la difficoltà di integrazione: se gli immigrati in regola che si sentono pienamente a loro agio nella realtà locale sono un terzo e quelli che ammettono di vivere in condizioni di sicurezza e tranquillità sono il 60%, un altro 35,3% di regolari avverte come una minaccia la presenza di una consistente immigrazione clandestina e quasi il 76% è preoccupato del riflesso che l'illegalità può avere anche su di loro. Ancora, quasi un immigrato su due critica gli italiani perchè colpevoli di guardare al fenomeno migratorio nel suo insieme, senza distinguere tra etnie e culture diverse. Per tre su quattro, i massmedia alimentano generalizzazioni e allarmismo. Dove sono più sentite le discriminazioni? Oltre che nel settore alloggi, anche sul lavoro, nell'amministrazione della giustizia e nell'accesso ai servizi sanitari, assicurativi e bancari. Gli istituti di credito riterrebbero infatti poco interessanti clienti che spesso non hanno una retribuzione stabile e che quasi sempre appartengono a fasce di reddito medio-basse.

Elisabetta Martorelli

IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Livio Missio, Piero Trebiciani.
Attualità: Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulcigrai (vice), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin, Elena Marco. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti, Federica Barella, Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 dicembre 2000 è stata di 55.250 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Dopo i due arresti seguiti ieri al tentato «colpo» nella cittadina umbra, a Roma scattano ancora le manette

Todi: l'ombra del terrorismo

Trovati armi e materiale delle Br nella casa di un pregiudicato

Una foto di Giorgio Panizzari risalente agli anni '70

Al vaglio degli inquirenti l'ipotesi che le rapine servissero a finanziare il ritorno alla «lotta armata». Forse in Umbria un «basista» locale

ROMA Un altro ex terrorista è finito in manette per la vicenda della rapina alla filiale di Todi del Monte dei Paschi di Siena. Si tratta di Omero Mollica, 54 anni di Ariccia, detto Dante: avrebbe fornito le armi servite per il raid e ora deve rispondere di detenzione di armi comuni e da guerra e di documentazione eversiva.

Insieme a lui, nella notte, è stata arrestata anche un' altra persona che non ha invece i trascorsi degli altri. Sembra dunque farsi più consistente la matrice eversiva della vicenda che ha visto finire dietro le sbarre l'ex br ed ex nappista Giorgio Panizzari (che pur di non rivelare la propria identità si è volutamente rovinato i polpastrelli) e Roberto Viganò, sospettato di legami con la banda della Magliana e fratello di Leonardo, ex militante dei Nar. Mollica è finito nella rete degli investigatori nell'ambito di una serie di controlli nei confronti di persone sospettate di avere rapporti con i due fermati a Todi. In un box vicino alla sua abitazione, la polizia ha trovato cinque borsoni: in quattro di essi erano contenuti tre fucili calibro 12 con munizioni a pallettoni, due pistole, di cui una riproduzione di una Browning, due ricetrasmittenti, una parrucca, numerose munizioni. L'ex terrorista nascondeva anche un centinaio di fogli, alcune fotocopie di documenti originali con l'intestazione delle Brigate Rosse, fra cui una rivendicazione della rapina compiuta il 14 febbario 1987 in via Prati di Papa, a Roma, durante la quale furono uccisi due agenti di polizia.

Altri manoscritti, come riferito da uomini della Digos, contengono «riflessioni tematiche su pubblicistica delle Br oppure riproducono rivendicazioni copiate da documenti delle Brigate rosse». La serie di perquisizioni scattate ieri a Roma - una quindicina, in particolare a Casalbruciato, nella zona della Tiburtina - hanno riguardato persone su cui la polizia ha puntato l'attenzione nell'ambito delle indagini sull'omicidio del professor Massimo D'Antona, avvenuto il 20 maggio 1999.

Per ora si escludono comunque collegamenti con quel delitto rivendicato dalle Br. Gli investigatori non possono comunque escludere che la rapina a Todi sia stata organizzata per ricostituire formazioni terroristiche o solo per soldi. Della vicenda si stanno occupando diversi reparti di polizia e carabinieri. Tra questi anche la Digos della questura di Terni. I carabinieri del reparto provinciale di Perugia e quelli della compagnia di Todi sono al lavoro per chiarire la dinamica della rapina, considerata anomala. Tra i dettagli più inquietanti: Panizzari e Viganò avevano infatti due caricatori a testa - ognuno con 15 colpi - delle loro pistole calibro nove, le stesse in dotazione delle forze dell'ordine.

Sembra infine prendere sempre più corpo l'ipotesi che Giorgio Panizzari e Roberto Viganò siano stati aiutati da un basista locale nella preparazione della rapina compiuta ieri a Todi e finita con il loro arresto. Gli investigatori in queste ore stanno vagliando diversi elementi della vicenda che riguardano direttamente l'Umbria. Alcuni testimoni avevano inoltre notato la presenza nei dintorni del Monte dei Paschi di una persona sospetta. Una delle ipotesi è che si potesse trattare di un complice.

L'OPINIONE

Un'inquietante alleanza tra disperati e «balordi»

Più della pur grave rapina di Todi e l'arresto dell'ex terrorista di sinistra Giorgio Panizzari e del suo complice Roberto Viganò, fratello di un estremista di destra, gli investigatori si mostrano preoccupati per il successivo arresto di Omero «Dante» Mollica: anche lui una vecchia conoscenza, con quella sua condanna a quattro anni e mezzo per banda armata e detenzione di armi. Troppo presto per stabilire se tra i tre arrestati vi sia un collegamento, e di quale natura. Mollica era anche in possesso di alcuni vecchi comunicati delle Brigate Rosse. Naturalmente ora è compito degli investigatori stabilire se il gruppo agiva «solo» a scopo di rapina; oppure se intendeva così «autofinanziarsi» in vista di una ricostituzione di un gruppo terroristico.

C'è poi un interrogativo cui dovranno dare risposta magistrati e investigatori: è il prodromo di una ripresa organizzativa se non proprio operativa, del terrorismo, pronto magari a sfruttare una possibile area di malcontento «radicale» esistente nel paese? Ci saranno sempre, purtroppo, invasati disposti a gesti violenti e terroristici; ma non esiste il contesto nazionale ed internazionale che favorì e alimentò la stagione degli «anni di piombo». Senza dunque sottovalutare i possibili rischi, non è neppure il caso di abbandonarsi ad allarmismi irrazionali.

Per quanto possa sembrare suggestivo il fatto che Panizzari un paio d'anni fa abbia potuto usufruire della grazia concessa dal Presidente della Repubblica, anche qui, non è il caso di generalizzare, prodursi in stentorei e alti lai indignati. Questo lasciamolo fare a politici a caccia di facile pubblicità. Ha piuttosto ragione il sottosegretario alla Giustizia Franco Corleone, che mette in guardia da crociate indiscriminate. Quella di Panizzari, in effetti, è una storia più unica che rara: la biografia del personaggio non giustifica, ma aiuta a capire perchè è accaduto quanto è accaduto: un'adolescenza trascorsa quasi interamente in riformatorio, la sua; criminale comune, condannato per una rapina finita con un morto; in carcere la politicizzazione ad opera dei NAP di Antonino Lo Muscio e Martino Zicchitella. La grazia del presidente Scalfaro è giunta quando ormai Panizzari aveva scontato tutta la sua pena, gli restavano solamente un paio d'anni. Fuori luogo, dunque, parlare in questo caso di «giustizia a maglie larghe». Ora Panizzari è tornato da dove era partito. Gli stessi investigatori del resto fanno sapere che per ora non dispongono di elementi per sostenere che quella di Todi sia stata una rapina per finanziare il terrorismo; potrebbe trattarsi, ipotizzano, «di un'alleanza tra disperati e balordi».

Non vanno sottovalutati i rischi di una ripresa di violenza ma non bisogna lasciarsi andare a allarmismi

Michele Minorita

Il presidente diessino della Commissione stragi invita a alzare la guardia

Pellegrino: «Cellule armate si stanno riorganizzando»

ROMA È di nuovo allarme terrorismo dopo l'arresto a Todi dell'ex esponente dei Nap e delle Brigate Rosse Giorgio Panizzari seguito ad un tentativo di rapina conclusosi con una sparatoria. L'ex brigatista rosso si trovava in libertà perchè graziato dall'allora Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. Questa circostanza non ha provocato polemiche eclatanti, come accade di solito in circostanze del genere. Il ministro dell'Interno **Enzo Bianco**, a cui è stato chiesto un commento, ha preferito sorvolare limitandosi a sottolineare che a Todi le forze dell'ordine hanno fatto il loro dovere. «Rispondo dell'operato delle forze di polizia - ha dichiarato il ministro - i carabinieri e la polizia di Stato, con un efficace coordinamento, hanno fatto la loro parte: hanno 'beccato' i due rapinatori in tempo reale e ora proseguono le indagini».

A mettere in guardia sul possibile ritorno del terrorismo è stato il presidente della commissione parlamentare sulle stragi, il diessino **Giovanni Pellegrino**. Riferendosi alla sparatoria di Todi ha affermato che «siamo in presenza di cellule terroristiche che si stanno riorganizzando», ma che non sono ancora in grado di compiere azioni clamorose per autofinanziarsi (come i sequestri di persona) e quindi per ora si dedicano alle rapine, più facili da portare a termine. Riferendosi alla presenza nel commando di Todi anche del fratello di un ex terrorista di destra, Pellegrino ha fatto presente che, come accadde alla fine degli anni '70, è possibile che anche ora «combattenti di quella che fu una guerra civile a bassa intensità», si coalizzino «in nuove forme di antagonismo sociale». Secondo Pellegrino per risolvere la piaga del terrorismo sarebbe necessaria «una generale soluzione politica», invece si è preferito ricorrere al «pannicello caldo dei benefici carcerari e dei provvedimenti di clemenza».

I deputati di An **Enzo Fragalà** e **Nino Lo Presti** prendono spunto dall'episodio di Todi per attaccare la Procura di Roma che sta indagando, senza risultati, sul delitto D'Antona per mano delle Br. È evidente, sostengono che i magistrati brancolano nel buio. I deputati di An chiedono anche di verificare i collegamenti esistenti con l'area antagonista di alcuni centri sociali «che dimostrerebbero la ricostituzione di una nuova colonna romana delle nuove Br in un micidiale connubio tra ex terroristi e estremisti di sinistra».

La rapine di Todi ha provocato preoccupazione anche in Vaticano. Per l'**Osservatore Romano** bisogna ora riflettere «sul pericolo mai cessato del terrorismo» che «da molte parti si è cercato di rimuovere», mentre personaggi come Toni Negri e Renato Curcio «sono tornati in cattedra».

Elvio Sarrocco

L'identikit della strana coppia

Graziato da Scalfaro

- Chi è: **Giorgio Panizzari**
- Gruppo di appartenenza: **Nuclei armati proletari (Nap)**
- Arresto: nel 1970 come **co-fondatore dei Nap**. Nel 1978 il suo nome comparve nella lista dei terroristi dei quali le Br chiesero la liberazione in cambio della vita di Aldo Moro
- Condanna: **ergastolo per omicidio nel 1973**, secondo la sentenza della Corte di assise d'appello di Torino
- Semilibertà: **dal 1993 cominciò a lavorare in una cooperativa informatica**
- Grazia: il presidente **Scalfaro gli accordò la "grazia parziale",** poiché l'ergastolo gli fu commutato in 30 anni di pena e, avendone scontati 28, venne scarcerato

Un fratello pericoloso

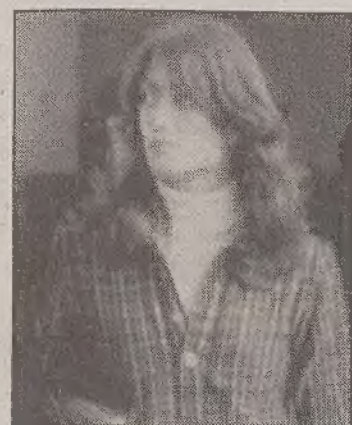
- Chi è: **Roberto Viganò**
- La famiglia: **il fratello Leonardo è sospettato di aver fatto parte dei Nar, i Nuclei armati rivoluzionari.** Venne coinvolto in un omicidio a Ostia, quando un gruppo di neofascisti del quale faceva parte uccise un pregiudicato. Viene **indicato come un appartenente alla banda della Magliana**
- Area di riferimento: **eversione e criminalità comune**

ANSA-CENTIMETRI

La posizione di Panizzari era stata controllata nell'ambito delle indagini per l'uccisione del docente

Delitto D'Antona, i primi sospetti

L'appartenenza ai Nap: una tragica storia di sangue

ROMA Giorgio Panizzari è stato tra le persone controllate dalla polizia nel corso delle indagini sul delitto D'Antona, ma il suo nome è entrato soprattutto negli accertamenti su una serie di rapine compiute nei mesi scorsi e rimaste senza responsabili. Nel corso di un anno e mezzo di indagini sull'omicidio del collaboratore del ministero del lavoro gli esperti dell'antiterrorismo hanno infatti seguito diverse piste, «monitorando» numerosi ex terroristi e appartenenti a gruppi eversivi, in particolare quelli usciti dal carcere in questi ultimi anni, come Panizzari.

A Todi Panizzari prima ha sparato per non farsi catturare poi ha cercato di non rivelare in tutti i modi la sua identità. Il malvivente si è infatti subito proclamato prigioniero politico, rifiutandosi di fornire agli agenti stradale ed a quelli della questura di Perugia il proprio nome. Gli investigatori si sono poi accorti che Panizzari aveva i polpastrelli delle dita volutamente rovinati. È stato quindi praticamente impossibile prendergli le impronte. Un fatto che ha ritardato la sua identificazione, che è stata molto complessa.

Panizzari aveva fatto parte dei Nap (Nuclei Armati Proletari) nati ufficialmente nella primavera del 1974 a Napoli dopo che, tre anni prima, dal congresso nazionale di Lotta Continua erano usciti numerosi studenti ed ex detenuti comuni in disaccordo con le tesi troppo moderate di quella struttura circa i metodi di lotta. Fecero parlare per la prima volta (ufficialmente) nel settembre di quello stesso anno con un documento sulla lotta nelle carceri. Quando nel marzo 1975, in via Consalvo a Napoli, saltano in aria due terroristi (Giuseppe Vitaliano Principe e Alfredo Papale) gli inquirenti si rendono finalmente conto della pericolisità di questa organizzazione. I Nuclei si erano ormai ramificati ovunque (a Roma verranno scoperti ben 26 covi), nella stessa Napoli e a Firenze. Alcuni terroristi moriranno in conflitti a fuoco, come Luca e Anna Maria Mantini, Giovanni Taras, Sergio Romeo, Martino Zicchitella. Tra gli arrestati Claudio Carbone, Maria Pia Vianale, Pietro Sofia, Pasquale De Laurentiis, Pasquale Abatangelo. Le azioni più rilevanti: i sequestri Moccia e Gargiulo, gli attentati ai giudici dell' Anno e di Matteo, il rapimento del magistrato Giuseppe De Gennaro. Era stata questa l'azione più eclatante, riveduta e corretta poi dalle Brigate Rosse con il sequestro Moro. Il funzionario del ministero di Grazia e Giustizia fu intercettato la sera del 7 maggio 1975. Rimase prigioniero dei Nap fino all'11.

Maria Pia Vianale era una terrorista dei Nap

NORDITALIA

Armi, droga, contatti mafiosi: maxi-retata dei carabinieri

BUSTO ARSIZIO Maxi operazione contro il traffico di droga: 59 le ordinanze di custodia cautelare (di cui 18 a persone già in carcere) e un'ottantina le perquisizioni eseguite dai carabinieri di Busto Arsizio nell'operazione contro la criminalità denominata «Infinito». Otto persone sono sfuggite alla cattura e, secondo gli investigatori, sarebbero già fuggiti all'estero con la complicità di altri pregiudicati di spicco che svolgevano da copertura durante lo smercio degli stupefacenti.

Gli arresti sono stati compiuti all'alba di lunedì in numerose città del Nord Italia: Varese, Novara, Alessandria, Imperia, Pordenone, Ferrara, Venezia e Caltanisetta. Il filo rosso che ha portato a tagliare la testa della grossa organizzazione criminosa porta dritto al clan mafioso dei Madonia - forte a Gela e Caltanisetta.

Le indagini, coordinate dalla procura di Busto, risalgono all'aprile del 1997 quando si scoprì un vasto traffico di droga proveniente dal Sudamerica via aereo: in Italia arrivavano ingenti carichi di hashish e cocaina dalla Colombia. La droga giungeva nel nostro Paese attraverso la Francia e la Grecia ed era destinata al mercato nazionale con smistamento a Busto Arsizio. Il clan dei Madonia si avvaleva di persone dipendenti anche da altre cosche mafiose presenti al Nord, cosche che nei luoghi di residenza però erano in guerra tra loro.

Busto Arsizio era così diventato per l'organizzazione criminosa un terreno fertile dove fare gli affari con droga e armi anche se le guerre intestine tra clan rimanevano legate a Gela e Caltanisetta.

Dal 1995 al 1997 i trafficanti hanno commercializzato circa 400 chili di hashish, anche se a questa rete di grossi spacciatori di droga sono riconducibili i sequestri di 50 grammi di eroina ed altrettanti di cocaina eseguiti a Genova nel febbraio del 1996 e di due etti di cocaina scoperti a Piacenza nel settembre del 1996. Cuore del maxi traffico di stupefacenti era una villa di Busto dove Rocco Ferracane, 42 anni, e la moglie Gincarla Cammelleri smerciavano la merce.

Scambio di vedute al curaro tra il direttore generale che attacca il centrosinistra e il presidente Zaccaria che giudica le dichiarazioni «inaccettabili»

Bufera in casa Rai: politici troppo influenti

Il ministro delle Comunicazioni pronto a chiedere spiegazioni. Riunione del Consiglio di amministrazione

Celli con le valigie in mano: «Sono stato frainteso»

ROMA Pier Luigi Celli contro tutti e forse già un passo fuori da viale Mazzini. Il colpo di teatro delle dimissioni in consiglio per ora non c'è stato ma le voci che danno il direttore generale della Rai in partenza verso Telecom - ma si parla anche di Wind e Seat Pagine Gialle - sono sempre più insistenti. A viale Mazzini la tensione è comunque alta per il nuovo «sfogo» di Celli contro i dirigenti della tv pubblica «attaccati solo alla poltrona e incapaci di produrre idee nuove» e contro la politica. Nel mirino di Celli questa volta c'è la sinistra. Per non parlare di Fabio Mussi, capogruppo ds, giudicato chissà perchè responsabile della dimissioni Lerner e di aver fatto tornare il Tg1 15 anni indietro con la nomina del «dinosauro» Albino Longhi. Questa la summa del Celli pensiero datato Milano, lunedì 11 dicembre. A scoppio ritardato anche per il black out dell'informazione le proteste. Il primo a liquidare come «inaccettabili» i suoi giudizi è il presidente della Rai, Zaccaria, che invoca una smentita. E puntulmente Celli si smentisce: «Sono stato franteso». La precisazione non blocca le reazioni. In primis del presidente della vigilanza, Landolfi, che ricorda a Celli che la commissione svolge un compito di garanzia a tutela dei cittadini. Del tutto insosddifatto è anche Fabio Mussi che giura di non aver «mai scambiato telefonate nè in entrata nè in uscita con il dottor Celli». E' però dalla Rai che piovono le critiche più severe. «Il cda deve garantire i lavoratori Rai - chiede L'Usigrai, il sindacato dei giornalisti - il direttore generale non perde occasione per accreditare un'immagine totalmente negativa dell'azienda».

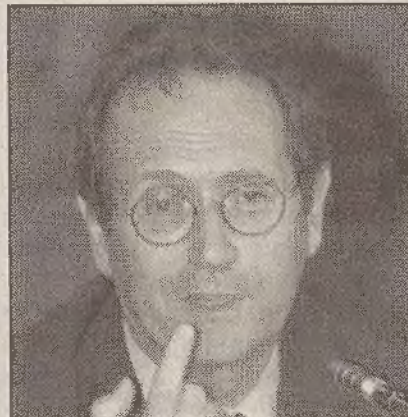
Pier Luigi Celli

«Indignato» è il cdr del Tg1. Anche l'Adrai, sindacato dei dirigenti va giù pesante e s'interroga se al di là delle smentite questo non sia davvero il Celli pensiero: «E' difficile andare avanti con questo clima». Intanto, mentra a viale Mazzini è in corso un Cda avvelenato è il responsabile dell'informazione ds, Beppe Giulietti, a interpretare le parole del d,g. Rai: «Sta cercando un alibi per andarsene».

Nel mirino delle critiche anche la Commissione parlamentare di vigilanza. Il responsabile Informazione dei ds Giulietti: «Una brutta caduta di stile»

ROMA Nel giorno in cui si celebra il restauro del cavallo della Rai, la scultura di Francesco Messina davanti alla sede di Viale Mazzini, il direttore generale Pier Luigi Celli, spara a zero contro lo strapotere dei politici sulla tv di stato. Ma non solo, se la prende con quelli che possono essere considerati i suoi «padrini» politici, visto che è stato designato al vertice dell'azienza dal governo D'Alema. «La sinistra ci ha fatto più danni della destra, in Rai si pensa solo a tenersi buona la poltrona», ha accusato l'altra sera Celli durante la presentazione del libro di Aldo Grasso sulla storia della tv al Piccolo Teatro di Milano.

«Pensavamo di avere problemi con il centrodestra, e invece li abbiamo avuti con il centrosinistra», ha dichiarato ancora il direttore generale, prendendosela poi anche con la commissione parlamentare di Vigilanza: «non auguro a nessuno di lavorarci insieme. Dopo quattro mesi ti chiedi se puoi credere ancora nella democrazia».

Critiche anche alla qualità dei prodotti Rai perchè «le idee nuove, negli ultimi anni, sono arrivate dalla concorrenza. Perchè in viale Mazzini governano i partiti, che cambiano ogni due anni con le elezioni, ed è impossibile, per i vertici, pensare a un programma a lungo termine».

Roberto Zaccaria

Infuriato per lo sfogo di Celli il presidente della Rai Roberto Zaccaria. «Dichiarazioni inaccettabili», dice, prendendo le distanze: «il giudizio di chi rappresenta l'azienda è fortunatamente assai diverso e largamente positivo, nel rapporto con la politica la linea di questo consiglio è stata precisa: autonomia di decisioni e rispetto per le responsabilità di tutti i soggetti politici». Celli, sommerso dalle critiche, compresa quella del ministro delle Comunicazioni Salvatore Cardinale («non so cosa abbia voluto dire Celli, appena lo vedo me lo faccio spiegare»), ha poi precisato che le sue affermazioni sono state travisate, «estrapolate dal contesto di un dibattito durato circa due ore». «Si è perso il senso del discorso», chiarisce, «soprattutto là dove si vuole colorire il giudizio sul centrosinistra che non risponde affatto nè al pensiero di colui al quale viene attribuito nè ai fatti in sè».

Ma la polemica è ormai scoppiata, e il mondo politico reagisce con energia. «Non credo che Celli considerata la carica che ricopre, possa esprimere certe valutazioni», dichiara il presidente della commissione di Vigilanza Mario Landolfi che «con disappunto» non ha visto smentire le frasi sul rapporto «sfibrante» con l'organismo parlamentare da lui guidato e che «rappresenta e garantisce i cittadini che pagano il canone». Il responsabile Informazione ds Giuseppe Giulietti parla di «caduta di stile» insinuando che «Celli vuole andarsene e cerca solo pretesti».

«Inopportune» per il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita le affermazioni di Celli «soprattutto in un momento così delicato per la vita della Rai».

Così in serata, alla cerimonia per il completamento del restauro del cavallo Celli è costretto a ulteriori smentite, assicurando «rispetto» per la commissione di Vigilanza, «apprezzamento» per come il presidente Landolfi la conduce. E il Consiglio di amministrazione, dove ieri si è discusso del nuovo «caso» fa sapere che c'è stato un chiarimento, in un clima «sereno e costruttivo».

Marina Maresca

Contesta l'assemblea in cui si eleggerà D'Alema. Deciderà dopo le elezioni se rimanere nel partito

Occhetto si autosospende dai Ds

Achille Occhetto

ROMA Achille Occhetto ha comunicato che non andrà all'assemblea congressuale ds di domani. Deciderà dopo le elezioni se rimanere o no nel partito. Per ora riconosce un solo leader, il candidato premier dell'Ulivo Francesco Rutelli. Per annunciare il suo ripudio, il fondatore del Pds ha scelto la forma di una «lettera aperta» ai congressisti. Non l'ha scritta a Veltroni, «che ha commesso un errore», e neppure al presidente dell'assemblea, perché si tratta di una riunione «bizzarra, irrituale e irregolare». Non è stata preceduta da una discussione democratica. Per la seconda volta, si cambia lo statuto «in funzione della persona da eleggere», cioè D'Alema, mai nominato. Invece di un'assemblea vera, si dà luogo a una «frettolosa messa in scena». Si delinea «una incertezza sulle funzioni e sulla permanenza dello stesso segretario». Si pretende di eleggere «un presidente di garanzia senza garanzie», scaturito «da una sorda battaglia interna».

Occhetto ha assicurato di non essere sollecitato da ragioni personali affermando che l'assemblea non sarebbe valida neppure se eleggessero lui. Sulle conseguenze della sua autosospensione Occhetto non dà nulla per scontato: chiede un congresso per riparare al «vulnus» di domani, altrimenti - dice - prenderà «decisioni molto serie» sul suo «rapporto con il partito».

Come si intende, è il preannuncio di un distacco più volte ventilato. Il riconoscimento del candidato premier come «unico leader di questa fase» ha il sentore di una tappa ulteriore verso nuovi approdi ulivisti. Occhetto pensa di non essere solo ed è convinto che «molti» dell'assemblea sono d'accordo con lui, anche se non intende «creare correnti o raccogliere firme».

IN BREVE

Vertice con Letta per avviare la legge sull'elettrosmog

ROMA Vertice di ministri e sottosegretari per valutare il varo della legge quadro sull' elettrosmog, dei decreti sui limiti per gli elettrodotti, per fare il punto sugli aspetti scientifici dell' inquinamento elettromagnetico.

Al ministero dell' ambiente si sono riuniti ieri il ministro dell' ambiente Willer Bordon e il sottosegretario Valerio Calzolaio, il ministro della sanità Umberto Veronesi e il sottosegretraio Ombretta Fumagalli Carulli, il ministro dell' industria Enrico Letta e il sottosegretario De Piccolis, e il ministro delle politiche comunitarie Gianni Mattioli.

«In conclusione di riunione -ha detto Mattioli- si è deciso di andare avanti con la discussione con le regioni sui testi dei decreti e di proseguire nell' approfondimento tecnico-scientifico. Ci rivedremo a metà gennaio per vedere a che punto sta la discussione parlamentare della legge quadro e decidere su come chiudere con i decreti».

Aeroporti chiusi in Emilia Romagna causa nebbia Previste foschie dense anche nelle prossime ore

BOLOGNA Ancora disagi per la nebbia, che nelle ultime ore ha reso difficile la circolazione su numerose strade e autostrade del Centro-Nord. L' aeroporto «Guglielmo Marconi» di Bologna è stato chiuso già nel primo pomeriggio al traffico aereo per scarsa visibilità e tutti i voli sono stati dirottati su altro scali. I voli sono stati smistati dal capoluogo emiliani verso gli scalii di Firenze, Pisa, Forlì e Rimini, ma da quando, in serata, anche questi ultimi due scali sono stati chiusi per nebbia, gli aerei sono stati dirottati su Venezia. Pessime le previsioni anche per le prossime ore. Nebbia e foschie sono destinate a continuare in attesa che verso il fine settimana i venti comincino a ruotare da Nord, comportando anche un abbassamento delle temperature.

Promette uno scooter a un minore se spaccia droga A Trapani arrestati mandante e «baby-pusher»

TRAPANI Si sarebbe servito di un minore per spacciare marijuana, promettendo di regalargli uno scooter. Allettato dalla proposta il ragazzo, che è uno studente di 15 anni, si è trasformato in un baby pusher, provvedendo a detenere la droga e a piazzarla sul mercato. Il mini-spacciatore sarebbe stato guidato da un giovane di 21 anni, Vincenzo Todaro, che è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Trapani. Sarebbe stato lui a controllare l'attività di vendita della droga, dando ordini e accorgimenti al suo «pulcino». In manette anche il minore.

Un gioielliere aggredito assieme alla moglie da due banditi in una villa nel Comasco

COMO Un gioielliere è stato aggredito insieme alla moglie nella sua abitazione di Lambrugo, nel Comasco, da due banditi che lo hanno rapinato solamente della pistola regolarmente detenuta. I malviventi, uno dei quali armato di pistola ed entrambi con il volto coperto da passamontagna, hanno bloccato la donna mentre stava andando al lavoro. Il marito ha fatto solo in tempo a prendere la pistola. È stato però disarmato dagli sconosciuti che l'hanno legato a una sedia, prima di fuggire a piedi. Non risulta che i banditi abbiano preso soldi o preziosi.

Il presidente del Consiglio Giuliano Amato relaziona sugli esiti del summit europeo

Vertice di Nizza: «Successo a metà»

L'Italia ha lavorato per ottimizzare le istituzioni comunitarie

Giuliano Amato

Critiche le opposizioni. Per Fini (An) «è stato un accordo al ribasso». Bertinotti (Rc) lo definisce un fallimento. Buttiglione: «Il crollo della sinistra»

ROMA «Non siamo rimasti pienamente soddisfatti ma abbiamo tenuta aperta una possibilità per il futuro». Questo è stato il giudizio di sintesi che il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha tracciato ieri alla commissione Esteri della Camera dove ha lungamente riferito del lunghissimo negoziato svoltosi a Nizza sulle riforme istituzionali. Amato ha spiegato che l'Italia si è presentata al Consiglio europeo con due obiettivi principali: il primo era quello di «rendere le istituzioni europee idonee a funzionare in una logica che non decadesse completamente nell'intergovernativo», e tutto questo in vista dell'ormai prossimo allargamento dell'Unione. Il secondo obiettivo, o meglio un problema da affrontare, era l'evidente «scollamento delle opinioni pubbliche nazionali dalle istituzioni europee». Dopo avere ribadito che ci sono state troppe «difese di posizioni nazionali» Amato ha iniziato a parlare della maggioranza qualificata. In proposito ha ricordato che «almeno nella maggioranza delle aree sensibili» l'unanimità è stata tolta.

In sostanza, secondo Amato, è stato in parte sventato il pericolo che «qualunque paese terzo si possa accordare con un singolo paese dell'Unione e bloccare tutto». Sui fondi strutturali Amato ha registrato una vittoria di Aznar che è riuscito ad ottenere che se ne parli solo nel 2007. Sul fisco, «non è passato niente e certo ciò - ha detto - non è entusiasmante». Tornando sulle cooperazioni rafforzate, uno dei punti che stavano particolarmente a cuore all'Italia, Amato ha ricordato che adesso «nessun Paese può porre il veto ma può chiedere soltanto che si esprima il Consiglio dei ministri, il quale, a sua volta, si esprime però a maggioranza». Inoltre la cooperazione rafforzata «non potrà essere vietata». La Gran Bretagna, com'è noto, ha chiesto e ottenuto che rimanga fuori la difesa europea: «Ma io ritengo - ha aggiunto Amato che sia un fatto temporaneo e ci si arriverà comunque».

Non sono mancati i dissensi al discorso di Amato. «È stato un accordo al ribasso, un compromesso inferiore rispetto alle aspettative» ha detto il Presidente di An Gianfranco Fini parlando del Vertice di Nizza. Fini ha proseguito sull'integrazione europea dicendo che questo tipo di accordo dimostra che non si può prescindere dagli Stati nazionali «che non possono essere azzerati ma armonizzati». «Il Vertice di Nizza è stato un fallimento che ha aggravato la distanza fra governanti e governati in Europa» ha detto invece il leader di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti, mentre il segretario del Cdu, Rocco Buttiglione, afferma che «a Nizza si è visto con evidenza il fallimento della politica europea dei governi di sinistra».

All'iniziativa aderiscono 21 Università: ne parla Luciano Modica

«Una laurea umanistica virtuale»

ROMA Sarà la prima laurea umanistica virtuale con un bacino di utenza planetario. Dal primo novembre del 2001 infatti, stranieri, immigrati e italiani residenti all'estero potranno iscriversi al corso di laurea in Lingua e Cultura italiana sul web. Il progetto Icon (www.italicon.it) è nato tre anni fa con lo scopo di diffondere la cultura italiana nel mondo. Opera sotto il patronato del presidente della Camera dei Deputati, con il sostegno della Presidenza del Consiglio, del ministero degli Esteri e dell'Università. E, in pratica, rappresenta la prima sperimentazione sulla didattica a distanza in Italia.

Oggi i rettori delle ventuno Università che hanno aderito all'iniziativa firmeranno la convenzione che rende legale la laurea on line. «È la realizzazione di una delle innovazioni più significative della riforma dell'Università italiana, quella che permette di realizzare convenzioni che amplino l'offerta didattica e migliorino gli standard culturali» spiega **Luciano Modica**, il presidente della Conferenza dei rettori che ha patrocinato l'iniziativa fornendo locali, segretarie e supporti logistici.

Crede che in futuro prenderà piede la formazione a distanza?

«È un mercato difficile. Molti pensano che sia un surrogato qulitativamente inferiore rispetto all'insegnamento in presenza. Ma sono convinto che il futuro sia nell'e-learning, in questo nuovo modo di insegnare e di apprendere che corrisponde ad una necessità di differenziare i vari livelli di cultura».

Quanti docenti universitari lavoreranno nel web?

«Circa mille, un tutor ogni 30-50 studenti».

Quanto costerà il corso?

«Le tariffe, che saranno comunque più basse di quelle in vigore in Italia, non sono ancora definitive. Indicativamente l'intero corso costerà sui tre milioni. Ma il costo varierà a seconda delle diverse aree geografiche».

In che modo si svolgerà la verifica finale?

«Dato che on line è difficile identificare lo studente, l'Icon sta allestendo una rete di sedi presso istituti di cultura dove convocare gli studenti per l'esame conclusivo».

MILANO Agli arresti domiciliari l'assessore al bilancio della giunta regionale. Coinvolto anche un funzionario

Una tangentopoli scuote il Pirellone

Le accuse riguardano gli appalti per la ricostruzione dopo le alluvioni del '96 e '97

Lo Stato stanziò 50 miliardi di lire finalizzati a interventi idrogeologici che sarebbero stati invece eseguiti, secondo i pm, con materiali scadenti

MILANO Torna Tangentopoli a Milano. Nel mirino ancora una volta la Regione Lombardia. Con l'accusa di turbata libertà degli incanti e associazione per delinquere è finita agli arresti domiciliari Milena Bertani, già vicecommissario per l'emergenza e assessore del Ccd ai Lavori pubblici del Pirellone nella scorsa legislatura e attuale assessore al Bilancio nella seconda giunta Formigoni. Stessa sorte è toccata al direttore generale delle opere pubbliche della Regione, Mario Giovanni Sfondrini.

Si tratta della stessa inchiesta che il 21 settembre scorso portò in carcere il consigliere regionale Massimo Guarischi, di Forza Italia. Per lui ieri è partito un secondo ordine di arresto, notificatogli in ospedale, dove è ricoverato per problemi cardiaci.

L'indagine sulle irregolarità nelle procedure di appalto dei lavori per opere contro l'emergenza idrogeologica è condotta dai pm milanesi Claudio Gittardi e Fabio Napoleone. Secondo i magistrati l'assessore poteva reiterare il reato.

Ex democristiana, tra i fondatori del Ccd a Milano,

Milena Bertani (Ccd)

in Lombardia Milena Bertani non ricopre incarichi di particolare rilievo nel partito. Nella prima giunta Formigoni aveva ottenuto la delega ai Lavori pubblici, all'Edilizia residenziale e all'attuazione della Legge Valtellina (ingenti finanziamenti per la ricostruzione post-alluvione).

La richiesta di arresto fu presentata il 18 ottobre scorso dalla Procura di Milano, ma il gip l'ha firmata solo il 6 dicembre. Ieri è stata eseguita. Tra le imputazioni figura l'accusa di associazione per delinquere. Un sodalizio per ottenere tangenti sull'ambiente al quale avrebbero partecipato, secondo l'accusa, anche gli indagati finiti in carcere nella prima tornata di arresti a settembre scorso.

L'inchiesta che ha portato all'arresto dell'assessore regionale Milena Bertani è partita nella primavera di quest'anno. La portano avanti i pm Fabio Napoleone e Claudio Gittardi che indagano sui lavori compiuti contro il dissesto idrogeologico seguito alle alluvioni del dicembre '96 e gennaio '97. Si tratta di 50 miliardi stanziati dallo Stato e arrivati alla Regione Lombardia che ha poi organizzato gli appalti.

Fra gli imprenditori che hanno pagato tangenti, stando all'accusa, c'era il padre di Massimo Guarischi, il consigliere regionale di Forza Italia finito in carcere nella stessa inchiesta. Alla morte del padre, proprio Massimo Guarischi si sarebbe messo a coordinare il lavoro di questi imprenditori. Infatti, per una volta, ecco un politico che finisce in carcere non per aver preso tangenti, ma per averle pagate nella sua qualità di imprenditore.

I primi arresti arrivano nel settembre scorso. I pubblici ministeri della procura di Milano accumulano ore di intercettazioni, sequestrano documenti, interrogano testimoni. Sostengono che i lavori di ripristino del territorio dopo quell'alluvione sono stati eseguiti con materiali scadenti e che i funzionari pubblici hanno firmato i collaudi solo grazie alle bustarelle.

I reati contestati vanno dalla corruzione alla frode in pubbliche forniture, dalla turbativa d'asta all'associazione per delinquere. Guarischi si sente male e deve lasciare il carcere per l'ospedale. Milena Bertani, invece, viene solo raggiunta da un avviso di garanzia per abuso d'ufficio, in qualità di assessore ai Lavori pubblici all'epoca dei fatti.

MILANO Il presidente dell'amministrazione lombarda e esponenti di Forza Italia parlano di attacco politico

Formigoni: «È un atto di intimidazione»

MILANO «Un atto di intimidazione, inaccettabile». Così il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha definito l'arresto dell'assessore al Bilancio della sua giunta, Milena Bertani. Secondo Formigoni il provvedimento appare sproporzionato e del tutto ingiustificato alla luce della legge vigente: «Non c'è pericolo né di fuga né di inquinamento delle prove dopo mesi e mesi di indagine, e sarebbe ridicolo pensare a una pericolosità sociale dell'assessore stessa», ha detto.

Sulla stessa linea la dichiarazione del coordinatore lombardo di Forza Italia, Paolo Romani, secondo il quale l'arresto appare totalmente ingiustificato e privo di qualsiasi ragione sostanziale e è interpretabile come una azione convergente di governo e magistratura contro la Regione Lombardia.

Sulla vicenda è quindi subito scoppiata una dura polemica tra il Polo e la magistratura. Dalla procura di Milano nessuna replica. Tanti invece i commenti da parte dei politici. Secondo il senatore Alessandro Pardini, dei Ds, gli arresti domiciliari per l'assessore Bertani e il direttore generale Sfondrini gettano una luce inquietante sull'intera giunta regionale e sul suo presidente. «Formigoni, anzichè ingaggiare una guerra continua su ogni fronte contro il Governo, dovrebbe preoccuparsi di esercitare quei poteri di controllo sui suoi collaboratori che già gli competono», ha dichiarato Pardini. Per il senatore diessino il Polo in Lombardia ha agitato lo spauracchio della sicurezza e dell' immigrazione per occultare le gravi carenze in tema di illegalità nella gestione della Regione. E anche Mino Martinazzoli ha sottolineato che così com'è la struttura regionale fa acqua da tutte le parti e è esposta ai venti della corruzione.

Perplessa invece il presidente della Provincia, Ombretta Colli, di Forza Italia: «Mi attengo al dovuto rispetto per l'indipendenza della magistratura - ha detto - così come ritengo indispensabile considerare uguali, al cospetto della legge, tutti i cittadini. Ma è su questo punto che mi permetto di esprimere perplessità».

Roberto Formigoni

«Si tratta di un provvedimento grave quanto infondato - ha poi dichiarato il difensore dell'assessore Milena Bertani, l'avvocato Mario Brusa - ho già depositato una richiesta di riesame al Tribunale della Libertà».

Ma i Ds replicano: la corruzione è diffusa, e il Polo non vigila

L'assessore da ieri agli arresti domiciliari è rimasta molto sorpresa del provvedimento emesso nei suoi confronti e nella sua casa di Casorezzo, una ventina di chilometri a est di Milano, sta già preparando la difesa. La Guardia di finanza le aveva notificato il provvedimento ieri mattina alle 7.30. Non se l'aspettava: fino all'altro ieri sera stava pianificando con i più stretti collaboratori una normale visita a Como. Doveva discutere dei «buoni benzina» recentemente introdotti dalla Regione Lombardia nelle zone più vicine al confine con la Svizzera.

COSTUME&SOCIETA'

Gli esperti di marketing non hanno dubbi

Babbo Natale un vecchio andato oramai in pensione È meglio Raffaella Carrà

ROMA *Quale presa ha, nell' immaginario collettivo di casa nostra, l'anglosassone Santa Claus, più familiarmente noto come Babbo Natale? Assai debole, sostengono gli esperti di marketing, i copy, i «creativi» Ma anche quanti - nell'uso comune - siamo soliti chiamare gli «addetti alle vendite» prenatalizie. Da un sondaggio effettuato dalla rivista del settore «Advertiser» tra cento esperti di comunicazione e reso noto ieri risulta che la presenza di Babbo Natale nella pubblicità è diminuita quest'anno di quasi la metà. Insomma, è stato messo in pensione.*

Secondo lo scrittore gallese Anthony Burgess a veicolare la simpatica figura rossovestita di Santa Claus - in Francia, in Italia e, in genere, nell'Europa cattolica - fu, a mezzo Novecento, soprattutto Walt Disney. Fu il grande disegnatore di cartoon a connotarlo fisicamente: un grande vecchio, grondante bonomia quanto ricchi doni, che sulla slitta volante trainata da otto renne, dal suo rifugio tra i ghiacci del Polo Nord nella Santa Notte del Natale si sposta ovunque, alla velocità della luce, per calarsi entro i camini con il suo carico di doni.

A quanto dicono gli stessi esperti di comunicazione, oggi tutto questo non «funziona» più. Perché i bambini non gli scrivono più le «letterine» che abitualmente gli venivano indirizzate, con la perentoria richiesta del «Lego» e del «Game-boy», oggi sostituiti dalla «banda larga» del Fastweb o dal telefonino. Secondo gli esperti, i motivi di tanta disaffezione sono di «immagine». L'avere visto un Babbo Natale sexy, a loro dire, impersonato da un Ezio Greggio che fa la corte alla Befana, può avere affievolito quell'asessuata immagine di «Grande Nonno».

Fu a metà del '900 Walt Disney a puntare sulla simpatica figura del nonno rossovestito che portava i regali

Guido Piovene diceva che l'infanzia ama «eroi» rassicuranti, con invece una sorta d'inquietudine repulsiva per le favole dove, infatti, di frequente emergono «orchi» che, nella realtà d'oggi, affollano purtroppo anche le cronache giudiziarie.

Da un'inchiesta sempre degli «esperti» emerge infatti il desiderio di un Babbo Natale più simpatico e guascone come il Pietro Taricone del «Grande Fratello» o più bonario e rassicurante come Maurizio Costanzo, Emilio Fede o Raffaella Carrà. Non sarebbe infelice questa scelta mass-mediologica suggerita dalla Dea Televisione. E inoltre coerente a una società sempre più secolarizzata come la nostra.

Marcello Staglieno

SALUTE I virologi prevedono un attacco anticipato del malanno invernale che replicherà a fine febbraio

A letto con l'influenza già sotto Capodanno

Primi casi registrati in Francia, Belgio e Inghilterra. Alcuni consigli

MILANO Contrordine influenza: non più a gennaio prossimo, ma a cavallo delle feste di Natale e a Capodanno.

Facendo chiarezza su discordanti notizie di stampa, Fabrizio Pregliasco, virologo all' università di Milano dice: «Da Natale in poi tutti i giorni sono buoni. Ci sono già i primi casi registrati in Francia, Belgio e Inghilterra. La prima fase durerà sei settimane, poi ne avremo una seconda a fine-febbraio».

Italiani, siete dunque avvertiti: se non volete mettere a rischio le vacanze, o vi siete già vaccinati o decidete di farlo subito (per una valida copertura occorrono tre settimane) oppure sperate nella fortuna (lo scorso anno fu messa a letto una persona su dieci e molti dei colpiti potrebbero risultare oggi immunizzati per similitudine - fino a due su tre - dei relativi virus.

● COME EVITARLA La profilassi vaccinica (copertura media del 75%) è il modo migliore. Prudenza vuole comunque che si evitino luoghi affollati e ristretti (metrò, tram, bus, scuole, uffici, fabbriche). Validi, entro certi limiti, si dimostrano abitudini e stili di vita: ben riparate le estremità del corpo (capo e piedi), mantenere libere le vie nasali, non fumare o ridurre la quantità media di sigarette quotidiane. Abbondare in frutta (soprattutto agrumi e kiwi), verdure (carote, spinaci e pomodori); assieme a bevande (non fredde, né alcooliche).

● Come curarla Si dimostrano utili gli inibitori delle neuroaminidasi. In particolare lo zanamivir (lo dimostrano i dati della passata epidemia) è in grado di ridurre l'intensità e la durata dell'infezione, bloccando all'interno delle cellule la replicazione del virus. Non si tratta di vaccini, ma di sostanze ad uso complementare. Si sono dimostrati efficaci soprattutto nei soggetti a rischio (anziani, cardiopatici, asmatici).

Il caldo del letto resta il sistema migliore di fronteggiare l'influenza in caso di attacco. Evitare, dicevano sempre i medici, di uscire da casa troppo presto.

Tutto quello che c'è da sapere sull'influenza

I sintomi
- febbre alta
- brividi
- tosse
- dolori a muscoli e
- articolazioni

Chi si può curare a casa

I **giovani** e gli **adulti fino a 65 anni**, anche con la febbre a 40

Le tre regole da seguire per guarire in 5-6 giorni
- 1) **bere** molto
- 2) fare **pasti leggeri**
- 3) stare **a letto**

Quando fare una radiografia al torace*

1) se dopo sei giorni **la febbre persiste** oppure **se la febbre** dura due-tre giorni, **scompare e riappare** il giorno dopo

Che fare se invece a colpire non è il virus dell'influenza, ma un altro dei virus in circolazione in questo periodo (si manifestano soprattutto con disturbi gastrointestinali)
- 1) **stare a digiuno** per un giorno
- 2) **bere** molto per reidratarsi
- 3) mangiare **pasti leggeri** almeno per due giorni

* per verificare che non siano in corso micro-broncopolmoniti

Le tre categorie che si devono rivolgere al pronto soccorso

I bambini molto piccoli, di uno-due anni: il sistema immunitario è ancora immaturo ed impreparato ad affrontare il virus dell'influenza. **Sono in agguato complicanze gravi, come polmoniti virali.**

gli anziani che soffrono di bronchite cronica o insufficienza respiratoria: l'influenza è una malattia rischiosa per le complicanze che può comportare a livello di bronchi e polmoni.

chi soffre di cuore: una febbre alta può essere rischiosa e provocare uno scompenso cardiaco.

Attenzione al fai-da-te

Inutili contro influenza e raffreddore, gli **antibiotici** vanno usati esclusivamente se prescritti dal medico. L'uso indiscriminato di questi farmaci - e anche di **spray nasali** e **balsami** - non fa che alimentare la comparsa di microrganismi resistenti

I rimedi naturali

Il mandarino, combinato con miele di eucalipto, aiuta a combattere le **difficoltà di respirazione**

foglie essiccate di **mirto** sono un rimedio contro la **sinusite**

all'**origano** si può ricorrere in caso di **tracheite**

le **banane** alleviano il fastidio della **tosse notturna**

Per recuperare le forze è invece consigliata un'**insalata di cavolo** condita con **succo di limone**, **olio, aceto di mele**, **peperoncino**, **miele**, **pinoli**, **sesamo** e **mandorle**.

ANSA-CENTIMETRI

SALUTE In un decalogo le regole per vivere bene: non soltanto lotta a fumo e alcol ma anche contro il mobbing

Si amplia la «crociata» di Veronesi

MILANO Dieci comandamenti per una migliore qualità di vita. Ieri il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, nel corso della conferenza nazionale per la promozione alla salute, ha dettato le regole fondamentali e chiesto un'alleanza con tutte le componenti sociali ed economiche del Paese.

Il ministro ai primi tre posti ha indicato l'impegno per i giovani, la lotta al fumo e al mobbing. Per migliorare la salute degli italiani ha messo al quarto punto del suo decalogo la necessità di diffondere una cultura della sicurezza e dell'autocontrollo per limitare gli incidenti stradali e, al quinto posto, la necessità di prevenire l'interruzione di gravidanze indesiderate. Il sesto punto parla della valorizzazione dell'alimentazione a base di frutta e verdura, legumi e pasta; settimo rendere protagonisti e attivi i giovani nella musica, nello sport e nella cultura; ottavo promuovere nella comunità una cultura di attenzione e di accompagnamento alla morte. Gli ultimi due punti delle 10 sfide del ministro puntano sull'educazione alla tolleranza e sul rispetto delle regole di convivenza civile ed infine sull'urgenza di rompere l'isolamento sociale degli anziani.

Veronesi, durante la sua relazione, ha voluto accanto a sè gli altri ministri del governo Amato, fra cui quello all'ambiente Bordon, per «concertare insieme le possibili soluzioni che, come istituzioni e come società civile, dobbiamo dare alla promozione della salute». Un obiettivo ambizioso che, come ha detto il ministro, «richiede un'azione corale di tutti gli altri ministeri, delle Regioni e degli enti locali». «L'obiettivo-sanità nel nostro Paese», ha aggiunto Veronesi, «è stato in gran parte raggiunto. L'Italia possiede un'organizzazione sanitaria non solo funzionante ma anche giudiziosa per quanto riguarda l'uso dei finanziamenti. Come sta avvenendo in altri Paesi europei, anche noi stiamo attraversando un momento storico di passaggio della sanità alla salute, dal "welfare state" ad un concetto di "welfare community"».

I punti forti del decalogo sottolineano quindi maggiore longevità, minore mortalità per tumori e per infarto, minore mortalità infantile, minore mortalità per l'Aids e maggior controllo delle malattie infettive.

Ma il ministro della Sanità ha anche ribadito i punti deboli, ovvero gli stili di vita sregolati che minano la salute degli italiani: fumo e abuso di alcol, disturbi del comportamento alimentare che sconfinano nell'anoressia e nella bulimia (50 mila pazienti, soprattutto giovani); obesità e sovrappeso (quasi 6 milioni, con il più alto tasso europeo di obesità infantile); morti evitabili per infortuni sul lavoro e in casa per incidenti sulla strada (oltre 15 mila decessi all'anno: 43 al giorno). E altro punto debole è la depressione (oltre 5 milioni di pazienti con una spesa di farmaci antidepressivi che dal 1996 al 1999 è aumentata del 40%) e l'insonnia; la dipendenza ai farmaci, l'aumento dei suicidi, la pedofilia e la violenza all'interno della famiglia.

USA A seguito della sentenza della Corte suprema degli Stati Uniti il vicepresidente uscente ha deciso di parlare alla nazione

Gore molla, Bush alla Casa Bianca

Dopo aver studiato attentamente la situazione ha deciso di «gettare la spugna»

La grinta di Bush Jr. che ora «pregusta» la Casa Bianca.

DALLA PRIMA PAGINA

I giudici supremi , a maggioranza, hanno accolto il ricorso di Bush pur ammettendo che, teoricamente, la Corte suprema della Florida potrebbe riordinare una nuova conta dei voti. Ma questa decisione, in assenza di criteri certi di valutazione, potrebbe causare gravi problemi costituzionali, mettendo in discussione sia il diritto di ogni cittadino a vedersi conteggiare il proprio voto nello stesso modo sia il diritto degli stati a partecipare pienamente all' elezione presidenziale attraverso la scelta dei grandi elettori. La Corte ritiene infatti non aggirabile il termine per la loro selezione, fissato per il 12 dicembre . Scelta che lo stato della Florida, procedendo autonomamente alla nomina dei venticinque grandi elettori, aveva del resto già ipotecato.

I giudici supremi, come prevedibile, hanno dunque preferito la legalità formale al sostanziale accertamento della volontà popolare. Nella sentenza della causa "Bush contro Gore" essi affermano che l'elezione del Presidente è costituzionalmente demandata al popolo ma attraverso la legislazione che questo si è dato. E dunque che mettere in discussione la legge elettorale della Florida equivale in realtà contrastare la volontà del popolo.

La Corte si è divisa a metà , come il paese, sollevando di fatto questioni che riguardano l'intero assetto di potere definito dai costituenti. La Corte ne è consapevole se alla fine della curiam opinion, la sentenza principale, sente l'obbligo di affermare la consapevolezza dei limiti di una decisione giudiziaria in materia. Decisione che, secondo i giudici supremi, spetta invece al popolo, mediante le leggi che questo si è dato. Ma quando i contendenti invocano il giudizio per dirimere la questione la Corte è obbligata a farlo, pur avvertendo il suo intervento come un deficit del processo elettorale.

Per Wiliam Rehnquist , presidente della Corte, il federalismo americano vorrebbe , nei casi ordinari, che le sentenze delle corti degli stati, come quelle della Florida favorevoli a un nuovo conteggio manuale, venissero sempre rispettate. Ma trattandosi , come nel caso di elezioni presidenziali, di casi straordinari la Costituzione impone l'intervento federale . Nello "stato di eccezione" presidenziale la Corte diventa dunque sovrano. Parere del tutto opposto a quello del giudice Stevens, secondo cui la Corte federale non aveva titolo per entrare nel merito di elezioni regolate da leggi statali.

L'invocata neutralità del diritto dietro cui si celano i justices di Washington non fa scomparire affatto la politicizzazione della Corte; i cui membri , di nomina presidenziale e con un mandato a vita, hanno giudicato in nome di orientamenti politici ben definiti. Così la cordata dei "duri e puri" repubblicani guidata dal trio Rehnquist, Scalia e Thomas, ha trascinato sulle sue posizioni anche i due giudici nominati da Reagan, O'Connor e Kennedy . I giudici nominati da Clinton, Ginsburg e Breyer hanno invece votato per Gore, così come Stevens , considerato un progressista pur se nominato da Ford. Solo Souter ha superato lo steccato degli schieramenti di appartenenza, esprimendosi in favorevole di Gore. Come si può comprendere il caso Bush-Gore, va al di là del merito della sentenza. Esso investe il controverso tema dei rapporti tra potere federale e stati. Ma tocca anche il delicato tema della sovranità popolare e quello del rispetto della decisione degli elettori che, nel caso specifico, eleggono un organo federale in base a leggi elettorali locali. Nel coacervo di norme elettorali locali che esprimono ancora lo spirito della Frontiera si verificano così situazioni a dir poco "superate" per una democrazia moderna. Come nel Nuovo Mexico dove in caso di parità tra i candidati la scelta può essere decisa da una mano di poker ; o, nell'ipotesi più pragmatica e "avanzata", come in Michigan, dove la scelta è affidata alla dea bendata. Così nei giorni scorsi , a Fife Lake Township, i candidati, in perfetta parità, hanno dovuto pescare un biglietto con la dicitura "eletto" o "non eletto".

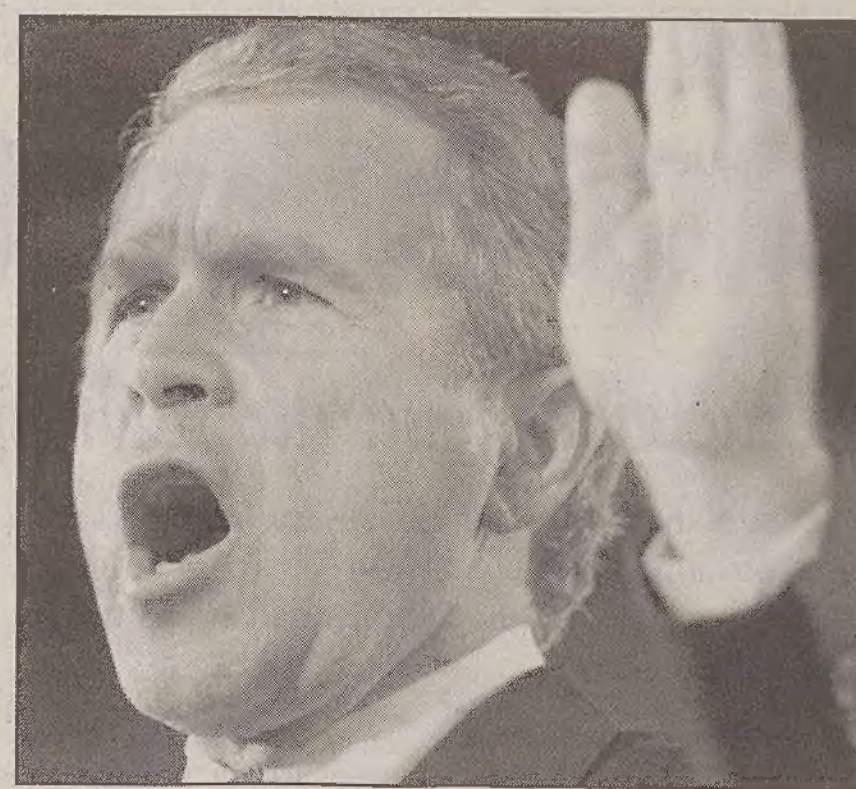
L'interminabile discussione di questa "estate indiana" che non voleva finire ha così mostrato le crepe del sistema. Da più di un secolo, sostengono i difensori dell' attuale ordinamento , non si verificavano situazioni simili. Ma in un secolo molte cose sono cambiate. I bisonti sono scomparsi, il cavallo d'acciaio della Union Pacific ha vinto definitivamente la sua corsa contro i morelli della Wells & Fargo, la bandiera dell'Unione sventola nei crateri del Mare della Tranquillità. Forse per il paese che più di tutti ha imposto il mutamento al mondo è giunta l'ora di guardarsi dentro, di rivedere i complessi rapporti tra centro e periferia e darsi una legge elettorale nazionale per l'elezione del presidente. Hillary Rodham Clinton, senatrice dello stato di New York, che continua a smentire di essere interessata alle elezioni presidenziali del 2004, mostra già di intercettare il disagio del paese su questa vicenda. Pur sapendo che qualsiasi modifica costituzionale è problematica perché tocca l'equilibrio instabile tra stati e potere federale, promette di dare battaglia per fare in modo che il prossimo inquilino sulle rive del Potomac sia eletto tenendo conto del voto popolare. Il presidente "legale" Bush dovrà dunque convivere con una questione che metterà in luce la sua legittimazione incompleta.

Renzo Guolo

WASHINGTON Al Gore ha gettato la spugna. La lunga battaglia legale si è conclusa e il colpo di grazia alle sue ambizioni di diventare il quarantatreesimo presidente degli Stati Uniti è stato inferto dalla Corte Suprema Federale. Il candidato democratico si è preso alcune ore di tempo per esaminare la sentenza con cui i giudici di Washington hanno stabilito che proseguire la verifica delle schede contestate in Florida oltre i termini di legge avrebbe significato violare la Costituzione.

Alla fine ha annunciato l'intenzione di porre fine a ricorsi e cavilli legali e nella notte italiana ha pronunciato un atteso discorso televisivo, accettando il ruolo di sconfitto.

George W Bush, dunque, si appresta a diventare il prossimo Presidente degli Stati Uniti d'America e si sta muovendo ni queste ore negli ultimi ritocchi di quella che sarà la sua «squadra» per i prossimi quattro anni di guida ai vertici della più grande potenza del mondo. Che la sorte del vicepresidente uscente fosse ormai segnata era apparso chiaro fin dalla notte precedente. Perfino uno degli avvocati che hanno condotto per trentasei giorni la lotta davanti ai tribunali federali e della Florida ha consigliato la resa, seguito da influenti esponenti democratici. Poco contava che la direzione del Partito riaffermasse formalmente il proprio sostegno al candidato, qualunque orientamento egli avesse assunto. Il fatto che davanti alla residenza della famiglia Gore per la prima volta non ci fosse nessuno, nè sostenitori, nè contestatori, è stato un evidente indizio del fatto che per l'opinione pubblica la partita era finita.Qualcuno, fra i collaboratori più ostinati, ha provato a ipotizzare un nuovo ricorso alla Corte Suprema di Tallahassee ma a quel punto l'uomo politico ha ceduto il passo allo statista.

Di fronte alla prospettiva di mettere seriamente a rischio la credibilità delle istituzioni e scatenare uno scontro fra i poteri dello Stato dalle conseguenze dilanianti, Al Gore ha detto basta. Così, ha ordinato la sospensione dell'attività del comitato per la riconta dei voti e ha completato un giro di telefonate con i leader del Partito Democratico. La volontà di uniformarsi alla sentenza della Corte Suprema è prevalsa anche in uno degli esponenti liberal più polemici, il reverendo Jesse Jackson, che nelle ore precedenti il pronunciamento dei giudici aveva perfino minacciato di portare in piazza i neri d'America. Non ha comunque rinunciato a sparare formidabili bordate contro gli alti magistrati, che ha accusato di essere uno strumento compiacente nelle mani di Bush e di avere orchestrato un vero e proprio golpe, sia pure legale e di velluto. «Mi dissocio da quella sentenza - ha dichiarato Jackson - con ogni brandello del mio corpo e con ogni particella di forza morale del mio animo».

E proprio gli uomini di Jackson, più di 500 persone, sono arrivate con una ventina di autobus, si sono radunate a Tallahassee, la capitale della Florida, per dar vita nelle prossime ore ad una manifestazione di protesta contro l'epilogo della contesa elettorale per la Casa Bianca. La marcia è stata organizzata da sindacati e organizzazioni per i diritti civili e si è conclusa con un intervento del reverendo Jasse Jackson, leader degli afroamericani ed esponente di primo piano dei democratici. La marcia nelle ultime ore si è invece trasformata in un momento di protesta per la decisione della Corte suprema degli Stati Uniti.

USA Dovrà tener conto della profonda spaccatura del Paese. L'ex generale Colin Powell sarà con ogni probabilità il prossimo segretario di Stato

E adesso il vincitore mette in piedi la sua «squadra»

WASHINGTON Dopo una campagna elettorale molto dura e una guerra legale durata trentasei giorni e senza esclusione di colpi, sulla ribalta politica statunitense è scoccata nuovamente l'ora del «fair-play». Di fronte alle voci che nel pomeriggio di ieri hanno cominciato a filtrare dallo staff democratico, secondo cui Gore si preparava ad accettare la propria sconfitta, George W. Bush ha scelto la via della discrezione e non si è lasciato andare a entusiastici proclami. Ha lasciato all'ex segretario di Stato di suo padre, James Baker, l'incarico di esprimere la sua soddisfazione e quella del futuro vicepresidente Dick Cheney per la decisiva sentenza della Corte Suprema Federale. D'altra parte, il candidato democratico è stato al gioco e nel suo successivo intervento televisivo, pur ribadendo con puntiglio i motivi che lo hanno indotto a intraprendere una sorta di crociata per la verifica manuale dei voti in alcune contee della Florida, ha fatto ricorso a un tono estremamente signorile. E non ha mancato, come tradizione vuole, di chiedere al Paese di stringersi intorno al nuovo capo dello Stato. Chi lo conosce bene sostiene che Bush sia in grado di sfoderare notevoli doti da conciliatore e crede che nella sua azione di governo non mancherà di tenere conto della lezione tratta dall'esperienza elettorale. Innazitutto, farà il possibile per restituire all'America quella fiducia nel sistema democratico che è uscita un pò ammaccata dalla estenuante battaglia legale post voto.

Quindi, non dimenticherà che, dati alla mano, l'opinione pubblica è divisa quasi esattamente a metà, anzi, complessivamente ha attribuito al suo rivale un numero superiore di suffragi. Ecco perchè, almeno su alcuni temi, ci si può attendere un approccio sostanzialmente bipartisan.

Al ritorno di Bill Clinton dal viaggio di tre giorni in Irlanda e Inghilterra, avrà inizio la fase operativa della transizione. Nel frattempo, Bush junior è impegnato a completare la squadra con cui si appresta a guidare l'unica superpotenza mondiale. Il primo passo dovrebbe essere l'ufficializzazione dell'incarico di futuro segretario di Stato all'ex generale colin Powell.

USA Repubblicani e democratici si sono combattuti in una vera e propria guerra giudiziaria

Un duello a colpi di carta bollata

Dall'«Election Tuesday» del 7 novembre all'ultima sentenza

WASHINGTON Sono trascorsi trentacinque giorni dall'« Electoral Tuesday» in cui 90 milioni di cittadini americani si sono recati alle urne.

Ma c'è voluta una raffica di ricorsi e sentenze in tribunale per eleggere il quarantatresimo presidente degli Stati Uniti.

8 NOVEMBRE. Il primo risultato ufficiale concede la vittoria a George W. Bush per 1784 voti in Florida. Al Gore riconosce la sconfitta. Ma un'ora dopo ritratta perchè, a termini di legge, viene ordinato un secondo conteggio automatico.

9 NOVEMBRE. Il distacco si riduce a 327 voti; Al Gore chiede un conteggio manuale in quattro contee (Dade, Volusia, Palm Beach, Broward).

13 NOVEMBRE. Un giudice federale respinge la richiesta avanzata da George Bush di bloccare la verifica.

16 NOVEMBRE. La Corte Suprema della Florida autorizza il conteggio manuale.

18 NOVEMBRE. Dopo lo scrutinio dei voti postali il distacco di Bush aumenta a 930 voti.

22 NOVEMBRE. Il candidato repubblicano ricorre alla Corte Suprema degli Stati Uniti.

26 NOVEMBRE. George Bush viene dichiarato ufficialmente vincitore dell' elezione presidenziale in Florida con un margine di 537 voti.

27 NOVEMBRE. Il candidato democratico contesta i risultati e chiede un nuovo conteggio manuale.

1 DICEMBRE. La Corte Suprema della Florida rifiuta di procedere ad un nuovo scrutinio nella contea di Palm Beach.

4 DICEMBRE. Il tribunale di Tallassahee respinge la richiesta di Al Gore che non si arrende e si appella alla Corte Suprema della Florida.

8 DICEMBRE. La Corte Suprema della Florida accoglie il ricorso del candidato democratico e ordina il conteggio manuale di 45mila schede non accettate dal sistema meccanografico. Gore ottiene il riconoscimento di altri 383 voti.

9 DICEMBRE. La Corte Suprema degli Stati Uniti blocca le operazioni di conteggio su richiesta di George Bush.

11 DICEMBRE. Udienza della Corte Suprema: i legali delle parti spiegano le rispettive motivazioni. Intanto il Parlamento della Florida - a maggioranza repubblicana - approva una risoluzione per la nomina dei 25 grandi elettori.

12 DICEMBRE. La Corte Suprema degli Stati Uniti rifiuta i nuovi conteggi in Florida.

13 DICEMBRE. Al Gore ammette la sconfitta ed annulla tutti i ricorsi legali.

DAL MONDO

Chiude Cernobyl e l'Europa stanzia un megaprestito

BRUXELLES Domani la disastrata cebtrale atomica di Cernobyl chiuderà definitivamente i suoi reattori. E la Commissione europea ha concesso ieri all'Ucraina un prestito da 585 milioni di dollari (quasi 1.300 miliardi di lire) per completare due altri impianti nucleari più sicuri. Il mega-prestito è stato approvato da Bruxelles per conto di Euratom, l'Agenzia europea per l'energia atomica, al fine di consentire all'Ucraina di produrre l'energia elettrica finora generata a Chernobyl. Il finanziamento del progetto «K2R4», ha annunciato ieri un portavoce dell'esecutivo Ue, punta al completamento e all'ammodernamento del reattore due della centrale di Khmelnitsky e di quello numero quattro dell'impianto di Rivne: entrambi saranno portati su livelli di sicurezza «accettabili» per gli standard dell'Europa occidentale. Nell'ammodernamento dei reattori sono coinvolti gruppi industriali dell'Ue.

Cecenia: continua l'ondata di violenza nella regione Ferito il presidente indipendentista Maskhadov

MOSCA Il presidente ceceno Aslan Maskhadov, schierato con gli indipendentisti, è stato ferito ieri in circostanze che non sono state chiarite. Lo hanno reso noto fonti del Cremlino. Inoltre nel corso di una operazione di guerra russa, uno dei leader ribelli, Zaurbek Tchekoev, è stato ucciso mentre un ministro del governo formato da Maskhadov è stato ferito. Non è la prima volta che viene annunciato il ferimento del presidente ceceno, ma notizie in tal senso non hanno mai avuto conferma. La stagione di violenza in Cecenia, dunque, non accenna proprio ad arrestarsi, dopo i sanguinosi attentati che i guerriglieri separatisti hanno messo a segno nei giorni scorsi provocando numerose vittime anche tra i civili.

Russia: arriva l'inverno e nella capitale si contano già cinquantuno decessi per assideramento

MOSCA Altri 5 morti per il freddo a Mosca, comunicano le autorità della capitale russa, il che porta a 51 i decessi dall'inizio dell'inverno. Ogni anno si ripete il triste fenomeno di centinaia di morti per il freddo, in maggioranza barboni o ubriachi che non riescono a ritornare a casa. Sebbene le temperature notturne la settimana scorsa non siano state particolarmente rigide, gli addetti ai servizi di emergenza sostengono che i decessi aumentano proprio perchè non scatta l'emergenza-rifugi come quando la colonnina di mercurio scende ben oltre lo zero.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Il governo di Zagabria, pressato dalle istituzioni monetarie internazionali, costretto a ridurre il bilancio statale

Croazia, meno fondi alle minoranze

Inattesa votazione al Sabor della Finanziaria che penalizza anche gli italiani

Radin e Tremul criticano l'esecutivo: errore gravissimo. Il ministro delle Finanze Crkvenac replica: «Se sarà necessario attingeremo dai fondi di riserva»

ZAGABRIA Ridotti i fondi statali croati per le minoranze, fra cui quella italiana. Il Sabor, il parlamento di Zagabria, pressato dalle organizzazioni monetarie internazionali, ha tagliato ulteriormente il bilancio dello stato per il 2001. A farne le spese sono state però anche le comunità nazionali che si sono viste così assegnare 18 dei 20 milioni di kune (circa 5 miliardi di lire) previsti. Una cifra che era stata richiesta dalla Commissione per i diritti civili e etnici del parlamento, guidata dal connazionale Furio Radin. Tuttavia, in sede di revisione, il governo ha ridotto indistintamente tutte le voci, «colpendo» anche le etnie. In ogni caso, come ha rilevato lo stesso Radin in aula quando ha proposto l'emendamento che puntava a ristabilire la cifra originaria, «se il bilancio statale è stato ridotto dell'1-2 per cento, alle minoranze è stato invece in proporzione decurtato un buon 20-25 per cento». «Con questo atto - ha aggiunto - il governo croato dimostra non tanta, ma pochissima sensibilità verso le minoranze». A quel punto gli ha replicato il ministro delle Finanze Mato Crkvenac: «Non è vero. E in ogni caso, se sarà necessario, per le minoranze attingeremo dai fondi di riserva». E' seguita la votazione. L'emendamento di Radin non è passato, ottenendo comunque (e stranamente) l'appoggio della destra (Hdz e Hsp). Laconico il commento del deputato italiano: «Per le minoranze in genere, e per la Comunità italiana in particolare si prospettano tempi molto duri. Una ragione in più affinché la madrepatria ci sia più vicina». Per Maurizio Tremul, in rappresentanza dell'Unione italiana «è preoccupante che le dichiarazioni di principio non trovino poi realizzazione in fatti concreti. Auspico che Zagabria ripari a questo errore compiuto, che è gravissimo».

Alessio Radossi

Parla Presecnik, neoministro sloveno

«Sì» al Corridoio 5, ma anche alla ferrovia Capodistria-Divaccia

CAPODISTRIA I collegamenti tra i Porti di Capodistria e Trieste sono necessari per essere competitivi sul mercato. Prossimamente si svolgeranno incontri con i responsabili della regione Friuli Venezia Giulia per definire meglio la collaborazione nel settore. Lo ha dichiarato, durante la prima visita allo scalo marittimo capodistriano, il nuovo ministro dei trasporti sloveni Jakob Presecnik. Dopo aver preso in visione i programmi di sviluppo dell'Ente portuale sino al 2010, ha assicurato che il governo da poco insediatosi a Lubiana, appoggia l'ammodernamento dell'infrastruttura e gli altri progetti necessari al regolare funzionamento dell'unico porto sloveno. Tra le priorità ha citato la costruzione del secondo binario sulla tratta ferroviaria Capodistria-Divaccia. La volontà politica di ultimare la complessa e costosa opera esiste - ha garantito Presecnik - ma per il momento mancano fonti di finanziamento certe. Testi di legge specifici sono in procedura alla Camera, ma potrebbero non essere approvati, anche in considerazione del fatto, che la finanziaria per il 2001 è in fase di preparazione. I progettisti continuano, intanto, a cercare le soluzioni migliori per la nuova ferrovia. Presecnik, inoltre, ha detto che il governo si attende, per gennaio, il rilancio della fusione del Porto e della società trasporti Intereuropa in un unico "centro logistico globale".

«Caso Joras»: i tre deputati del Litorale lanciano un appello a Drnovsek

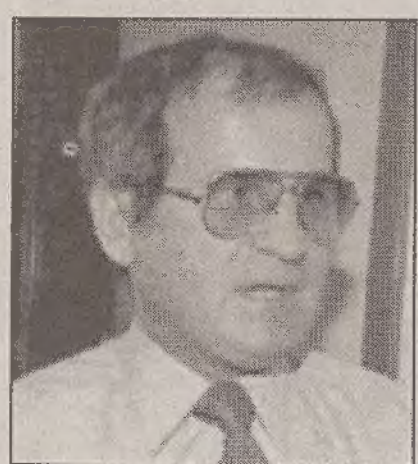
Lubiana deve approvare presto l'intesa frontaliera con Zagabria

E sulla ventilata costituzione dell'«Ira-Azione radicale istriana», i parlamentari auspicano una verifica delle sue implicazioni legali

CAPODISTRIA Lubiana ratifichi il trattato sul piccolo traffico di frontiera con la Croazia, per evitare le provocazioni di determinati gruppi sul «caso» Joras, il cittadino sloveno che non riconosce la sovranità croata sulla sua villetta posta lungo il fiume Dragogna, in Istria.

Lo affermano in un appello indirizzato al governo i tre deputati del Litorale: Aurelio Juri, Damijan Marsic e Roberto Battelli (quest'ultimo rappresentante della comunità italiana). L'altra settimana la vicenda è tornata alla ribalta, dopo che Joras è stato prelevato dai poliziotti croati e «accompagnato» fino alla Commissione per le infrazioni doganali di Pola.

L'uomo, infatti, alcune settimane prima, si era rifiutato di pagare la dogana per una lavastoviglie, al momento di passare il valico croato a Plovania, asserendo che la sua casa si trova in Slovenia e quindi nulla doveva alla Croazia. E' stato quindi condannato a una multa di circa 2,5 milioni più altre 530 mila circa a vario titolo (fra cui le spese processuali).

Joras, che si è rivolto al console sloveno a Zagabria, ha generato in pratica un incidente diplomatico tra i due paesi. Da qui l'appello dei tre deputati affinché la ratifica dell'accordo frontaliero (che giace in parlamento da tre anni) venga inserita al più presto all'ordine del giorno.

Lo sloveno Josko Joras.

Lo stesso dicasi per la definizione del confine, che andrebbe risolta quanto prima, specie per le popolazioni che vivono lungo la frontiera.

Infine, i tre parlamentari chiedono al governo guidato da Janez Drnovsek di analizzare le implicazioni legali delle affermazioni fatte dal rappresentate dell'associazione «Iniziativa civile per il confine in Istria» (il riferimento è all'avvocato di Joras, Danijel Starman), il quale la scorsa settimana aveva annunciato la possibilità di costituire l'Ira-«Azione radicale istriana», se lo Stato sloveno non saprà proteggere i suoi cittadini.

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	9,16 Lire*
Tallero 1,00	=	0,0047 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	254,91 Lire
Kuna 1,00	=	0,1317 Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Talleri/l 166,20	=	1599,86 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,68	=	1702,78 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/l 152,90	=	1471,84 Lire/l
CROAZIA		
Kune/l 6,48	=	1651,80 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Incidente all'aeroporto di Unie: colpito dall'elica muore sul colpo

LUSSINPICCOLO Tragico incidente al piccolo aeroporto turistico di Unie, isola dell'arcipelago di Cherso e Lussino. Appena sbarcato dal Cessna della compagnia North Adria Airlines di Orsera, il 55 enne Davor Zorovic di Lussinpiccolo è stato colpito dall'elica del velivolo ancora in moto. L'isolano è deceduto all'istante. Il tragico episodio è avvenuto ieri mattina, intorno alle 8.45, subito dopo l'atterraggio del Cessna che collega Unie con gli scali di Lussinpiccolo e Veglia. Assieme allo sventurato Zorovic erano sbarcati altri due passeggeri. Ieri il portavoce della quetura fiumana, Mile Borovac, ha dichiarato che le indagini sono ancora in corso per accertare le cause del raccappricciante episodio. Il velivolo della compagnia istriana presta quotidianamente servizio sulla tratta isolana grazie a sovvenzioni concesse dallo Stato, dalla Contea litoraneo-montana, nonché dalla municipalità lussignana, stanziamenti che arrivano dalla Legge sulle isole. La normativa permette così agli alunni della scuola elementare di Unie di raggiungere due volte la settimana la scuola di Lussinpiccolo.

Ricomparso nei pressi di Fiume lo specchio d'acqua che si forma ogni 30-40 anni

Riecco il lago «fantasma»

ZAGABRIA Dopo 23 anni è riapparso a Ponikve nei pressi di Fiume il lago che la gente del luogo chiama «Sad ga vidis, pa ne vidis» (si vede, non si vede) proprio perchè si forma ogni 30-40 anni per scomparire poi anche in una sola notte. Questa volta l'acqua ha cominciato a affluire in piccoli rivoli circa tre settimane fa e da alcuni giorni il lago ha assunto le sue dimensioni tradizionali, due chilometri di diametro, 12-15 metri di profondità. Il suo colore è di un blu intenso che può far pensare ad un tratto di mare anche se si tratta di acqua dolce. La formazione di specchi d'acqua è un fenomeno frequente nella zona carsica dove l'acqua dei fiumi sotterranei spesso affiora in superfice, ma per profondità e ampiezza il lago di Ponikve è il caso più vistoso che si è verificato solo tre volte nell'ultimo secolo, nel 1914, nel 1948 e nel 1977.

Secondo alcuni esperti viene provocato da piogge di particolare intensità che ingrossano le cavità carsiche. Josip, un vecchio di 82 anni, ha raccontato che il lago «si vede, non si vede» è apparso tutte le volte che ha soffiato un fortissimo vento dell'est. «Gli animali - ha aggiunto - vanno sulla cime delle montagne come per nascondersi, e poi arriva l'acqua». Nel 1977 sul lago si sono visti per giorni lampi e saette, erano provocati dai pali della luce che venivano a contatto dell'acqua, ma ancora oggi viene raccontato come un fenomeno misterioso.

Solo nel 1939, usando delle polveri colorate gli esperti hanno scoperto che l'acqua del lago di Ponikve quando defluisce si dirige verso il villaggio costiero di Bakar (Buccari) per poi buttarsi in mare.

Continua in 34.a pagina

Per D'Amato il Pil aumenterà soltanto fra il 2,5 e il 2,4 per cento. Conti pubblici: un buco di 18 mila miliardi

Confindustria: l'Italia cresce poco

Replica Visco: «Troppo pessimismo». Agnelli: «Il Paese è più competitivo»

Cisterne rovesciate nei campi: protesta dei Cobas sulle quote latte

TREVISO Minacciano di cominciare da oggi a buttare via il latte, sulle strade e nei fossi, i comitati spontanei dei produttori e i Cobas riuniti nel presidio di Ponte della Priula (Treviso). Questo - spiegano in una nota - come misura estrema per limitare le perdite economiche, dovute alle multe che verrebbero loro inflitte per la produzione di latte eccedente. «Il latte che per lo Stato priduce sempre e solo multe - è detto nella nota - lo buttiamo via, e non sarà poco, ma ogni giorno sempre di più». Alla base del problema, sottolineano i produttori, vi è sempre il nodo irrisolto delle multe per le quote latte. E comincerà domani la protesta degli aderenti ai Comitati Spontanei Produttori Latte del Friuli-Venezia Giulia, che intendono buttar via quintali di latte. Lo ha reso noto ieri sera il presidente regionale di Cospalat, Renato Zampa, al termine di una riunione con gli autostraportatori.

ROMA «L'Italia cresce meno che il resto d'Europa, ha un'inflazione maggiore e le imprese pagano tasse più alte che altrove. Il risultato è che perdiamo competitività».

Avvicinandosi la fine dell'anno si moltiplicano proiezioni e bilanci sull'economia italiana ed europea. Ieri è stata la volta di Confindustria con la presentazione del rapporto del Centro studi sulle previsioni 2000-2002. «L'Italia è un paese a elevata pressione fiscale sulle imprese. I tributi sul risultato di esercizio in Italia è al 53,5 per cento, in Spagna al 39,3 per cento, in Francia al 33,8 per cento e negli Stati Uniti al 40,5 per cento. Quanto alla redditività del capitale netto: negli ultimi anni è stata al 16 per cento negli Usa, fra il 7 e il 19 per cento in Francia e Germania e solo fra il 3 e il 5 per cento in Italia».

Le ragioni? Per Confindustria si tratta di un mix di fattori, dalla sovracapitalizzazione delle imprese ai più elevati costi dei servizi pubblici, all'inefficienza dei trasporti, l'elevata pressione fiscale e la frammentazione del sistema produttivo. Scarse, come si vede, le autocritiche.

Le prospettive non sono rosee, secondo Confindustria quest'anno ci sarà una crescita del Prodotto interno lordo (Pil) del 2,7 per cento, l'anno prossimo sarà del 2,5 per cento e nel 2002 del 2,4 per cento. Questo mentre il resto dell'area Euro crescerà nei tre anni del 3,3 per cento, del 2,9 per cento e del 2,7 per cento. Ma quello che preoccupa di più è lo sforamento di 18 mila miliardi dei conti pubblici.

Alla presentazione dello studio c'è anche il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, che risponde in diretta a Confindustria. «Siete troppo pessimisti — dice il ministro — non nego che in Italia si debbano abbassare le tasse sulle imprese, tant'è che le ho abbassate di 10 punti. Ma attenzione, se la situazione dovesse tornare al disordine degli anni Novanta allora ci potremmo aspettare solo un aumento di tasse per tutti». Riguardo ai conti pubblici dice che «a tutt'oggi non ci sono motivi di preoccupazione», che i dati rientrano nel Patto di stabilità.

Alla Confindustria un appello a «evitare di beccarci, perché siamo un Paese che ha perso vent'anni di sviluppo. Tutti gli anni 80 per determinate cose e gli anni 90 per recuperare il risanamento finanziario». D'accordo, con lui, in parte, il senatore Giovanni Agnelli. «L'Italia è meno competitiva di altri paesi ma più competitiva rispetto a qualche anno fa».

Intanto il candidato premier del centrosinistra, Francesco Rutelli, intervistato ieri sera a «Porta a porta», ha invitato a non lamentarsi visto che già dal 2001 le nuove imprese pagheranno appena il 19% di tasse. Sempre in tema di fisco, Rutelli ha anticipato che il suo programma di governo prevede l'abbassamento della pressione fiscale sotto il 40%.

La proposta del ministro del Tesoro (bonus di 6 milioni per tutti) è una vera rivoluzione del welfare state

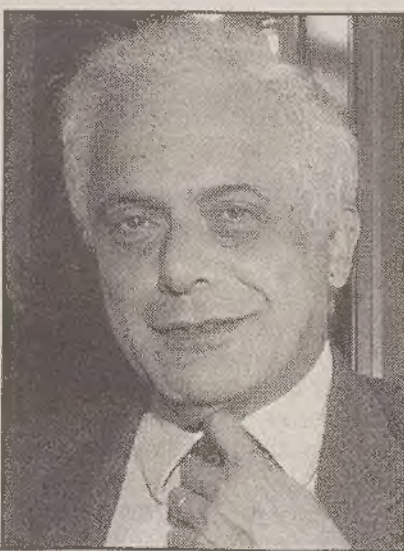
«Niente Irpef per 10 milioni di famiglie»

Un intervento che costerebbe 180 mila miliardi ma avrebbe l'effetto di un aumento dei consumi (e dell'Iva) in grado di bilanciare i conti.

ROMA Non ci crede nessuno. Anzi il Polo gli contesta persino i conti. Eppure il ministro del Tesoro Vincenzo Visco afferma che sarebbe possibile nei prossimi cinque anni togliere l'Irpef a circa dieci milioni di famiglie. La proposta consisterebbe in un bonus di 6 milioni per tutti che potrebbe aumentare di tre milioni per ogni componente del nucleo familiare. Le famiglie con una sola persona saranno esenti fino a 18 milioni, quelle di due persone fino a 27 milioni, di tre fino a 36 milioni, di quattro fino a 45 milioni. Il prelievo diventerebbe unico al 33 per cento e solo i redditi più alti arriverebbero ad un aggravio fino al 40 per cento. Una vera rivoluzione che coinvolgerebbe tutto il sistema del welfare. Nel conto del ministro infatti questa detassazione costerebbe allo Stato circa 130.000 milardi, nei quali vanno computati i fondi ora spesi per la cassa integrazione straordinaria, gli assegni familiari, l'indennità di disoccupazione, le liste di mobilità e i lavori socialmente utili.

Si ridanno le carte dal principio. E ciò potrebbe voler dire che ognuno a quel punto dovrebbe fare i conti solo con se stesso e la propria capacità di far fronte agli imprevisti della vita, come ad esempio il licenziamento, perchè i cosiddetti «ammortizzatori sociali» non esisterebbero più.

In realtà l'intervento costa circa 180.000 milardi, ma si può prevedere una maggiore entrata dell'Iva dovuta naturalmente ad un aumento degli acquisti e quindi della tassazione indiretta sui beni. Inoltre, sempre secondo le previsioni del ministro, ci sarebbe una riduzione della pressione fiscale al 40 per cento dall'attuale 43 per cento, un aumento del Pil del 3 per cento dovuto al reddito disponibile e un aumento dell'occupazione, per le maggiore risorse liberate, di 200.000 unità.

Visioni elettoralistiche, bolla il Polo. E mette gli economisti a fare i conti. Giulio Tremonti, candidato a succedere come ministro del Tesoro se vince Berlusconi, la definisce «una viscata elettorale». E aggiunge: «I primi 80.000 miliardi del dividendo sociale altro non sono che l'attuale sistema degli ammortizzatori sociali o assegni di varia natura che verrebbero cancellati. In pratica con una mano si dà e con l'altra si toglie con un effetto a somma zero». E gli altri 50.000 miliardi? Si chiede Tremonti. «La filosofia politica della proposta Visco è tassare di più il ceto medio per detassare i poveri», spiega.

Intanto il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco annuncia alla Camera che entro giugno tutti i rimborsi per crediti di imposta che hanno maturato i contribuenti verranno liquidati.

Vincenzo Visco

Il Polo va all'attacco: «Soltanto una mossa politica pre-elettorale»

Il gruppo triestino dopo l'acquisizione dell'Ina deve rispettare le direttive di Bruxelles per risolvere i problemi con l'Antitrust

Desiata: «Entro l'anno la cessione della quota Fondiaria»

«Esistono margini di trattativa». Balzo del titolo a Piazza Affari che si riavvicina a quota 41 euro

ROMA Entro fine anno le Assicurazioni Generali cederanno la quota del 6,56%, posseduta in Fondiaria, così come richiesto dall'Ue subito dopo l'acquisizione da parte di Trieste dell'Ina. Lo ha detto il presidente del Leone, Alfonso Desiata, il quale, a margine di un convegno sui poteri dell'Isvap organizzato dall'Isae a Roma, ha spiegato che «esistono margini di trattativa e che ci saranno possibili sviluppi entro la fine del 2000».

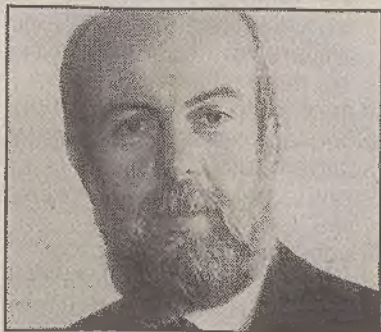
Intanto ieri si è rafforzato il progresso delle Generali a Piazza Affari. I titoli del Leone si sono riavvicinati a quota 41 euro chiudendo a quota 40,78 (+0,84 per cento).

Desiata, riconfermato alla guida dell'Ania (associazione di categoria del settore assicurativo), davanti alla platea intervenuta a Roma per un convegno organizzato dall'Isae sui poteri dell'Isvap, ha chiarito il proprio pensiero sulla proliferazione in Italia di troppi istituti «che controllano il comparto assicurativo». Secondo Desiata, in un mondo ricco di regolamentazione, «nel nostro paese ci sono già Consob, Isvap, Covip e Antitrust», si potrebbe creare un «sistema di difesa di settore in caso di fallimento», che permetta di superare i controlli penetranti provenienti da tanti enti diversi, anche a costo di «assumere» maggiori «responsabilità» ed oneri «di difesa».

Sui rapporti tra le diverse Authority di controllo sul settore si è soffermato anche il presidente dell' Isvap Giuseppe Manghetti rilevando che occorre «una minore invasività» da parte degli istituti di controllo ed un maggiore «cordinamento da parte di istituzioni distinte ed autonome». Sarebbe una boccata d'ossigeno per il comparto assicurativo, impegnato nella costituzione dei grandi conglomerati e nella bancassurance: due settori che sarebbero così «più efficacemente vigilati», riducendo al contempo, grazie al miglior flusso e scambio di informazioni, i «costi doppi a carico degli operatori».

Polizze auto furto-incendio scontate fino a oltre l'80 per cento con le tecnologie satellitari

Accordo Lloyd Adriatico-Viasat

MILANO Gli automobilisti assicurati con Lloyd Adriatico potranno risparmiare fino all'80% sulla polizza furto-incendio se installeranno sulla loro auto il sistema Viasat che consente, tra l'altro, di seguire la macchina via satellite nel caso venga rubata o di individuarne tempestiamente la posizione in caso di incidente. L'accordo tra la compagnia assicurativa del gruppo Allianz e la società controllata pariteticamente da Telecom attraverso Seat Tini.it e da Fiat con Magneti Marelli, presentato ieri a Milano, secondo i promotori dovebbe portare ad un rilevante incremento del controllo satellitare degli autoveicoli. Pronto Viasat, che oltre al sistema antifurto garantisce servizi di sicurezza alla persona e alla vettura nonchè l'intera gamma di servizi di infomobilità, è per l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico, **Enrico Tomaso Cucchiani**, «una prima risposta concreta per ridurre in modo sostanziale il prezzo delle polizze auto».

Enrico Tomaso Cucchiani

Carigo e Crup nella holding veneta

Le prove di matrimonio fra gruppo Cardine e Bnl: riflessi anche in regione

TRIESTE *Venti di alleanza sull'asse bancario Roma-Padova: Bnl e gruppo Cardine, che controlla sette banche del Nordest, hanno confermato ieri «contatti preliminari» per valutare un possibile accordo di collaborazione fra i due istituti. Da questo ipotetico progetto di fusione potrebbe nascere il quinto gruppo creditizio italiano con un attivo pari a 237 mila miliardi, una rete di 1640 sportelli (dati di bilancio 1999) e radici importanti anche in Friuli-Venezia Giulia. Infatti fra gli azionisti del gruppo presieduto da Orazio Rossi ci sono anche le Casse di risparmio di Udine (5,06 per cento) e di Gorizia (2,31 per cento). E le Generali di Trieste sono presenti sia in Bnl, sia nel gruppo Cardine.*

I soci principali del colosso bancario del Nordest sono le Casse di risparmio di Padova e Rovigo (40,08 per cento) e di Bologna (28,51 per cento). Da poco nella holding veneta è presente anche il San Paolo con il 10 per cento. L'istituto torinese è entrato nella compagine azionaria della holding bancaria rilevando il 10,9 per cento che era in mano alla Cassa di Venezia. In quella occasione Cardine era stata valutata complessivamente 9.517 miliardi di lire, mentre la Bnl capitalizza in Borsa circa 14.500 miliardi.

Rossi (secondo quanto riportato ieri dal quotidiano Mf che ha anticipato le prove di nozze fra i due istituti) si sarebbe già incontrato con il numero uno della banca romana Davide Croff.

I due gruppi hanno confermato che un progetto esiste sullo sfondo di «un più ampio quadro di valutazioni di tipo strategico» e per questo «sono stati avviati contatti preliminari anche con il management di Banca Cardine» —chiariscono alla banca romana.

Il presidente delle Generali, Alfonso Desiata, (il gruppo triestino, azionista della Bnl con il 7,6 per cento, è presente fra i soci di Cardine con l'1,48 per cento) non si sbilancia: «Siamo a disposizione di indicazioni da parte di Bankitalia. Siamo azionisti soddisfatti di Bnl, e siamo anche consapevoli di essere assicuratori e non banchieri. Fino a quando aumenta il valore delle azioni siamo lì». Trieste quindi segue gli sviluppi.

Le prove di nozze fra Bnl e Cardine, se andassero in porto, cambierebbero anche la fisionomia del sistema bancario del Friuli-Venezia Giulia fino ad oggi caratterizzato dalle stelle fisse Unicredito (che controlla la Cassa di risparmio di Trieste), Banca Intesa (Friuladria Pordenone), Deutsche Bank (Banca Popolare di Cividale), Banca Popolare di Vicenza (che ha assorbito le Popolari di Trieste e Udine). Il gruppo Cardine, nato dalla fusione fra Casse Venete e Caer, controlla da solo 782 sportelli, e agisce seguendo un modello federativo che assicura autonomia alle banche che aderiscono all'ombrello-holding.

E ieri, sullo sfondo di una seduta negativa in Borsa, (l'indice Mibtel ha chiuso sui minimi della giornata (-0,92% a 31.281 punti) le attese per una fusione con Banca Cardine hanno però pesato su Bnl (-2,91%). Intanto, su questo progetto di alleanza, anche il San Paolo deve dire la sua.

p.c.f.

Davide Croff

Riunioni agitate, scaramucce e ripetuti sgambetti tra «alleati» in vista della discussione sulla Finanziaria regionale

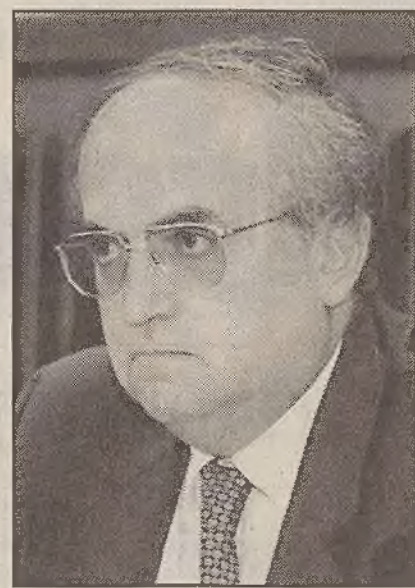
Bilancio, alta tensione in maggioranza

Il forzista Saro non sarà relatore in aula: «Sono stanco di sistemare tutte le beghe»

TRIESTE Clima permanentemente teso, sul bilancio regionale, fra i partiti della maggioranza. Al punto che il capogruppo forzista Ferruccio Saro ha confermato ieri, in apertura dell'ennesimo vertice Polo-Lega, la propria indisponibilità a fungere in aula da relatore di maggioranza. Già in commissione – quando è stato licenziato un bilancio virtuale, poiché la giunta si riserva di proporre in aula una radicale riscrittura – Saro aveva annunciato di aver perduto la pazienza e di essersi stancato di «sistemare tutte le beghe». E ieri ha ribadito di voler mantenere «le mani libere per non dover avvallare scelte che non condivido».

E si è beccato un polemico rimbrotto dalla leghista **Federica Seganti:** «Non dovrebbe comportarsi a seconda della convenienza del momento proprio chi è politicamente responsabile di questo bilancio devastante. Ma lui già guarda alla campagna elettorale da candidato al Parlmento e tenta di scaricare la paternità di questo che resterà famoso come il bilancio dei tagli».

Ieri mattina si era riunito il gruppo consiliare della Lega, e aveva concordato di sostenere nei confronti del Polo due obiettivi irrinunciabili: la fissazione per l'indebitamento di un tetto massimo di 600 miliardi, a fronte dei 1000 preventivati, e un sensibile aumento dei trasferimenti agli enti locali. E ha infine ottenuto soddisfazione a conclusione del vertice serale. L'indebitamento è stato infatti contenuto in 625 miliardi, e ciò con l'inserimento di una serie di contributi – originariamente finanziabili con mutui – fra le spese correnti. Il problema è stato, allora, ridurre di ulteriori 18 miliardi la parte corrente, rimodulando le relative poste nell'arco del triennio. E così sono stati reperiti 30 miliardi per i Comuni e 5 per le Provincie (le quali si sono opposte ieri a un taglio complessivo di 34 miliardi).

Ma l'atmosfera ha ancora riserntito dei «lunghi coltelli» sfoderati fra alleati in commissione. Dove è risultata unanime la bocciatura del miliardo e mezzo chiesto dal presidente **Roberto Antonione** per le consulenze esterne del Servizio rapporti internazionali; dove Saro ha costretto l'assessore **Maurizio Salvador,** collega di partito a ritirare la richiesta di finanziamenti per i palaghiaccio di Sacile e Pontebba; e dove il finiano **Luca Ciriani** ha ottenuto la bocciatura di due finanziamenti che egli stesso si era fatto approvare firmando il relativo emendamento con Saro (Fi) e **Claudio Violino** (Lega): si trattava di 600 milioni per Lignano e 400 per Grado per la sistemazione degli arenili; e ciò per «punire» il lignanese **Pietro Arduini** (Ln), che aveva sollecitato la soppressione della posta di 2 miliardi per il Congafi.

g. p.

Ferruccio Saro

Ma dalla leghista Seganti parte una bordata: «Vorrebbe scaricare la paternità di questo documento devastante perché pensa già da candidato al Parlamento». I dispetti in commissione

Recepito un odg di Camber, trasformato in raccomandazione

Esuli, indennizzi con l'8 per mille? Per il governo Amato si può fare

ROMA Il governo Amato ha recepito ieri, facendolo proprio e trasformandolo così in una raccomandazione, un ordine del giorno presentato dal senatore di Forza Italia Giulio Camber relativo all'istituzione di un fondo indennizzi agli esuli, alimentato con una quota dell'8 per mille ricavato dal gettito fiscale Irpef.

Nel concreto si tratta soltanto di un piccolissimo passo verso la definizione reale di questa annosa questione. Sono infatti tutte da definire anche le modalità attraverso le quali attivare il fondo. Ma l'importanza di tale votazione è soprattutto politica. Per la prima volta, infatti, come ha voluto sottolineare lo stesso Camber, il governo ha accolto il principio di istituire uno strumento finanziario preciso e duraturo, smettendo così di ricercare di anno in anno fondi inesistenti e introvabili in Finanziaria per corrispondere gli indennizzi.

Questa nuova decisione del governo in materia di indennizzi agli esuli è stata assunta in Senato al termine delle votazioni sulla Finanziaria 2001. Nel corso della discussione sull'odg presentato da Camber, e poi trasformato appunto in raccomandazione, è intervenuto in aula il presidente del Senato Nicola Mancino il quale ha ricordato che la proposta dell'istituzione di un fondo per gli indennizzi agli esuli con l'utilizzo dell'8 per mille quale fonte finanziaria è già oggetto di uno specifico disegno di legge presentato proprio da Camber.

«In pratica - spiega il senatore forzista - finalmente il governo si è detto disponibile a valutare una via concreta per individuare uno strumento finanziario reale a copertura degli indennizzi. Si tratta di un passo non da poco, considerato anche che fino ad oggi il governo aveva sempre destinato l'8 per mille a iniziative di tipo sociale e culturale». Una vera e propria svolta di tipo politico dunque. Anche se lo stesso Camber sottolinea comunque come il tuttosia ancora molto «virtuale» e come, in ogni caso, la battaglia per gli esuli, alemno a suo giudizio, sia ancora tutta da combattere.

«Individuato l'unico strumento congruo ad affrontare il problema degli indennizzi - conclude Camber - resta comunque da definire il grande problema della restituzione degli immobili agli esuli, tema sul quale il governo non si è mai impegnato in questi 5 anni di legisltaura».

Giulio Camber

Secondo il senatore di Fi «è una svolta politica». Ma la definizione delle modalità attraverso cui attivare il fondo è lontana

Anche il primo dei non eletti, Jevnikar, potrebbe rinunciare al posto in Consiglio regionale

Dietro Degano spunta Degrassi

TRIESTE Lo stesso consigliere regionale del Partito pololare Cristiano Degano invita ad attendere. In molti lo danno ormai con un piede fuori dal Consiglio regionale e pronto a tornare in Rai, dove due legislature fa aveva lasciato il suo posto di giornalista. Ma l'interessato, prima di esprimersi definitivamente, chiede una tregua di 15 giorni. Poi alla vigilia del nuovo anno se ne saprà di più: ma la decisione, come confessa Degano, non è facile, considerato anche e soprattutto l'impegno assunto con gli elettori.

Ma se questo addio non è ancora proprio certo, non è nemmeno sicuro chi possa essere il suo eventuale successore. Il primo dei non eletti, come già scritto nei giorni scorsi, è infatti Ivo Jevnikar, anche lui giornalista, anche lui alla Rai, ma nella redazione della minoranza slovena. L'indecisione di Jevnikar sarebbe determinata dalla possibilità di ottenere a breve un importante avanzamento di qualifica.

E così si passerebbe al ripescaggio del secondo dei non eletti nel 1998: ovvero il triestino Franco Degrassi, già assessore nella giunta Illy.

Franco Degrassi

Interessa 78 mila aziende

Piano agricolo: in cinque anni movimentati 500 miliardi

UDINE È entrata nel vivo la fase attuativa del piano di sviluppo rurale, strumento programmatico per l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia dal 2000 fino al 2006. «Oggi - ha riferito ieri a Udine l'assessore regionale all'Agricoltura, Aldo Ariis - è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione il bando per le richieste di contributi per l'attuazione delle compensazioni per il differenziale del costo di attività aziendale che interessa le zone svantaggiate nelle quali gli operatori intendano adottare misure agroambientali».

Sono circa 78 mila le domande di intervento che le aziende presenteranno alla Regione attraverso il piano nei prossimi cinque anni. Le risorse che saranno movimentate ammontano a circa 500 miliardi (fino al 2006), dei quali 200 miliardi dell'Ue, 30 della Regione, parte dello Stato e parte dei privati.

Presentata la società partecipata dalle ex municipalizzate di Trieste, Udine e Gorizia (al 60%) e da Wind (il restante 40)

Estel aggredisce il mercato della telefonia

L'amministratore Corbò: «Tariffe concorrenziali e 40 mila clienti entro il 2001»

TRIESTE Investimenti per più di 150 miliardi, da effettuare nei prossimi 10 anni. Una rete in fibra ottica di 110 chilometri già realizzata. Obiettivi molto ambiziosi, che prevedono un massiccio inserimento nel mercato del settore a partire già dai prossimi mesi, per centrare il bersaglio dei 40 mila clienti entro il 2001: sono le credenziali con le quali si è presentata ieri Estel, la prima società di telecomunicazioni regionali integrate, partecipata dalle ex municipalizzate di Trieste, Udine e Gorizia (nell'ordine Acegas, Amga e Amg) che assieme detengono il 60% e da Wind al 40%. «Vogliamo diventare un punto di riferimento nel comparto delle telecomunicazioni - ha detto l'amministratore delegato Carlo Corbò -, perciò cominceremo con un'azione di vendita aggressiva, perché è il cliente il nostro interlocutore. Ma intanto - ha aggiunto - abbiamo cercato di non disturbare la popolazione del Friuli-Venezia Giulia nella realizzazione delle infrastrutture, utilizzando i cavi delle ex municipalizzate che già esistono».

Di «determinazione nel diventare un'azienda leader nel settore» aveva parlato in precedenza il presidente della Estel, Giovanni Cervesi. Ma nel complesso, l'intera presentazione è servita a illustrare il carattere di competitività e di funzionalità della nuova società: «Se pensiamo che solo una settantina di giorni fa - ha precisato Corbò - esattamente il 4 ottobre abbiamo ottenuto la licenza e oggi possiamo annunciare la partenza del servizio commerciale, direi che abbiamo già dimostrato la nostra capacità realizzativa».

Destinatari dell'offerta Estel, che l'amministratore delegato ha definito «valida soprattutto per ciò che concerne i costi», sono sia i privati che le aziende, mettendo a disposizione la rete fissa e il traffico Internet. «Sarà la velocità un'altra delle nostre caratteristiche - ha sottolineato Corbò - perché opereremo, per ciò che concerne il trasferimento delle informazioni su fibra ottica, a oltre 10 Gb/s. Ma a questo aggiungeremo delle condizioni come l'assenza di canone e di scatto alla risposta nelle telefonate in Italia, all'estero e verso i cellulari, che consideriamo importanti per la clientela».

Da queste premesse nasce l'impegno a fidelizzare quei 40 mila nuovi clienti che, a un primo esame, potrebbero sembrare forse troppi e che invece Corbò considera una soglia raggiungibile da un'azienda proiettata sul mercato: «Si tratta di lavorare al meglio, mettendo in vetrina le nostre qualità migliori - ha concluso l'amministratore delegato della Estel - sfruttando le sinergie con Wind e Infostrada, che rappresentano una freccia in più al nostro arco».

Ugo Salvini

E @driacom inaugura il «portale solidale»

PALMANOVA @driacom apre il primo portale di solidarietà dedicato al mondo del volontariato e del no profit regionale. L'iniziativa è stata presentata a Palmanova dall'amministratore delegato dell'azienda, Luigi Codutti, e dal presidente dell'Osservatorio sullo stato dell'etica, Paolo Molinaro. L'iniziativa si pone al servizio del terzo settore, della solidarietà e dell'assistenza. Con il «portale solidale» per la prima volta le potenzialità di Internet sono al servizio del settore no profit e in particolare del volontariato sociale. «Il portale – ha detto Codutti – nasce dalla volontà di rafforzare il legame col territorio e mette a disposizione della sussidiarietà e del volontariato le potenzialità di Internet che può esprimere così la duplice valenza del mondo profit e no profit».

Il sito sarà attivo entro Natale e mette a disposizione informazioni di carattere assistenziale, sanitario, associativo; inoltre consente a coloro che intendono offrire il proprio contributo di tempo per azioni di volontariato di scrivere il proprio nome al fine di essere contattati.

Il portale solidale di @driacom è stato progettato in collaborazione con l'Osservatorio dello stato dell'etica di Udine ed è articolato su servizi che riguardano disabili, telesolidarietà, donazione di sangue e organi, prima accoglienza e parecchi altri settori nel campo socio-assistenziale.

Alfredo Moretti

Rinviata di una settimana la distribuzione delle deleghe all'interno del «cda»: il presidente pretendeva troppi poteri

Autovie, i partiti arginano Valori

Intanto passa all'unanimità la nomina di Donaggio al vertice di Autovie Servizi

TRIESTE Temperatura rovente in Autovie Venete: ieri pomeriggio il consiglio di amministrazione ha preferito non pronunciarsi sulla questione dei poteri da ripartire al vertice dell'azienda e ha così preferito prendersi una settimana per decantare tensioni e malumori. L'«affare deleghe» è stato rinviato alle 10.30 di giovedì 21 dicembre. Una decisione è stata però presa, in coerenza con le indicazioni emerse dal vertice di maggioranza tenutosi martedì sera: Adalberto Donaggio, già presidente della Camera di commercio triestina, è stato nominato all'unanimità presidente della controllata Autovie Servizi; fino alla mattina di ieri si ipotizzava, come candidatura alternativa, quella dell'ex direttore generale della Rai Gianni Pasquarelli.

Tornando alla riunione del «cda», le cose sono andate più o meno in questi termini: il presidente Giancarlo Elia Valori avrebbe dato lettura di un paio di pagine, nelle quali venivano elencati gli ampi poteri che sarebbero stati assunti dalla stessa presidenza, mentre al vicepresidente Giuliano Luchini, in quota ad An, sarebbe toccata la supplenza in assenza di Valori. Per Michele Baldassi, candidato «in pectore» della Lega Nord al ruolo di amministratore delegato, si sarebbe invece profilata una delega «depotenziata».

Sull'ampiezza dei poteri attribuiti alla presidenza si è allora aperta una discussione piuttosto animata e sono stati interpellati esponenti della maggioranza: a fronte di resistenze e indecisioni, si è ricorso al classico espediente del rinvio. Nella serata di ieri ci sarebbe stato un incontro chiarificatore tra Valori e il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione.

Se qualche elemento interpretativo si può trarre da queste ultime convulse giornate, pare emergere nei partiti della maggioranza la volontà di «arginare» azione e programmi di Valori: lo stop alla convocazione dell'assemblea per le modifiche statutarie e quindi lo stop all'ampliamento del «cda» e alla costituzione del comitato esecutivo, il «congelamento» dell'annunciata parziale privatizzazione (cessione di una quota del 35% da parte della Regione), tutti obiettivi dichiarati del riconfermato presidente, fanno pensare a un segnale «forte» da parte delle forze politiche.

magr

IN BREVE

Lega nazionale, dibattito stasera all'hotel Savoia

Storace e Antonione discutono di federalismo La sinistra li contesterà

TRIESTE «Nazione, Stato, federalismo» è il titolo del dibattito al quale oggi a Trieste prenderanno parte il presidente della giunta del Lazio, Francesco Storace, e il «governatore» del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione. L'appuntamento, organizzato dall'Osservatorio adriatico della Lega nazionale, è per le 17, all'hotel Savoia. I presidenti discuteranno su uno dei temi storico-politici di maggiore attualità, rispondendo alle domande di alcuni giornalisti locali. Contemporaneamente, i Cobas scuola di Trieste hanno organizzato all'esterno dell'hotel una contromanifestazione cui aderiranno anche i centri sociali del Nordest, Cantieriaperti, la Cgil scuola e Rc: i rappresentanti dell'estrema sinistra terranno una «Libera lezione di storia» per protestare «contro la censura dei libri di testo, i buoni scuola e contro la schedatura sanitaria proposta a Roma per gli immigrati». Questa iniziativa è stata a sua volta stigmatizzata da Azione Giovani, formazione giovanile di An.

Finanziaria ed enti locali: in via della Geppa l'assemblea pubblica organizzata dai diessini

TRIESTE «La Finanziaria regionale 2001 e il ruolo degli enti locali»: è il tema dell'assemblea pubblica organizzata per oggi, con inizio alle 18, dai Democratici di sinistra - Federazione di Trieste. L'incontro si svolgerà nella sede cittadina del partito, in via della Geppa 9. Ad affrontare l'argomento, con l'intento di sviscerare le carenze del bilancio proposto dalla maggioranza di centrodestra, saranno i consiglieri regionali Milos Budin e Bruno Zvech e il consigliere comunale di Trieste Igor Dolenc.

Arriva il calendario sexy con le bariste della Bassa

AQUILEIA Le varie Megan (Gale) e Manuela (Arcuri) comincino a tremare: i loro calendari per il 2001 avranno un «temibile» concorrente. Dopo le casalinghe proposte da un fotografo friulano, anche un gruppo di bariste della Bassa friulana ha deciso, a fin di bene, di irrompere sul mercato (a dir la verità un po' sovrafollato) dei calendari sexy. «Tutto – spiega Caterina Girardi, gestrice di un bar aquileiese - è nato per scherzo su suggerimento di un cliente, Gianni Donda, che, commentando il calendario di un'attrice, ha affermato che noi bariste non avevamo niente da invidiarle». Ragionando con la collega Lucia Tomat, Caterina si è resa conto che quella di fare un calendario coinvolgendo le ragazze (decisamente attraenti) che lavorano in bar di Aquileia, Terzo, Cervignano, Fiumicello, Villa Vicentina, Grado e Pieris non era una cattiva idea soprattutto se il progetto avesse avuto scopo benefico. La proposta ha «sedotto» il fotografo gradese Nico Gaddi e una quindicina di sponsor che hanno garantito la copertura delle spese. Dopo una settimana di scatti in studio è nato «Non ti scordar di me», calendario delle bariste della Bassa che ha come protagoniste Isabella (gennaio), Jessica (febbraio), Monia e Katia (marzo), Alessandra e Monica (aprile), Barbara (maggio), Lucia (giugno), Martina, Caterina e Laura (luglio), Muna (agosto), Elisa (settembre), Irina (ottobre), Elena (novembre) e Caterina (dicembre). L'opera sarà presentata il 22 dicembre in piazza Indipendenza a Cervignano; il ricavato sarà devoluto all'istituto «Cerruti» di Capriva.

Michele Tibald

Jessica impersona febbraio

Uno studio dell'Università di Udine

Fumo, droga e alcol: in Friuli-Venezia Giulia minorenni a rischio

UDINE «I ragazzi delle scuole superiori del Friuli Venezia-Giulia hanno i primi contatti con alcool e tabacco a età sempre più basse (il 5,8 dei fumatori ha aspirato la prima boccata a 10 anni o meno), un dato che deve far riflettere soprattutto gli adulti. Il piano sanitario a medio termine della Regione va rivisto in modo da prevenire in misura maggiore i comportamenti a rischio tra i giovani». È questo l'appello lanciato ieri dal Tutore pubblico dei minori, Francesco Milanese, durante la presentazione del secondo rapporto annuale sui comportamenti a rischio degli adolescenti della regione.

Lo studio è stato condotto da tre ricercatori dell'Università di Udine su 1000 ragazzi delle superiori delle quattro province e ha riguardato l'alimentazione dei ragazzi e il consumo di sigarette, alcolici e droghe.

Scorrendo le pagine del rapporto, balza agli occhi come la propensione al consumo di queste tre ultime sostanze sia accentuata soprattutto nel Pordenonese (e vada diminuendo man mano che ci si sposta verso Est), tra i ragazzi che vivono in famiglie con un solo genitore e frequentano gli istituti professionali. Prendiamo il caso dei fumatori minorenni: sono il 30,4% dei maschi e il 24,3% delle femmine; il 21,4% frequentano il biennio e il 31,2 il triennio. La punta massima dei consumatori si ha a Pordenone con il 35,9% degli intervistati, seguono Udine (27), Gorizia (20,7) e Trieste (17,5). Fuma di più chi è iscritto a istituti professionali (34,4%), mentre nei licei e negli istituti tecnici la percentuale scende al rispettivamente al 27,7 e al 21. Più a rischio i giovani che vivono in nuclei familiari monoparentali (41,1%).

Sostanze stupefacenti: il consumo è lo stesso per i due sessi (attorno al 20,2%) e a Gorizia il consumo è superiore rispetto a Udine. Rimanendo su questo tema, l'8,4% degli intervistati ha ammesso di fare attualmente uso di droga e l'11,8 di averle provate. La droga più usata è la cannabis (89,7%), seguono Popper (19,2), ecstasy (18,7), inalanti (16,7), acidi (12,8), cocaina (12,3) ed eroina (10,8). I più «sballano» per divertirsi (26,6) e per sperimentare nuove sensazioni (23,6), mentre i luoghi più adatti al consumo sembrano essere casa propria o di amici e il «muretto».

Per quanto riguarda il tabacco, il 75,5% ha cominciato tra i 13 e i 16 anni, ma, dato allarmate, il 6,2% lo ha fatto tra gli 11 e i 12 anni e il 5,8% a 10 anni o meno. Il 60% fuma cinque sigarette o meno al giorno e il 12,8% più di un pacchetto. Luoghi preferiti il bar (86,8%) e a scuola (79,4), dove tra l'altro sarebbe vietato.

Hubert Londero

---

†

Prematuramente ci ha lasciati il nostro caro

Lorenzo de Candido

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la mamma GIANNA, il papà CLAUDIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore a quanti in vario modo hanno dimostrato affetto e stima per il nostro amato

Lorenzo

I funerali saranno celebrati in forma privata.

Muggia, 14 dicembre 2000

Si uniscono al dolore di GIANNA e CLAUDIO per la perdita di

Lorenzo

NEVIO, LUCIA e RAFFAELLA.

Trieste, 14 dicembre 2000

Partecipano commossi FRANCO e ALDO SAITTA.

Trieste, 14 dicembre 2000

Ti ricorderemo sempre.
- ALDO, ANNAMARIA, GIANLUCA COSTANTINI

Trieste, 14 dicembre 2000

Caro

Lorenzo

resterai nei nostri cuori per la tua bontà.
- Famiglia BERDON

Opicina, 14 dicembre 2000

Si associano al dolore della famiglia i dipendenti della «PITTER».

Trieste, 14 dicembre 2000

Si uniscono al dolore i titolari e i dipendenti dell'Impresa EDILAREA che ricorderanno sempre l'entusiasmo dell'amico

Lorenzo

- EMANUELE, ANTONIO, MAURIZIO, MASSIMO, BARBARA, ANDREA

Trieste, 14 dicembre 2000

Titolari e collaboratori dello studio 2G CENTRO ricordando il giovane amico

Lorenzo

si uniscono al dolore dalla famiglia de CANDIDO.

Trieste, 14 dicembre 2000

Ciao,

Lorenzo

SANDRA BADIN e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2000

Ciao

Lorenzo

La Ditta ITALO ROSSI Srl si associa al grave lutto della famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2000

Sono vicini a GIANNA e CLAUDIO: LIA, LUISA e LIVIO ZORZIN.

Trieste, 14 dicembre 2000

Stringiamo in un forte abbraccio la tua mamma, il tuo papà e tutti i tuoi cari.
ALDA, SERGIO, BORUT e MARKO PERTOT con DANIELA, SANDI e KRISTJAN.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Dezorzi (Nino)

Lo ricorderanno sempre la sorella ANITA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

Serenamente, attorniata dai suoi cari, si è spenta

Caterina Pitacco ved. Bontempo

Lo annunciano i figli, il fratello, nipoti e pronipoti tutti con le rispettive famiglie.
I funerali si svolgeranno sabato 16, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2000

Partecipa al lutto famiglia CAPUTI.

Trieste, 14 dicembre 2000

✡

Lunedì sera, dopo una lunga vita di bontà e amore, la nostra amata zia

Nelly Morpurgo ved. Mann

di anni 97

ci ha lasciati.

L'ultima di 4 fratelli, lascia un vuoto nei cuori della cognata MINA e dei nipoti DIANA, PEGGY PETER, NANCY, DAVID e ROBERT assieme alle loro famiglie.

Uno speciale affettuoso ringraziamento alle amorevoli attenzioni della cara amica GIANPAOLA CORTE.

Si ringraziano il dottor ALBERTO CAMPOS e il professor PINO KLUGMANN e la dottoressa JUSI RUGGIERO della casa di riposo ALBERTINA e tutto il premuroso personale.

Uno speciale ringraziamento al fedele signor MIANI e un sincero grazie ad ARBAN e alle signore STANI e ADA per tutti questi lunghi anni di devoto servizio.

I funerali si terranno domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 9, al cimitero ebraico.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 dicembre 2000

Prendono parte al lutto per la scomparsa della cara

Nelly

gli affezionati cugini: RENATA CANARUTTO, LILIANA ed EMILIO con DANY WEINBERG, PAOLA SEGAL, FRED SEGAL con MICHETTE e figli, SILVANA e SERGIO MORPURGO, NIDIA VARADI FUA con le figlie.

Trieste, 14 dicembre 2000

DARIO, SASHA e GIANNA con i figli partecipano al lutto.

Trieste, 14 dicembre 2000

WILMA e GIORGIO ZANFAGNIN partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Nelly Morpurgo Mann

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

Il giorno 12 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAPITANO

Sergio Iori

Lo ricorderanno sempre la moglie ELVIA, i figli RICCARDO e LORENA, i parenti, amici e quanti gli vollero bene.

I funerali seguiranno domani, venerdì 15 corrente, alle ore 11, da via Costalunga.

Non fiori ma offerte all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Della Schiava

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, il figlio LUCIANO con GRAZIELLA, i nipoti PAOLO, ELENA con ROBERTO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2000

Siamo vicini in questo triste momento: famiglie CUSCHIE, CARLI.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

Iolanda Dintignana in Friso (Geni)

Direttore ufficio postale A.R.

Dopo lunga e dolorosa malattia ci ha lasciati la nostra amatissima

Geni

La ricordano il marito CISO, il figlio GUIDO con ELENA e l'adorato nipote DARIO, la sorella ANGELINA, il cognato LEN, le cognate ALDA, ANNAMARIA, ROSETTA e parenti tutti.

Un ringraziamento al personale medico e infermieristico del reparto di Medicina generale della clinica Salus.

Il funerale avrà luogo domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2000

...Ti ricorderemo sempre.
- PIA, STEFANO, DESIDERIO

Trieste, 14 dicembre 2000

Sono vicini con affetto LICIA e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2000

Partecipano al lutto i condomini di via Valentini 38.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

Improvvisamente è mancato

Fulvio Cutazzo

Ne danno il triste annuncio il nipote ENZO con famiglia, la cognata GIANNA e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 15 dicembre, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2000

XXXV ANNIVERSARIO

Ermes Granbassi

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

È andato avanti, circondato dall'affetto dei suoi cari

Filippo Catalano (Pippo)

Ne danno il triste annuncio LILLI, ROBERTO e FIORELLA; MIMÌ; DODI e DAVO; SUSI e STEFANO; ROSSANA; BRUNA; NERIO e PIA; BIANCA e VITTORIO; NERINA.

Un grazie particolare ai medici ROSSANA RUSTIA, STEFANO FERFOGLIA, GABRIELLA PIERI e al personale dell'Oncologia, che l'hanno assistita con amore, professionalità e dedizione.

I funerali si svolgeranno domani, venerdì 15 dicembre, alle 9.30, nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 dicembre 2000

Addolorati partecipano i consuoceri LAURA e MAXI.

Trieste, 14 dicembre 2000

Si associano FURIO e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 2000

Partecipano al lutto le famiglie ROSSI e RADOVIC.

Trieste, 14 dicembre 2000

L'azienda di promozione turistica di Trieste esprime cordoglio per la scomparsa dell'ex presidente dei Revisori dei conti

DOTTOR

Paolo Bernes

Trieste, 14 dicembre 2000

VII ANNIVERSARIO

Maria Skalko

Mamma il tuo ricordo vive sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

Pietro Krecic

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA, i figli BICE e GIANFRANCO, unitamente ai loro coniugi SILVANO e LUCIANA, e l'adorata nipote DIANA.

Le esequie avverranno sabato 16 dicembre, alle ore 11.30, da via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2000

Il comitato provinciale ANLA e soci profondamente addolorati partecipano al lutto della segretaria BICE KRECIC DELISE.

Trieste, 14 dicembre 2000

Partecipano famiglie FURLAN BEACCO.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Cossutta ved. Cossutta

Ne danno il triste annuncio i figli NADA, LUCIANO, MILENA, le nuore ADRIANA e MARIUCCIA, il genero PINO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un sentito grazie alla signora PATRIZIA, al personale della Casa di riposo «Anni d'Oro» e al medico curante dottor PIETRO PERTOT.
I funerali seguiranno sabato, 16 dicembre, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga, per la chiesa di Santa Croce.

Trieste, 14 dicembre 2000

Partecipano MILVIA e CLAUDIO MONTI.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Umberto Faidutti

Lo annunciano con dolore la moglie, i figli unitamente a parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani, venerdì 15 corrente, alle ore 11.40, nel comprensorio di via Costalunga.

Trieste, 14 dicembre 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Albino Crevatin

Lo annunciano la moglie GIGLIOLA, FRANCO con SANDRA, ERIKA con NICOLA, EVELINA, MARINA, FABIO, MAURIZIO, parenti tutti.
La salma sarà esposta domani alle 12 nella Cappella di Costalunga.
I funerali avranno luogo mercoledì 20 alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 14 dicembre 2000

Il fratello PIERO si unisce al dolore dei familiari con la moglie, GIANFRANCO con ONELIA, GABRIELLA con DARIO, nipoti.

Trieste, 14 dicembre 2000

Grazie

zio Albino

per il tuo affetto ed esempio.
- LIANA e GIANLORENZO, LUCA, GUIDO e GISELLA, DAVIDE

Perugia, 14 dicembre 2000

È mancato

Salvatore Sandrin (Nino Clai)

da Capodistria

Lo annunciano la moglie ALCIDE, le figlie MARINA con ARIANO, LUCIANA con MARIO, nipoti, pronipoti, fratello, cognati, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FALZONE per le assidue cure.
I funerali seguiranno domani, alle 9, da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Trieste, 14 dicembre 2000

Vicini nel dolore ANITA e figli.

Trieste, 14 dicembre 2000

Vi siamo vicini con grande affetto.
- Famiglie CORRENTE, FRANCINI e BUSSANI.

Trieste, 14 dicembre 2000

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Mario Cossi

Trieste, 14 dicembre 2000

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	11	13	PECHINO	-8	4
BOGOTA	1	20	JOHANNESBURG	13	21	RIO DE JANEIRO	25	30
BRUXELLES	1	14	KIEV	5	8	SAN FRANCISCO	9	13
BUDAPEST	4	9	L'AVANA	21	30	SANTIAGO	13	31
BUENOS AIRES	23	33	LIMA	17	24	SEOUL	-4	4
CARACAS	18	26	LOS ANGELES	7	18	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	8	24	MANILA	24	31	SYDNEY	22	27
DUBAI	15	25	MONTEVIDEO	23	29	TAIPEI	18	18
DUBLINO	5	13	NAIROBI	16	27	TEL AVIV	12	19
FRANCOFORTE	9	13	NEW YORK	-6	12	TOKYO	3	13
GIAKARTA	24	30	NIZZA	9	13	TORONTO	-16	-8
HANOI	15	17	NUOVA DELHI	6	24	WASHINGTON	-4	11

HELSINKI 4/6 - OSLO 1/3 - STOCCOLMA 4 6 - MOSCA 1/n.p. - COPENAGHEN 9/10 - LONDRA 10/14 - AMSTERDAM 11/14 - BERLINO 11/14 - VARSAVIA 9 9 - PRAGA 9/13 - PARIGI 11/13 - VIENNA 5/15 - GINEVRA 9/12 - LUBIANA 2 11 - ZAGABRIA 4/14 - BELGRADO 5/n.p. - BUCAREST 3/12 - LISBONA 16/n.p. - MADRID 1 12 - BARCELLONA 7/16 - ROMA 6/17 - SOFIA 2/12 - ISTANBUL 5/12 - ALGERI m.p./22 - TUNISI 8/209 - ATENE 8/n.p. - LARNACA n.p./20 - IL CAIRO 13/n.p.

VIABILITA' **Collegamento autostradale: A4:** sul tratto Trieste-Venezia, in entrambe le direzioni, è parzialmente chiusa la corsia di sorpasso tra Villesse e Palmanova. **SS 14 «della Venezia Giulia»** - Senso unico alternato dal km 89 al km 100 (durante i giorni feriali), dal km 103,5 al km 108,07, dal km 109,9 al km 118,8, al km 139,8 e dal km 163,8 al km 164,2. - **SS 202 «Triestina» - Tronco: Trieste-Padriciano** - In località Monte Spaccato, restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 6,9. **A4 Sul tratto Trieste-Venezia,** in entrambe le direzioni, è parzialmente chiusa la corsia di sorpasso tra Villesse e Palmanova - **SS 56 «di Gorizia»** - senso unico alternato in tratti saltuari dal km 5,6 al km 10,4. - **SS 58 «della Carniola» - Tronco:** Opcina-Valico Confinario di Fernetti - Senso unico alternato dal km 8,7 al 9,4 - **SS 305 «di Redipuglia»** - Senso unico alternato in tratti saltuari dal km 0 0 al km 3,1

IL TEMPO OGGI

2.000 m 0 °C
1.000 m 6 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - 1500 m - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 8/11
Tmin. 4/7

Tmax. 11/14
Tmin. 8/11

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,8	11,9
GORIZIA	5,5	12,6
MONFALCONE	9,2	10,6
UDINE	6,3	9,3
PORDENONE	7,5	10,0

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 13 dicembrex 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Giovedì al mattino, in pianura cielo coperto e locali foschie, sui monti variabile. In giornata peggioramento su tutte le zone. Dalla serata piogge anche temporalesche specie sulla fascia orientale. Nevicate oltre i 1500 metri circa.

DOMANI **attendibilità 70%**
Venerdì, al mattino cielo da nuvoloso a coperto specie sulla fascia orientale e lungo la costa. Nevicate oltre 1000 metri circa. In giornata miglioramento con vento da Nors-Est lungo la costa. Temperature in netta diminuzione.

TENDENZA PER SABATO
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso.

DOMANI

2.000 m -4°C
1.000 m 2 °C

TARVISIO - TOLMEZZO - 1500 m - UDINE - PORDENONE - GORIZIA - GRADO - LIGNANO - TRIESTE

Tmax. 5/8
Tmin. -1/2

Tmax. 10/13
Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	6	6
VENEZIA	5	10
MILANO	8	10
TORINO	4	11
GENOVA	15	16
BOLOGNA	5	7
FIRENZE	10	14
PISA	8	13
ANCONA	4	17
PERUGIA	4	6
PESCARA	4	13
L'AQUILA	n.p.	n.p.
CIAMPINO	4	12
FIUMICINO	6	15
CAMPOBASSO	8	13
BARI PALESE	6	14
NAPOLI	8	17
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	15
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	11	18
MESSINA	15	17
CATANIA	4	17
CAGLIARI	6	17
ALGHERO	12	n.p.

PREVISIONI

Inf. -20°C - -20/-10°C - -10/0°C - 0/10°C - 10/20°C - 20/30°C - sup. 30°C

PRESSIONE: A alta - B bassa
FRONTE: caldo - freddo - occluso

Al Nord: molto nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattera alto e stratiforme, con locali deboli piogge. Al mattino possibili riduzioni della visibilità per foschie dense e locali banchi di nebbia in Valpadana. Al Centro e sulla Sardegna: da parzialmente nuvoloso a localmente molto nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere alto e stratiforme, isolate deboli piogge saranno possibili sull'alta Toscana. Al Sud e sulla Sicilia, parzialmente nuvoloso per nuvolosità a prevalente carattere alto e stratidorme.

in generale aumento specie nei valori minimi al Nord

da deboli a moderati, localmente forti su Sardegna, Liguria e alta Toscana

da mossi a molto mossi il mare di Sardegna, il Ligure e l'alto Tirreno, poco mossi-mossi gli altri

SERENO - POCO NUV. - VARIABILE - NUVOLOSO - COPERTO - SOLE - MEDIA DEI VENTI - TEMPORALE

MARI: CALMO - MOSSO - AGITATO
PIOGGIA: 0-5 mm debole - 5-10 mm moderata - 10-30 mm abbondante - sup. 30 mm intensa
NEVE - NEBBIA - FOSCHIA

SCACCHI

La competizione si è svolta a Opicina, eliminati i campioni precedenti

Al torneo «Gastronomico» rivince il triestino Lostuzzi

Domenica 10 dicembre scorso si è svolto al teatro sloveno Tabor di Opicina (Trieste) il tradizionale torneo individuale di scacchi «lampo gastronomico».

La competizione, organizzata dalla Società scacchistica triestina 1904 in collaborazione con l'Associazione slovena di cultura e con il circolo Fincantieri-Wartsila Nsd Italia, ha goduto del sostegno e patrocinio della Regione, della Provincia e del Commissariato del governo. Un particolare ringraziamento va rivolto alla direzione del Teatro di Opicina – che ha materialmente resa possibile l'iniziativa – e a tutti gli sponsor, che quest'anno erano: Telit (che ha posto in palio cinque telefonini, attribuiti ai primi cinque classificati della finale «A»), Coopertive operai di Trieste, Istria e Friuli, Archimede Sistemi, Azienda agricola Lorenzon di Pieris, Radio Kalika e ditta Gatto.

Come è ormai consuetudine, anche in questa edizione lo spessore tecnico del torneo è risultato elevatissimo: vi hanno preso parte 90 giocatori, tra i quali 6 maestri internazionali (=Mi), 4 maestri Fide (=Mf), 5 maestri (=M) e 21 candidati maestri (=Cm). Dei 90 concorrenti, 35 erano italiano (20 triestini, 9 provenienti da altre località della nostra regione e 6 dal Veneto), 32 sloveni, 20 croati e 3 austriaci.

Relativamente agli scacchisti «di punta», si è trattato della più forte edizione del «Gastronomico» mai disputata, nonché del più qualificato tra tutti i tornei sulla breve distanza organizzati nel Triveneto nel corso del 2000. La competizione — disputata con la collaudata (e vincente!) formula dei gironi di qualificazione la mattina e i gironi finali al pomeriggio, e impeccabilmente ditta dalla terna arbitrale composta da Luciano Boschi, Fabio Cascone e Roberto Zaro — ha salutato il meritato ritorno alla vittoria del Mf triestino Manlio Lostuzzi, che in passato si era aggiudicato questo torneo 4 volte, l'ultima delle quali nel 1995. Da notare la clamorosa eliminazione dal Girone (=Finale) «A» dei maestri internazionali croati Boris Golubovic (vincitore delle ultime due edizioni del «Gastronomico») e Goran Mufic (secondo l'anno scorso). Vediamo ora in dettaglio le classifiche:

Finale A: 1.o Mf Manlio Lostuzzi (Ts) 13.5 su 17; 2.o Cm Goran Belamaric (Slo) 13; 3.o Mi Bogdan Podlesnik (Slo) 12.5; 4.o Mi Vladimir Hresch (Cro) 11m5; 5.o Mf Bostjan Markun (Slo) 11,5; 6.o Mi Aljosa Grosar (Slo) 11.

Finale B: 1.o Mi Golubovic (Cro) 16,5 su 17; 2.o Mi Mufic (Cro) 15; 3.o Cm Radic (Cro) 13. Finale C: 1.o Mf Doric (Cro) 15,5 su 17; 2.o M Mazuran (Cro) 13,5; 3.o M Stantic (Ts) 13. Finale D: 1.o Cm Godjavec (Slo) 14,5 su 17; 2.o Cm Turrin (Pn) 14; 3.o 1N Senijc (Cro) 14. Finale E: 1.o 1N Bortolin (Ts) 15 su 17; 2.o 1N Treursich (Slo) 15; 3.o 2N Penzo (Ve).

Tullio Mocchi
Società scacchistica triestina

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Avete qualche difficoltà nel lavoro e per oggi non riuscirete ad andare molto avanti. In amore qualche episodio vi insospettisce.

Toro 20/4 20/5
L'eccessiva fretta di concludere un affare potrebbe nuocervi: è consigliabile essere cauti. In amore non lasciatevi scoraggiare da un ostacolo.

Gemelli 21/5 20/6
Negli affari adattatevi alle circostanze con la consuetà abilità. Createvi nuovi interessi e puntate di più sui rapporti sociali.

Cancro 21/6 22/7
La fiducia nelle vostre capacità è la prima spinta verso il successo professionale. In amore è tempo di cambiare tattita.

Leone 23/7 22/8
La paura di rischiare può essere un freno, almeno momentaneo, alla vostra scalata al successo. I single devono fare attenzione a Cupido.

Vergine 23/8 22/9
Alla fine della mattinata avrete le idee più chiare e riuscirete a fare progressi nel lavoro. In amore schiarita all'orizzonte.

Bilancia 23/9 22/10
Frenate nervosismo e irascibilità: non è il caso di compromettere buone chance professionali. In amore periodo davvero intrigante.

Scorpione 23/10 21/11
Per avere successo sono necessarie oltre alle qualità professionali anche buone maniere e un pò di diplomazia. Non strapazzate chi vi ama.

Sagittario 22/11 21/12
Le idee che avete sono buone, ma per realizzarle occorre avere tenacia e fiducia in se stessi. L'amore fa i capricci con voi.

Capricorno 22/12 19/1
Non è escluso che possiate affrontare cambiamenti radicali in tutti i campi della vostra vita. Insicurezza in amore vi rende vulnerabili.

Aquario 20/1 18/2
Dopo un momento di incertezza saprete dare una spinta in avanti a tutte le vostre attività. In partner ha bisogno di sentire uno slancio maggiore.

Pesci 19/2 20/3
Le iniziative che più vi stanno a cuore fanno progressi, anche se lentamente. Gli affetti hanno bisogno di maggiori attenzioni da parte vostra.

I GIOCHI

INCASTRO (5/4=9)
Attaccanti sterili e centrocampisti
Solo accordi hanno lor perfezionati
(son broccoli, da cui niente si cava);
da loro, a protezion venendo dati,
uno stabile appoggio si ricava.
Pinin

INDOVINELLO
Il treno «accelerato»
Traballa sugli scambi con gran colpi
ed è preso d'assalto, mi hanno detto,
perciò chi in tempo conta d'arrivare
forse è meglio che provi col «diretto».
Buffalmacco

PISSARRO COL
ENTUSIASMARE
L O I STORIA
URLI G RN L
CHANCE URALI
HO CETRIOLO
E PEST RETTA
MONTONE ET
CASSINO OREL
INTONARE ERA
BOE ORMEGGIO
INRI EA OAS

ORIZZONTALI: 1 Scivolano sul ghiaccio - **7** Sommi pontefici - **11** Ninfe dei monti - **12** Fu un noto quartetto vocale - **13** La firma sotto le tavole di «Bonaventura» - **14** In fondo alla stiva - **15** Una cifra vaga - **16** L'isola con Ermopoli - **18** Fa sciogliere i ghiacci - **20** I limiti dell'immaginazione - **21** La Parodi della tv - **23** Un salume crudo o cotto - **25** Lo sono coloro che hanno perso la speranza - **26** La schiava di Calaf - **28** Scambi di merce - **29** Insegnante (abbr.) - **30** Un satellite di Saturno - **32** Mitico figlio di Eolo - **34** Dignitario etiopico - **35** L'ultimo re degli ostrogoti - **36** In fondo al baratro - **38** Vale nel caso che - **39** Lo è anche il proteo - **40** Nulla Osta.

VERTICALI: 1 Non rifiuta nessuna eventuale soluzione - **2** Lo Shaw del jazz - **3** Comune dell'Udinese - **4** Di batista fine - **5** In quelle di marzo venne ucciso Cesare - **6** La fine delle trasmissioni - **7** Sigla di Pescara - **8** Si è macchiato di un crimine politico - **9** Ormone secreto dall'ipofisi - **10** Lo formano due vocali - **12** Dare punizioni - **14** Le profondità della Terra - **17** Tono di giallo - **18** Attriti, contrasti - **19** Arrivati - **22** Carne di manzo cotta solo all'esterno - **23** Regione storica dell'Europa settentrionale - **24** Il cuore del boia - **27** Delfini fluviali - **31** Pronome neutro - **33** Il nome dello scrittore McEwan - **37** Sfocia nel mar di Kara - **38** Chiudono l'accesso.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: *GIBUS, BUSTA = GITA* - **Indovinello:** *IL DECALOGO.*

LOTTO

BARI	8	59	21	43	55
CAGLIARI	20	64	8	38	15
FIRENZE	54	19	73	60	62
GENOVA	53	18	68	24	62
MILANO	84	70	21	53	85
NAPOLI	62	27	65	46	82
PALERMO	66	87	28	77	78
ROMA	63	27	84	32	86
TORINO	49	33	21	62	5
VENEZIA	45	28	24	87	53

SuperEnalotto (Concorso n. 100 del 13/12/2000)

8 54 62 63 66 84 JOLLY 45

Montepremi lire	14.244.016.440
Nessun vincitore con 6 punti lire	14.998.861.645
Nessun vincitore con 5+1 punti lire	2.848.803.288
Ai 15 vincitori con 5 punti lire	189.920.200
Ai 3.046 vincitori con 4 punti lire	935.200
Ai 134.456 vincitori con 3 punti lire	21.100

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.38
	tramonta alle	16.21
La Luna:	si leva alle	19.58
	cala alle	10.31

50.a settimana dell'anno, 349 giorni trascorsi, ne rimangono 17.

IL SANTO

San Giovanni della Croce

IL PROVERBIO

Confida in Dio, ma bada ai tuoi affari.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	np
Via Battisti	mg/mc	1,95
Piazza V. Veneto	mg/mc	np
Piazza Vico	mg/mc	np
Piazza Goldoni	mg/mc	3,93
Via Carpineto	mg/mc	np

TEMPO

Temperatura:	10,8 minima
	11,9 massima
Umidità:	99 per cento
Pressione:	1022,1 stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	1,4 km/h da S-O
Mare:	15,4 gradi

MAREE

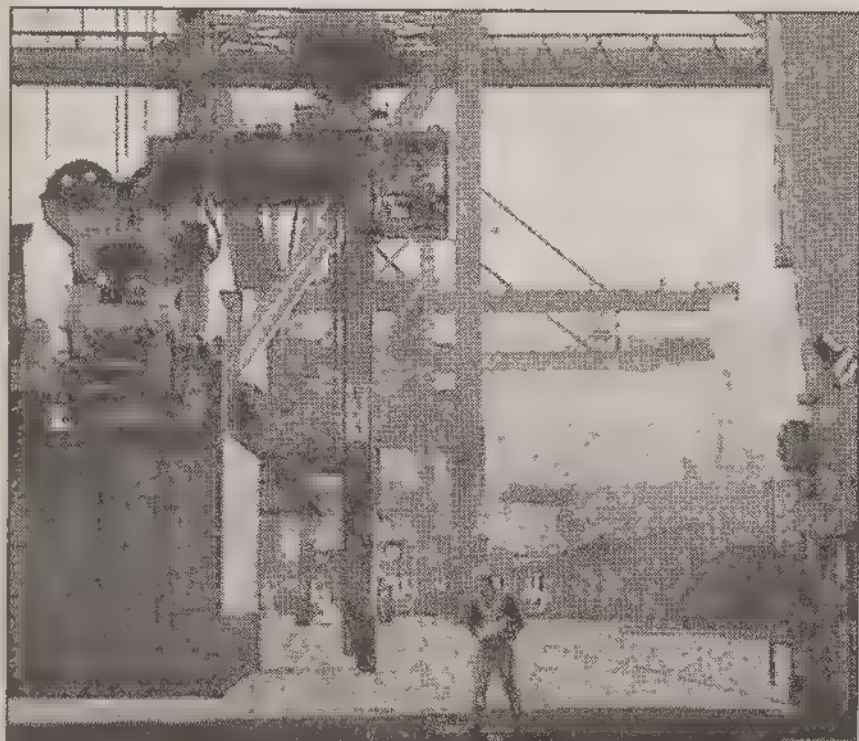
Alta:	ore	10.31	+42	cm
Bassa:	ore	4.55	-9	cm
	ore	17.32	-60	cm
DOMANI				
Alta:	ore	0.31	+33	cm
Bassa:	ore	5.51	-5	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Luka Koper, Parisi e Impresa portuale potrebbero costituire già oggi la nuova società che gestirà il terminal

Molo Settimo al via con tre soci

Dalla «Tict» restano per ora fuori gli olandesi, la Regione e gli operatori friulani

La «Tict» che controllerà il Molo Settimo avrà tre soci.

La costituzione della Tict (Trieste international container terminal), società che gestirà il Molo Settimo dal primo febbraio, è questione di ore. L'accordo fra i tre soci – Luka Koper, gruppo Parisi e Impresa portuale – potrebbe essere raggiunto già nella giornata odierna.

Una lunga riunione preparatoria fra i soci si è tenuta anche ieri. Del resto, proprio oggi è convocato il consiglio di amministrazione della Luka Koper, al quale evidentemente deve essere sottoposto il patto sociale. E martedì prossimo il Comitato portuale dovrebbe deliberare il passaggio dalla concessione «virtuale» assegnata il 21 novembre alla Luka Koper a quella «reale» alla Tict.

Un dato per ora è certo: inizialmente i soci della Tict sono i tre già citati. E altrettanti dovrebbero essere i primi consiglieri della società. Secondo indiscrezioni, Luka Koper deterrebbe il 49% delle quote, il gruppo Parisi il 45% e l'Impresa portuale il 6%. Il capitale sociale ammonterebbe a 3 miliardi.

Eventuali altri ingressi nella cordata sono tutti da valutare. La Regione, ad esempio, non ha ancora deciso quale delle sue società operative (Friulia, Autovie Venete, Autovie Servizi) dovrebbe far parte della nuova società.

Ma ciò che «pesa» di più nella costituzione della Tict è l'assenza degli olandesi dell'Ect. Riguardo la transazione con l'Authority (che dovrebbe pagare 2 miliardi 850 milioni), il 4 dicembre scorso il Comitato portuale ha deciso di chiedere un parere all'Avvocatura dello Stato. E finchè il contenzioso non sarà risolto, Ect non potrà entrare nella compagine azionaria della Tict.

A parte il «congelamento» della quota di Ect, è quindi il non trascurabile apporto di denaro alla nuova società (si è parlato di un 10-15%), c'è chi fa notare come una rinuncia alla transazione potrebbe, continuando nel frattempo l'arbitrato fra le parti, costringere un domani l'Autorità portuale a pagare cifre molto più elevate.

Nella compagine azionaria pesa l'assenza dell'Ect a causa del contenzioso con l'Authority di cui non si intravede la fine

In sostanza si fa capire che Ect ha chiesto un risarcimento contenuto, per chiudere il «discorso», in segno di buona volontà. Una «disposizione d'animo» che, in mancanza di sviluppi positivi, potrebbe mutare in tempi brevi. E sarebbe un fatto molto grave se, nel momento di lasciare il Molo Settimo, il rapporto fra Ect e Autorità portuale fosse ancora teso.

Il tempo non gioca a favore di una soluzione del problema, vero ago della bilancia in tutta la vicenda. Fra poco più di una settimana iniziano le festività, e tutto si fermerà fino al 6 gennaio. In quel momento mancheranno 25 giorni all'«uscita» di Ect dal Molo Settimo, e saranno ancora molti i punti da affrontare. Per fare un esempio, con il 31 gennaio scadranno tutte le polizze assicurative riguardanti il terminal. Le preoccupazioni che circolano fra gli operatori triestini per il futuro del Molo Settimo sono quindi reali e concrete.

Giuseppe Palladini

Il marketing manager dello scalo sloveno anticipa: altre operazioni andranno a segno prima del 2004

Ma Capodistria non si ferma qui

«Il Molo Settimo è il primo passo in un programma di internazionalizzazione che prevede ulteriori mosse». Una dichiarazione a sorpresa, quella rilasciata a Genova dal marketing manager della Luka Koper, Suzana Zornada Vrabec, in occasione del salone mondiale «Intermodal» conclusosi una decina di giorni fa, e riportata in un servizio sulla concessione del Molo Settimo pubblicato ieri dal «Secolo XIX».

Uno scorcio dello scalo sloveno gestito dalla Luka Koper

L'alleanza suggellata con Trieste, spiega l'articolista, è solo la prima pietra di un edificio di vaste proporzioni. Si ricorda infatti che da una decina d'anni Luka Koper è socio fondatore del Napan (North Adriatic Port Association Network). «Trieste è partner naturale – afferma ancora Suzana Zornada Vrabec – e con loro vogliamo intraprendere altre iniziative congiunte perchè il nostro binomio è la porta naturale del Centro-Est Europa, anticipando i grandi ritorni di traffico che ci attendiamo dall'ingresso della Slovenia nella Ue nel 2004. Ma l'alleanza è estesa a Venezia, Monfalcone e Fiume».

Nel primi cinque anni Luka Koper prevede di investire 5-6 miliardi l'anno, cominciando con il sistema informatico e nuove gru. Fondamentale, sempre secondo il marketing manager, «il collegamento ferroviario fra i due porti, che diventeranno un sistema integrato». Quanto al piano di impresa, sono poi previsti 120 addetti, per larga parte assunti in loco.

Non meno importanti le precisazioni di Suzana Zornada Vrabec sulla compagine sociale della Luka Koper: «Il pacchetto di maggioranza è pubblico: il Governo di Lubiana possiede il 51%, il Comune di Capodistria il 7%, il resto è frazionato fra privati. Ma lo Stato detiene appena il 2% delle azioni di voto e quindi può indirizzare solo la strategia di fondo, mentre la gestione ordinaria risponde alla logica imprenditoriale privatistica».

La «querelle» non si placa

Telenovela Capodanno Adesso si scatena l'asta per le attrazioni musicali

Comune e Provincia hanno le loro due feste, una in centro città e una in porto Vecchio. Polemiche finite? Neanche per sogno. All'indomani della decisione dell'Autorità Portuale di dare agli uni un'area di parccheggio agli altri di consentire di poter utilizzare il piazzale del Molo IV, le ire del vicesindaco Roberto Damiani non si placano. È furibondo per il fatto che Codarin abbia violato il patto di non belligeranza sottoscritto in ottobre.

Nonostante la Provincia non sembri voler alzare i toni, l'oggetto del contendere si sposta sulle attrazioni che entrambi gli organizzatori hanno rincorso (o stanno rincorrendo) per arricchire la propria festa.

I giochi di luce, gli effetti speciali, le band che si dovrebbero esibire nella notte di San Silvestro diventano «attrazioni fatali». Del resto l'offerta di Trieste e dintorni non è quella di New York. Le postazioni musicali il 31 dicembre saranno cinque e sembra che un famoso trio sia già stato soffiato al Comune dagli organizzatori del Capodanno in Porto Vecchio. E non è escluso che altri episodi simili possano verificarsi nei prossimi giorni.

Si è aperta insomma un'asta, che si preannuncia senza esclusione di colpi. La crescita dell'offerta, stimola il mercato. Così i cittadini si godranno uno spettacolo più ricco. Soprattutto nei giorni precedenti i festeggiamenti per il nuovo anno.

Una triestina di origine moldava gestiva un vero e proprio traffico di ragazze dell'Est, sentenza mite per il marito

Comprava prostitute: prima donna condannata

Sei anni di carcere ma non è riconosciuto il reato di riduzione in schiavitù

Un'équipe del «Burlo» scopre la causa di una malattia renale

Anche un'equipe che opera all'Istituto Burlo Garofolo ha contribuito a individuare il gene responsabile di una malattia renale cronica. L'origine della cosiddetta «malattia di Berger» (glomerulonefrite a depositi di Iga) è stata individuata in una particolare regione del genoma umano. È l'analisi genetica è stata coordinata e condotta dal gruppo di Antonio Amoroso dell'Università di Trieste che opera presso il Burlo Garofolo.

La scoperta, pubblicata sull' ultimo numero di Nature genetics, apre la strada allo studio delle cause genetiche della malattia e, quindi, alla cura e alla prevenzione. Di norma, questa si manifesta prima dei 40 anni di età con la presenza di globuli rossi nelle urine, e nel 30 per cento dei casi degenera fino a obbligare i pazienti alla dialisi o al trapianto. La ricerca ha preso in considerazione 24 famiglie italiane e sei americane, selezionate tra quelle con vari soggetti affetti, partendo dalla considerazione che non si tratta di un' infermità ereditaria in senso stretto, ma di una affezione a cui concorrono fattori genetici e ambientali.

«Ingaggiare» una giovane fruttava minimo due milioni e mezzo

E' stata condannata a sei anni di carcere Lilia Suprun Negro, 30 anni, cittadina italiana di origine moldava, che passerà alla storia come la prima donna finita davanti a una Corte d'Assise con l'accusa di tratta e commercio di schiavi.

La Corte presieduta da Gioacchino Termini l'ha però condannata non per questo reato, ma per una serie di imputazioni che vanno dall'introduzione di clandestini allo sfruttamento delle prostituzione. La pena è comunque una delle più pesanti inflitte per questo tipo di reati a Trieste, e ha soddisfatto in parte le richieste del pubblico ministero, Federico Frezza, il quale fino all'ultimo ha sostenuto la tesi della riduzione in schiavitù, non accolta dei giudici. Il marito di Lilia Surpun, Paolo Negro, 34 anni, definito «figura subordinata», è stato invece condannato a un anno e nove mesi.

Secondo quanto accertato già nel corso delle indagini, Lilia Suprun aveva in più riprese letteralmente acquistato sei ragazze moldave che venivano clandestinamente portate a Trieste e a Bologna e quindi avviate alla prostituzione. Le ragazze dovevano consegnare almeno 850 mila lire al giorno, erano spesso tenute sotto chiave, e diventavano oggetto di compravendita, come provato da una serie di intercettazioni telefoniche dove frasi come «l'abbiamo venduta a Bologna», «troviamo un compratore», «io venderò queste due» erano più che frequenti. E c'erano anche le «tariffe», che variano - nelle conversazioni telefoniche, da 3 milioni e 200 mila e due milioni e mezzo per una ragazza. C'era insomma materia sufficiente per avallare l'accusa di tratta di schiavi e riduzione in schiavitù. Ieri nel corso della requisitoria il pm Frezza si è richiamato ai tempi dell'antica Roma per ricordare come «non è la catena che fa la schiavitù, perché è la possibilità di autodeterminarsi che rende una persona davvero libera, e quelle ragazze questa possibilità non l'avevano». Inoltre, ha continuato il pm, «le ragazze erano comprate e vendute come oggetti, erano obbligate a prostituirsi e a consegnare il ricavato, e il fatto che sapessero cosa le aspettava una volta giunte in Italia non significa "accettazione": nessuno può accettare di essere comprato e venduto».

La difesa, con l'avvocato Maurizio de Mitri, ha invece insistito sulla circostanza che le giovani prostitute fossero libere di andare in giro, mentre «per parlare di schiavitù deve esserci restrizione della libertà personale, e quando le moldave avevano deciso di venire in Italia a

prostituirsi lo avevano fatto da persone libere; e non sappiamo cosa sarebbe loro accaduto se si fossero rifiutate di "lavorare"».

Se i giudici della Corte d'Assise avessero accolto la tesi della riduzione in schiavitù (per la quale era stata chiesta una pena di poco superiore a quelle poi comminata: sette anni) per la prima volta in Italia sarebbe diventato di fatto un reato quello che già da tempo si definisce diffusamente come schiavitù: comprare e vendere donne, introdurle clandestinamente in Italia, portarle a esercitare il meretricio.

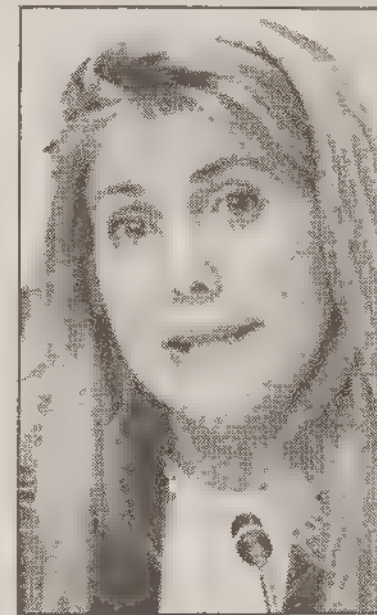
p.s.

Il Comune ha messo a disposizione cinque miliardi in tre anni per rifare facciate o installare ascensori

Ristrutturazioni, il primo vince

Domande accolte con ordine cronologico dalle 9 del 22 gennaio

Il Comune aiuterà i privati che vogliono rifare le facciate del loro palazzo o installare un ascensore, mettendo a disposizione uno stanziamento globale di cinque miliardi in tre anni, di cui due già disponibili nel 2001. Se l'intervento riguarderà un edificio ricompreso in una vasta area che va da Roiano a Campo Marzio, abbracciando, alle due estremità, la zona del Colle Capitolino e di Campo Marzio, l'amministrazione interverrà con un contributo pari al 20% dell'importo imponibile fiscale risultante dal preventivo di spesa, con un massimo di 10 milioni per unità immobiliare fino al limite di 300 per complesso abitativo nel caso di manutenzione delle facciate, e di 75 milioni per la dotazione di ascensori.

Ieri mattina, in municipio, l'assessore Ondina Barduzzi, affiancata dai capigruppo Giorgio De Rosa (Ulivo) e Renato Chicco (Lista Illy), ha presentato il regolamento che disciplina l'erogazione dei contributi. Gli obiettivi sono molteplici: con l'intervento di sostegno l'amministrazione persegue fini sociali nei confronti delle categorie più bisognose, puntando a eliminare le barriere architettoniche che impediscono a molti anziani di mettere il naso fuori di casa. Ma non basta. Si stima che i 5 miliardi stanziati possano mettere in moto un volano potenziale di 25 miliardi di lavori, dando così respiro all'edilizia locale. «E' una filosofia coerente a quella sperimentata con il piano Urban – ha esordito l'assessore Barduzzi – quando i 40 miliardi di stanziamenti europei e ministeriali hanno determinato un importo complessivo di lavori pari a 120 miliardi, stimolando gli interventi dei privati».

L'assessore Barduzzi.

Le norme alle quali attenersi per poter ottenere il contributo sono a disposizione all'Ufficio relazioni con il pubblico di piazza Unità 4b (da lunedì a giovedì dalle 8 alle 18, venerdì e sabato dalle 8 alle 14), allo sportello urbanistico al piano terra di Passo Costanzi 2 (da lunedì a venerdì, 9-12.30, lunedì e mercoledì anche 14-16.30) e nei centri civici, dove si potrà consultare la mappa dell'area A0 e A3 (centro storico e zone soggette a ristrutturazione) i cui edifici sono interessati dal provvedimento.

Le spese ammesse al sostegno dell'amministrazione e le modalità di presentazione delle domande sono strettamente disciplinate. Per esempio: il contributo verrà erogato solo al termine dei lavori, sempre che, nel rifacimento delle facciate, siano stati eliminati i cavi tv penzolanti sulla strada e, per gli ascensori, gli stabili abbiano più di due piani. Gli interventi dovranno essere ex novo, non già iniziati o conclusi, bisognerà essere in regola con i pagamenti dell'Ici e tutta la documentazione dell'opera dovrà essere supportata da idonee fatture, in modo da evitare il ricorso al lavoro nero.

Le richieste, che verranno accettate a partire dalle 9 del 22 gennaio 2001 allo Sportello urbanistico del Comune, saranno esaminate seguendo un ordine cronologico e la graduatoria sarà pubblicata all'Albo pretorio. Ma quest'ultimo punto non ha convinto il capogruppo De Rosa, che ha animato la conferenza stampa con un estemporaneo happening, contestando alla giunta di adottare lo stesso, vituperato criterio che rovesciò sulla Camera di commercio valangate di critiche. De Rosa avrebbe voluto che l'ammissione a contributo fosse disciplinata in base al pregio dell'edificio (vincolato o meno), al pregio della zona (vincolata o meno), all'eventuale esistenza di un'ingiunzione di rifacimento della facciata, alla qualità dell'intervento e, da ultimo, alla compresenza di lavori di facciata e ascensore.

L'assessore, pur visibilmente imbarazzata dalla contestazione, ha tuttavia difeso la bontà del criterio cronologico, non escludendo che in una seconda fase, testato l'interesse con cui i cittadini accoglieranno l'iniziativa, altri fattori possano essere presi in considerazione.

ar. bor.

Happening del capogruppo diessino che non condivide le scelte dell'assessore Barduzzi

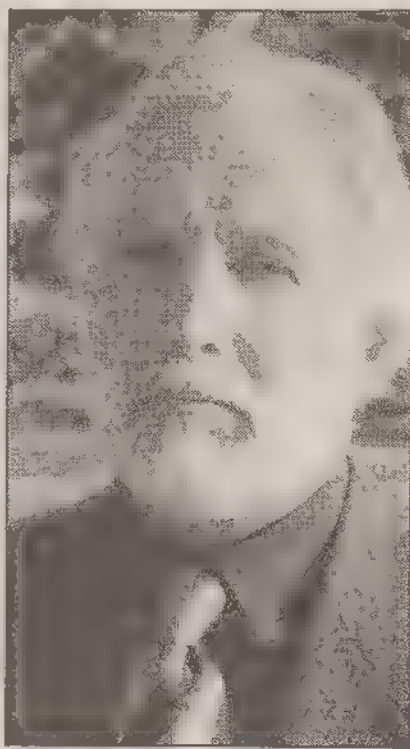
Corsa ai soldi? De Rosa fa baruffa

Come galvanizzare una conferenza stampa che parla di facciate e di ascensori? Metteteci un capogruppo dell'Ulivo su di giri, un'assessora con cui il medesimo non va proprio d'amore e d'accordo e un regolamento nuovo di zecca che sempre il medesimo non ha mai visto, ma che ha già ricevuto l'avallo della giunta e, guarda guarda, pure del presidente del consiglio Rosato. La scintilla è nell'aria, ma scoppia per quel criterio cronologico nell'assegnazione dei soldi, che il diessino De Rosa vorrebbe ascrivere, negli annali della cronaca cittadina, al solo Donaggio. E, nello specifico, sotto la voce «monate» (eufemismo).

Così, mentre l'espressione della signora Barduzzi si congela progressivamente e il povero capogruppo Chicco, già provato dalle intemperanze di Quadranti, tenta di abbozzare, prende vita l'one-man-show del consigliere De Rosa. Non gli piace la definizione di «regolamento» data alla disciplina dei contributi e costringe l'assessore e il tecnico presente, l'ingegner Tosolini, a cambiargli nome. Non gli piace, e lo manifesta coloritamente, il criterio temporale, la logica del "chi ciapa, ciapa", ma su questo la Barduzzi, per quanto contrita, non molla. Più tardi, De Rosa si cospargerà il capo di cenere e dirà, con tante scuse, di non essere riuscito a trattenersi.

C'è una battuta che l'interessato suole ripetere, quando gli si chiede di che cosa parli la maggioranza nei settimanali abboccamenti con giunta e sindaco: «Chi siamo, dove andiamo». Forse sarebbe il caso di allargare la rosa degli argomenti almeno al «cosa facciamo». Così, tanto per far finta di andare d'accordo.

Insorge la sinistra dopo le esternazioni di Kulterer

Lista Illy in subbuglio: è la conta tra le anime

Roberto Decarli, Lista Illy.

Insorge la «sinistra» della Lista Illy dopo le esternazioni del presidente di Modello Trieste, Paolo Kulterer, che ha negato qualsiasi confluenza degli illyani nella neonata Margherita o in un eventuale, ecumenico listone con i Ds. Quella di Kulterer viene sbrigativamente liquidata come un'opinione del tutto personale, presa senza preventiva consultazione nè degli eletti della lista civica nè degli associati a Modello Trieste. E s'insinua anche il sospetto che la fuga in avanti del consigliere sappia un po' da ricatto nei confronti del sindaco: deciditi a stare con noi oppure ce ne andiamo con Forza Italia, con tanti saluti alla «continuità» dell'esperienza di centro-centrosinistra. Insomma, se provocazione doveva essere, quella di Kulterer, ha raggiunto lo scopo. E le due anime illyane, adesso, si preparano alla conta.

«E' un modo di porre la questione da cioccolatai», sbotta il consigliere Giorgio Mustacchi, che si affretta a smentire di essere confluito pure lui nell'oasi berlusconiana. «Non mi piacciono operazioni di questo genere, ossia i salti della quaglia in prospettiva elettorale. Il mio impegno ci sarà, o meno, quando si ufficializzerà il prossimo candidato sindaco, il suo programma e il modo in cui ci presenteremo al voto. Fino a quel momento non escludo nulla e, soprattutto, rimango fedele all'impegno preso e ai compagni di strada. Noi – prosegue Mustacchi – abbiamo dimostrato che il sindaco deve avere la sua lista per garantirsi un equilibrio, ma ora che si sono aperte le contrattazioni elettorali purtroppo vengono fuori le antiche posizioni di ciascuno».

Indignato il più «rosso» degli illyani, Roberto Decarli, che la butta anche lui sulla fedeltà al patto, rimembrando quante volte, durante il mandato, ha dovuto mordersi la lingua e mandare giù bocconi amari (incluse le ramanzine del sindaco) pur di non mandare in crisi la maggioranza. «Dobbiamo ancora confrontarci sull'eventualità o meno di un listone o di una confluenza nella Margherita – premette – ma io sono disposto ad avallare qualsiasi soluzione che ci consenta di battere la destra. E chi se ne vuole andare lo faccia pure». Conferma Eliana Frontali: «E' un dibattito tutto aperto. E comunque si partirà dal programma, che noi stiamo già elaborando e su questo andremo alla verifica con gli eventuali partner».

No comment, invece, dai vertici della Lista Illy sulla recente fuoriuscita dal gruppo del giornalista Sergio Quadranti, pure lui in odore di simpatie berlusconiane. L'interessato smentisce e continua a proclamarsi indipendente. E la stessa Forza Italia comunale dimostra tiepidi entusiasmi per l'insperata campagna acquisti che si prospetta: «Se Quadranti voleva passare con noi – dice il capogruppo Piero Camber – doveva dare un segnale chiaro, per esempio votando contro l'aumento delle tariffe dell'acqua. Fare come Umeri, insomma, che non ha mai negato di avere la nostra tessera. E lo stesso vale per gli altri esponenti della Lista Illy che molti dicono essere vicini a noi: se intendono cambiare partito devono farlo ora, chiaramente, mettendo in crisi la giunta, perchè non saranno presi in considerazione ripensamenti dell'ultima ora, magari a ridosso delle elezioni».

Questa sera, intanto, il sindaco Illy e il vice Damiani sono attesi in piazza Benco, sede di Modello Trieste, per gli auguri di Natale. Solo un cin cin, oppre, a questo punto, una preziosa occasione per chiarirsi le idee?

ar. bor.

Il sindaco padrone di casa nell'incontro con i colleghi della fascia confinaria

Piace l'euroregione adriatico-alpina

Tra i progetti l'integrazione tra aziende di gestione dei servizi

Per la sesta volta i sindaci dei Comuni della fascia confinaria italo-solvena si sono seduti attorno a un tavolo. Trieste per la prima volta ha ospitato un incontro nel quale sono emersi, più che in passato, dei progetti concreti per sviluppare la cooperazione transfrontaliera. «Sono soddisfatto per i passi avanti compiuti in questo importante appuntamento – ha detto il sindaco Riccardo Illy a conclusione dei lavori –. Il risultato che abbiamo ottenuto si pone l'obiettivo di creare le condizioni per allargare l'Unione Europea a Est e per la nascita di un'Euroregione adriatico-alpina». Tra i comuni più rappresentativi hanno partecipato alla riunione anche Dino Pucer, sindaco di Capodistria rieletto alla presidenza, Crtomir Spazapan, di Nova Gorica e il sindaco di Gorizia Gaetano Valenti.

In sostanza i partecipanti hanno rilevato quanto sia di crescente importanza il concetto di sviluppo dell'area confinaria da attuare attraverso lo scambio reciproco delle esperienze tra gli apparati e le rappresentanze locali. Per migliorare questo aspetto risulta di particolare importanza l'informazione e per questo anche l'istituzione di un ufficio analogo a quello già operante tra i Comuni di Gorizia, Nova Gorica e Sempeter. Per questo i sindaci chiedono a Regione e Governi di porre particolare attenzione a queste questioni (si sollecita in particolare la Slovenia ad aderire alla Convenzione di Madrid in attesa dell'ammissione all'Ue).

Riccardo Illy sogna un'euroregione adriatico-alpina.

Tra le proposte valutate è emersa la necessità di utilizzare, ai fini della comunicazione, i nuovi mezzi informatici (tra questi il nuovo portale Tcd). Per sviluppare la cooperazione poi sarà necessario migliorare i trasporti, mentre il sindaco Illy ha sottolineato l'importanza di consolidare il processo di integrazione tra i porti di Trieste, Capodistria e Monfalcone e quello tra le aziende che operano nel settore dei servizi, nel sociale e nella sanità, nonchè l'importanza degli accordi bilaterali per arginare l'emergenza immigrati». L'appuntamento è per il 2001 a Sesana.

Il ministro Belillo alla Risiera per la «Staffetta partigiana»

Il Ministro per le Pari Opportunità, Katia Belillo, sarà domani in visita alla Risiera di San Sabba, a Trieste, unico campo di sterminio nazista in Italia, nell' ambito della manifestazione nazionale 'Staffetta Partigiana'. Belillo aprirà la serie di iniziative che il Pdci ha organizzato per sottolineare - rileva una nota - «il passaggio di testimone tra vecchie e nuove generazioni di antifascisti». Nel pomeriggio dello stesso giorno il segretario del Pdci, Armando Cossutta, parteciperà a una manifestazione nel Museo della resistenza di via Tasso, a Roma, mentre il giorno successivo Oliviero Diliberto sarà a Napoli, al Monumento allo Scugnizzo in Piazza della Repubblica, e il sottosegretario alla Ricerca Scientifica, Antonino Cuffaro, parteciperà a un'analoga iniziativa a Bassano del Grappa, in viale Martiri della Libertà. Nel corso della visita del Ministro Belillo al Monumento nazionale della Risiera di San Sabba si terrà una commemorazione con la lettura di testi in italiano e in sloveno dedicati a fatti della Resistenza.

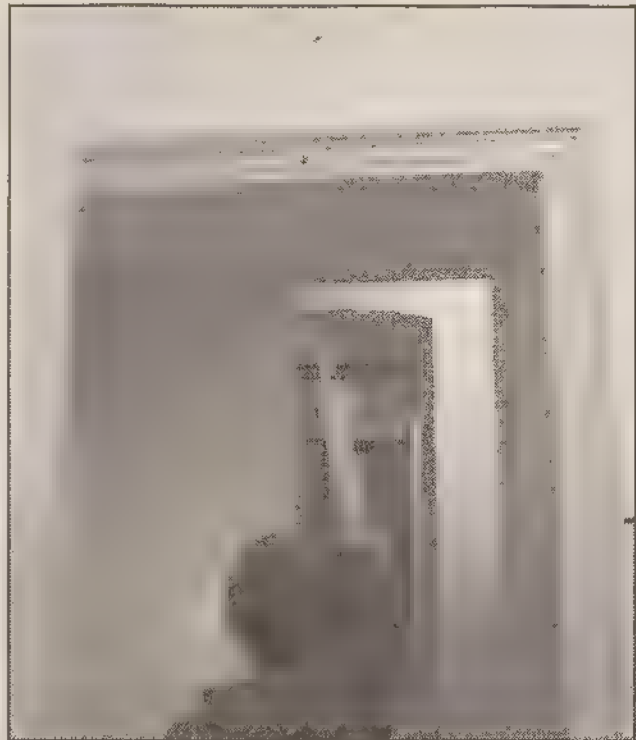
Il ministro Katia Belillo.

Gli allievi occupano l'istituto e i genitori stanno dalla loro parte: «Così non si può andare avanti»

«Il Nautico sta cadendo a pezzi»

La protesta studentesca dilaga anche al Nordio e al Dante

«Vogliamo delle aule decenti dove poter studiare. E accanto, dei banchi, un riscaldamento che funzioni, dei servizi igienici decorosi». Sono queste le richieste – «elementari» – che i ragazzi del Nautico fanno ai responsabili del proprio istituto. E di concerto alla Provincia, ente che gestisce tutto il patrimonio immobiliare degli istituti superiori del comprensorio triestino.

Da martedì i ragazzi hanno occupato la propria scuola. Un gesto «estremo» – afferma il comitato di occupazione – per annunciare lo stato di totale abbandono e degrado in cui versa l'istituto. Accanto a loro, diversi genitori, insolitamente vicini in questa vertenza ai propri ragazzi. «Qui non si fanno ragazzate o scemenze – sostiene un padre che preferisce celare le generalità –. I nostri figli studiano in aule fatiscenti ed al sapor di «muffa». Questa scuola sta cadendo a pezzi: fili elettrici scoperti, aule con crepe e malandate, dei gabinetti dove è inimmaginabile fare i propri bisogni. Addirittura una scala anticendio chiusa con tanto di lucchetto: provi ad immaginare uno sgombero in caso di fuoco... Di fronte a queste cose, non è possibile non stare dalla loro parte».

Crepe in un ambiente del «Nautico».

L'istituto occupato in Piazza Hortis.

«Al Nautico studiano 365 ragazzi per 18 classi complessive – spiega Ruben, che si nasconde sotto un nome di fantasia per paura di 'rappresaglie' in sede di scrutinio – Pensi che almeno sei classi devono itinerare di aula in aula per poter svolgere il programma. E una di queste, da tempo, ha trovato fissa dimora in un laboratorio. Cosa vogliamo? Un po' di pulizia, ordine e ambienti decenti e sicuri. Chiediamo troppo?»

«Non capisco l'occupazione del Nautico – commenta l'assessore provinciale Giulio Marini – anche perché qualche tempo fa avevano accolto i ragazzi chiarendo loro la situazione. Per la loro scuola e l'adiacente istituto Carli sono stati stanziati oltre 2 miliardi e mezzo per la messa a norma degli impianti e la ristrutturazione di aule e corridoi. Purtroppo il fallimento della ditta che si era aggiudicata l'appalto non ci consente di dar corso ai lavori. Stiamo impegnandoci per risolvere la vertenza, come curare un subentro celere di un'altra ditta. Ma non sono cose che si possono risolvere immediatamente».

Ma la protesta interessa anche altri istituti tra i quali il Nordio e il Dante dove è in corso l'occupazione. Al Dante, in particolare, gli studenti tirano in ballo l'inefficienza delle strutture, la riforma scolastica e l'eccessivo nozionismo. È finita, invece, l'occupazione al liceo Oberdan anche se i problemi sul tappeto non hanno trovato ancora un'adeguata soluzione. In particolare la questione della durate delle ore di lezione dovrà ancora essere dibattuta: e su questo tema gli studenti hanno chiesto un incontro chiarificatore con il provveditore. Gli stessi studenti hanno espresso poi un giudizio negativo sulla ventilata commissione per la revisione dei libri di testo e hanno manifestato la volontà di proseguire la protesta, anche al di fuori dell'occupazione, per cercare di trovare assieme agli studenti degli altri istituti un momento di aggregazione per ottenere così una maggiore visiobilità, magari con uno sciopero o un corteo.

m.l.

Appuntamento con Aziende e «Burlo» lunedì alla Marittima

La Sanità e i cittadini a confronto sui servizi

Per il terzo anno consecutivo le Aziende sanitarie triestine, incluso il «Burlo Garofolo», danno appuntamento alla città per un confronto diretto sulla qualità dei servizi. L'incontro è fissato per lunedì 18 dicembre alle 9 alla Sala Oceania della Stazione marittima.

Quest'anno è proprio il «Burlo» a organizzare la megaconferenza, alla quale sono invitate a partecipare e interloquire tutte le organizzazioni dei cittadini. E' annunciata la partecipazione, oltre che naturalmente dei direttori generali Franco Rotelli (Azienda sanitaria), Gino Tosolini (Azienda ospedaliera), e del commissario del «Burlo» Elettra Dorigo che introdurrà e chiuderà i lavori, anche dell'assessore regionale Renzo Tondo, dell'assessore comunale ai Servizi sociali, Gianni Pecol Cominotto, del direttore dell'Agenzia regionale della sanità, Lionello Barbina.

Interventi circa i programmi di miglioramento della qualità dei servizi sanitari saranno svolti da responsabili degli Uffici relazioni col pubblico e medici: Lucia Starace, Mario Reali, Franca Davi, Patrizia Visconti, Maria Trevisan.

IN BREVE

A Cologna si scatena la bagarre sul chiosco di frutta e verdura

Rischia di diventare un caso politico la vicenda del chiosco di frutta e verdura collocato in via Valerio di fianco all'Università nuova. Da una parte l'assessore Neri che ne chiede la chiusura perché sarebbero scaduti i termini stagionali, dall'altro il presidente della circoscrizione, Giorgi che invece trova indispensabile per il rione Cologna-Scorcola la continuazione dell'attività. E i residenti hanno già raccolto qualche centinaio di firme. Fabio Maghet che gestisce il chiosco ha già avuto ieri un colloquio con l'assessore Barduzzi, ma quest'ultima ha dichiarato che una decisione in merito non è di sua competenza. Un colloquio è stato così fissato per la prossima settimana con l'assessore Fortuna Drossi. Maghet, pur di poter proseguire nella sua attività commerciale, è disposto anche a ridurre le dimensioni del chiosco lasciando così spazi per i parcheggi. Ma se da Fortuna Drossi dovesse arrivare un no la Circoscrizione darà battaglia. Il caso, dunque, diventa politico e qualcuno potrebbe scivolare..,. su una buccia di banana.

Tanti motorini ma parcheggi ancora scarsi: il consigliere Kakovic fa pressioni sulla giunta

Il consigliere comunale del Ppi Luciano Kakovic si preoccupa del posteggio dei motocicli. Molti cittadini, ricorda all'assessore Barduzzi, usano il motorino per spostarsi in città, ma nonostante l'aumento considerevole dei posteggi negli ultimi anni, la mancanza di posti per le due ruote continua a essere elevata. A questa lacuna va ad aggiungersi l'ulteriore sottrazione di spazi determinata dalle ristrutturazioni stradali in corso. L'interrogazione di Kakovic mira dunque a conoscere le intenzioni della giunta riguardo a futuri nuovi parcheggi riservati ai centauri.

«Trieste Suoni & Sapori» fa il suo ritorno sabato Musica, presnitz e gran pampel in piazza della Borsa

Torna sabato, in piazza della Borsa, Trieste Suoni&Sapori, manifestazione organizzata dalla Bavisela in collaborazione con l'Azienda regionale per la promozione turistica e la Provincia. A partire dalle 17 si entrerà in un particolare clima, volto a valorizzare la pasticceria triestina, le tradizioni locali e la musica di sapore asburgico. Aprirà la manifestazione la banda Refolo, seguita dall'esibizione della scuola di ballo Batucada su ritmi viennesi, quindi dal gemellaggio musicale con una banda austriaca. «Piatto forte», il taglio e la distribuzione di un presnitz di 50 metri, assieme ad altri prodotti tipici natalizi, come le fave e i panettoni. Chiuderà la manifestazione la cerimonia del Gran Pampel, tradizionale bevanda infuocata realizzata dal Gruppo Speleologico San Giusto.

Sostegno ai detenuti in sciopero della fame per il rispetto dei diritti dell'uomo in Turchia

Continuano le manifestazioni di sostegno della protesta dei detenuti politici, dei loro familiari e di tutti i cittadini rispettosi dei diritti umani in sciopero della fame da 55 giorni, contro l'istituzione delle prigioni di isolamento e per il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo in Turchia. Oggi alle 20.30, alla lobrerai InderTat proiezine del fuilm «Yol-La strada». Interverranno i Kurdi in sciopero della fame a Trieste. Domani alle 15 presidio davanti alla rappresentanza consolare turca (angolo via Einaudi-piazza della Borsa). Sabato alle 11, manifestazione informativa in Riva Traiana di fronte alla scalo delle navi provenienti dalla Turchia. Informazioni allo 03334354124 oppure 0403479329.

Secco il no dei sindacati all'ipotesi di affidare ai privati il servizio di rimozione delle auto

Vigili urbani, Natale senza pace

Allarme Anvu: «Cacciano la Mantovani?», Vindigni smentisce

Nemmeno Natale porterà pace e serenità al Corpo dei Vigili urbani. Ieri mattina c'è stato l'atteso incontro tra i sindacati (tutte le rappresentanze del Comune) con la giunta quasi al completo ed è stato ribadita la contrarietà ad esternalizzare, ovvero ad affidare a privati esterni, il servizio rimozioni auto. E, come se non bastasse, ecco giungere una pesante e puntuale nota dell'Associazione professionale della Polizia Municipale (Anvu). Insomma riecco la voce, ora messa per iscritto da Roberto Gazzea, dell'esistenza di indiscrezioni «qualificate» che danno per possibile la defenestrazione dell'attuale comandante, Mantovani.

«La caotica girandola di nomine e destituzioni pare non terminare mai» scrive l'Anvu che difende la dottoressa Mantovani «persona affidabile, presentabile e onesta». Poi la nota si concentra sui punti dolenti del Corpo di polizia municipale (norme, regolamenti, caserma, preparazione dei quadri, armi per la difesa personale ealtro) e attacca Comune e assessore alla vigilanza: «Sembrano voler cercare un capro espiatorio da immolare sull'altare della ragion di stato appigliandosi alle inezie commesse dai dipendenti»

Lo stesso assessore Vindigni, interpellato, replica rigettando in toto le accuse: «Non ne so nulla, si tratta di un sacco di illazioni senza senso. Le voci sulla Mantovani sono assolutamente false. Il comandante non se ne va».

Un mistero, in ogni caso le voci più o meno qualificate continuano a montare. Soprattutto sull'alta tensione all'interno del Corpo e che ci sarebbe in corso un vero braccio di ferro tra l'assessore e la comandante. Quest'ultima infatti avrebbe deciso di portare avanti fino in fondo il progetto di massimo decentramento delle funzioni, dando ampia delega ai collaboratori. Un percorso che Vindigni sembra voglia fare al contrario, accentrando decisione e potere.

Un testa a testa che starebbe creando non pochi problemi all'interno della polizia municipale con quotidiani scavalcamenti di ruolo. Una situazione pesante, resa ancor più pesante dall'ipotesi del Comune di affidare all'esterno la rimozione delle vetture. I sindacati ieri, sentiti nel corso delle variazioni di bilancio, hanno insistito per togliere questa voce dal documento contabile. Per evitare soprattutto quello che è accaduto alcuni anni or sono. Quando, cioè, il servizio rimozioni era stato affidato a privati esterni. Si registravano almeno 80-100 «prelievi» di vetture al giorno. La tensione in città fra gli automobilisti era fortissima, tanto da far fare marcia indietro al Comune. I sindacati lo hanno detto chiaramente: il servizio deve rimanere in mano al pubblico, ai vigili urbani.

g. g.

Il servizio rimozioni sarà affidato a una ditta esterna?

Ultimata la realizzazione dell'impianto che sovrasta il tetto del megaparcheggio. Adesso manca solo una delibera

Il campo di calcio torna in via Locchi

«Ossigeno» per le squadre del Sant'Andrea e del San Vito che ora scalpitano

Una decina di mesi di lavori, un miliardo e mezzo di spesa, e anche il tetto di un parcheggio può diventare un campo di calcio niente male. Certo, non è il «Rocco», ma risolve mille problemi di due società sportive – il Sant'Andrea e il San Vito – da anni costrette ad allenarsi e a disputare le partite in impianti della periferia o dell'Altipiano.

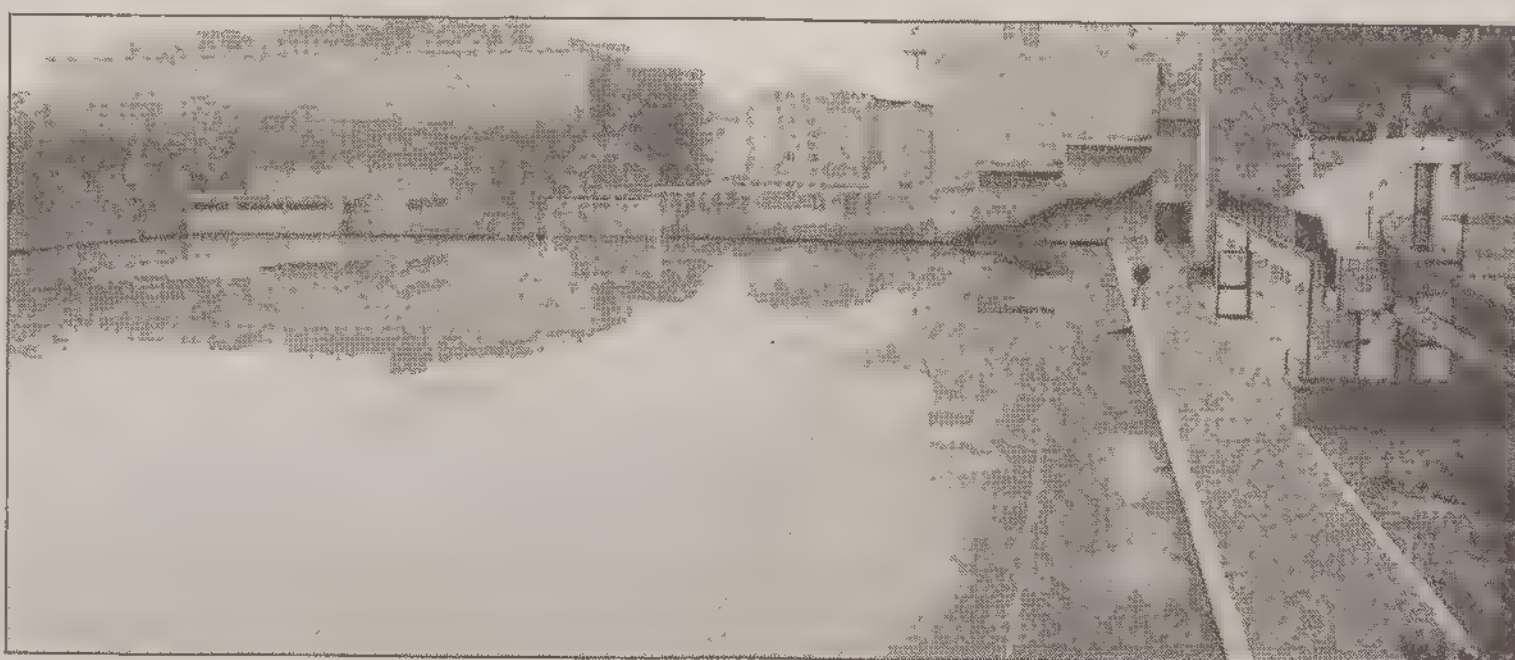
Stiamo parlando del campo di via Locchi, costruito sul tetto del parcheggio Sant'Andrea, ex Segepark (sorto a suo tempo proprio sull'area del vecchio campo di calcio del Crda), che ieri è stato consegnato dall'impresa al Comune. Perchè le due società, che lo gestiranno in comune, possano prendere possesso dell'impianto manca solo una delibera che la giunta comunale dovrebbe approvare la prossima settimana.

I lavori si sono conclusi già qualche settimana fa, ma poi il maltempo ci ha messo lo zampino. Le piogge torrenziali di novembre hanno causato alcuni allagamenti del terreno, per rimediare ai quali si è dovuto ricompattare gli strati di una speciale terra rossa. «L'acqua è rimasta in superficie – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Uberto Fortuna Drossi – e non ha raggiunto gli strati più bassi, che isolano il tetto del parcheggio. In base al progetto, sotto la terra è stato posizionato uno scarico per l'acqua ogni due metri. In ogni caso – aggiunge – la consegna dell'impresa è condizionata, nel senso che se il drenaggio non sarà soddisfaciente la ditta ha l'impegno di intervenire per le necessarie modifiche».

Ad ogni buon conto, ulteriori test sul drenaggio saranno effettuati con l'impianto di irrigazione, realizzato ovviamente per limitare la «produzione» di polvere nei periodi caldi.

Il nuovo campo è dotato anche di quattro potenti torri di illuminazione, che permetteranno così l'attività serale, e sarà accessibile ai portatori di handicap. «Accanto al campo di calcio – aggiunge Fortuna Drossi – erano previsti campi da basket o da tennis. Ma per questi progetti sentiremo prima la Circoscrizione».

La società Sant'Andrea intanto scalpita per entrare in possesso dell'impianto: «Speravamo che la delibera della giunta venisse approvata lunedì scorso – afferma il vicepresidente Franco Muchino –. Abbiamo otto squadre e oltre 120 ragazzi, quasi tutti del rione, che per allenamenti e partite sono costretti a recarsi al Villaggio del Fanciullo di Opicina. Gli allenamenti potremmo già farli sul nuovo campo, mentre per le partite abbiamo chiesto alla Figc regionale di effettuare il sopralluogo necessario all'omologazione della struttura».

gi. pa.

Il nuovo campo di via Locchi dopo gli allagamenti di novembre è stato ricompattato e ora è definitivamente pronto. (Foto Lasorte)

Un'associazione punto di riferimento per studenti, laureati, professionisti, ateneo e mondo del lavoro

Nato il «club» nazionale dei comunicatori

È sorta a Trieste l'associazione italiana sviluppo scienze della comunicazione, che ha l'intento di divenire un punto di riferimento nazionale per gli studenti che si occupano della materia, laureati e professionisti, ma anche un collegamento tra il mondo dell'università e quello del lavoro.

L'iniziativa è stata presentata ieri, in una conferenza stampa, dal suo fondatore Stefano Mosetti e con la presenza del docente Roberto Morelli direttore di Telequattro. Morelli ha sottolineato come sia fondamentale per gli studenti, che saranno i comunicatori di domani, creare un canale dinamico di interscambio al di dentro, tra studenti e docenti, e al di fuori dell'università, con le aziende che si occupano di comunicazione.

«Uno dei nostri scopi – ha sostenuto Mosetti – è quindi quello di consolidare la grande comunity, già esistente, di chi si occupa di questo settore, tramite iniziative on line e off line, e promuovere lo sviluppo di una cultura della comunicazione in Italia che non può prescindere dal riconoscimento professionale di chi vi opera «In proposito l'associazione italiana sviluppo scienze della comunicazione (Aiscom) ha in programma per la primavera del 2001 un meeting nazionale, che avrà luogo a Trieste. Presenti oltre ai laureati, docenti, studenti, anche un rappresentante di ognuna delle diciassette sedi nazionale dei corsi di laurea in scienze della comunicazione, che relazioneranno sulla situazione interna alle loro università.

Il meeting sarà imperniato su più sezioni tematiche: dalla comunicazione pubbliciataria a quella politica, sociale e sportiva, dibattuta in tavole rotonde e conferenze. Per ulteriori informazioni contattare il presidente Aiscom, Stefano Mosetti tel. 0329/6662937 Stefano Mosetti@libero.it o www.aiscom.it.

Da.Cam.

Subentra a Staffieri che resta nel direttivo

Promotrieste si rinnova Claudio Giorgi diventa presidente del consorzio

Claudio Giorgi è il nuovo presidente del Consorzio Promotrieste.

E' stato eletto all'unanimità al termine delle assemblee dei soci tenutesi nei giorni scorsi.

Subentra a Giulio Staffieri che ha retto le sorti del Consorzio negli ultimi sei anni e resta nel nuovo Consiglio direttivo.

Assieme a Staffieri sono stato confermati nel consiglio direttivo anche Gilberto Benvenuti, Maurizio Cossetti, Daniele Damele, Patrizia Decolle, Paolo de Gavardo, Franco Delli, Roberto Fonda, Fabio Neri e Franco Rota; mentre i neo componenti del direttivo sono Roberto Cividin, Giorgio Nessi, Sabrina Strolego e Giordano Zemanek.

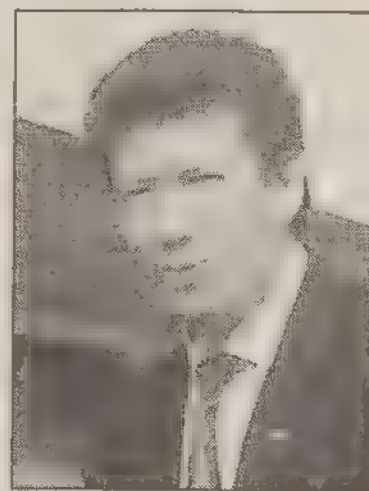
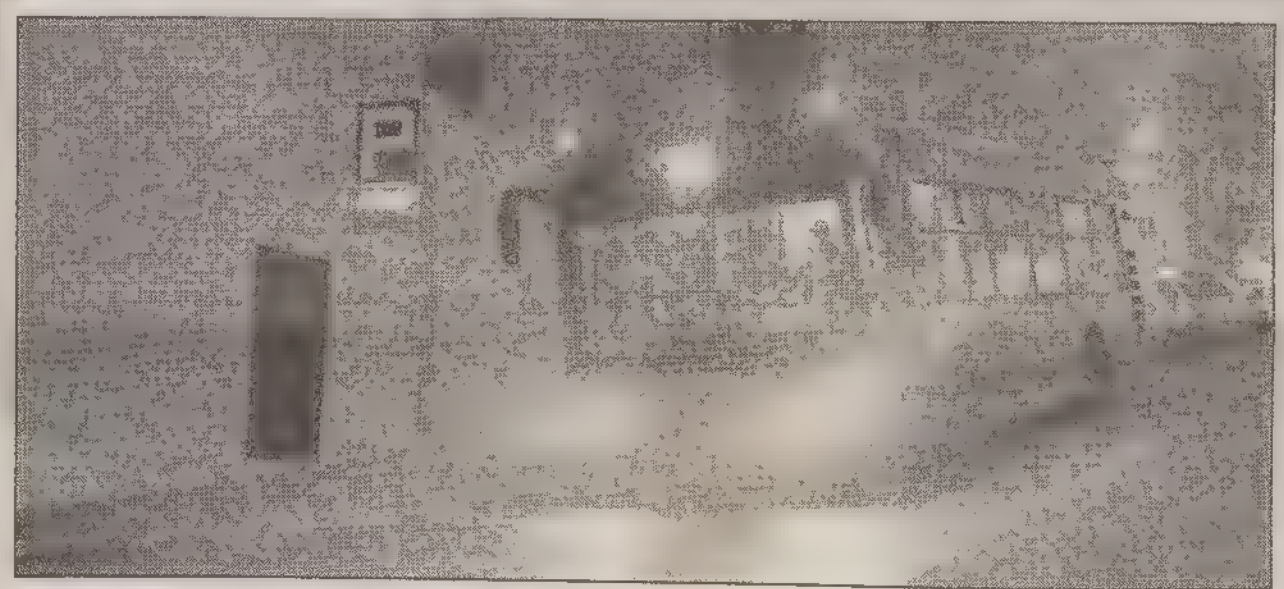
Il Collegio dei revisori dei conti vede il rinnovo della presidenza di Luca Savino con la partecipazione di Tullio Maestro e Pompeo Boscolo Quali supplenti sono stati nominati Paolo Marchesi e Vladimiro Dolgan. Roberto Cividin, Daniele Damele e Paolo de Gavardo ricopriranno la carica di vicepresidenti.

Appena assunto l'incarico di neo presidente del Consorzio, Giorgi (che entrerà in carica il primo gennaio 2001) ha voluto porre in rilievo che il passaggio del testimone è una conferma della continuità del gruppo che ha guidato fino a oggi il Centro congressi con la volontà di migliorare la quantità e la qualità dei congresi che Trieste può accogliere.

E' stato sottolineato che il presidente uscente Staffieri è riuscito a risolvere problematiche finanziarie molto impegnative che limitavano l'espansione dell'attività.

L'assenza di tali problematiche, oggi risolte, consentirà dunque una maggiore e migliore promozione della città e del Palazzo dei congressi.

A chiusura dell'esercizio, Giorgi e Staffieri terranno una conferenza stampa su quanto realizzato e sulle prospettative di Promotrieste.

Claudio Giorgi

FESTE NATALIZIE

Parcheggio e bus gratis per acquisti in centro

Lasciare la macchina in un parcheggio gratuito e raggiungere il centro per gli acquisti con un bus navetta anch'esso gratis. E' possibile grazie all'iniziativa attuata da Comune e Act in collaborazione con la Camera di commercio, che prosegue fino al 31 dicembre. Il parcheggio si chiama S. Andrea (ex Segepark). Da lì, ogni 10 minuti parte un bus della linea 75 che percorre il perimetro del Borgo Teresiano e torna quindi alla base. (Lasorte)

Anche i triestini incuriositi, ma senza fanatismi, dai prodotti creati a rimorchio della trasmissione tv e dalle preferenze dei protagonisti

Grande Fratello: a caccia del gadget di moda

La saga del «Grande fratello», che imperversa in tv tra estimatori e non, sta deflagrando anche sul piano del business commerciale. Ma i triestini non si sono fatti (ancora) contagiare dalla gadget-mania del «Grande Fratello». Non a caso il direttore di un fornito negozio di giocattoli di via San Lazzaro, Vittorio Scala, spiega infatti come il gioco di società ispirato al «Grande fratello», in vendita già da almeno un mese nel negozio a lire 49.900, abbia avuto sino a ora una vendibilità del tutto normale: anche se è stato riassortito più volte, insomma, non ha scatenato alcun furore fanatico, come avviene di solito in situazioni del genere.

Qualche curiosità ha destato, in una fornita valigeria di via Battisti la borsetta del Grande Fratello: si tratta di una borsa-formato valigetta in alluminio e gomma, che costa intorno alle 120mila lire.

Spiega Alessandro Memmi, titolare di un'ottica in Corso Italia: «No, nessuno mi ha chiesto gli occhiali da sole solo perché li porta Cristina o Salvo». Per la cronaca, Cristina porta occhiali da sole Gucci mentre Salvo predilige Luxottica. Secondo un altro ottico, Dario De Iuri, però tra poco dovrebbe essere reperibile in commercio una linea di occhiali firmati «Grande Fratello».

E sotto l'albero di Natale in parecchi troveranno dei poster sul tema. Dice Marina Sferza, titolare di un negozio di gadget di via Imbriani: «Abbiamo avuto una grande richiesta di poster che otteniamo mediante elaborazione al computer. In pratica vi si rappresenta un interno della casa del Grande Fratello, dove però inseriamo a piacere il viso della fidanzata o quello della mamma del committente. Si tratta di un articolo che piace molto a giovani e meno giovani».

Da. Cam.

Uno dei poster ribattezzato «Grasso fratello». (Lasorte)

Regalati
Photo: O. Toscani – http: // www.benetton.com

ASSESSORI AL TRAGUARDO Italico Stener, anche vicesindaco, da 40 anni in politica, annuncia la ricandidatura

«La cultura era morta, ora cammina»

Scarsità di fondi, attività iniziate tardi: «Turismo? Non basta offrire un caffè»

Stener con Vittorio Sgarbi la sera del «Leone di Muggia»

Fondatore di un'associazione culturale, medico dentista per lunghi anni a Muggia, e anche per questo bene conosciuto in tutta la cittadina. Non a caso Italico Stener, attuale vicesindaco con la delega alla cultura, è stato il candidato che ha ricevuto il maggior numero di preferenze alle ultime elezioni comunali. La sua presenza politica – che, stando a quanto dichiarato, intende prolungare – non è certo una novità, anche se l'ultima rielezione è avvenuta dopo un periodo di «pausa».

Che cosa, o chi, l'ha convinta a tornare sulla scena politica muggesana, stavolta nelle file del Polo?

«In realtà sono impegnato in politica da 40 anni, ma non ho mai avuto ambizioni che non fossero quelle di contribuire allo sviluppo di Muggia. Essendo sempre all'opposizione non ho però mai avuto grandi soddisfazioni, se non in qualche occasione, come quando, in qualità di assessore nella giunta Rossini, ho ottenuto l'assegnazione del finanziamento da due miliardi per il rifacimento di piazza Marconi. Quattro anni fa si è presentata l'occasione e sono tornato».

È soddisfatto del lavoro svolto dalla sua giunta in questi quattro anni?

«Sì, come vicesindaco sono sempre rimasto in stretto contatto con il sindaco Dipiazza, abbiamo lavorato con grande entusiasmo e senza interessi personali per ridare alla cittadina il suo aspetto storico originario. Una bella soddisfazione, soprattutto per me che sono l'unico membro della giunta veramente muggesano».

E del lavoro svolto dal suo assessorato (cultura)? È soddisfatto anche di quello?

«Non completamente. Come vicesindaco ho sgravato il sindaco da una serie di impegni, ma come assessore alla cultura le soddisfazioni sono venute solo nell'ultimo anno. Quando sono arrivato, alla cultura non c'era nulla, fuorché il Carnevale. Ho dovuto ricostruire un comparto. Sono stati avviati nuovi contatti con associazioni culturali, teatrali e liriche, con orchestre. È stata rinforzata la biblioteca comunale, sono stati ottenuti fondi per il Castelliere di Elleri, è stato attivato il Museo archeologico, sono stati allestiti nuovi programmi per il Teatro scuola. Insomma è stato raggiunto un ottimo livello, che mi auguro possa essere aumentato nei prossimi anni».

«Soddisfazioni solo nell'ultimo anno: museo, biblioteca, contatti con i teatri e con le orchestre»

Che cosa si poteva fare di più?

«Per quanto riguarda il lavoro di giunta, niente di più di quanto è stato fatto. Abbiamo lavorato bene e siamo stati fortunati, anche se il settore cultura è stato trascurato per quanto riguarda i finanziamenti».

Come avete trovato il Comune al vostro insediamento e che cosa lascerete in eredità a chi si insedierà dopo di voi?

«Prima si faceva solo ordinaria amministrazione. Abbiamo trovato una situazione quasi di degrado. Uno dei maggiori impegni è stato quello di dare un aspetto appetibile, dal punto di vista turistico, alla cittadina. È stato ridotto il personale in forza al Comune, perché eravamo al limite del dissesto, e sono stati risistemati gli uffici. Lasciamo in eredità il completamento delle opere pubbliche già intraprese, anche se il grosso è già stato fatto».

Si parla molto di questo fantomatico futuro turistico per Muggia. Che ruolo potrebbero avere le iniziative culturali per uno sviluppo in tal senso?

«Chi arriverà a Muggia non potrà farlo solo per sedersi e bere un caffè. Bisognerà programmare degli spettacoli di qualità per attirare un certo tipo di turismo. Saranno necessari più fondi, perché con quello che avevamo a disposizione abbiamo fatto miracoli. E proprio in quest'ottica l'acquisto della sala Verdi potrà costituire un valido aiuto».

Il Carnevale costituisce tuttora la principale fonte di attrazione per la cittadina. Come si può intervenire per allargarne le potenzialità?

«Questo è un discorso che va avanti da tanti anni. Abbiamo già numerose richieste di partecipazione, con gruppi folcloristici, in Italia e all'estero. Ci siamo già ampliati, e quindi si potrà fare propaganda alla cittadina. Ora però bisogna concentrarsi per attirare più gente a Muggia, anche se finora non ho ricevuto suggerimenti che mi abbiano convinto a fare qualcosa di diverso».

Nelle ultime settimane lei è stato in parte protagonista delle polemiche sul piano regolatore. Perché tanta confusione sull'argomento in consiglio comunale?

«Il problema fondamentale è che, a mio avviso, quasi tutti i consiglieri non conoscono in maniera approfondita i vari aspetti del Prg. E quando non si conosce bene qualcosa, è il caos. Io sono intervenuto durante le osservazioni, quando c'era la possibilità di fare alcuni assestamenti ben determinati, che poi non sono stati fatti, non so bene se per mancanza di tempo o per quale altro motivo. Sono preoccupato, perché il piano regolatore è uno degli strumenti fondamentali per l'amministrazione, e non vorrei venissero ripetuti gli sbagli già commessi in passato».

Ha intenzione di ricandidarsi alle prossime elezioni in primavera?

«Sì, proprio per avere la soddisfazione di portare a termine ciò che abbiamo iniziato».

Riccardo Coretti

Lo Spi-Cgil in corteo lunedì Protesta contro la Regione

Incontro per i consuntivi di fine anno dei dirigenti del comprensorio provinciale di Trieste del Sindacato pensionati italiani Cgil. Si è svolto a Sagrado. È intevenuto il vicesegretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, che ha sottolineato la necessità di impedire le distorsioni del dibattito sulle grandi questioni sociali del paese introducendo inesistenti scontri generazionali.

La segretaria regionale dello Spi, Renata Bagatin, ha chiamato i pensionati alla mobilitazione contro la giunta regionale che fa mancare le risorse finanziarie per gli assegni di cura alle famiglie con a carico persone non autosufficienti e per ridurre le rette delle case di riposo pubbliche. Una manifestazione regionale di protesta si terrà lunedì 18, con un corteo da piazza Goldoni a piazza Oberdan e «sit-in» sotto la sede del consiglio regionale.

Il segretario del comprensorio di Trieste, Luciano Del Rosso, ha ricordato i due grandi successi dell'azione sindacale: l'approvazione, dopo oltre un secolo, della riforma della legge sull'assistenza e, soprattutto, la legge finanziariadel governo che introduce importanti elementi perequativi a favore dei redditi più modesti.

Numerose assemblee dello Spi-Cgil sulla legge finanziaria 2001, si sono svolte in tutta la provincia in questi giorni. A San Giacomo il segretario Brecel e il dirigente Siniscalchi hanno illustrato i benefici che arriveranno alle famiglie; un primo anticipo si è avuto con la restituzione dell'Irpef versata in più nei primi dieci mesi dell'anno. «Finalmente – ha detto a San Giovanni il segretario del distretto Ziviz – abbiamo una finanziaria che non toglie ma dà, e con criteri di equità». Un altro incontro è fissato a San Giovanni lunedì alle 15. A Servola ha parlato il segretario della lega Menegazzi. Un'assemblea è stata convocata dal distretto dell'Altopiano carsico per domani alle 15, nella sala della biblioteca comunale di Aurisina.

Un richiamo per la rivalutazione di piazza Puecher dove erano stati anche ipotizzati parcheggi sotterranei, ora la circoscrizione spende soldi propri

Troppe ipotesi non realizzate: uno storico luogo piange

La storica piazzetta Puecher, soffocata dalle macchine.

Riqualificare piazza Puecher prima che cada a pezzi, ridarle la dignità che merita come importante baricentro «meridionale» del poloso rione di San Giacomo. È questo l'appello lanciato ieri in una conferenza stampa da Lorenzo Spagna, presidente del consiglio circoscrizionale, che ha fatto riferimento a una petizione firmata a suo tempo da residenti e operatori commerciali che risiedono in quella piazza e nelle zone limitrofe. Un documento che denuncia il grave stato di degrado di questa zona, presente da ormai troppi anni.

Priva di verde attrezzato e di spazi adeguati alla sosta, piazza Puecher è da tempo un «isola» d'asfalto completamente sconnessa e rabberciata, parcheggiata al limite della praticabilità. Piena di attrattive, rimane comunque una «pagina» importante del comprensorio sangiacomino, non fosse altro per quel mercatino che settimanalmente la rivitalizza, rendendola un polo d'attrazione per i residenti e gli altri cittadini.

«È una piazza completamente abbandonata – ha affermato Spagna –. Provate a recarvi sui lati di accesso sulla via Caprin. Troverete ancora le segnalazioni che risalgono agli inizi degli anni '90 e che invitano a muoversi con cautela lungo la pavimentazione sconnessa. In dieci anni non è cambiato nulla, nonostante la circoscrizione si sia mobilitata in diverse occasioni per ricordare al Comune la questione. Dopo aver recepito nel '99 la petizione dei residenti – puntualizza Spagna – sembrava che l'amministrazione intendesse avviare una rivalutazione, che prevedeva il ripristino del selciato, la creazione di aiuole, panchine e uno spazio per i più piccoli. Accanto all'area riservata al mercatino, la piazza avrebbe offerto pure una decina di parcheggi. Il tutto messo a bilancio con la copertura finanziaria di un miliardo».

In precedenza la piazza – come previsto dal piano del traffico – avrebbe dovuto ospitare un parcheggio sotterraneo. «Un'ipotesi – riprende Spagna – che sembrava riproporsi entro quest'anno con un progetto ad hoc, dopo che le diverse problematiche di parcheggio emerse quest'estate nel rione, e in piazza San Giacomo in particolare, avevano indotto il Comune a ripercorrere questa strada. Sta di fatto che oggi – a dicembre – piazza Puecher attende sia il progetto per il parcheggio sotterraneo sia la rivalutazione in superficie.

«Di fronte a questa situazione, la circoscrizione ha deciso di rimboccarsi le maniche. Con alcuni dei soldi riservati al decentramento, vogliamo fare una prima riasfaltatura del selciato. «Un'intervento minimo – afferma il presidente — per garantire un po' di sicurezza a chi passeggia. Al Comune – ovviamente – il resto».

Maurizio Lozei

E sabato in campo San Giacomo verrà acceso l'albero più luminoso, fra clown e giocolieri

E intanto San Giacomo annuncia, dopo il periodo «caldo» che lo ha visto protagonista negli ultimi tempi, «l'albero di Natale più luminoso che la storia ricordi». Verrà acceso sabato alle 17 in campo San Giacomo, alla presenza del sindaco e del vicesindaco. La giornata sarà allietata dal mercatino degli «hobbisti», da clown e giocolieri, da giochi d'animazione a cura dei ricreatori Pitteri e De Amicis. Il presidente della circoscrizione, Lorenzo Spagna, e i consiglieri, distribuiranno dolci e vin brulè vestiti da Babbo Natale.

Piazza Sant'Antonio sogni e incubi

Mi sono svegliata stamattina con l'immagine bellissima di un sogno appena sfumato. Allora mi sono alzata in gran fretta e sono corsa a disegnarla su di un foglio, prima che mi uscisse del tutto di mente: piazza Sant'Antonio ridente sotto un sole ancora giovane d'estate; gabbiani e colombi in fraterna multietnica armonia, si dividono il pasto, padroni assoluti del giardino. All'esterno del caffè Stella Polare, gente serena sta sorbendo il caffè. Prospiciente la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, una piscina 40x20, appena montata dall'Acegas, che riceve attraverso potenti idrovore direttamente dal Canale, acqua di mare convenientemente depurata. Ai lati rose ad alberello e ciuffi di oleandri creano piacevoli zone d'ombra. Sotto gli ombrelloni variopinti, cittadini in costume da bagno distesi su asciugamani e materassini, chiacchierano allegramente. Dai vicini chioschi a pagoda, che si rincorrono lungo via Ponchielli, Paganini, Dante e Santa Caterina, delle kellerine portano ogni tanto bibite, paste e panini, gentilmente offerti dall'amministrazione comunale. Nella piscina guazzano alunni delle scuole elementari e medie, per la prima volta in Italia unificate, misurandosi in gare di nuoto a premi. Dal trampolino piazzato sul pronao della chiesa, dei giovani si tuffano sollevando alti spruzzi che infradiciano le zone adiacenti; prontamente gli addetti comunali asciugano le esondazioni, mediante appositi apparecchi (o straze). Qualche giovane atleta s'arrampica veloce su per le corde che corrono lungo le colonne ioniche e, raggiunto il timpano, si lancia in plastici tuffi ad... angelo. Sulla scalinata della chiesa serafici custodi del tempio, plaudono a questo evento culturale che fa di Trieste una città europea a tutti gli effetti, per un così raro punto di aggregazione allestito nell'armonica coreografia del centro, oltretutto col placet della Soprintendenza per i beni ambientali. Dall'alto i santi sorridono bonari... Giù all'inferno i diavoli martorizzano con un forcone le carni dell'ambizioso Pietro Nobile – architetto che nel 1840 costruì questo purissimo esempio di stile neoclassico – quando osa levare anticonformistiche grida di protesta. Un quadro, un'immagine. Che però in una Trieste dei primati, chissà, potrebbe anche realizzarsi!

Annamaria Muiesan Gaspàri

Aldo, doppio traguardo

Doppia festa per nonno Aldo che compie 65 anni e 50 di lavoro dietro il banco del suo negozio. I più affettuosi auguri dal nipote Federico e da tutti i parenti e gli amici.

La pillola del giorno dopo

L'introduzione della commercializzazione anche in Italia della pillola del giorno dopo pone al centro del dibattito politico alcune questioni importanti ed interessanti, sulla laicità, le libertà, le definizioni, la scienza e i suoi limiti. Mentre in questi giorni a Roma l'Aied – l'associazione che dal 1953 promuove una procreazione libera e responsabile e la crescita culturale e sociale in materia di sessualità, contattando nelle sue strutture 200 mila persone all'anno – ha presentato in un convegno i primi dati sull'effetto della introduzione sperimentale della pillola in Italia, coinvolgendo personalità del mondo politico e sanitario nel dibattito, è opportuno fare alcune riflessioni.

I cattolici, giustamente, rivendicano la loro libertà di coscienza e lo fanno in quanto cittadini di uno Stato laico che in come tale deve tutelare la salute e le libertà di tutti i suoi cittadini indipendentemente – come recita l'art. 3 della Costituzione italiana – da sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. la scelta doverosa di mettere in vendita il preparato che, dopo alcuni mesi di commercializzazione in Francia ha ridotto del 30% tra le adolescenti il ricorso all'aborto chirurgico (intervento molto più invasivo, pericoloso e traumatico) rimette al centro le questioni della sessualità e di una materia consapevole. Qualcuno ne fa un problema di definizione: quando ha iniziato la vita, con l'ovulo fecondato, con l'annidamento dell'ovulo nell'utero...? Ammesso e non concesso che mai sia possibile una definizione di «vita» e quindi di inizio della stessa, non credo che il punto stia nella determinazione scientifica dell'evento; si cerca così di dirottare il dibattito delegando la scienza o la tecnologia ad affrontare e risolvere problemi di ordine squisitamente etico e politico.

Il punto non è tanto se la pillola del giorno dopo sia abortiva o meno, ma quali diritti, quali libertà vanno garantite in uno Stato laico e se la scelta di essere madre spetti o meno, in ultima istanza alla donna. Tant'è che, coerentemente, la Chiesa si schiera allo stesso modo contro aborto e contraccezione; ed altrettanto coerente è la risposta laica dello Stato per il quale la tutela della libera espressione della sessualità e delle scelta di una maternità matura e responsabile sono diritti fondamentali dei cittadini. Spostare il piano del dibattito su un livello asseritamente più tecnico, di definizione scientifica, rischia di essere fuorviante; il tema non è da accademia, ma da consultorio familiare, luogo dove da anni lo Stato e la sanità pubblica promuove la sessualità libera e la maternità consapevole.

Elettra Rinaldi
Verdi Trieste

Beni abbandonati: l'opinione dell'Anvdg

Per evitare equivoci sulle mie dichiarazioni pubblicate su «Il Piccolo» di qualche giorno fa preciso in questi esatti termini l'opinione della Anvgd sull'argomento: da un lato chi avrà chiesto e ottenuto la eventuale restituzione dei beni da parte dello Stato croato non potrà chiedere l'indennizzo degli stessi al governo italiano. Dall'altro chi avrà chiesto e ottenuto l'indennizzo dei beni da parte del governo italiano, alla luce dei disegni di legge ora all'esame del parlamento italiano, non potrà chiedere la restituzione di tali beni allo Stato croato.

La scelta rientra esclusivamente nella facoltà degli aventi diritto. Ricordo che la richiesta costante della Federazione degli esuli allo Stato italiano verte su due punti: 1) negoziare bilateralmente con il governo croato la restituzione dei beni agli esuli che la richiedano senza alcuna discriminazione; 2) approvare al più presto la legge sugli indennizzi definitivi da parte dello Stato italiano per chi sceglierà questa strada, destinando le somme necessarie in apposito capitolo della legge finanziaria.

Lucio Toth

Strapotere friulano: il ruolo del Polo

Si continua a parlare del declino economico di Trieste, dello strapotere friulano in regione, di quello che sarebbe potuto essere il porto di Trieste – ma che non è stato – e di quello che avrebbe potuto fare in più di vent'anni la Lista per Trieste, ma che non ha fatto nonostante l'ampio schieramento di rappresentanti istituzionali. Si interrogano i grandi strateghi di un tempo: sempre giustificazioni su quello che si sarebbe potuto fare, ma che in realtà non si è potuto fare. Ritengo inutile e poco produttivo per il territorio giuliano continuare a rivolgersi alla popolazione con argomenti che non approdano ad alcun fine concreto e chiaro, ma che lasciano il cittadino in un continuo dubbio su chi sia ad aver ragione e su quale sia la giusta via da seguire per far rinascere l'economia di Trieste.

Il Polo, o meglio la Casa delle Libertà, ha inghiottito a livello nazionale qualunque aspirazione locale che dir si voglia: i problemi locali infatti sono inevitabilmente assorbiti da quelli nazionali e tutti i suoi adepti devono sottostare a esigenze superiori. Prova ne sia che l'onorevole Scajola, responsabile nazionale per gli enti locali di Forza Italia, in una recente intervista, ha affermato che Antonione è presidente della Regione Friuli, ignorando completamente l'esistenza dei triestini e della Venezia Giulia. Nel frattempo la Lega Nord per la Padania affigge per le strade di Trieste grandi manifesti con la scritta «Devolution per il Friuli», ignorando, anche in questo caso, che Trieste non fa e non ha mai fatto parte del Friuli. Questi purtroppo sono al momento i fatti concreti che vengono portati avanti politicamente per l'autonomia di Trieste. Sarà anche giustificabile che per i rappresentanti istituzionali locali quello che conta sia soprattutto mantenere ottimi, seppur sottomessi, rapporti con quel governo che assicura ai loro partiti lauti finanziamenti pubblici. Ma amaramente dobbiamo constatare che ancora una volta i veri problemi di Trieste passano in seconda linea e la loro risoluzione viene come sempre rimandata a data da destinarsi. Ci saranno presto nuove elezioni, quindi è necessario darsi da fare per ottenere comunque il consenso. Prima regola del consenso: parlare di tutte le fantasiose e seducenti forme di autonomia per Trieste, per accontentare anche l'elettore più esigente. Seconda regola, rimettere in campo i totem locali: Rovis con il modello di Trieste e Bolzano o della Valle d'Aosta, Cecovini con Trieste e Gorizia, Antonione con la città metropolitana, ma anche Illy e i suoi proseliti che con l'autonomia possibile, lasciata a riposo per quattro anni, ma ancora spendibile, si creano un viatico per rientrare pure loro nell'agone elettorale. Niente è lasciato al caso per dare la parvenza di un vero interesse per il territorio giuliano. E la verità dove sta? Sta nelle file della Casa delle Libertà che punta a ottenere la maggioranza in Parlamento? O nelle file dell'Ulivo, che con il suo sindaco apparentemente indipendente cerca di sopravvivere differenziandosi a livello locale? E intanto continuano a chiamarci Friuli!

Silvano Dibenedetto

Antonietta da ragazza

Questa ragazza è Antonietta Mastropietro, che festeggia i 51 anni: tanti auguri da figli, nipoti, generi e parenti tutti che le vogliono un mondo di bene.

Venezia Giulia cancellata

Molto spesso la televisione nazionale confonde la Venezia Giulia col Friuli. Voglio sperare che queste papere televisive non siano volontarie. A mio avviso se non si correggeranno queste papere al più presto va a finire che i triestini di adozione – e ce ne sono tanti in città – crederanno realmente che Trieste sia in Friuli.

Remigio Rautnik
Trieste

Tramonti rossastri in quel di Servola

Chi volesse godere di un tramonto rossastro (bel tempo se spera!) tutta la notte, anche quando grandina forte, venga in «quel» di Servola, lo troverà.

Abbiamo, civilmente, scritto all'Arpa e, per conoscenza e competenza, al Comune di Trieste – sezione Ambiente e traffico – in data 10 ottobre 2000. Al 15 novembre non avevamo avuto alcuna risposta. Si diceva che «chiedere è lecito, rispondere è cortesia». Ed educazione, aggiungo. Allora ci si chiede cosa ci stia a fare un'associazione che ha il termine di: «Protezione ambientale» nella sua sigla.

Un'altra, tra le tante, che non servono ai cittadini che hanno dei problemi? Un'altra Associazione inghiottisoldi, tra le tante?

Perché noi, qua, stiamo male! È inutile ripetere che la Ferriera, con tutto il suo comprensorio (cogeneratore, ecc.) c'era «prima» dei nostri condomini. Anche questo è falso: qui ci sono tante case e casette preesistenti la Ferriera. Certo è che siamo classificati catastalmente – ora – «zona residenziale»; prima, all'epoca delle casette, era «verde attrezzato». Ma mai «zona industriale»! come zona residenziale paghiamo le tasse, Irpef, Ici, ecc.

Quelle vanno bene, al Comune, ma quando si fanno delle rimostranze del nostro disagio (rumore insopportabile 24 su 24, che non solo lede i nostri nervi ma procura cedimento di piastrelle e soprammobili, porte che vibrano, ecc.) tutto si tace come se a parlar di queste realtà si ledesse, questo sì, tanti interessi in soldi o in quant'altro faccia il «bene della nostra città». Chi l'ha stabilito? Quando mai? La centralina di rilevamento dell'inquinamento di via Carpineto, la più vicina alla Ferriera, è fuori funzione da non so più quanto tempo; chi ha interesse a sostituirla o a ripararla? Meglio non si sappia! L'amarezza di essere burattini-sudditi e non già «cittadini» è tangibile; l'improntitudine degli addetti ai lavori, dei «controllori», degli amministratori, pure!

Non sappiamo come difenderci perché la sensazione è che a nessuno importi di come viviamo. E meno male che è sempre ai cittadini, che si rivolgono coloro che vogliono i voti! Chi ci ha mai interpellato per il cogeneratore? Nessuno. E poi sono due; e domani? Tre, quattro? Un giorno noi ce li siamo trovati lì e dobbiamo subirli! Ci si dica almeno, in nome di che cosa? A sciacquarsi la bocca con l'«Ambiente» sono pronti tutti, ma a «fare» qualcosa per l'ambiente non ci pensano! So bene che nessuno si prenderà la responsabilità di rispondere, se non per passarla ad altri, ma noi vorremmo invitare tutta Trieste a passare una giornata da noi, a Servola, in adiacenza alla Ferriera e «sentirne» l'intima «essenza». Si fa un gran parlare della «sicurezza» dei lavoratori all'interno del complesso industriale ed è sacrosanto. Ma alla salute di chi sta fuori, chi ci pensa?

Graziella Sist Benevol

Quando Flavia sciava

Flavia (a sinistra) durante una delle gite sugli sci che si facevano col Treno Bianco. Oggi compie 70 anni: auguri dalla sorella Uccia e dai nipoti Giorgio e Laura.

Cinzia, una graziosa bambina

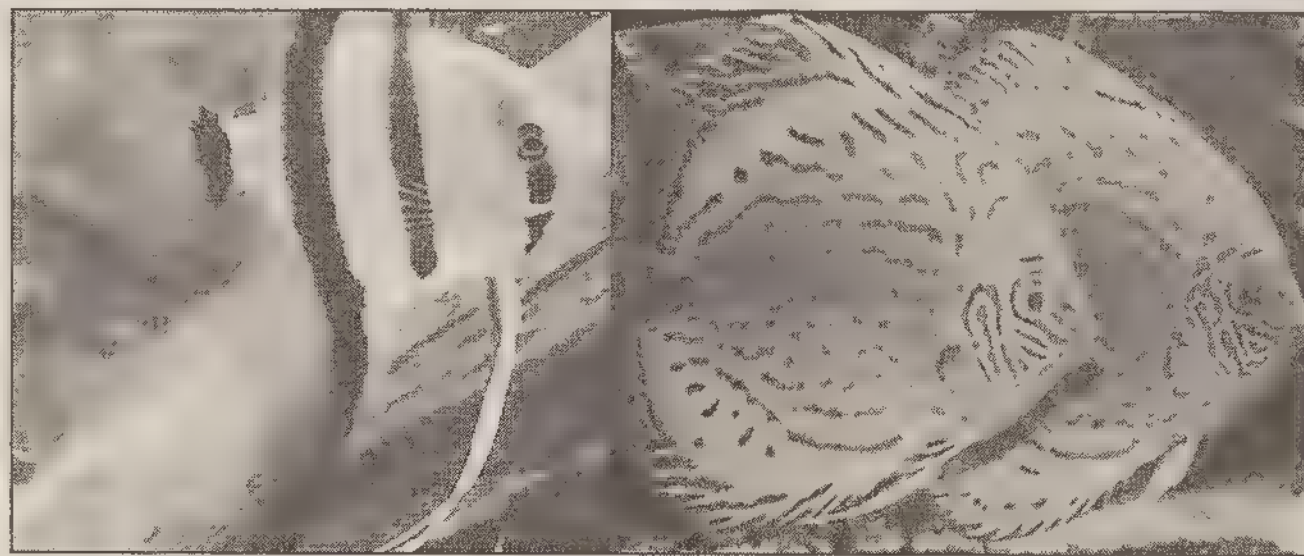
Questa graziosa bambina è Cinzia che oggi compie i suoi primi quarant'anni: affettuosi auguri da mamma, papà, Claudio, Stefano, Sabrina, Tiziano, Ketty e Brian.

LA CASA

Manutenzione più facile ed economica

Natura viva in casa con l'acquario

Un'azienda triestina (situata a pochi passi da Muggia) specializzata in articoli da giardino, mobili per esterni, piante verdi e fiorite da esterni e interni, sementi per ortofloricoltura e quant'altro, ha aperto un nuovo, interessante reparto dedicato all'acquariologia. L'acquario è uno spaccato di natura che permette di godere di un piccolo ecosistema costruito secondo le specifiche esigenze. Da qui il repertorio di acquari che la ditta propone, dai più semplici con guizzanti pesciolini rossi ad altri, dedicati a quanti s'impegnano nell'allevamento e riproduzione dei coloratissimi pesci amazzonici e nell'allestimento di veri e propri giardini subacquei.

Natura viva, dunque, a casa propria, che gratifica chi vi si dedica oltre a fungere da suggestivo ed affascinante elemento decorativo. Da notare che, grazie ai prodotti attualmente in commercio, la manutenzione in genere degli acquari risulta enormemente più facile ed economica di qualche anno fa. Regola fondamentale per l'opportuna gestione di un acquario è il regolare ricambio dell'acqua.

La percentuale d'acqua da cambiare periodicamente varia in funzione della «buona volontà» dell'acquariofilo ma soprattutto in funzione della quantità dei pesci ospitati in rapporto al volume dei litri disponibili e al rapporto pesci-piante. In acquari dotati di filtro biologico tale quantitativo oscilla tra il 20% ogni settimana e il 20% ogni mese, con possibili frazionamenti. In vasche non dotate di filtro, solitamente contenitori in plexiglas di capacità inferiore ai 20 litri, andrebbero invece sostituiti circa i 2/3 dell'acqua due volte la settimana. Dal fatto che l'acqua potabile subisce trattamenti che possono risultare nocivi per i pesci nasce la necessità di usare prodotti liquidi noti come biocondizionatori in grado di neutralizzare istantaneamente il cloro e rendere innocui i metalli pesanti.

È consigliabile lasciar riposare l'acqua in una tanica per uso alimentare per un tempo compreso tra 12 e 24 ore. Ad ogni modo, è di recente comparso sul mercato un prodotto che viene incontro a chi non ha voglia di praticare i cambi d'acqua. Tuttavia, in considerazione dell'ottima qualità dell'acqua potabile erogata nella nostra provincia, si può usare direttamente quella che sgorga dal rubinetto di casa.

Rinasce il fascino di antichi mosaici

Tessere in marmo e smalto di vetro

Particolare valenza nell'assetto ambientale va ascritta ai rivestimenti orizzontali e verticali interpreti di sensibilità estetica, ricercatezza e buon gusto personale.

Nel settore delle pavimentazioni va segnalata un'inedita selezione di mosaici in marmo e smalto di vetro, chiamata «Arcadia».

La naturale bellezza di questi materiali tagliati a mano in tessere irregolari, unita all'originale ma rispettosa integrazione dell'antico, arricchisce di un prestigioso capitolo le proposte per la decorazione di un'azienda di respiro internazionale come la Bisazza.

Accanto ai materiali naturali sono state inserite tessere di smalto di vetro in alcuni casi in netto contrasto cromatico con i colori delicati del marmo, in altri impiegate in perfetta armonia con essi.

La varietà compositiva e cromatica superbamente amministrata dà vita a una quarantina di linee che, come quelle denominate «Caligola», «Marc'Aurelio», «Galla Placidia», «Traiano», tanto per citarne alcune, rievocano i fasti di epoche storiche passate e la preziosità degli antichi mosaici come a Ravenna, Aquileia e così via.

La Bisazza è nota anche per la produzione di splendidi calici in cristallo a tiratura limitata dove ogni esemplare è firmato, datato e numerato.

«Scrigno» rivoluziona i serramenti

Porte e finestre scorrevoli

È stato creato da un'azienda italiana un sistema per porte e finestre scorrevoli che rappresenta la soluzione più razionale alle esigenze di spazio e nel contempo un modo inedito di pensare gli ambienti rendendoli più funzionali, più accoglienti ed esteticamente gradevoli.

«Scrigno», è questo il nome del sistema, è composto da un cassonetto (controtelaio) metallico che fa scomparire porte e finestre, accogliendole nel suo interno.

Un sistema che ha rivoluzionato il concetto di porta. Con una semplice operazione muraria che non richiede mano d'opera specializzata, viene sostituita una porzione di muro accanto al vano d'apertura,e una volta intonacata diventa un tutt'uno con la parete.

Si può scegliere qualunque tipo di porta e con un piccolo adattamento sono utilizzabili anche quelle preesistenti.

Dotato della massima flessibilità (le porte possono essere di dimensioni e di stili diversi), esso può essere realizzato anche su misura e, grazie alla gamma di oltre 2300 varianti, non pone limite alla fantasia rispondendo a qualsiasi tipo di esigenza con un'adattabilità assoluta.

Ogni controtelaio è accompagnato da una garanzia di dieci anni per tutte le sue componenti e da un certificato di autenticità sottoscritto dal fondatore dell'azienda.

Da segnalare il controtelaio semplice e doppio da collocare ad altezza variabile da terra con funzione di finestra-apertura tra due vani, oppure passavivande per una forte personalizzazione anche degli ambienti giorno (in particolare, cucina-cucinotto con sala da pranzo-tinello) e in altri svariatissimi casi.

Esperienza e assistenza al cliente

Ricambi Originali

Dal distacco di alcuni tecnici Zanussi dalla casa madre, nasce a Trieste nel 1993 un punto vendita per fornire agli utenti la possibilità di trovare Ricambi Originali Zanussi per i propri elettrodomestici e per assistere il privato grazie alla propria trentennale esperienza, ulteriormente arricchita nel contatto quotidiano con le esigenze della clientela, che si concretizzano anche nell'assistenza nella scelta e sostituzione degli apparecchi, sia da incasso sia da libera installazione.

Oltre ai Ricambi Originali, il centro commercializza tutti i marchi prodotti dalla Electrolux Zanussi Italia Spa (Aeg, Electrolux, Rex, Zoppas) e altri marchi emergenti nell'incasso e nella libera installazione quali Nardi e Smeg e nel settore riscaldamento e climatizzazione, quali Argo, Bartolini, Laminox.

Il punto di forza sta nel servizio offerto e nel consigliare il cliente sul prodotto più affidabile e più idoneo alle sue esigenze, per continuare a seguirlo nel tempo con l'eventuale assistenza del ricambio originale o del componente di quotidiana usura (sacchetti per aspirapolvere, ecc.).

LA CASA

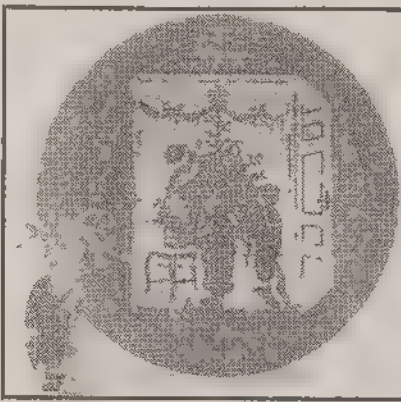
Il piatto bianco e blu della tradizione

Royal Copenhagen firma il Natale

Ritorna con cadenza rituale in occasione delle prossime festività, firmato Royal Copenhagen, il famoso «piatto di Natale». Un appuntamento che inizia nel 1908 con il piatto «Maria e il Bambino» realizzato dall'artista Christina Thomansen.

Da quell'epoca fino a oggi, anno dopo anno, la Royal Copenhagen ha creato questi piatti, divenuti una solida tradizione in tutte le case del mondo. Grazie all'iniziativa della manifattura, una delle più antiche sul piano internazionale, ha preso l'avvio anche quella che può definirsi la più antica e ininterrotta serie di oggetti da collezione al mondo.

Il piatto di Natale trae la sua origine da un'usanza nordica di secoli fa secondo la quale durante la festività di Natale gli antichi proprietari terrieri donavano alla servitù un piatto di legno colmo di frutta e dolciumi. Una volta consumato il contenuto, il piatto veniva appeso nelle povere case a ricordo di quegli attimi felici. In seguito i piatti di legno furono sostituiti da quelli in terracotta dise-

gnata, finché nella data più sopra ricordata, per una felice intuizione del titolare delle aziende del gruppo, fu ideato il primo piatto nei classici colori bianchi e blu della porcellana Copenhagen.

Da allora la tradizione si perpetua encomiabilmente con piatti ricchi di suggestione e poesia i cui decori sempre diversi, evocano l'insostituibile atmosfera natalizia. In edizione limitata, sono apprezzatissimi dai collezionisti; di ciascuno di essi viene distrutto lo stampo onde evitare ogni riproduzione successiva e aumentandone così il valore. Ciascun esemplare è inoltre corredato da certificato di autenticità. Il piatto Natale 2000 è un capolavoro di Sven Vestergaard e il motivo scelto per la sua decorazione trae origine dall'usanza di addobbare l'albero di Natale, usanza che risale al 1600, originaria della Germania meridionale. Un dettaglio di tale decoro è riprodotto sulla «Tazza di Natale», sulla «Goccia» e sulla «Campana». Appartiene alla serie anche la piccola figura «Hans». Questo piatto come i precedenti rappresentano il simbolo dell'alto livello artistico e tecnico che ha sempre caratterizzato la manifattura danese, sinonimo fin dalla sua fondazione (1775) di raffinata qualità artistica e artigianale.

La bolletta è meno cara se c'è il «contacalorie»

Bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30% in meno) e gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento... tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati per consentire una gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'appartamento degli apparecchi («contacalorie» o ripartitori a seconda del tipo di impianto) che determinano il calore utilizzato da ogni utenza e la contabilizzano per un addebito della spesa proporzionale ai consumi effettivi. I «contacalorie» vengono installati nei condomini con impianto di riscaldamento a zona, quelli di recente costruzione. L'apparecchio viene montato sulla tubazione che conduce il calore, in prossimità dell'ingresso nell'appartamento, e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui viene installato. I ripartitori possono essere installati in tutti gli edifici, si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un comune contatore del gas, l'energia consumata. Le letture periodiche, mensili, bimestrali, trimestrali o annuali dei consumi potranno essere effettuate in due modi: a) con acquisizione locale da parte di un tecnico; b) con acquisizione a distanza via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. Il risultato che si consegue adottando l'impianto sopra descritto è il seguente: a) l'utente potrà disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte; b) potrà ottenere la temperatura desiderata in ogni locale; c) l'utente pagherà solo il calore erogato dai radiatori; d) riceverà periodicamente (anche mensilmente, in funzione della periodicità scelta) la fattura del servizio di riscaldamento; e) eventuali opere di risparmio energetico che l'utente decidesse di eseguire nel proprio appartamento (doppi vetri, isolazione delle pareti...) comporterebbero un esclusivo vantaggio in termini di consumo. L'intervento ha un costo piuttosto contenuto e viene ammortizzato rapidamente.

Sistema brevettato e certificato

Porte montate a filo muro

È realizzata da un'industria lombarda la collezione di porte in grado di soddisfare tutte le esigenze possibili dell'utenza sia come completa offerta tipologica (porte scorrevoli a tutta altezza, ante battente con o senza coprifili, ante a filo muro e scorrevoli interno muro) sia come programma integrato capace di coniugare le diverse opzioni.

Numerosi i valori aggiunti: cerniere brevettate con regolazione in altezza e profondità; stipiti sempre in alluminio con o senza coprifili; predisposizione per montare maniglie personalizzate; scelta di nottolino o serratura Yale; flessibilità del sistema in ordine alle misure. Infine, la garanzia di certificazione di qualità UNI EN ISO 9002.

Tra le proposte succitate, abbiamo scelto di illustrare la porta montata filo muro, integrata e livellata alla parete. In questa versione si applica lo stipite in alluminio a un controtelaio inserito nel muro predisposto a mazzetta; l'anta verrà in tal modo inserita facilmente e velocemente.

Diverse le finiture programmate: anta in cristallo colorato temperato, trasparente o acidato; anta laccato bianco opaco; nata in essenza di rovere bianco e, per finire, un'anta impiallacciata grezza, personalizzata.

Mille oggetti per abbellire la casa

Splendore di un dono d'argento

A pochi giorni dalle festività natalizie, non appaiono inopportuni alcuni suggerimenti atti a fornire a chi ancora non vi avesse provveduto qualche spunto per i regali di circostanza, tradizionali per farsi presenti per l'occasione a parenti e amici con pensieri affettuosi e beneauguranti. Le tipologie merceologiche dedicate ai doni per la più bella festa dell'anno sono pressoché infinite, ognuna, da par suo, la fa da protagonista nelle vetrine dei negozi agghindati di mille luci, colori, decori sempre più stupefacenti. Sono proposte invero avvincenti, oggetti in ceramica, cristallo, legno, profumi tessuti, pelletterie, e via discorrendo, per tutti i gusti e tutte le tasche. Inutile dire che l'imbarazzo della scelta può costituire un vero e proprio rompicapo per chi deve scegliere, soprattutto nell'intento di far cosa gradita al destinatario. Un settore da prendere tra gli altri in considerazione è quello dell'argenteria.

Metallo nobile, celebrato in ogni epoca e in ogni civiltà, l'argento perpetua al giorno d'oggi il suo intramontabile fascino. Modellato in varie forme, ora classiche ora d'ispirazione contemporanea, presenta la prerogativa di accendere di luce la casa, infondergli tocchi di eleganza e decoratività.

La passerella degli articoli spazia a trecentosessanta gradi, dai più impegnativi ai meno importanti, servizi da the, caffè, bicchieri, vassoi, brocche, candelabri, vasi, centri tavola, piatti, coppe, coppette, scatole, scatoline, gingilli vari, utili e decorativi al tempo stesso, cornici e quant'altro. Queste ultime, di forme e dimensioni diverse, di gusto classico o moderno, ideali per custodire immagini di persone care o eventi lieti e, che come tutti i manufatti in argento, vestono la casa di guizzi lucenti e si fanno messaggere del buon gusto di chi li sceglie.

Testi a cura di FULVIA COSTANTINIDES

Stabilizzazione molla per molla e lattice

Materassi per dormire meglio

Dormire bene è un obiettivo di primaria importanza per ritemprare il fisico e lo spirito. Un corretto riposo si manifesta come un efficace antidoto contro lo stress e la fatica accumulata durante la giornata, salvo il rispettare la fisiologia del sonno.

È necessario cioè prendere coscienza di tutta quella molteplicità di processi che il nostro organismo compie durante il sonno, poiché solo in tal modo è possibile dormire bene e in perfetto relax.

In poche parole, di fondamentale importanza è la scelta del materasso,tenuto altresì presente che non è tanto la quantità bensì la qualità del sonno che ci permette di alzarci al mattino in perfetta forma, pronti ad affrontare con serenità e prestanza le incombenze della giornata.

Per offrire all'utenza la possibilità di dormire sempre meglio, un'azienda bolognese con alle spalle dieci lustri di attività, ha messo a punto un programma di materassi, i famosi Permaflex, che rappresentano una risposta concreta alle esigenze del riposo; frutto del risultato di una ricerca avanzata nel campo dei materiali, delle modalità di un corretto sostegno e dei benefici di un riposo salutare.

Molteplici le peculiarità di tali manufatti che hanno consentito all'azienda una posizione di primo piano che l'ha resa leader del settore.

Tra esse, si segnalano l'indeformabilità del molleggio garantita da un duplice trattamento di stabilizzazione molla per molla e l'impiego del lattice che offre un sostegno naturale e assicura una perfetta aerazione.

Numerose le proposte per quanto attiene ai modelli: dall'esemplare con tessuto di rivestimento matelassè a lavorazione jaquard con losangatura a rombi, imbottitura lato invernale in pura lana vergine merino, lato estivo in puro cotone, aeratori per la purificazione totale dell'aria interna del materasso, fascia perimetrale a trapuntatura ornamentale, maniglie in tessuto, a quello con tessuto di rivestimento in broccato jaquard con losangatura a doppio ricamo, imbottitura lato invernale in pura lana vergine di refino inglese, e così via e così via.

Riparare senza rompere

Microtelecamera «milleusi»

La tecnica della videoispezione con microtelecamere viene impiegata anche per il risanamento igienico e la pulizia delle condotte di aerazione o condizionamento. L'asporto dei depositi di materiale organico e inorganico, che aderiscono alla superficie interna della condotta stessa, con normali attrezzature è particolarmente difficoltoso e anti-igienico. La nuova tecnologia consiste nel rivestire totalmente la superficie interna delle condotte con prodotti epossidici che creano una pellicola inglobando tutti i residui, evitando il proliferare dei batteri. Già da tempo la videoispezione viene applicata da un'impresa locale per controllare lo stato di canne fumarie, pluviali e altri tipi di tubature. I controlli e le eventuali sostituzioni di pezzi sono tutti eseguibili dall'interno.

ORE DELLA CITTÀ

Invito alla lettura

Nell'ambito del progetto «Invito alla lettura; incontro con gli scrittori», domani alle 11 al liceo Galilei (via Mameli 4) si terrà l'incontro con lo scrittore Mauro Corona.

Forum on line alla Tv Luxa

Oggi alle 17.30 si terrà su Luxa Tv (sito www.luxa.it) l'incontro in diretta con il sindaco Riccardo Illy. I cittadini potranno intervenire inviando messaggi al sito indicato.

Associazione Arnia

Questa sera, alle 20, nella sede dell'Arnia (Associazione per la ricerca in neuropatia, igienismo e autoterapie), in piazza Goldoni 5, conversazione a cura di Franc Bozjak su «Come interpretare l'unicità organica attraverso l'osservazione dei denti, della lingua e del cavo orale. Ingresso libero.

Associazione diabetici

Oggi alle 17 nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio (via San Nicolò 7) conferenza dibattito organizzata dall'Assodiabetici su «Neuropatie motorie e vegetative nella malattia diabetica». Parlerà Fulvio Carmignani, primario della Terza Medica di Cattinara.

Istituto Saranz

Domani alle 15.30 nella sede dell'Istituto Saranz (Porto Franco Vecchio, magazzino 4) si terrà l'assemblea dei soci e l'inaugurazione della «Sezione fabbriche» dell'archivio generale dei documenti.

Provveditorato agli studi

Domani alle 10.30 si svolgeranno al Provveditorato agli Studi, via Cumano 2, le operazioni di assunzione a tempo determinato su posti comuni di scuola materna statale. Sono convocate per una possibile nomina le insegnanti iscritte nella graduatoria permanente, nei posti dal 3.o al 16.o.

Fisarmonica classica

Il Circolo culturale sloveno di Barcola in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni organizza un concerto di fisarmonica classica. Marko Hatlak eseguirà musiche di Scarlatti, Katzer, Bach, Piazzolla. Il concerto avrà luogo nella sala del centro a Barcola, entrata in via Bonafata 6, con inizio alle 20.30.

Centro studi Heliopolis

Heliopolis, centro studi internazionali promuove un incontro-dibattito per soci e simpatizzanti sul tema: «Wagner e Nietzsche: rapporti fra musica e filosofia». Relatore Gianpaolo Dabbeni, studioso di letteratura musicale. Presenta Manlio Tummolo. Appuntamento alle 18 nella sala del circolo ricreativo della Ras, via Santa Caterina 2.

Lavori artistici alla Farit

Oggi alle 17, si apre in via Venezian 30 l'esposizione di lavori artistici realizzati dal laboratorio di idee della Farit. La mostra sarà aperta anche domani dalle 17 alle 19. L'ingresso è libero.

Associazione grafologica

L'Agi associazione grafologica italiana, sezione provinciale di Trieste, telefono 040/364904, comunica che oggi con orario 18-20 nella sede Agi in via Trento 11, Francesca Bertoli, docente di psicologia sociale nella facoltà di Scienze dell'informazione, terrà un seminario su: «Il tema dell'ombra e le funzioni junghiane». Nel corso del seminario Nevia Dilissano del direttivo nazionale Agi, commenterà alcune scritture secondo l'impostazione junghiana.

Donatori di sangue

Il Comitato elettorale informa tutti i soci che le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali si svolgeranno oggi, domani e sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 nella sede sociale di via Cavalli 2/a.

Imbarco marittimi

Alle 9 di oggi all'Ufficio collocamento gente di mare verrà effettuata una chiamata dal turno generale per imbarco di un primo uff.le di macchina, in possesso del titolo professionale di meccanico navale di prima classe specializzato. L'imbarco avverrà su nave cisterna «Ermes» di bandiera italiana nel porto di Molfetta con partenza prevista per domani.

Incontro sul paranormale

Oggi alle 21 al Caffè San Marco in via Battisti, si incontreranno i soci e i simpatizzanti del Cicap (Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale). Non è una conferenza ma un'occasione per chiacchierare, in un clima informale, dei vari aspetti (seri, divertenti, problematici ...) dell'irrazionale. Chiunque fosse interessato è invitato a partecipare.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico 2, alle ore 16.30 e alle ore 18, Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo: «Buon Natale Istria». Ingresso libero.

Dipendenti regionali

Oggi alle 17 al Circolo dipendenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, la poetessa Franca Olivo Fusco presenterà il suo libro «Ho cucito parole», Bastogi Editrice e ne interpreterà le liriche.

Rotary Club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 nella consueta sede dello Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Italo Resciniti interverrà su «Rotary Foundation: impegno del Rotary per un migliore futuro del mondo».

Seminario dell'Irsses

L'Irsses ricorda che a causa dell'elevato numero di iscritti al seminario «La legge di riforma dell'assistenza» prevista per domani la sede di svolgimento viene spostata all'auditorium Sasa - Palazzo Marineria - passeggio S. Andrea 4.

Pro Senectute Attività

Al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 il pomeriggio sarà dedicato alla musica leggera con Benedetto. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Volume su Weimar

Oggi alle 18 nella sala conferenze della Libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato il libro di Paola Giovetti: «Weimar per sempre, una storia oltre il tempo» (ed. Mediterranee). Ingresso libero.

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, canto e ascolto di musica anche natalizia della raccolta «Cantate con giubilo all'Eterno» dell'Esercito della salvezza. Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, quinto concerto del ciclo «La musica francese tra '800 e '900» il grand-opera: Halevy, Gounod, Offenbach, Meyerbeer con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle ore 19 nella sede di via Donota 2, si terrà l'incontro dei soci per gli auguri di Natale e per il nuovo anno. Nell'occasione verranno premiati i soci benemeriti con 25 e 50 anni di anzianità nel sodalizio.

Amici del cuore

L'Unità mobile dell'associazione «Amici del cuore» stazionerà in piazza Goldoni oggi e domani con orario 9-13, 16-19 e sabato con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Concerto di Capodanno

A partire da oggi avrà inizio all'Utat di Galleria Protti (da lunedì a sabato ore 8.30-12.30; 15.30-19) la prevendita dei biglietti per il concerto di Capodanno promosso e organizzato dall'Assessorato comunale alla cultura. La manifestazione che si terrà nella sala del teatro Tripcovich il primo gennaio alle 18, vedrà protagonista la civica orchestra di fiati «G. Verdi» diretta da Fulvio Dose.

Oggetti smarriti

All'ufficio Oggetti rinvenuti del Comune, palazzo municipale di piazza dell'Unità 4, ammezzato stanza n. 37, sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti in novembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle ore 14-16. Telefonino cellulare, braccialetto, orecchino, medaglietta, orologio, ombrello, casco da motociclista, bastone da passeggio, borsa e chiavi varie. Inoltre anche all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

PICCOLO ALBO

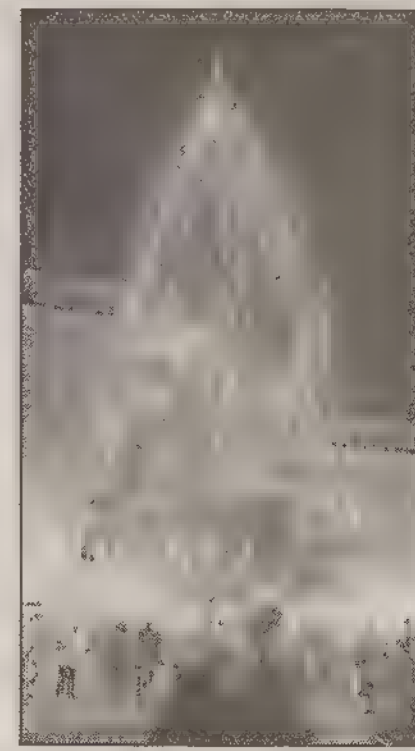
Smarrita zona piazza Scorcola una gattina rosso-caffellatte, pelo lungo, coda molto grossa, molto docile. Generosa ricompensa a chi la riporta. Telefonare a Federica, 040/361997 o 0348/5184047.

Feste, pranzi, concerti e iniziative benefiche da oggi a lunedì

Natale s'avvicina a grandi passi Ecco gli appuntamenti in città

Natale si avvicina a grandi passi e si moltiplicano le manifestazioni in città. Ecco gli appuntamenti.

OGGI: alla **Farit**, nella sede di via Venezian 30, avrà luogo alle 20 il tradizionale incontro: don Riccardo Donà celebrerà la messa, cui seguirà lo scambio di auguri. Sempre oggi al centro giovanile **«E. Brombara»** in via di Servola 11, «Festa dell'anziano» alle 16 a cura della San Vincenzo servolana. La festa sarà ravvivata da musica e tombola a sorpresa per tutti. E sempre oggi, all'**Andos** di via Udine 6 con inizio alle 16 avrà luogo il tradizionale «Incontro di Natale» con pesca di beneficenza e tombola. L'intrattenimento sarà curato da Ugo Amodeo. Sono invitati soce, familiari e amici. L'incontro è stato reso possibile dalla generosità dei Commercianti triestini. Infine, alla **Galleria Fabris** alle 12 e alle 17.30 pranzo di Natale offerto dal Comune ai più bisognosi.

DOMANI, alle 20.30, al **Teatro Verdi di Muggia** aprirà il «Provincia Gospel Festival», quasi una sorta di «Provincia Assieme Natale 2000» il gruppo «The Voice of Glory». Sempre domani, alle 20, nella **Chiesa serbo-ortodossa** di San Spiridione, musica corale. Si esibiranno i cori della Comunità e quello delle XIII Casade «Giacomo Gorzanis». E pure domani Concerto di Natale, alle 20.30, alla **Sala Tripcovich**, organizzato a scopi benefici (pro frati di Montuzza) dall'associazione «Il filo di seta». Suonerà il Wiener Ensemble. Canteranno i soprani Francesca Patanè e Maria Pia Ionata e il baritono Marco Chingari.

SABATO si svolgerà in **piazza Goldoni** a partire dalle 20.30 «Discopiazza», manifestazione organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune e organizzata dalla Show & Dancing di Andrea Sessa, concerto degli «Arsura Bunkr» alle 20.30 e nel pomeriggio esibizioni con i Dj Stefanino e Leox e gli animatori di Bum Bum Network e Bum Bum Energy, radio ufficiali dell'iniziativa. In caso di maltempo la manifestazione sarà spostata a domenica. Tradizionale festa natalizia all'**Opera Figli del Popolo** in largo Papa Giovanni alle 16.30. Nell'occasione saranno consegnate le «carte d'identità» ai nuovi cittadini della Repubblica dei Ragazzi. Sempre sabato alle 20 nella chiesa di Santa Eufemia e Tecla (Grignano) concerto del piccolo coro San Giovanni, diretto da Edoardo Hribar, organizzato dalla circoscrizione Roiano-Gretta-Barcola. E, infine, in **Campo San Giacomo**, alle 16, festa organizzata dal consiglio circoscrizionale.

DOMENICA concerto «Buon Natale in musica» della Banda dei Salesiani alle 17.30 presso la chiesa di via dell'Istria 53. Spettacolo natalizio, alle 20.30 nella cappella di Gesù Divino Operaio di via Benussi 13 con il gruppo «Amici del Teatro». Concerto dell'Orchestra fiati Ricmanje al Teatro Prešeren di Bagnoli alle ore 17.

LUNEDI', concerto di Natale della Camerata strumentale italiana alle 19.30 nella Chiesa di sant'Antonio Taumaturgo.

Raccolta di fondi per il pranzo organizzato dalla Pro Senectute il 23 dicembre

Aggiungi un posto a tavola

Anche quest'anno la Pro Senectute promuove una raccolta di fondi per l'iniziativa benefica «Aggiungi un posto a tavola», che tanto successo ha riscosso in passato, consentendo di offrire il pranzo di Natale a persone anziane bisognose.

Il pranzo si svolgerà il 23 dicembre alle ore 13 nei locali della società Ginnastica Triestina di via Ginnastica 47.

Per questa benefica iniziativa l'ente fa appello alla generosità dei suoi sostenitori, ricordando che le offerte di lire 30.000 per ogni «posto a tavola» possono essere fatte tutti i giorni escluso la domenica, nella sede dell'ente in via Valdirivo 11, terzo piano, negli orari di ufficio, al Centro ritrovo anziani «Comandante Mario Crepaz» al pomeriggio, al club Primo Rovis di via Ginnastica 47 il venerdì, sabato e domenica dalle ore 16 alle 19, oppure attraverso la rubrica delle elargizioni de «Il Piccolo».

Non verranno dimenticati, in occasione del Natale, gli anziani che, per le loro precarie condizioni di salute, non sono in grado di lasciare le loro abitazioni.

A questi verranno recapitati a domicilio dei pacchi dono con viveri e generi di conforto.

RASSEGNA A SCOPO BENEFICO

Esposizione dei lavori degli ospiti di Casa Ieralla

Resterà aperta ancora oggi la mostra dei lavori eseguiti dagli ospiti della casa di riposo «Livia Ieralla» di Padriciano nell'ambito delle attività di animazione svolte con il contributo della Fondazione Dorni. L'esposizione, è stata inaugurata alla presenza del vescovo Ravignani (nella foto) che si è intrattenuto con gli ospiti i loro familiari e il personale. La rassegna può essere visitata dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il ricavato sarà devoluto alla missione della diocesi triestina in Kenya.

FARMACIE

Dall'11 al 16 dicembre

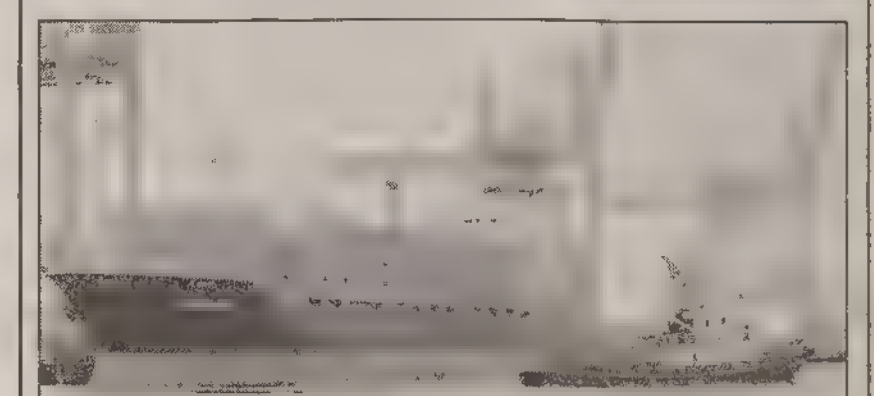
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1, piazzale Valmaura 11, via Ginnastica 44, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 213718 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/12	6.00	Ue NIKOLAY LIMONOV	Chioggia	40
14/12	8.00	Cy BULDURI	Zarzis	Siot
14/12	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 A
14/12	8.00	Sv SV. DUJE	Chioggia	22
14/12	13.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
14/12	15.00	Rs AMUR 2523	Taranto	S.L.A.
14/12	16.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
14/12	18.00	Li ELENA TOPIC	Singapore	12
MOVIMENTI				
14/12	8.00	EVANGELOS CH	Da rada a	orm. 45
TRIESTE - PARTENZE				
14/12	4.00	Pa KOUILOU	Ravenna	VII
14/12	8.00	Ma KALYMNOS	Ordini	Siot 2
14/12	12.00	Is ZIM KEELUNG	Pireo	VII
14/12	13.00	Ua ADCL SELINA	Shanghai	Rada
14/12	18.00	Ue NIKOLAY LIMONOV	Ordini	40
14/12	18.00	Sv SV. DUJE	Bar	22
14/12	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 A

ELARGIZIONI

– In memoria di Fulvio Cerniani per il compleanno (7/12) da Ferruccio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del dott. Antonio Vellat nel III anniv. (10/12) da Ninetta 150.000 pro Soc. Canottiera Adria.
– In memoria di Wilma Andrijasic Kravanja nel XXX anniv. (12/12) da Bruna, Sergio, Lilia e Paula 130.000 pro centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eleonora Windspach Benvenuti nel 1.o anniv. (13/12) da Franca, Claudio, Matteo e Margherita 100.000 pro com. San Martino al campo, 50.000 pro Cro Aviano (fondazione Biasotto).
– In memoria di Maria Bertocchi a un mese dalla scomparsa (14/12) da Silvana e famiglia Giaccari pro frati di Montuzza (pane per i poveri); da Egle, Alma, fam. Aiello, fam. Pistor e Graziella e famiglia 230.000 pro ass. de Banfield.
– In memoria di Ferruccio Cattaruzza nel XV anniv. (14/12) dalle figlie Nedda ed Elda 30.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).
– In memoria del caro papà Emilio Fanin per il IV anniv. (14/12) dalla figlia Liliana 50.000 pro centro tumori Lovenati.
– In memoria di Albino Fonda dalla famiglia 300.000 pro Agmen.
– In memoria di Antonio Gnesda nel IV anniv. dalla moglie Anna Pauluzzi in Gnesda 50.000 pro Federazione Alzheimer Italia (Milano).
– In memoria di Giorgio Gregorat per il compleanno (14/12) dalla fam. Gregorat 50.000 pro Astad.
– In memoria di Antonio Lussa per il 100.o compleanno (14/12) dalla famiglia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria dell'avv. Nino Pontini nell'VIII anniv. (14/12) dalla cognata Marcella 200.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 200.000 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Emilio Sain nel XVI anniv. (14/12) dagli amici 100.000 pro Unitalsi, 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Cogoy da Renate e Mario Cogoy 100.000 pro Ass. familiari malati Alzheimer «G. Perusini».
– In memoria di Agnese Detoni da Medin Minerva 50.000, da Iolanda Profaza 30.000 pro Airc.
– In memoria di Albino Ferri dai condomini di via Nathan 6 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Elisabetta Francioli da Maria Pia ed Emilio Felluga 100.000 pro Ass. donatori organi.
– In memoria di Anna Garattoni ved. Del Fabbro da Ondina Tamaro 50.000 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Carmela Giugovaz e Natale Benes da Vittoria e Livio Rismondo 100.000 pro Divisione cardiologica.
– In memoria di Nella Ispiro De Grassi da Erilda Fortuna 50.000 pro Lega Tumori Manni.
– In memoria di Italia Lonza Grio da Francesca e Tullio Vergerio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di nonna Mira da Roberta Erlach 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Pancirolli dai coniugi Pitacco 50.000 pro frati di Montuzza.
– In memoria di padre Pio da Pietrelcina da Nivea 50.000 pro chiesa di S. Giovanni Rotondo.
– In memoria di Giovanni Predonzan da Bruna Sobrero 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Claudio Rose da Nella e Virgilio Zalateo 100.000 pro Sogit.
– In memoria dai defunti famiglie Siligato-Renna da Giuseppe Siligato-Renna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro padri cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 20.000 pro Vita Nuova.
– In memoria di Franco Steinbach dalla famiglia Ricamo 100.000 pro Agmen, da Malvina e Cristina Palazzi 50.000 pro Società mutuo soccorso di Albona.
– In memoria di Enrico Strazzolini da Paolo, Elena, Claudio, Alessandro, Nadia 100.000 pro Ass. azzurra - malattie rare.
– In memoria di Nerino Trani dalle compagne di palestra di Teresa 40.000 pro Ass. Santorio di pneumologia.
– In memoria dei propri cari da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.
– Da Domenico Mengaziol 100.000 pro chiesa Padre Pio (S. Giovanni Rotondo).

MOSTRE

Prosegue al **Palazzo di Giustizia** la mostra internazionale «Una cultura per la pace». Sono organizzate due visite guidate del professor Giorgio Cisco alla rassegna per domani alle ore 9 e alle ore 11. Gli interessati sono pregati di trovarsi direttamente sul posto all'orario d'inizio.

Si apre oggi alle 17.30 alla **Biblioteca del Popolo** di largo Papa Giovanni 6, la personale di scultura di Cristina Lombardo, intitolata «Primo respiro». La prolusione sarà tenuta dal critico Sergio Molesi.

Vernice oggi, alle 19.30, della mostra «On Sale» di pittura e scultura di Vanina Iersettig e Laura Modolo, ospitata al «**Made in Triest**» (via Piccolomini 9/B) e a «**L'A Gabbia**» (viale XX Settembre 36). Rimarrà aperta fino al 13 gennaio con il seguente orario: 15.30-19.30 in entrambe le sedi. Per informazioni telefonare 0335-293226, 040-635852.

Prosegue fino a sabato la mostra fotografica «Natura & Forme» di Sergio Benedetti, ospitata in via San Michele 8, nel **negozio «Nat»**. Orario 18-21.

Si inaugura domani nella **sala mostre della Provincia** in piazza Vittorio Veneto 4 la rassegna «Fotografia futurista: omaggio a Ferruccio Demanins» organizzata dall'associazione culturale «Novecento» (telefono 0347-7127074). La mostra ripropone quella realizzata 68 anni fa dall'animatore del Futurismo triestino Bruno Sanzin. Le immagini di Ferruccio Demanins e Wanda Wultz, principali fotografi triestini dell'epoca, saranno affiancate da foto di Tato,Peruzzi, Fosco Maraini e Bragaglia. Non mancheranno documenti fotografici nei quali i Futuristi saranno oggetto di fotografie tradizionali e foto di interesse più specificamente triestino. Durerà fino al 29 gennaio 2001.

Prosegue fino al 19 dicembre la mostra «Le marine» di Giovanni Talleri all'**Art Gallery** di via San Servolo 6. Orario 10.30-12.30, 17-19.30 escluse domeniche e giorni festivi.

Proiettato alla Società di Minerva un video inedito realizzato dalla televisione d'oltralpe sulla nostra città

Francesi conquistati dal fascino di Trieste

Scelta tra i centri più significativi d'Italia insieme a Roma e Firenze

Trieste in Francia è ora più conosciuta la scorsa estate. Infatti il primo canale della televisione nazionale transalpina ha mandato in onda un filmato di 26 minuti contenente aspetti salienti di storia e vita quotidiana della nostra città. La realizzazione fa parte di una serie intitolata «Embarquement Porte n. 1» e dedicata a importanti realtà urbane del mondo quali New Orleans, Bordeaux, L'Avana o Barcellona. Assolutamente significativo il fatto che Trieste sia una delle tre testimoni per l'Italia, assieme a Roma e Firenze.

Decisive per la scelta sono risultate la bellezza del luogo e la cooperazione delle autorità nostrane, specie in campo consolare e turistico, come ha spiegato l'altra sera ai membri della Società di Minerva, durante la proiezione informale del video inedito, il numismatico Giovanni Paoletti, che a esso ha collaborato attivamente.

Il documentario, girato in maggio, alterna riprese suggestive e spesso incon-

suete delle principali attrattive cittadine a interviste mirate a personaggi locali rappresentativi. Così oltre allo stesso Paoletti, in scena da prezioso anfitrione, si vedono discorrere in francese anche il principe della Torre e Tasso sulle origini della sua nobile famiglia, gli industriali Pacorini sul Porto vecchio e Andrea Illy sul caffè, lo psichiatra De Bernardi sulle innovazioni di Basaglia, il barone de Banfield sull'amore dei triestini per il teatro, o scrittore Magris sui pregi e difetti della Trieste contemporanea.

Spiccano per perizia tecnica, inoltre, le sequenze relative alla frequentazione dei Caffè storici, al divertimento giovanile notturno e all'affollamento della riviera barcolana in periodo di tintarella. Una risata di compiacimento sorge poi spontanea quando, nel continuo flusso di vocaboli francesi, si ode netto il termine «rebechin» e si osservano gli avventori di un tipico buffet del centro intenti a soddisfare i loro palati. Unico appunto, come rimarcato dal presidente della Minerva, Gino Pavan, la resa un po' gonfiata dell'attuale operatività del porto.

Paoletti ha infine svelato alcuni retroscena: «La videocassetta, i cui diritti per la vendita sono riservati alla casa di produzione, contiene solo un decimo del materiale girato a livello provinciale dalla troupe del regista Jean-Marc Leblon. Per questioni di tempo, ad esempio, sono state scartate le immagini al sincrotrone, a Muggia Vecchia e in Val Rosandra».

Fiorenzo Ricci

IN BREVE

Spazio libero alla fantasia nei libri per i bambini

Appuntamento con Nicoletta Costa questa sera alle 19 allo studio d'arte Nadia Bassanese per parlare di «Libri e bambini, spazio alla fantasia» con la partecipazione dell'editore Alfredo Stoppa e della maestra Susanna Zecchin. Nicoletta Costa, architetto, si dedica da anni all'illustrazione dei libri per bambini. Il suo tratto inconfondibile, la vivacità dei suoi colori, la ricchezza dei particolari e delle trovate, i paesaggi decorati come fossero stoffe, i volti rotondi e sorridenti dei suoi bambini affascinano e meravigliano gli occhi dei giovani e dei meno giovani. Nel 1994 ha vinto il Premio Andersen. Tutta l'opera della Costa presenta, a livelli più o meno espliciti, un aspetto didattico: la storia è costituita da disegni e testo che consentono alla fantasia infantile del piccolo lettore di partecipare, di fornire un apporto personale. Ed è in particolare questa peculiarità del lavoro della Costa che l'incontro programmato allo studio Bassanese intende porre in evidenza, oltre alla invidiabile inventiva e maestria dell'autrice.

Workshop internazionale all'università sulla «Conservazione delle eredità culturali»

Domani, a partire dalle ore 9.30, nell'aula «Puhali», via Valerio 6/A, si terrà un workshop internazionale dal titolo «Conservation of cultural heritage», organizzato dal Dipartimento di ingegneria civile dell'Università con il supporto della Commissione Europea - Programma clima e ambiente. Il convegno nasce da un programma di ricerca sviluppato da otto partners provenienti da quattro paesi, in particolare istituti scientifici di Bucarest, Atene, Lubiana e, appunto, Trieste, che ha coordinato le attività di ricerca. Tale progetto si occupa della conservazione dell'eredità architettonica, e ha trattato in particolare due edifici di particolare pregio storico e architettonico (la chiesa del monastero di Caldarusani, in Romania, e il Gracariev turn Castle, in Slovenia), con contributi interattivi di diverse discipline.

Laboratorio di scrittura al Teatro Miela rivolto a insegnanti, studenti e curiosi

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio di scrittura «Esercitazioni...» tenuto da Helen Brunner, psicologa triestina. La proposta prende spunto dal lavoro di Elisabeth Bing, Clara Sereni, Giacoma Limentani e molti altri scrittori e scrittrici. È rivolta a insegnanti, studenti, educatori e che ha a che fare ogni giorno con la scrittura propria e altrui, ma anche a chi ha tante altre buone ragioni per voler giocare con le parole e con la scrittura. Il laboratorio si terrà al Teatro Miela sabato dalle 15 alle 19 e 14 gennaio 2001 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Due giornate dedicate allo storico Fabio Cusin sabato e domenica all'Auditorium del Revoltella

L'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Istituto Gramsci, la Facoltà di lettere e il Dipartimento di storia dell'ateneo triestino e quello dell'università di Urbino, organizza per sabato e domenica prossimi due giornate di studio dedicate allo storico triestino Fabio Cusin (1904-1955) personalità inquieta e controcorrente della storiografia giuliana. Inizio sabato alle ore 16, prosecuzione dei lavori domenica alle ore 9.30.

Un libro ripercorre la storia della gloriosa società nautica nata a Isola

La Pullino festeggia i 75 anni inaugurando la nuova sede

Di recente la Società Nautica «Pullino» ha festeggiato, con una cerimonia a Muggia, cittadina che da un ventennio ospita la sua sede, i 75 anni di vita. Per l'occasione il presidente della «Pullino», Franco Degrassi, ha scritto un volume che ripercorre le gesta e gli uomini della canottiera che venne fondata a Isola d'Istria nel 1925.

«Un volo sull'onda. La realizzazione di un sogno» non è una storia della «Pullino» in senso stretto, come lo stesso autore dichiara nella presentazione, ma un omaggio a una tradizione che attraverso la pratica sportiva ha contribuito alla formazione etica di generazioni di giovani.

Lo sguardo di Degrassi si concentra soprattutto sulle vicende degli ultimi quindici anni, durante i quali gli sforzi dei soci della «Pullino» sono stati diretti all'acquisto di una sede. Il felice esito della necessità di dare una casa propria ad atleti e imbarcazioni è coinciso proprio con l'anniversario dei tre quarti di secolo. Per

cui adesso Degrassi può dire con legittima soddisfazione: «Siamo rinati quarant'anni fa avendo di nostro solo il nome e un brillante passato, e non è poca cosa. Siamo approdati a Muggia poco più di trent'anni fa con delle misere cose, qualche giovane speranza e tanta voglia di fare. Ci troviamo oggi perfettamente inseriti nel contesto sociale cittadino, ben conosciuti e, credo, anche apprezzati per quello che facciamo e i risultati che otteniamo. Siamo proprietari della sede e dei mezzi con i quali svolgiamo la nostra attività e non mancano i giovani e gli atleti che la frequentano».

Il libro è corredato da molte foto, recenti e più antiche, tra cui spiccano quelle dei primi anni di attività, culminati nella conquista di quello che è stato il punto più alto raggiunto in campo sportivo dalla «Pullino»: la vittoria della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Amsterdam del 1928 *(nella foto l'equipaggio vincente)*.

Poi la società istriana conobbe l'esodo in conseguenza del passaggio di Isola alla Jugoslavia. La «Pullino», che deve il suo nome al sommergibile di Nazario Sauro, chiuse nel dopoguerra la sua prima parte di vita e iniziò una parabola discendente che fu arrestata all'inizio degli anni Sessanta per volontà di un gruppo di amici.

La nuova fondazione e l'avvio dell'attività a Muggia furono il preludio delle soddisfazioni con le quali la gloriosa «Pullino» ha iniziato il nuovo secolo.

Paolo Marcolin

Assegnate a ventuno studenti che frequentano le scuole elementari, medie e superiori cittadine

Borse di studio «Maglica»: i vincitori

Sono state assegnate anche quest'anno le borse di studio grazie all'eredità di Genofeffa Maglica. La commissione per la valutazione delle domande di ammissione, riunita al Provveditorato agli Studi, a conclusione dei lavori ha stilato una graduatoria degli studenti assegnatari. Hanno concorso per l'assegnazione studenti delle scuole elementari, medie e superiori cittadine. Questi i nomi dei vincitori.

Scuole elementari, sono state assegnate tre borse di studio di lire cinquecentomila cadauna: Tiziano Agosta (scuola Saba), Marco Pressinger (Gaspardis), Francesca Giassi (Iqbal m.).

Scuole medie, nove borse di studio per lire un milione ciascuna: Maria Stella Chiaruttini (scuola Corsi), Rami Cosulich (Corsi), Yorgan Zorzenon (Dante), Michela Porta (Divisione Julia), Anna Maria Suplina (Nazario Sauro), Giada Vecchiet (Stuparich), Stefano Cepak (Bergamas), Andrea Corvascio (Nazario Sauro), Sara Sponza (Campi Elisi).

Scuole superiori, nove borse di studio di lire un milione e mezzo ciascuna: Thaila Bologna (istituto magistrale Carducci), Lucrezia Zucco (Carducci), Marco De Stefani (Nordio), Fatma Abbas Sufi (Carli), Roberta Morsetti (Oberdan), Tatiana Udovic (Preseren), Elisa Macarol (Preseren), Pasquale Cuorpo (Volta), Daniele Bosich (Volta).

Le famiglie degli interessati saranno avvisate a cura del Provveditorato agli Studi con comunicazione a domicilio.

Una banca che non mette il denaro al primo posto

Può essere una banca etica o la finanza utile ai non-ricchi? Di questo si parlerà domani alle 20.30 durante l'incontro organizzato alla Bottega del Mondo dall'associazione Senza Confini–Brez Meja di via Torrebianca, 29/b. Alla serata parteciperanno il professor Franco Delben, responsabile per Trieste di Banca Etica, che ne descriverà i meccanismi e le finalità e Bruno Neri, presidente del consorzio Etimos, che descriverà il funzionamento della microfinanza nel Sud del mondo. La conferenza si inserisce nella serie di incontri che l'associazione Senza Confini-Brez Meja organizza in questa stagione per illustrare le varie iniziative della Società Civile per promuovere uno stile di vita meno «globalizzato» e penalizzante per le genti del Sud e del Nord del mondo. Seguiranno in gennaio e febbraio un incontro sul Turismo responsabile e le presentazioni dei libri «Nuova guida al consumo critico» e «Bilanci di giustizia». L'associazione Senza Confini-Brez Meja rivolge a tutti quelli che sono incuriositi da questi temi un caloroso invito a intervenire all'appuntamento di domani a quelli successivi, di cui è disponibile il calendario nella sede della Bottega del Mondo.

Confronto domani all'università tra studenti e professionisti partendo dall'ultimo libro di Francesco Pira

Dibattito sull'«arte» della comunicazione

Domani, alle 18, in via Tigor 22, dopo le discussioni delle tesi (inizio ore 15) per la conclusione del primo ciclo del corso di Perfezionamento in analisi e gestione della comunicazione della facoltà di Scienze della formazione, diretto dal prof. Enzo Kermol (le iscrizioni per il prossimo anno si chiuderanno il 18 dicembre), si svolgerà la presentazione del libro, di Francesco Pira, coordinatore del Corso di perfezionamento e docente di teoria e tecnica della Comunicazione pubblica e di massa nell'ateneo giuliano, «Di fronte al cittadino. Linee per la comunicazione dell'Ente pubblico nel territorio. In tale opera, che fa parte della nuova collana di Comunicazione di Pubblica Utilità diretta da Stefano Rolando ed edito dalla Franco Angeli, Pira fa tesoro delle sue esperienze di giornalista ma anche di Comunicatore pubblico, oggetto di una sua precedente opera «Come creare un ufficio stampa» (Sperling & Kupfer).

Il libro offre un'ampia analisi della disciplina definita un fenomeno recente. Indica gli strumenti del «mestiere»: dai comunicati alle conferenze stampa, dall'organizzazione di visite guidate all'uso del televideo Rai. Spiega come ci si debba rapportare con i media, analizza nel dettaglio le singole differenze operative tra quotidiani, agenzie, televisioni, periodici, radio e i loro target. Vi si possono consultare, inoltre, le principali leggi in materia di comunicazione. Al dibattito interverranno con l'autore: Alessandro Bourlot, Capo ufficio stampa del Consiglio regionale, il professor Enzo Kermol, docente di Psicologia della formazione e di gruppo alla Facoltà di scienze della formazione, coautore con Pira del libro «Bambini, mai soli davanti alla tv» (Edizioni Goliardiche 1999) e assieme a questi curatore della raccolta di saggi «Comunicazione & potere» (Cleup 2000), Enzo Cesanelli, direttore di «Università», giornale universitario, e Stefano Mosetti, presidente dell'Associazione italiana Sviluppo scienze della Comunciazione (Aiscom), che mira a far confrontare gli studenti e i professionisti della comunicazione. Moderarà Nicola Strizzolo, tutor degli studenti al Corso di laurea in Scienze della comunicazione di Trieste e per i partecipanti al secondo ciclo del corso di Perfezionamento in analisi e gestione della comunicazione, sempre di Trieste.

CULTURA & SPETTACOLI

Oggi, alle 10.45, nella Sala Franco del palazzo della Soprintendenza di Trieste in piazza Libertà 7, sarà ufficialmente presentato alla stampa «Antonio», il più grande e completo dinosauro italiano mai scoperto. Da domani a sabato 23 dicembre il dinosauro sarà esposto al pubblico, a ingresso libero, dalle 8.30 alle 17.30 nei giorni feriali e dalle 9.30 alle 19.30 sabato e giorni festivi.

PALEONTOLOGIA *Si presenta oggi a Trieste il più grande e completo esemplare mai scoperto in Italia*

Antonio, il dinosauro rimasto di sasso

Perfettamente conservato il rettile preistorico recuperato nella cava di Duino

Quando, un pomeriggio d'inverno alla fine degli anni Ottanta, l'orefice ed esperto mineralogista Giorgio Rimoli, mentre cercava minerali nella cava abbandonata del Villaggio del Pescatore, a Duino, si imbattè nel frammento di un grande osso, non immaginava che stava per iniziare una delle più belle avventure nella storia della paleontologia europea: il recupero di un adrosauro di nuovo genere, lungo quattro metri, il più completo e antico mai rinvenuto, presumibilmente di sesso femminile, vissuto circa 78 milioni di anni fa.

Essendo più ferrato in minerali che fossili, Rimoli consultò il suo amico Alceo Tarlao, paleontologo dilettante con alle spalle una carriera esplorativa e un'esperienza scientifica di tutto rispetto. Tarlao e Rimoli si resero ben presto conto che avevano fra le mani un osso appartenuto senza dubbio a un grande vertebrato, e siccome il reperto proveniva da un'era geologica in cui i mammiferi ancora non esistevano, conclusero che di altro non poteva trattarsi se non di un pezzetto di dinosauro.

Dello stesso parere furono la paleontologa Maria Luisa Zucchi dell'Università di Trieste (deceduta alcuni anni fa, e alla quale sembra si voglia dedicare il nome scientifico dell'adrosauro:*Timavosaurus zucchii*) e il direttore del Museo di storia naturale, Sergio Dolce, ai quali Rimoli e Tarlao fecero vedere il fossile. In seguito il Museo di storia naturale dispose uno scavo nel punto dov'era stato trovato l'osso, recuperando un campione che, una volta preparato, mostrò una coppia di zampe perfettamente conservate. E quelle zampe erano senza dubbio di un dinosauro. Non solo, ma ben presto ci si rese conto che la roccia del Villaggio del Pescatore nascondeva anche il resto: un grande rettile preistorico tutto intero. Mentre nel 1995 Ruggero Calligaris e Tiziana Barazzatti davano alle stampe il primo studio preliminare sui resti dell'adrosauro rinvenuti a Duino, nel 1996 la Soprintendenza avviò una prima campagna sperimentale di scavo che rivelò non uno, bensì diverse decine di dinosauri imprigionati nella roccia da almeno 80 milioni di anni. La scoperta, confortata dal parere di studiosi italiani e stranieri, spinse il Ministero dei beni culturali ad avviare una nuova campagna di scavi nel 1998-99. I lavori vennero nuovamente affidati alla Stoneage di Trieste, gruppo specializzato in ricerche, scavi paleontologici e preparazione di reperti fossili. La squadra di esperti, capitanata dal geologo Flavio Bacchia, si trovò di fronte a un problema mai affrontato prima: come estrarre un intero dinosauro stampato nella roccia senza ridurlo in briciole. La soluzione, l'unica possibile e una delle più complicate, fa venire in mente il salvataggio del tempio di Abu Simbel in Egitto. Il giacimento fossilifero venne letteralmente affettato con un filo diamantato, poi furono rimossi oltre 430 metri cubi di roccia dai quali, tra l'altro, saltarono fuori anche uno splendido coccodrillo fossile, numerose ossa sparse, nonché piante gamberi e pesci. Nell'autunno del 1999 «Antonio», com'era stato battezzato l'animale prima di avere elementi sufficienti per stabilirne il sesso, era stato quasi completamente recuperato in sei enormi blocchi distinti. Rimaneva la coda, che è stata estratta solo nel giugno di quest'anno.

Una ricostruzione della zona di Duino dove 78 milioni di anni fa morì il dinosauro.

Nel frattempo era già iniziato il delicato lavoro di rimozione degli strati di roccia dalle ossa, un «lavaggio» con duecento litri di acido formico durato 2 mila e 800 ore, che poco a poco ha riportato in luce il rettile preistorico con sorprendente esattezza.

Adesso, dopo sei mesi di scavo effettivo sul campo e 3 mila e 500 ore di rifiniture in laboratorio, il più grande e completo dinosauro italiano è pronto. E nella cava del Villaggio del Pescatore, almeno altri venti giganti del passato aspettano di rivedere la luce.

La perfetta conservazione di «Antonio» ha già fatto gridare al miracolo più di un paleontologo. Il dinosauro di Duino sarà in grado di fornire una massa enorme di precise informazioni: come e in quale clima viveva, cosa mangiava, quali suoni emetteva, come si muoveva. Una prima interpretazione dell'intero giacimento di dinosauri attribuisce questi animali a un gruppo primitivo di «dinosauri dal becco ad anatra», rimasto isolato all'inizio del Cretaceo Superiore sulla Piattaforma adriatica fino a sviluppare alcune caratteristiche peculiari, come la perdita del quarto dito della mano. La forma del femore, corto rispetto alla tibia, insieme alla relativa rigidità del corpo e della coda, irrobustiti sia dai tendini ossificati che da parte delle apofisi caudali articolate tra loro, secondo gli studiosi starebbe a indicare come questi adrosauri fossero buoni corridori in grado di spiccare notevoli salti. Senza contare che la scoperta in sé cambia di molto il modo di valutare la paleografia del carso triestino durante il Cretaceo superiore. Gli adrosauri di Duino dimostrano, infatti, la presenza di vaste terre emerse dove finora si era ipotizzata una serie di ambienti prevalentemente marini. Quei bestioni pascolavano in ampie praterie solcate da fiumi piuttosto lenti, con un clima sub tropicale e una vegetazione non dissimile da quella di alcune zone della Florida attuale. Un panorama difficile da immaginare passeggiando oggi da quelle parti, ma che i resti fossili ci restituiscono in modo inequivocabile.

Queste, però, sono solo alcune, prime sommarie osservazioni che gli studiosi hanno tratto dall'analisi del dinosauro «Antonio», il quale ha ancora molto da raccontare sui tempi in cui scorazzava in branchi mangiando vegetali. E chissà cos'altro hanno da dire i suoi simili, per il momento ancora rinchiusi nella roccia, e senza dubbio ansiosi di rimettersi in mostra, così com'erano allora e così come oggi possiamo vedere osservando nelle sua integrità una delle più importanti scoperte paleontologiche degli ultimi anni.

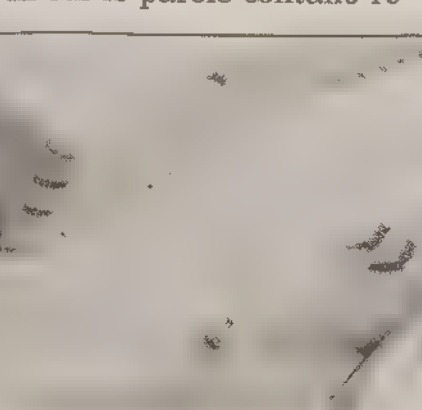
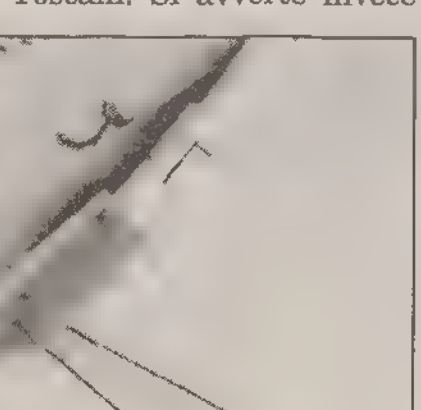
Pietro Spirito

MOSTRE *Professionisti di grafica, fotografia e illustrazione a Villa Manin*

Le parole della comunicazione visiva

Mix di razionalità e fantasia in linea con l'avanguardia

UDINE Il linguaggio della comunicazione visiva coniato nell'ultimo quarto di secolo attraverso la grafica, la fotografia e l'illustrazione, dai più affermati professionisti del settore nel Friuli-Venezia Giulia per committenti italiani ed internazionali è il tema della rassegna visitabile fino al 28 gennaio a Villa Manin di Passariano.

Protagonisti sono il segno, il colore, la capacità di sintesi e la sensibilità che consente al «creativo» di raggiungere il fruitore e, possibilmente, di catturarlo attraverso un messaggio in cui le parole contano relativamente poco, ma piuttosto sono importanti la qualità ed il taglio dell'immagine e, soprattutto, «l'idea» vincente. Generalmente non incontriamo, tra i lavori dei 18 autori presenti, dei flash di rottura come quelli che hanno reso celebre il fotografo Oliviero Toscani. Si avverte invece nei professionisti della nostra regione una tendenza all'essenzialità compositiva e del segno e un mix di razionalità e fantasia, che li pone da un canto in linea con i linguaggi dell'avanguardia contemporanea e dall'altro li apparenta a quella cifra stilistica che caratterizza un importante filone delle arti visive dell'Est, a partire dalla Scuola di grafica di Lubiana fino all'immaginario degli autori cecoslovacchi, polacchi, boemi e via dicendo.

Da sinistra, un'immagine del fotografo Furio Colman e un'illustrazione del disegnatore friulano Lorenzo Mattotti.

La rassegna – realizzata per iniziativa della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, del Comune di Codroipo e del Settore Arti Visive del Mittelfest e curata da Carlo de Incontrera, Francesco Messina e Ferruccio Montanari – riunisce i lavori originali, nella loro stesura definitiva, di professionisti come gli stessi Messina e Montanari, la cui parabola ascendente ebbe inizio alla fine degli anni Settanta quando la Biennale di Venezia affidò, coraggiosamente, ai due grafici udinesi, con alle spalle soltanto qualche poster e alcune copertine di libri e dischi, la cura della propria immagine. Il rapporto proseguì fino all'82 (nel 1980 insieme a Milton Glaser a New York) e consentì allo studio di avvalersi della collaborazione di molti giovani, alcuni dei quali – presenti in mostra – hanno saputo confrontarsi con successo con il linguaggio grafico internazionale, conquistando anche importanti committenze straniere.

Così com'è accaduto, nel campo dell'illustrazione, al friulano Lorenzo Mattotti, che oggi vive a Parigi e ha firmato il manifesto (esposto nella rassegna) dell'ultima edizione del Festival di Cannes; all'udinese Gianluigi Colin, che vive ed opera a Milano, dove riveste, tra l'altro, la carica di art director responsabile dell'immagine del Corriere della Sera. E, nel settore della fotografia, a Massimo Gardone. Accanto a Giulio Calderini, Giovanna Durì, Laura Morandini, Nadia Pignatone, Fausto Pellegrini, Alessandro Paderni e Giona Maiarelli, Leonarda Sonnoli, Roberto Duse, Stefano Pallavisini, Furio Colman, Angelo Ferrara, Paolo Pascolo, un cenno particolare merita lo studio Tassinari & Vetta, che opera da anni nel segno delle avanguardie mitteleuropee e della grande tradizione della cartellonistica triestina ed è presente in mostra con le edizioni della rivista Casabella, di cui dal 1995 cura la veste grafica.

Marianna Accerboni

Progetti e opere dal 1965 al 2000 degli artisti triestini

Architettura: piacere che unisce la coppia Semerani e Tamaro

UDINE Oltre quaranta progetti, con più di trecento tavole tra disegni, serigrafie e incisioni, trenta modelli, un filmato prodotto appositamente dalla Rai e svariate testimonianze fotografiche costituiscono il variegato itinerario della mostra intitolata «Il piacere dell'architettura – Luciano Semerani Gigetta Tamaro Progetti ed Opere 1965-2000» che, fino al 17 dicembre, sintetizza negli spazi di Villa Manin di Passariano l'attività svolta dai due architetti triestini, uniti sia nella vita che nell'arte della progettazione.

Luciano Semerani, noto come progettista, docente dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e operatore culturale, è stato presente alla Triennale di Milano e alla Biennale di Venezia e di Parigi ed è direttore della Fondazione «Masieri» della città lagunare e del giornale di architettura «Phalaris». Gigetta Tamaro, laureatasi a Venezia nel 1958 e assistente di De Carlo all'Istituto Universitario di Architettura, ha proseguito attraverso conferenze, lezioni, mostre personali e collettive in Italia e all'estero, il proprio rapporto con diverse istituzioni. Ha organizzato principalmente a Trieste, dove ha studio con Semerani, l'attività progettuale con continuità d'esperienze nell'edilizia pubblica.

Insieme, i due architetti hanno firmato importanti progetti per opere di architettura costruite e non: tra le prime ci sono, per esempio, l'Ospedale di Cattinara a Trieste, iniziato nel '65 e tuttora parzialmente «in fieri» e la ristrutturazione dell'Ospedale Ss. Giovanni e Paolo a Venezia del '78, il restauro e riuso a terminal urbano del «Silos» di Trieste e il Municipio di Osoppo.

Progetti ora esposti a Villa Manin anche per fare il punto sugli esiti di un'importante scuola di pensiero in ambito architettonico ed urbanistico, che trova le proprie radici pure nella lucida analisi di taglio umanistico condotta dall'architetto triestino Ernesto Nathan Rogers, personalità di spicco del gruppo milanese Bbpr, del quale la coppia Semerani-Taro ha raccolto l'eredità, librandosi poi verso una nuova progettualità proposta in mostra soprattutto attraverso la fase più accattivante del lavoro dell'architetto: quella iniziale, che testimonia, a volte attraverso semplici schizzi, il momento un po' magico dell'invenzione. Anche se il concetto di «piacere dell'architettura» si può rovesciare in quello di architettura che dona al fruitore il piacere di viverla.

L'impegno progettuale Semerani e Tamaro l'hanno per altro condiviso, nei progetti rielaborati insieme o individualmente, anche con colleghi di fama internazionale o con gruppi di giovani architetti e ricercatori, come nel caso del Concorso per il Centro Storico di Trieste del '69, del Parco della penisola del Cavallino e del graticolato di Camposampiero, proposto quale «modello a bassa densità», nel quale è possibile realizzare un nuovo equilibrio tra sviluppo insediativo ed ambientale. «Verrà con le nuove generazioni di architetti» sottolinea infatti Luciano Semerani «un nuovo umanesimo, perché l'architetto, per andare d'accordo con la Terra, dovrà tornare a Semper, che stimava l'architettura essere l'unica arte cosmica».

Un modello di progetto Semerani-Tamaro per la riqualificazione urbana a Latisana.

Oggi, alle ore 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, in via Diaz 27, a Trieste Giovanni Fraziano dell'Università di Trieste e Daniele Vitale dell'Università di Milano presenteranno, insieme agli autori Semerani e Tamaro, i due libri: «L'altro moderno» di Luciano Semerani e «Semerani e Tamaro: architetture e progetti», catalogo della mostra «Il piacere dell'architettura» di Villa Manin, edito da Skira nella collana «Biblioteca dell'Architettura. Il volume, che si apre con un'autopresentazione, raccoglie l'attività progettuale dei due architetti dal 1958 fino al 2000, portando alla luce i percorsi di alcuni dei protagonisti più originali dell'architettura italiana contemporanea.

m.c.

INCONTRI Autori e temi a confronto nel Festival internazionale coordinato da Gaetano Longo all'Amirbar di Trieste

Quattro giorni diversi tra i versi. Più poesia che poetica

TRIESTE Più poesia che poetica potrebbe essere lo slogan indicativo del Festival internazionale di Poesia, promosso dall'associazione Anthares in collaborazione con la Regione e coordinato da Gaetano Longo. È inutile ripetere che tutti gli incontri «extra» (cinema, esposizioni, teatro, musica) qualcosa con la poesia dovevano avere a che fare, così per i film proiettati – dalla vita di Rimbaud a quella di Blake – o per le grintose performance di Lorenzo Acquaviva che ha fatto del leggio un ottimo palcoscenico «beat».

Ma dal 6 al 9 dicembre, nelle sale dell'Amirbar cafè, si sono ascoltati soprattutto i poeti. A iniziare da Gerald Parks con la singolare operazione del suo ultimo testo «Quake» (Fpe, pp. 46 lire 14 mila), che ha aperto anche il dibattito sulla traduzione poetica svoltosi alla Scuola superiore di Lingue moderne. Affianco al poeta sloveno Aleskij Pregarc, Claudio Grisancich, Silvia Campanini, Giorgio Faggin, Gaetano Longo hanno sviscerato le principali questioni sulla trasposizione di un testo da una lingua all'altra, non solo, da una lingua a un dialetto con tutte le implicazioni di «traduzione doppia» che il passaggio impone. Per arrivare a un'annosa questione: il traduttore di un testo poetico deve essere egli stesso poeta?

Alla lettura della poetessa cividalese (ex premio Montale), è seguito l'incontro col poeta di Merano Freddy Longo, e, in qualche misura, si è avuto uno dei tanti esempi «contrapposti» di che cosa vuol dire fare poesia oggi in Italia. A una Antonilli dall'estro montaliano, si sono alternati i versi piuttosto americani di Longo, che ha presentato i suoi ultimi volumi «Amerika» e «Le armi si sciolsero» (Campanotto), poesia realista. Alle presentazioni individuali si sono alternati gli incontri con diversi gruppi definiti dall'età, forse, e dalla lingua. All'antologia degli anni verdi firmata «Ammutinati», si è aggiunta la presentazione del volume «Poeti triestini contemporanei», curata da Roberto Dedenaro, che una volta in più ha sottolineato come la poesia si fa portavoce di ospitalità: accanto ai triestini doc come Sergio Penco, quelli di adozione, come il bolognese Franco Facchini, la siciliana Carmela Fratantonio, la argentino Juan Octavio Prenz e gli sloveni Miroslav Kosuta e Ace Mermolja.

E ancora poesia, questa volta in dialetto triestino, con una serata curata da Claudio Grisancich a cui hanno partecipato Ezio Giust, Alessandro Pellican, Giancarlo Sirotich. Mentre a chiusura della manifestazione sono saltati i cardini delle distinzioni «crono-linguistiche» e alle letture del giovanissimo Manuel Fanni Canelles, sono seguite le criptiche operazioni linguistiche di Carlo Marcello Conti, l'ironia di Marko Kravos, l'eleganza dei versi di Roberto Dedenaro, l'impegno di Freddy Longo, Marina Moretti, Uros Zupan e le acute e asciutte immagini della slovena Maja Vidmar.

Mary B. Tolusso

CINEMA Arriva sugli schermi «Chiedimi se sono felice», di Aldo, Giovanni e Giacomo

Siamo un trio di attori falliti

Da domani il loro terzo film esce in quasi settecento sale

ROMA Più che un'uscita sarebbe meglio dire che sarà una carica. Aldo Giovanni e Giacomo con loro terzo film, «Chiedimi se sono felice», saranno da domani in quasi 700 sale. Un vero record. Non vi sentite invadenti? «Macchè, a me sembrano poche. C'ho anche un po' d'amarezza nel mio cuore - risponde Giacomo o Giovanni, insomma uno dei due, che a volte si confondono - è che qualcuna la si doveva lasciare a Richard Gere».

Come al solito, mica ci riesce facile a farli parlare seriamente dopo la prima proiezione alla stampa. E che questo dev'essere il loro modo di scaricare la tensione. Erano in sala col fiato sospeso per captare gli umori, capire se, anche stavolta, con questa loro ennesima avventura da bambinoni-amici-litigiosi avevan fatto centro.

Un'avventura milanese, con solo una piccola trasferta siciliana («Aldo è terrone e la Sicilia l'impone»), per un film che per la prima volta non è «on the road» e che comincia con un Aldo simil-Spacey versione «American Beauty», nel senso di riverso a terra da futuro defunto che con voce narrante ricorda il passato. Racconta di tre anni prima, quando erano ancora tre inseparabili amici, attori un po' sfigati, ma con un sogno nel cassetto: mettere in scena «Cyrano de Bergerac». Bei tempi, fino a che un'hostess (Marina Massironi) non li divise.

Ma loro, se arrivassero singole offerte interessanti,

Aldo, Giovanni e Giacomo.

si dividerebbero? «Certo, se mi chiamasse Scorsese cosa gli dico a questi due?», dice Giovanni. «Ma no - taglia corto Giacomo - il fatto è che noi non ci riteniamo degli attori. Noi non facciamo altro che mettere in scena, in modo un po' surreale, la nostra umanità. Non penso che saremmo in grado di interpretare cose di altri, anche perchè le cose che scriviamo, lo sviluppo fantastico che diamo alle nostre storie, ci piacciono molto».

L'unica che ogni tanto si concede premiate vacanze è Marina Massironi, perfetta massaggiatrice in «Pane e tulipani», che qui ritrova Beppe Battiston che fa il suo ingresso nel gruppo con Antonio Catania.

Ma voi non dovevate emigrare in Usa per un film? «L'idea di una gangster story c'era e ce l'abbiamo ancora, solo che con l'attuale dollaro era arrivato un preventivo costoso più di "Dinosauri". Speriamo solo in un crollo, grazie a queste elezioni americane. Ma avete visto "Fratello dove sei?": è una perfetta rappresentazione di quello che sta succedendo lì».

Dopo due veri en plein (70 miliardi con «Tre uomini e una gamba», 60 con «Così è la vita») vi sentite cambiati? E a che cosa attribuite il vostro successo? «Ma no! siamo i ragazzi umili di sempre, ricicliamo i golfini, non frequentiamo salotti».

«Mio figlio che ha tre anni - racconta Aldo - quando gli ho detto che venivo a Roma per il film, mi ha detto: quale? I "Dinosauri"?»

«Quanto al successo, forse viene dal fatto che noi alla nostra età rappresentiamo ancora i giochi dei bambini - dice Giacomo - E poi, mischiare le cadenze, le nostre e quella di Aldo, siciliana, stimola situazioni divertenti».

TEATRO I «Gemelli» hanno concluso la rassegna al Miela

L'allegria stralunata della stirpe dei Ruggeri

TRIESTE I «Gemelli Ruggeri» in scena al Miela sono un'intera stirpe. Sono venuti da Croda, uno strano paese che si trova nel profondo Est, e con la loro comicità stralunata e surreale hanno divertito il pubblico triestino nella serata conclusiva della rassegna «Non c'è niente da ridere».

Stessa camicia bianca e rossa, stessi pantaloni grigi, corporature decisamente differenti: uno magro e frizzante, l'altro un po' più in carne e più posato, tranne quando il primo lo esaspera sino a farlo sbottare. Sembra la classica coppia di comici che sa far fruttare con grande mestiere e abilità le diversità costitutive e caratteriali. Ma qui

I Gemelli Ruggeri.

si tratta di una versione atipica della coppia comica tradizionale, a partire dal suo status gemellare. I due Ruggeri, infatti, hanno proposto al Miela un saggio a 360 gradi del loro repertorio. L'esito alla fine è frammentario, ma raggiunge lo scopo con improvvise stoccate comiche e, soprattutto, con gli interventi canori. Tocca a un mix di successi di Simon e Garfunkel dare il via allo spettacolo, brioso e allegro.

Subito dopo l'angolo poetico raggiunge vette artistiche di sublime intensità con le poesie «Pollo e lacrime» e «A capirmi». Purtroppo per onorare un impegno contrattuale multiplo (quattro spettacoli nella stessa serata) i Ruggeri vengono sostituiti da altri due gemelli della loro stirpe che vivono a Croda. Poi tornano gli originali che chiudono con un mix beatlesiano.

Stefano Crisafulli

Comicità funesta al Comunale di Monfalcone

Fin troppo carogna la Suite dei Virtuosi

MONFALCONE Assediato da quiz, contenitori, talk-show, il pubblico della televisione rimpiange ogni tanto i vecchi tempi del varietà, quando il Quartetto Cetra, o Johnny Dorelli, o soubrettine oramai senza nome, mescolavano musica e numeri ironici, patrimonio di una televisione ancora garbata e non bracalona.

Nella solita «Buona Domenica» o al «Maurizio Costanzo Show», I Virtuosi di San Martino si sono fatti una piccola fama di intrattenitori leggeri e crudeli, capaci di suonare (la formazione comprende flauto, violino, violoncello, chitarra) e di dar voce (nei siparietti di Roberto Del Gaudio) e facezie funeste che il pubblico televisivo gradisce soprattutto perché durano al massimo un paio di minuti. Ora che li abbiamo visti in teatro, al Comunale di Monfalcone, sulla lunghezza di un'intera serata, ci pare che il giudizio vada corretto.

«Carogna Suite», il loro più recente spettacolo, spinge il pedale di un umorismo a basso profilo. Lo stesso che infesta le serate dei comici e i programmi acchiappa-audience.

Ci vogliono idee per far ridere il pubblico. Se mancano, è subito pronto il repertorio dei doppi sensi, delle allusioni grevi, del macabro da barzelletta.

Passino il «cha cha cha del paralitico», la «calimba del disastro aereo», il «charleston dell'incidente stradale». Passino anche le goliardate sulla filosofia di Scopenhauer (sic). A stupire è pubblico civile e adulto che applaude la «suite sulle variazioni del colore della cacca», illustrata dalla mimica e dal sonoro. Ognuno ha il diritto di far ridere come può. Spiace solo che la musica se ne renda complice.

Lo spettacolo «Carona Suite» si replica oggi alle 20.45, al Teatro Odeon e sabato alle 20.45, al Teatro San Giorgio di Udine, nell'ambito della rassegna «Contaminazioni».

Roberto Canziani

MUSICA Il concorso «Città di Porcia»

Francia e Danimarca seconde ex aequo

PORDENONE Non è stato assegnato il primo premio dell'undicesimo concorso internazionale giovani concertisti «Città di Porcia». La competizione musicale, nata nel 1990 per dare valorizzazione agli ottoni e inserita dal 1996 nel circuito della Federazione mondiale dei concorsi internazionali di musica, è stata dedicata quest'anno al trombone con la partecipazione effettiva di trentadue concorrenti su quaranta iscritti di diciassette nazionalità. Sabato scorso all'Auditorium Concordia di Pordenone, la prova finale, che ha visto impegnati i tre concorrenti selezionati insieme ai solisti dell'Orchestra sinfonica del Friuli - Venezia Giulia, affidata alla bacchetta di Maffeo Scarpis.

Il regolamento, che prevede per la valutazione conclusiva la somma dei voti acquisiti dai concorrenti nella finale con pianoforte e in quella con orchestra, ha portato a un verdetto inesorabile: nessun primo premio, il francese Dominique Delahoche e il danese Robert Holmsted (che ha sfoderato una solidissima padronanza tecnica negli Elementi di Costant) ex aequo al secondo posto, la ventisettenne svedese Jessica Gustavsson terza classificata. A mitigare la delusione della mancanza del vincitore assoluto, la saggia decisione della giuria di non dividere i sette milioni di lire del secondo premio in palio, ma di raddoppiarli per assegnarli interamente a ciascuno dei due concorrenti.

Nella prova finale pure una prima esecuzione italiana: «Chants sacrés» di Tisné, scelto da Delahoche che ha sfoggiato limpidezza e varietà timbrica. Applausi calorosi anche per la giovane svedese, sensibile e appassionata interprete nelle pagine di Costant.

Qualificata la composizione della giuria, presieduta dal compositore Sandro Gorli, che per il concorso ha scritto appositamente le Tre cadenze per trombone solo, e composta da Andrea Bandini (Italia), Michel Becquet (Francia), Jonas Bylund (Svezia), Jacques Mauger (Francia), Ingemar Roos (Svezia) e Carsten Svanberg (Danimarca).

d.vod.

Commedia di Feydeau in scena a Gorizia

Trionfo degli equivoci e scambi di persona

GORIZIA E' il trionfo degli equivoci, l'apoteosi di un meccanismo perfetto che rivela una stratificazione di incredibile spessore, ma solidamente plausibile, di fraintendimenti, scambi di persona, situazioni di ambiguità. «Sarto per signora», la commedia di George Feydeau che l'Ente Teatro Cronaca ha portato in scena al Kulturni dom in esclusiva regionale, è l'esaltazione di un meccanismo quasi maniacale sull'intreccio che muove dall'ennesima scappatella del dottor Moulineaux, che trascura la giovane moglie Yvonne per l'avvenente Susanna Aubin. La quale, da parte sua, sembra concedersi, di tanto in tanto, un sussulto di deliziosa moralità con il pensiero rivolto al marito. Pure lui, peraltro, intento a coprire d'attenzioni non la consorte, bensì la spumeggiante Rosa Pinchenette, invano ricercata dal marito Bassinet piantato in asso tempo prima.

Ed è proprio Bassinet colui che va cercando qualcuno disposto ad ascoltare un aneddoto su una sarta e il suo tradimento coniugale. In scena, però, nessuno presta attenzione alla storiella, quasi ad anticipare che le complicazioni amorose e familiari sono una «realtà» di ben altra portata. Una suocera impicciona e un maggiordomo compunto completano la macchina scenica di Feydeau, risolta alla fine con una riappacificazione corale. E con la certezza che tresche e sotterfugi continueranno ancora.

La perfezione degli equivoci a incastro convince e limita, al tempo stesso. Convince perché la regia di Nucci Ladogana, pur senza particolare trasporto, non dà segno di sbavature. Limita perché l'intreccio appare come un meccanismo collaudato in cui gli attori non vanno oltre una briosa caratterizzazione. Applausi calorosi per un vigoroso Antonio Salines nei panni di Moulineaux e per tutto il cast (Antonio Conte, Anna Casalino, Annamaria Iacopini, Diana Detoni, Enzo Barone, Silvana De Santis e Roberto Della Casa), che si muove sulle eleganti scene di Santi Migneco.

Dalia Vodice

RASSEGNE Mosaico di manifestazioni a Povoletto

Un pezzo di Napoli in mezzo al Friuli

UDINE Un pezzo di Napoli in mezzo alla pianura friulana, costruito con i tasselli di alcune tra le più tipiche forme di arte partenopea: la scultuta dei maestri costruttori di presepi nei vicoli antichi di San Gregorio Armeno, la vena figurativa di uno dei suoi figli più illustri, Lello Rsposito, il teatro immortale dei grandi De Filippo e la migliore tradizione musicale e canora. Il prezioso mosaico viene offerto quest'anno nel periodo delle festività natalizie a Povoletto (da oggi al 6 gennaio) per iniziativa dell'amministrazione comunale.

Lo spirito è quello dell'incontro e dello scambio fra culture diverse, e così, nel 1998 il filo conduttore era stata la Cina, mentre l'anno scorso a Povoletto era sbarcata l'Africa.

Ad aprire la carrellata di eventi sarà oggi, alle 18, nella sala dell'ex municipio, l'inaugurazione di due mostre: la prima dedicata allo scultore e pittore napoletano Lello Esposito, maestro nella rielaborazione quasi espressionistica dei «topoi» partenopei, come la maschera di Pulcinella e il Vesuvio. La seconda vede protagonista, nella sala consiliare, uno straordinario presepio realizzato dal maestro Giosuè Salzano.

Ci sarà spazio anche per l'arte e lo spettacolo: sempre oggi, alle 20.30, nella Palestra di Povoletto, serata dal titolo «Napoli canczoni monologhi melologhi», con la cantante Patrizia Lopez e l'attore Salvatore Ferrari. Il 21 dicembre, nella sala pax di Savorgnano cel Torre, alle 20.30, la compagnia teatrale udinese «Il Tomàt» metterà in scena «La lettera di mammà» di Peppino De Filippo; mentre il 23, nella palestra di Povoletto, concerto del gruppo musicale napoletano La Paranza vesuviana (ore 20.30).

Dunaue, una vetrina per far conoscer Napoli, ma anche per mettere in mostra la realtà locale: numerosi gli appuntamenti con gruppi del territorio. Dagli Euritmia, alle formazioni corali, che si produrranno in un concerto di fine anno, fino agli artisti del luogo, protagonisti della mostra «Una cartolina per Povoletto e le sue frazioni» allestita nella sala consiliare.

Alberto Rochira

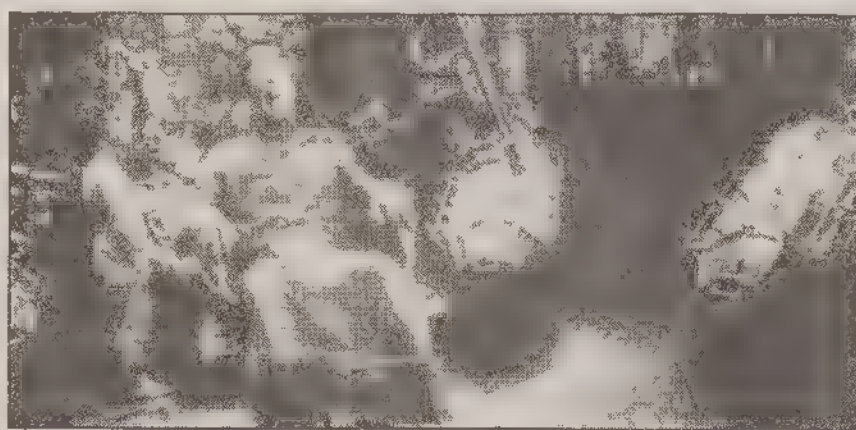
CINEMA Ieri al Fantafestival di Trieste una giornata «orwelliana» all'insegna di storie sulla società controllata

Il Grande Fratello? Non è una novità

Dalla prima versione di «1984» a «Gattaca», a un Haider ante litteram

TRIESTE «Anche quando dormite, il Gran Fratello vi osserva». Chissà che effetto farebbe mostrare a Pietro Taricone, o a Marina La Rosa, il primo «Grande Fratello» cinematografico, ovvero la prima versione per lo schermo del romanzo di Orwell «1984», girata dall'inglese Michael Anderson nel '56. Il grigio e cupo film giustamente recuperato da «Science+fiction», con Edmond O'Brien e un giovane Donald Pleasence, mostra una società del futuro con delle ambientazioni squallidamente «moderne», controllate notte e giorno da un attonito e «televisivo» occhio di vetro, da cui tenta invano di sottrarsi una coppia di innamorati: tutto non molto diverso dalle stanze e dai flirt del «Grande Fratello» tv che oggi imperversa.

Per l'Italia la pellicola ebbe il titolo deorwellizzato **«Nel Duemila non sorge il Sole»**, che ben introduce però il filo rosso che ha legato tutte le pellicole della seconda – molto «orwelliana» – giornata di «Science+fiction». Praticamente tutti i film ci hanno parlato non più dello spazio e dei pianeti, ma di una terrestre società del futuro già piuttosto presente, molto «stile 2000». Come quel curioso **«1.o aprile 2000»**, un fanta-cine-varietà austriaco girato nel '52, in cui un giovane presidente austriaco chiede autonomia per il suo paese, venendo ammonito e isolato da un consiglio delle nazioni da operetta. Un Haider «ante litteram?».

Pseudo-dittature, atmosfere da dopo-bomba, controlli telematici, riferimenti a una società forse alle porte, si sono inseguiti anche nelle altre storie (ri)viste martedì. La Londra futuribile di **«1984»** faceva il paio con la Parigi post-atomica di **«La Jetée»**, il primo film premiato nel '63 al Fantafestival di Trieste. Il cubo che imprigiona i sei personaggi di **«Cube»** ('97) di Vincenzo Natali, potrebbe arrivare benissimo dalla gelida società razzista di **«Gattaca»** ('97) di Andrew Niccol (lo sceneggiatore di quel «Grande Fratello» al cinema che è **«Truman Show»**).

Un'immagine de «La città perduta» di Caro e Jeunet.

I cloni immaginati da Marc Caro e Jean-Pierre Jeunet per il fantasmagorico **«La città perduta»** ('95) li abbiamo ritrovati anche in «I sosia» (da Ray Bradbury), uno dei «Racconti di fantascienza» girati per la Rai nel '78 da Alessandro Blasetti. I quali «Racconti» non sono tanto interessanti per la parte fiction (scenette teatrali, molto «vecchia tv»), quanto per la cornice in cui lo stesso Blasetti e Arnoldo Foà leggono e spiegano «al popolo» con intelligenza, disinvoltura, chiarezza, i classici temi della Sf. Un esempio di trasmissione «culturale» valido anche per oggi. Uno degli episodi blasettiani più divertenti, **«L'assassino»** (sempre da Ray Bradbury) mette già in scena, al polso di Ugo Gregoretti, un prototelefono cellulare, mentre i microcomputer che oggi sono il «must» dei regali natalizi, erano in fondo quelli del mitico **«Blade Runner»** ('82) di Ridley Scott, in cui (ricordate?) piove sempre, proprio come in questo autunno 2000 del nostro pianeta surriscaldato, in cui quasi «non sorge più il Sole».

Uscendo dalla sala, con i telefoni cellulari che ricominciano a trillare e a rintracciarci, pensiamo che l'occhio lampeggiante del primo «Grande Fratello» cinematografico era in fondo più innocuo, si poteva evitare e imbrogliare più facilmente. E se torniamo a casa, c'è sempre l'occhio del nostro computer ad avvisarci delle e-mail inviateci dal nostro provider.

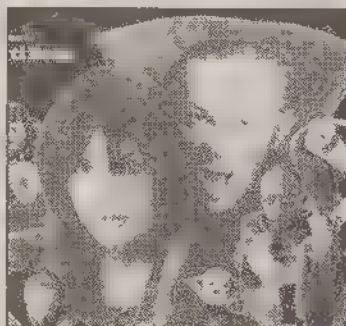
Su Internet possiamo naturalmente anche vedere «Science+fiction» all'ottimo sito www.sfx.it. Storia, schede, immagini e trailer dei film, per non disturbarsi più di andare al cinema: «The big brother is watching you».

Paolo Lughi

Sorprese e classici del passato E arrivano i fratelli Manetti

TRIESTE «Planet Invasion» è il titolo dell'atteso incontro con i fratelli Antonio e Marco Manetti, in programma oggi, alle 21 in Sala azzurra, che rappresenta certo l'appuntamento più singolare dell'odierna (e penultima) giornata di «Scienze Fiction». Pirotecnici e simpatici esponenti del nuovo cinema legato ai New Media, i Manetti Bros sono autori, oltre che di **«Zora la vampira»**, prodotto da Carlo Verdone (che sarà proiettato alle 22 in Sala Excelsior), anche di una diveretente miniserie Web (per Kataweb Cinema) in tre puntate dal titolo «www.planetinvazion.com», che consigliamo di andare a cliccare prima dell'incontro di stasera.

«Zora la vampira».

Sul fronte della SF internazionale più attuale, il pubblico potrà recuperare oggi tutta una serie di classici recenti. Alle 20, in Sala Excelsior, sarà proiettato il visionario **«The Cell»** con la pop star Jennifer Lopez, girato dall'astro dei clip pubblicitari Tarsem. In Sala Azzurra, invece, il programma prevede alle 16 il bellissimo e ormai mitico **«Strange Days»** (1995) di Kathryn Bigelow, alle 18.30 **«Il quinto elemento»** ('97) di Luc Besson (con Milla Jovovich e Bruce Willis) e, alle 22, **«Supernova»** ('99) di Walter Hill con Angela Bassett e James Spader.

non mancheranno anche oggi le sorprese e i classici del passato. Fra le prime **«Terrore e terrore»** (Gran Bretagna, '69) di Gordon Hessler (alle 15 in Sala Excelsior). Fra i secondi, in Sala Excelsior, alle 16.45, **«Il pianeta proibito»** (1956, il film che ha ispirato «Star Wars»), alle 18.15 **«Il pianeta selvaggio»** (1973) e, a mezzanotte, il fantaerotico **«Flash Gordon-Andata e ritorno dalò pianeta Porno»** ('72), un vecchio cult che oggi promette soprattutto di far ridere.

p.l.

APPUNTAMENTI

Cori natalizi con l'Hortus Musicus all'Amirbar

Le voci del Madagascar Debuttano quelli del Rifo

TRIESTE Oggi alle 21, all'Amirbar (Cinema Alcione), serata di classici natalizi con il Coro Hortus Musicus, diretto da Fabio Nesbeda; all'organo Manuel Tomadin.

Oggi alle 19.30, al «Made in Triest» e alla «Gabbia» (viale XX Settembre 36), inaugurazione della mostra di Laura Modolo e Vanina Iersettig «On sale».

Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per l'ottavo Festival Ave Ninchi, il Grado Teatro presenta «Elegie istriane», di Biagio Marin.

L'attrice Nancy Brilli.

Oggi alle 20.30, alla Sala Tripcovich, ultima replica di «The Blue Room», con Nancy Brilli.

Oggi alle 22, al Macaki, «Between The Sheets Party» con il dj Marcello.

UDINE Oggi, alle 18.30, 21 e 23, al Cinema Ferroviario, per «Lo sguardo dei Maestri», si proietta il lungometraggio di Jacques Tati «Trafic» (1971).

Oggi alle 20.30, alla chiesa di Lestizza, per «Spirituals 2000», concerto delle Black Voices.

SACILE Oggi alle 21, al Teatro Zancanaro, va in scena il balletto «Schiaccianoci», con il Teatro accademico di Stato del Balletto classico di Mosca.

LATISANA Oggi alle 20.45, al Teatro Odeon, I Virtuosi di San Martino presentano «Carogna Suite».

PORDENONE Oggi alle 20.45, al Comunale di Camino al Tagliamento, va in scena «La signora omicidi» con Valeria Valeri.

TARCENTO Oggi alle 20.30, all'auditorium delle scuole medie, per la rassegna «Gospel canto divino», il Folk Club di Buttrio presenta un concerto delle Tiharea (voci femminili del Madagascar).

CODROIPO Oggi alle 21, al Teatro Verdi, per la rassegna «Jazz Time», concerto del trio del pianista Ethan Iverson, con Reid Anderson al contrabbasso e Billy Hart alla batteria.

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, anteprima dello spettacolo «Koi(o)nè», del Teatrino del Rifo.

Presentata ieri a Udine la «Location guide» del Friuli-Venezia Giulia

La regione è diventata un set aperto al cinema internazionale

UDINE La rassegna dei set cinematografici possibili sul territorio del Friuli-Venezia Giulia adesso è completa. Con la presentazione, avvenuta ieri a Udine, del secondo volume della "Location guide", curata dalla Film commission regionale, il quadro è definito: nel primo erano contenute le ambientazioni della provincia di Trieste, in quello diffuso ieri si parla di Udine, Gorizia e Pordenone.

"La guida - ha spiegato il presidente della Friuli-Venezia Giulia Film Commission, Federico Poillucci - si compone di diverse categorie che presentano ambientazioni a carattere urbano, naturalistico e industriale, corredate da un breve testo bilingue, cioè in italiano e in inglese, con 400 illustrazioni fotografiche, eseguite nel periodo che va da aprile a ottobre".

Ma sono ben 4 mila le foto contenute nel database della Film commission, che comunque non pretendono di esaurire l'intero patrimonio scenografico regionale. "A partire dal prossimo anno, sarà pubblicato e distribuito alle case di produzione cinematografiche, televisive e pubblicitarie italiane - ha aggiunto infatti Poillucci - un trimestrale di informazione che proporrà location inedite, non presenti nei due volumi finora indicati".

Il lavoro della Film commission ha già dato nel corso del 2.000 significativi risultati: sono state ben cinque le produzioni che hanno operato in regione e hanno ricevuto l'assistenza della Film commission. Si tratta di "Un amore a dondolo" di Maurizio Lucidi, "Le Stade de Wimbledon", di Matieu Amalric e "Il rumore del treno", tutti girati a Trieste, "Territori d'ombra" in Carnia e "Vajont" a Cimolais.

I programmi per il 2001 prevedono la presenza della Film Commission regionale in febbraio a Los Angeles, in occasione della Locations Trade Show e a Berlino per il Festival, in aprile a Cannes per il Mip Tv, in maggio a Cannes e a settembre a Venezia per i rispettivi Festival e a novembre a Milano, per il Mifed.

U.Sa.

CONCERTO All'auditorium del Museo Revoltella

Canti per la rinascita della sinagoga croata

TRIESTE Il fine era quello di promuovere la riedificazione della sinagoga di Zagabria distrutta dagli ustascia nel 1941, il mezzo è stato un evento cultural-musicale di portata eccezionale che, per la prima volta in Italia, ha riunito in concerto i quattro cantori principali delle sinagoghe maggiori di Trieste, Verona, Vienna e Budapest. Clou della manifestazione organizzata all'Auditorium del Museo Revoltella dalla Associazione ebraica Yashar con il Museo Carlo e Vera Wagner e il Gruppo sionistico di Trieste, il variopinto percorso nella musica liturgica e popolare ebraica della Mitteleuropa, sorta di ideale cammino che da Trieste «porta a Sion» giunge a Gerusalemme passando per Zagabria, nel benaugurante auspicio di una pronta ricostruzione del nuovo Tempio croato.

Perché attraverso la musica, ha sottolineato il rabbino Piperno, si riesce a dare un messaggio in grado di sconfiggere ogni follia, proprio come Re David attraverso di essa pose le basi per la riedificazione di quel Santuario che il figlio Salomone avrebbe poi portato a termine. Dunque per il folto pubblico presente in sala si è trattato di una vera e propria immersione nella musica Hazanut, che fonde contenuti liturgici ed etnici attraverso una struttura formale vicina alle arie d'opera. Una musica che Shai Misan (Trieste), Angel Harkatz Kaufman (Verona), Shmuel Barzilai (Vienna) e Laszlo Fekete (Budapest), accompagnati al pianoforte da Ennio Silvestri e Marco Rossi, hanno tradotto con precisione tecnica e grande intensità espressiva. Nella prima parte, d'impronta squisitamente lirica, il tenore Kaufman ha dominato la scena grazie alla prestanza vocale in cui la suadenza di un bel timbro arricchisce lo squillo naturale e l'acuto generoso con cui ha affrontato «Yehl ratzon» e «Ahavat olam».

Di pari bravura il basso-baritono ungherese Feket dotato di una buona estensione e rivelatosi intenso interprete del «Kadish» di Ravel come della commovente preghiera «Ani Maamin», ma anche il baritono Shai Misan che ha avvolto di bronzei riflessi i virtuosismi vocali di brani come «Eli, eli» e «Ibanne Hamikdash». Il tenore Barzilai si è poi fatto apprezzare per l'incisività della parola e la verve profusa in «Velirushalaim ircho» e «Das Yiddishe Lied». Nella seconda parte del concerto, dedicata alle melodie popolari, al quartetto di interpreti si è aggiunto il tenore De Vries della sinagoga di Amsterdam, per intonare coralmente l'indovinato pot-pourri assemblato da Marco Rossi per l'occasione, che sull'onda di brani quali «Ele hamba libi», «En bakodesh», «Cuando el rey Nimrod» ha coinvolto progressivamente il pubblico fino al travolgente «Shalom aleichem» scandito da battimani «alle zusammen» nel segno della tolleranza e della pace.

Patrizia Ferialdi

L'interprete di «Angel»

Robbie Williams rimpiazza Mercury e diventa la voce dei mitici Queen

LONDRA Robbie Williams sarà il nuovo Freddie Mercury dei Queen: l'interprete di «Angel» and «Let Me Entertain You» diverrà infatti - secondo quanto scrive il tabloid londinese «Mirror» - la voce della mitica band britannica.

Dopo che si era parlato a lungo di George Michael come possibile sostituto del defunto Mercury, i tre Queen «sopravvissuti» avrebbero individuato nel 26enne Williams il loro prossimo leader e con lui sarebbero già pronti a effettuare un tour e a registrare un album. Era stato lo stesso Robbie tempo fa a esprimere il desiderio di poter salire sul palco al posto del «baffuto Freddie» (stroncato nel 1991 dall'Aids) e la nota band lo ha preso sul serio: secondo il «Mirror», l'esordio di Williams nel ruolo che fu di Mercury potrebbe avvenire già il prossimo gennaio in Brasile per l'esibizione dei Queen nell'ambito di un festival rock a Rio de Janeiro.

«Sarà il definitivo passagggio dell'ex ragazzo dei Take That dal pop al rock», commenta il «Mirror» che ricorda come il primo grande successo dei Queen fu «Seven Seas of Rhye» nel 1974, l'anno di nascita di Williams.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. «Stiffelio» di Giuseppe Verdi. Giovedì 14 dicembre, ore **20.30** (turno C/E), seconda rappresentazione. Repliche: sabato 16 dicembre, ore **17** (turno S/S), domenica 17 dicembre, ore **16** (turno G/G), martedì 19 dicembre, ore **20.30** (turno E/F), mercoledì 20 dicembre, ore **20.30** (turno F/A), giovedì 21 dicembre, ore **20.30** (turno B/C), sabato 23 dicembre, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2000-2001. Concerto straordinario (fuori abbonamento) – «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. Sabato 27 gennaio 2001, ore **20.30**, e domenica 28 gennaio 2001, ore **18**, Teatro Verdi. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 – 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerto di fine millennio. Domenica 31 dicembre 2000, ore **18**, Teatro Verdi. Orchestra del Teatro Verdi – Direttore Stefano Ranzani. Continua vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30 – 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Taxi a due piazze» di R. Cooney, regia G. Proietti, con G. Guidi e M.L. Baccarini. 2h15'. 040/390613.

TEATRO MIELA. (piazza Duca degli Abruzzi, 3 - Trieste). Ore **20.30** «L'Armonia» presenta l'« VIII Festival Internazionale Ave Ninchi Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito. (Vedi spazio nella pagina).

SCIENCE + FICTION. Festival della Fantascienza. 11-15 dicembre. Cinema Excelsior – Sala Azzurra dalle ore 15 alle ore 24.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Dalla Disney: «Dinosauri». Da **domani**: «Chiedimi se sono felice» con Aldo, Giovanni e Giacomo.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani**: Woody Allen, Hugh Grant e Tracey Ullman in «Criminali da strapazzo», il capolavoro comico dell'anno.

CINEMA EXCELSIOR. Science + Fiction. Festival della Fantascienza

SALA AZZURRA. Science + Fiction. Festival della Fantascienza.

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «BW2» (Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe). La prima volta era solo un gioco. Ora la strega vi sfida! Da **domani**: «Autumn in New York».

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il Grinch» con Jim Carrey. Da consigliare a piccoli e grandi (La Stampa).

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Furia erotica».

NAZIONALE 1. 16.30, 19, 21.45: «L'Esorcista». Versione integrale. Il film più terrificante di tutti i tempi in una nuova edizione mai vista prima. Strepitoso con il sonoro digitale Dts extended surround. Da **domani**: «Dinosauri».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Taxxi 2» di Luc Besson. Azione e ritmo travolgente! Da **domani**: «Galline in fuga».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Charlie's Angels». Entra nell'azione assieme a Cameron Diaz, Drew Barrymore e Lucy Liu. Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trappola criminale». Il super thriller di J. Frankenheimer con Gary Sinise, Ben Affleck e Charlize Theron Ult. giorno.

SUPER. 20.15 e **22.15**: «Fratello dove sei?» con George Clooney. Ult. giorno.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai con Tony Leung, Maggie Cheung. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Fiumi di porpora». Un thriller con J. Reno.

LA CAPPELLA UNDERGROUND presenta SCIENCE + FICTION. Festival della Fantascienza 11-15 dicembre. Cinema Excelsior – Sala Azzurra dalle ore 15 alle ore 24.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «L'esorcista». Vliet. min. 14 anni.

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE. Stagione 2000/2001. 14 dicembre ore **20.45** (turno C), 15 dicembre ore **20.45** (turno B), 16 dicembre ore **20.45** (turno F), 17 dicembre ore **20.45** (turno D), 16 dicembre ore **16.30** fuori abbonamento (la biglietteria aprirà alle ore 15.15), Compagnia Momix: Passion 2000. Biglietteria (tel. 0432/248419), orario: lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso. Biglietteria on line: www.tkts.it.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Questa sera alle ore **21**: Teatrino del Rifo e Centro Servizi Spettacoli - Udine, presentano «Koi(o)né» di e con Ivano Battiston, Manuel Buttus, Gigi Del Ponte, Andrea Finatti, Giorgio Monte, Giulio Venier. Prevendita: Ufficio del teatro: ore 10.30-12.30; biglietteria del teatro: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273-370216.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.15, 19.45, 22.15: «L'Esorcista». Versione integrale. Ultimo giorno.

Sala blu. 18, 20, 22.15: «Blair Witch 2 - Il libro segreto delle streghe». Ultimo giorno.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il Grinch», con Jim Carrey. Ultimo giorno.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 16.20, 18.10, 20.10, 22: «Dinosauri».

Sala 3. 18, 20, 22: «Le cose che so di lei», con Glenn Close e Cameron Diaz.

Mentre questa sera c'è attesa per l'ultima eliminazione dalla casa-bunker, su Canale 5

Scoop o Grande Inganno?

A ottobre una rivista aveva già i nomi dei finalisti

ROMA Quattro nomi, per una sola eliminazione: Pietro, Salvo, Cristina e Rocco. Tutti e quattro si sono candidati per uscire e ora, a un passo dalla fine, tutti tremano. Hanno paura di perdere a una sola settimana dalla fine, insomma cento giorni meno una settimana suona più come una presa in giro, che come un attimo di gloria.

E se tra i candidati alla prossima eliminazione svetta Rocco, condannato dal popolo di Internet e dalle previsioni, per la vittoria finale lo scontro è ancora tutto aperto: vincerà il Taricone nazionale o Salvo, il papà d'Italia con moglie e prole a carico? Cristina sembra la meno probabile per la vittoria finale, dal momento che in nessun altro Paese d'Europa, in cui è andato in onda il «Grande Fratello», ha mai vinto una donna. E i format vivono di una tradizione: mai cambiare una virgola.

Eppure l'ipotesi del complotto sul «Grande fratello» è sempre in agguato. La rivista «Mediajob» aveva già scritto nel numero di ottobre il nome dei tre finalisti: Salvo, Cristina e Pietro. L'articolo chiuso in tipografia il 30 ottobre era stato consegnato al direttore dieci giorni prima, quando cioè nella casa di Cinecittà c'erano ancora otto ragazzi.

Se oggi, come prevedono in molti, l'ultimo eliminato sarà Rocco, lo scoop di «Mediajob», rivista dedicata al lavoro nei media, potrebbe confermare, stavolta grazie a una prova fissata nero su bianco, i sospetti di chi in questi mesi ha più volte parlato di voti pilotati e scelte non casuali nelle eliminazioni.

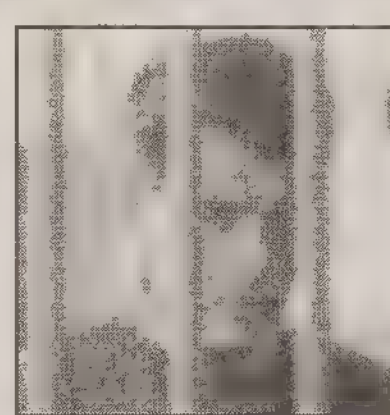
Al coro delle voci di denuncia si è aggiunto anche il settimanale «Famiglia Cristiana». «Qualche tranello c'è, ma è inutile cercarlo dentro la casa, anche se si è parlato di manovre degli autori. I tranelli sono fuori», si legge nel settimanale cattolico.

Non curanti di quanto succede fuori, nella casa i quattro superstiti respirano la loro atmosfera natalizia, grazie all'albero di Natale, chiesto e ottenuto da Cristina. E visto che è Natale e il «Grande Fratello» è più buono, anche Salvo è stato accontentato: aveva chiesto un calcio balilla ed è arrivato. Tra una sfida e l'altra, Taricone si è però lasciato sfuggire: «Sono stanco, mi sa che oggi me ne vado».

Dall'alto, in senso orario: Cristina, Salvo, Pietro e Rocco. Stasera uno di loro uscirà dalla casa del Grande Fratello.

OGGI IN TV

«Mery per sempre» su Retequattro

Giovani smarriti dietro le sbarre

I film

«Mery per sempre» (Italia '88), di Marco Risi, con Michele Placido *(nella foto)* e Alessandro Di Sanzo (Retequattro, ore 1.50). Nel carcere minorile di Palermo un risoluto professore cerca di riportare sulla buona strada tanti giovani detenuti che sembrano aver perso ogni speranza. Fra questi c'è anche Mery, «Mery per sempre».

«L'agguato» (Usa '96), di Rob Reiner, con Alec Baldwin e Whoopi Goldberg (Retequattro, ore 20.45). Una vedova di colore e un agguerrito avvocato bianco riaprono un caso di omicidio di trent'anni prima, che la comunità aveva messo a tacere.

«Trappola in alto mare» (Usa '92), di Andrew Davis, con Steven Seagal e Tommy Lee Jones (Raidue, ore 20.50). Travestito da rockstar, un ex agente della Cia sequestra una corazzata della Marina americana. L'unico che può fermarlo è il cuoco di bordo, ex berretto verde.

«Countdown Dimensione Zero» (Usa '80), di Don Taylor, con Kirk Douglas e Martin Sheen (Retequattro, ore 23.20). Una portaerei americana che partecipa a una manovra militare in Pacifico, in seguito a una tempesta magnetica, compie un viaggio a ritroso nel tempo.

Gli altri programmi

Italia 1, ore 23.05

Le Iene in campo con Pelè

Il «Trio Medusa» riuscirà a giocare col mitico Pelè, oggi durante «Le Iene». Fra i servizi anche quello dedicato alla esilarante visita della iena Enrico Lucci a un esclusivo centro benessere e gli errori rubati a Paperissima da parte delle iene Lillo e Greg.

Raitre, ore 23.35

La morte del bandito Giuliano

La morte del bandito Giuliano avvenuta nel 1950 è fra gli argomenti di «Correva l'anno», il rotocalco che esplora i fatti e gli eventi che hanno determinato la storia. La trasmissione si occuperà anche del libro-testimonianza, che lo storico Roberto Vivarelli ha dedicato alla Repubblica di Salò, intitolato «La fine di una stagione»; del processo di Norimberga contro i gerarchi della Germania nazista, e dell'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite.

Raiuno, ore 11.35

Pesce a «La prova del cuoco»

Si parlerà di pesce oggi a «La prova del cuoco». Si sfideranno in cucina gli chef Gianfranco Dallai e Paolo Zoppolatti coadiuvati dagli assistenti Palmira Martino e Deborah Belardinelli.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.25 IL COLORE DEI SANTI
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
6.45 RAIUNO MATTINA
7.00 TG1 (R 8.00 - 9.00)
7.05 ECONOMIA OGGI
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.50 LA SFINGE D'ORO. Film (avventura '67). Di Luigi Scattini. Con Anita Ekberg, Robert Taylor, Gianna Serra.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO - SI LA SOL. Con Paolo Limiti.
14.40 RICOMINCIARE
15.05 CI VEDIAMO SU RAIUNO
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
18.50 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 IL FATTO DI ENZO BIAGI
20.45 IL COMMISSARIO REX
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - GORGIA: LA TEORICA IN TV
1.25 SOTTOVOCE: ARMANDO ARCANGELI. Con Gigi Marzullo.
1.50 RAINOTTE
1.55 LA LEGGENDA DI ORSO CHE BRUCIA. Film (avventura '95). Con Tom Taiback, Joe Campanella.
3.20 IL TASTOMATTO
4.25 DON FUMINO. Telefilm.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.20 VITA CON ROGER
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
10.30 TG2 NOTIZIE
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 NEON LIBRI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE
14.35 AL POSTO TUO
15.30 SHOUT
16.00 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
17.45 TOM & JERRY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
19.05 SEVEN DAYS. Telefilm.
20.00 GREED. Con Luca Barbareschi.
20.30 TG2 - 20.30
20.50 TRAPPOLA IN ALTO MARE. Film (avventura '92). Con Steven Seagal, Tommy Lee Jones, Gary Busey.
22.45 PROFILER - INTUIZIONI MORTALI. Telefilm.
23.35 TG2 NOTTE
0.05 NEON LIBRI
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 EUROGOL
1.15 BROOKLYN SOUTH
2.00 RAINOTTE
2.05 ITALIA INTERROGA
2.10 LAVORORA
2.20 RIVISTE
2.35 LE VIE DEL MARE
3.00 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.10 GLI ANTENNATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
8.30 RAI EDUCATIONAL - LE CULTURE DELLA GUARIGIONE
9.00 RAI EDUCATIONAL - ABBICCI' - L'HA DETTO LA TIVVU'
9.30 COMINCIAMO BENE
11.30 TG3 ITALIE
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 ITALIE
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 ZONA FRANKA
15.35 TG3 GT RAGAZZI
15.45 LA MELEVISIONE: FAVOLE E CARTONI
16.30 GIORNO DOPO GIORNO
17.10 GEO & GEO. Documenti.
18.10 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE.
20.55 CALCIO COPPA ITALIA: INTER - PARMA
23.00 TG3
23.10 TG3 PRIMO PIANO
23.35 CORREVA L'ANNO
0.25 TG3 - TG3 METEO
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 OKKUPATI
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.25 SUPERZAP
1.30 NEWS - METEO - APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-3.30)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (2.30-3.15-3.45)
2.15 RASSEGNA STAMPA HERALD TRIBUNE (3.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 SENJAM BENESKE PESMI
20.30 TGR
20.55 CESTA BRATSTVA IN ENOTNOSTI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
9.00 CHRISTY. Telefilm. "Per Grace"
10.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.25 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Sesto senso"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 ROSAMUNDE PLICHER: LE BIANCHE DUNE.... Film tv (sentimentale '94). Di Rolf Von Sidow. Con Christiane Horbiger, Barbara Wussow.
17.55 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 GRANDE FRATELLO. Con Daria Bignardi e Marco Liorni.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 GRANDE FRATELLO (R)
2.30 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.50 VERISSIMO (R)
3.20 TG5 (R)
3.50 I QUATTRO CAVALIERI DEL DRAGO ROSSO. Film tv (avventura '95). Di Gisli Sner Erlingsson. Con Sturla Sighvatsson, Gunnar Atli Cauthery.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.50 AGLI ORDINI PAPA'
9.25 CHIPS. Telefilm.
10.20 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 RENEGADE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.10 FUTURAMA. Telefilm.
14.35 CANDID & VIDEO SHOW. Con Samantha De Grenet e Gianmarco Pozzecco.
15.05 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
15.30 SABRINA, VITA DA STREGA. Telefilm.
16.00 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.30 POKEMON
17.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
18.30 NASH BRIDGES. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 LUPIN E IL TESORO DEL TITANIC. Film (animazione).
22.30 ZELIG FOR IENE
23.05 LE IENE. Con Simona Ventura.
0.05 MAI DIRE GRANDE FRATELLO. Con Gialappa's Band.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 PAR CONDICIO
0.45 STUDIO SPORT
1.15 FRASIER. Telefilm.
1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.
2.15 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1 (R)
2.35 BIGODINI (R)
3.10 CANDID & VIDEO SHOW (R)
3.35 IL MIO AMICO JEKYLL. Film (commedia '60). Con Raimondo Vianello, Ugo Tognazzi.
5.10 KARAOKE
5.35 NON E' LA RAI
6.30 BENNY HILL SHOW
6.35 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "La rivelazione"

RETE4

6.00 HOTEL. Telefilm.
6.30 STEFANIE. Telefilm.
7.15 MILAGROS. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.40 SOTTO IL CIELO DELL'AFRICA. Film tv (drammatico '97). Di Ruggero Deodato. Con Carol Alt, Luca Manfredi.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.45 IL GRANDE CARUSO. Film (biografico '51). Di Richard Thorpe. Con Mario Lanza, Richard Hageman.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Maria Teresa Ruta.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
19.45 TERRA NOSTRA
20.45 L'AGGUATO. Film (drammatico '97). Di Rob Reiner. Con Alec Baldwin, Whoopi Goldberg.
23.20 CIAK SPECIALE: AUTUMN IN NEW YORK
23.20 COUNTDOWN - DIMENSIONE ZERO. Film (fantascienza '80). Di Don Taylor. Con Martin Sheen, Kirk Douglas.
1.25 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 MERY PER SEMPRE. Film (drammatico '88). Di Marco Risi. Con Michele Placido, Claudio Amendola, Alessandro Di Sanzo.
3.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
3.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 TUTTI AL MARE. Film (commedia '87). Di Lyndall Hobbs. Con Frankie Avalon, Annette Funicello.
5.30 RIRIDIAMO (R)

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
7.05 ROBIN HOOD. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA
7.55 METEO
8.00 TMC SPORT EDICOLA
8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.35 TELEFILM. Telefilm.
9.30 CLANDESTINO A TRIESTE. Film (drammatico '51). Di Guido Salvini. Con Jacques Sernas, Doris Duranti, Massimo Girotti.
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 IL SANTO. Telefilm.
14.00 LA DONNA DEL TRAGHETTO. Film (drammatico '86). Di Amedeo Fago. Con Philippe Leroy, Teresa Ann Savoy.
16.20 DRAGNET. Telefilm.
16.50 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
17.55 STAR SINGER
18.25 LA SQUADRIGLIA DELLE PECORE NERE. Telefilm.
19.25 TMC NEWS - METEO
19.55 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.35 CRAZY CAMERA
20.55 IN FUGA COL MALLOPPO. Film tv (commedia '95). Di Alexander Wright. Con Matt Mc Coy, Yancy Butler, John Ashton.
22.40 TMC NEWS
23.00 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
0.50 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
1.40 IL SANTO. Telefilm.
2.40 THE PROFESSIONALS. Telefilm.
3.45 CNN

TELEQUATTRO

6.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
6.30 COMUNE-ON
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO
7.35 L'ESPERTO RISPONDE...
9.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
9.30 ANIMALI E NATURA
12.00 MATCH
13.10 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 COMUNE-ON
14.20 OBIETTIVO SU...
14.30 UOMINI LEGGE
17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 PUNTO D'INCONTRO
19.05 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 OBIETTIVO REGIONE
20.30 CITTA' PORTC
21.00 VISITORS. Telefilm.
22.00 COMUNE-ON
22.25 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
22.30 IL NOTIZIARIO
23.00 DELITTI DI NEW ORLEANS. Film (thriller '92).
0.30 IL NOTIZIARIO (R)
1.00 VIAGGIO DISPERATO. Film (drammatico '86).
2.35 LA DONNA DEL LAGO MALEDETTO. Film (erotico).
4.00 IL NOTIZIARIO (R)
4.30 DICK VAN DYKE

TELEFRIULI

8.00 TOP MODEL.
11.55 MATCH
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.45 L'OPINIONE
16.45 AMERICAN FEVER. Film
18.30 OBIETTIVO SU SPILIMBERGO
18.52 BORSA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
19.50 SPORT IN... OGGI
20.30 RADICI. Scenegg.
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
0.00 EVA ORLOWSKY SHOW
0.30 L'ATTENZIONE. Film (drammatico '85)

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 INFORMALMENTE
13.15 TNE GIORNALE
13.30 POLLICINO
13.45 FREGOE
14.05 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.25 TNE CONSIGLIA
18.30 INFORMALMENTE
18.45 TNE GIORNALE
19.00 FREGOE
19.25 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.45 TNE GIORNALE
20.15 TNE SPORT
20.25 INCONTRI
20.30 LISTA D'ATTESA
22.30 MOTORING
23.15 TNE GIORNALE
23.45 TNE SPORT

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 IL SECOLO BREVE. Documenti.
15.30 MOON MASK RIDER
16.00 NAVIGANTI CORAGGIOSI. Film (avventura '49).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 MOON MASK RIDER
20.00 ZONA SPORT
20.25 PALLACANESTRO: PLANNJA BASKET - KRKA TELEKOM
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 ROMALIVE
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 DARIA
21.30 CELEBRITY DEATH MATCH
22.00 DOWNTOWN
22.30 MOVIE SPECIAL
23.00 MAD 4 HITS
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.00 ORE 12
13.30 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
18.30 GENTE E PAESI
19.00 A TEATRO
19.15 FLAT OUT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM NEWS SPORT
20.30 IL CINEMA DI ANTENNA 3. Film.
23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

10.05 COMMERCIALI
11.30 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 CASA COOP
14.00 VERDE A NORDEST
15.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.30 COMMERCIALI
21.30 VOLLEY TIME
22.05 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.30 COMMERCIALI
0.40 FILMATO EROTICO
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

6.00 RISVEGLI
9.05 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
10.40 VIDEO DEDICA
11.00 FLASH
11.05 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
12.00 SOUND - VIDEOCLIP A ROTAZIONE
13.00 VIDEO DEDICA
13.30 SOUND
14.00 FLASH
14.10 FILE: MARK KNOPFLER
14.45 4U
16.40 MARAMANA' - OCCHIO AL VIDEOCLIP
17.10 VIDEO DEDICA
17.30 FLASH
17.40 HELP
18.40 HOT LINE
19.00 COME THELMA E LOUISE
19.30 ARRIVANO I NOSTRI
20.25 VIDEO DEDICA
20.50 CLASSE 1999. Film (fantascienza '90). Di Mark L. Lester. Con Malcom McDowell, Bradley Gregg.
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.15 CLIP TO CLIP
0.30 HELP (REPLICA)
1.40 SGRANG
2.40 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUN COLLEGE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 LAMU'
14.00 SUN COLLEGE
14.30 BLUE HELLERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 FANTACALCIO NEWS
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 RED SCORPION. Film (avventura '89). Di Joseph Zito. Con Dolph Lundgren, M. Emmet Walsh.
22.55 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!
24.00 NEWS LINE
0.15 COMING SOON TELEVISION
0.30 POSTO DI POLIZIA. Film tv (poliziesco '86). Di Jerry Jameson. Con Robert Conrad, Lisa Banes.
2.30 NEWS LINE
2.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA CON ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 GIUBILEOSAT
15.30 ROSARIO
16.00 SUMAN
16.05 ADDIO ALLE ARMI?
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
17.30 PALLAVOLANDIA
18.00 NOTIZIE FLASH
18.05 OLTRE LA REALTA'
18.30 I PERICOLI DEL 7. CONTINENTE. Documenti.
19.00 TALPILANDIA
19.20 LONE RANGER
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.45 SAT 2000

RADIO

Radiouno

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20 All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi, 8.00. GR1, 8.25 GR1 Sport, 8.35. Golem, 9.00 GR1 Cultura; 9.08: GR1 Radio anch'io; 10.00 Millevoci, 10.09: Il baco del Millennio, 10.30 GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza 11.30 GR1 Titoli, 12.00 Come vanno gli affari, 12.10 GR Regione, 12.30 GR1 Titoli, 12.36 Radioacolori - prima parte, 13.00 GR1 13.20: GR1 Sport; 13.25 Parlamento news 13.33. Radioacolori - seconda parte; 14.00 GR1 Medicina e societa'; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente, 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli, 16.00. GR1 In Europa; 16.06: Baobab; 16.30 GR1 Titoli; 17.00: GR1 Sportello impresa, 17.30 GR1 Borsa, 18.00 GR1 18.30 GR1 Titoli, 19.00. GR1, 19.23 Ascolta si fa sera; 19.33. GR1 Zapping; 20.40: Calcio Coppa Italia: Inter - Parma; 22.50: Zona Cesarini - Music Club; 22.55: Uomini e Camion; 23.05: All'ordine del giorno, 23.33: Uomini e camion; 23.45 Oggiduemilanotte; 24: Il giornale della mezzanotte, 0.33: Bolmare; 0.38. La notte dei misteri; 2.02. Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2, 7.30: GR2, 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2, 8.45: La scala per l'inferno; 9.00: Il ruggito del coniglio, 10.30 GR2; 11.00. 3131 Chat; 12.00 Il Cammello di RadioDue, 12.30 GR2; 12.47. GR Sport; 13.00 Apparecchiando. Cibi, vini, itinerari; 13.30 GR2, 13.41: Il Cammello di Radiodue; 14.00: La casa dei sogni, 15.00: Acquario: L'uovo e la gallina; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54. GR Sport; 20.00. Alle 8 di sera; 20.30. GR2, 20.37: Dispenser; 20.50 Il Cammello di Radiodue 21.30 GR2 22.00 Boogie Nights, 24 Il Pittore, 2.00 Incipit (R) 2.01 3131 Chat (R), 2.50 Alle 8 di sera (R) 3.18: Solo Musica; 5.00 Il Cammello di Radiodue.

Radiotre

6.00 Mattinotre Lucifero, 6.45: GR3, 7.15: Radiotre Mondo, 7.30: Prima Pagina, 8.45 GR3; 9.02 Mattinotre - 2a parte, 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.51: I Concerti di Mattinotre; 11.45. La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario Italiano; 14.30 Invenzioni a due voci - 1a parte; 16.45: GR3; 18.15: Invenzioni a due voci - 2a parte; 18.45 GR3; 19.03: Holiywood Party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 22.30: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio, 24: Notte classica

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte, 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06), 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda Verde; Tg3. Giornale radio del Fvg; 11.30. Nordest Italia. Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Nordest Italia: Pomeridiana; 15. Tg3. Giornale radio del Fvg, 15.15. Nordest Italia. Almanacco; 18.30 Tg3. Giornale radio del Fvg, Incontri con la Bibbia.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30. La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Centro degli sloveni 1904-1920; 8.50 Potpourri, 9.30 Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10 Con voi dallo studio; 13 Segnale orario - Gr; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Da Muggia a Duino 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale: 17.15: Lo sportivo dell'anno 2000; segue Musica leggera slovena; 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15.Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10. Rubrica d'attualità, 12.25. Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «8.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonat

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7.07: Il primo disco; 7.10 L'almanacco di Radioattività; 7.15. Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'istituto tecnico nautico; 8.24 Radio Traffic - viabilità; 9.05. Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05. Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03. Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli 16. Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05. «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari, 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9 Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10 Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22. Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari

Bum Bum Energy

Must request. le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4 09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

TRASFERIMENTI

La Commissione europea e i vertici operativi del calcio mondiale hanno fatto ieri un sostanziale passo in avanti verso una riforma del sistema dei trasferimenti. Lo ha annunciato a Bruxelles una portavoce della Commissione Ue al termine di una «riunione tecnica». Vi è un accordo per creare sei «finestre» temporali durante le quali i giocatori a fine contratto potranno cambiare squadra.

OGGI IN TV

12.00 Raitre: TG3 - Rai Sport Notizie - TG3 Meteo
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
18.10 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.15 Antenna 3 TS: Flat Out
19.54 Radiodue: GR Sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.25 Capodistria: Pallacanestro: Plannja Basket-Krka Telekom
20.55 Raitre: Calcio Coppa Italia: Inter - Parma
23.00 Telemontecarlo: Il Processo di Biscardi
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport Magazine
23.45 Antenna 3: Flat Out

RECUPERO SERIE B

Nel recupero della serie cadetta la Salernitana ha superato la Pistoiese con un gol di Di Michele. La classifica: Chievo e Venezia 28, Cosenza 27, Cagliari 26, Samp, Ternana e Ancona 25, Piacenza 22, Siena, Crotone ed Empoli 21, Cittadella, Torino e Salernitana 19, Pistoiese 16, Genoa e Treviso 15, Monza 11, Pescara 10, Ravenna 8.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Non basta un successo di misura ai padroni di casa per ribaltare il verdetto dell'andata: rossoneri in semifinale

Abbiati ipnotizza l'Atalanta, il Milan è salvo

Decisivo il portiere che para i rigori di Doni e Ventola. La squadra di Vavassori meritava miglior sorte

Atalanta	2
Milan	1

MARCATORI: pt 13' Nappi, 19' Boban; st 45' Doni.
ATALANTA (4-4-2): Pellizzoli, Rustico (st 13' C.Zenoni6), Paganin, Carrera (st 30' Donati, Zauri, Pinardi, D.Zenoni, Gallo (st 20' Ganz), Doni, Nappi, Ventola. All: Vavassori.
MILAN (3-4-3): Abbiati, Julio Cesar, Roque Junior, Maldini, Guglielminpietro, Giunti (st 20' Gattuso), Ambrosini, Serginho, Bierhoff (st 20' Leonardo), Boban (st 30' Helveg), Josè Mari. All: Zaccheroni.
ARBITRO: Paparesta di Bari.
NOTE: angoli: 5-5. Espulsi: al 42' st Roque Junior per fallo da rigore come ultimo uomo. Ammoniti: Giunti, Guly, Paganin, Nappi.

BERGAMO Il Milan perde 2-1 a Bergamo ma guadagna le semifinali di Coppa Italia, in virtù del 4-2 della gara d'andata. Zac può sorridere per il passaggio del turno ottenuto dal Milan-2, ma se non ci fosse stato un superlativo Abbiati, capace di respingere due rigori (a Doni e Ventola), forse la qualificazione avrebbe preso una piega diversa.

Eppure l'avvio era stato guardingo su entrambi i fronti, quasi che nessuno volesse spendere troppe energie per la Coppa Italia in una serata fredda e nebbiosa. All'improvviso, arriva il vantaggio dell'Atalanta. Veloce ripartenza della squadra di Vavassori, che Nappi conclude superando con una veronica Roque Junior prima di freddare Abbiati con un preciso diagonale. Il vantaggio sembra mettere le ali ai bergamaschi, ma dopo appena sei minuti il Milan trova il pareggio, grazie a una gran girata di Boban che piega le mani a Pellizzoli. Al 29' l'Atalanta ha l'occasione di tornare in vantaggio: Maldini affonda in area Ventola, ma Doni sciupa il rigore tirando debolmente sulla destra di Abbiati.

Il tema non cambia nelle battute iniziali della ripresa, Atalanta avanti a testa bassa e dopo 90 secondi ci vuole un miracoloso Abbiati per levare dalla porta un colpo di testa di Ventola ben imbeccato da Doni. Al 7' la squadra di Vavassori trova il guizzo del 2-1, ma prima del tocco vincente Nappi si era aiutato con la mano, pizzicato con puntualità da Paparesta. Il Milan fatica ad uscire dal guscio, Pellizzoli corre qualche rischio solo su calcio d'angolo e su una sventola di Serginho, ma sono fiammate estemporanee, perchè gli uomini di Zaccheroni subiscono costantemente la pressione avversaria. L'Atalanta si procura un altro rigore (espulso Roque Junior per intervento falloso da ultimo uomo) e ci vuole il secondo miracolo di Abbiati per tenere su la squadra di Alberto Zaccheroni. Che becca l'1-2 al 90', ma il gol di Doni, malgrado i quattro minuti di recupero, arriva tardi per invertire la storia della qualificazione. Va avanti il Milan, ma ancora una volta che brava la baby-Atalanta!

Parma al sicuro in casa dell'Inter: via al turn-over

PARMA Uno dei luoghi comuni più frequenti nel calcio è che i match di Coppa durano 180'. Ma è davvero difficile assegnare un significato ai restanti 90' della sfida Parma-Inter dopo il 6-1 del Tardini. E se Tardelli chiede ai suoi almeno una prova d' orgoglio, Malesani continua la politica del turn-over dando spazio come all' andata ai vari Guardalben, Sensini, Benarrivo, Appiah, Sartor e Montano. Annunciando però (forse temendo l' imponderabile) che Thuram sarà titolare.

Della formazione partente faranno parte anche Almeyda - squalificato domenica in campionato - e forse Conceicao, in quanto alla voce 'centrocampisti avanzati sono venuti a mancare per infortunio Micoud e Fuser. A meno che Malesani decida di tornare alle due punte facendo rientrare dal 1' anche Di Vaio oltre a Mboma, che invece ha già assaggiato uno spezzone di partita al Delle Alpi. L' altro recuperato, Milosevic, rischia la tribuna come quarto extracomunitario se Malesani farà giocare Junior. «Io sono pronto», conferma Mboma.

Rai3, ore 21.

Un contrasto tra Paolo Maldini e Marco Nappi.

Inutile vittoria del Brescia per pochi intimi

Brescia	3
Fiorentina	1

MARCATORI: pt 44' Yllana; st 8' Leandro, 25' Orlandini (r.), 37' Correa.
BRESCIA (3-5-2): Castellazzi, Bonera, Calori (st 25' Galli), Mero, Orlandini, Correa, Bisoli (st 19' Guana), Yllana, Kozminski, Gonzalez, Turkylmaz (st 15' Marino). All: Mazzone.
FIORENTINA (4-3-1-2): Taglialatela, Lassisi, Repka (st 38' Sorbino), Firicano, Torricelli (st 15' Moretti), Bressan, Rossitto (st 32' Guzzo), Vanoli, Morfeo, Leandro, Mijatovic. All: Terim 6.
ARBITRO: Zaltron di Bassano.

BRESCIA Che la partita tra Brescia e Fiorentina non avesse alcuna importanza, era risaputo: il 6-0 con cui i viola avevano vinto il primo incontro e chiuso il discorso sulla qualificazione alla semifinale della Coppa Italia, aveva tolto ogni interesse alla manifestazione. Così, al fischio d'inizio, c'erano 305 paganti, impegnati a contestare le rispettive società. E gli assenti hanno avuto ragione. Fino al gran gol di Yllana, una botta da fuori al 44', la gara aveva offerto ben pochi motivi di interesse.

Nella ripresa la gara è salita di tono, la Fiorentina, pur non dannandosi, ha pareggiato all' 8', al primo attacco: battuta da fuori di Morfeo, Castellazzi non trattiene e sulla palla è arrivato il solito Leandro per l'1-1. Al 25' Gonzalez, entrato in area, è stato affrontato da Moretti. Il bresciano è andato giù e l' arbitro ha concesso il rigore (trasformato da Orlandini). Il Brescia ha ottenuto il terzo gol con un un bel colpo di testa di Correa.

De Canio: «Un'altra possibilità per agganciare l'Europa»

UDINE Dopo la bella prestazione contro la Lazio, che è valsa l' accesso alle semifinali di coppa Italia, l' Udinese guarda avanti con fiducia. Il periodo più negativo, con sei sconfitte in sette gare, appare alle spalle e per la squadra di Luigi De Canio si prospetta ora la possibilità di un pronto riscatto.

«Così come quando si perde non si deve buttare via tutto - ha detto De Canio - oggi che siamo in semifinale di coppa non tutti i problemi sono scomparsi». De Canio, in particolare, si è soffermato sul reparto difensivo che, secondo lui, ha avuto troppe incertezze contro i campioni d' Italia. «Abbiamo permesso alla Lazio di riaprire la partita - ha ribadito De Canio - e questo non va bene. Su questo fronte dovremo lavorare ancora molto».

Luigi De Canio

La coppa Italia non è il campionato, ma è pur sempre una competizione prestigiosa che alla fine può portare in Europa. E se nel massimo torneo le difficoltà possono sembrare insuperabili, la coppa Italia può diventare un autentico toccasana: non solo per il morale e per i risultati, ma anche in prospettiva europea, una dimensione alla quale la società friulana non intende assolutamente rinunciare.

L' Udinese avrà ora due partite casalinghe, rispettivamente contro Fiorentina e Bologna, due formazioni temibili, ma assolutamente alla portata.

I friulani - già contro la capolista Roma e soprattutto contro la Lazio - hanno dimostrato di aver recuperato sul piano fisico. Muzzi, Fiore e lo stesso Jorgensen sembrano sulla via del completo recupero fisico e psicologico. A questi si è aggiunto anche il positivo rientro di Walem, un regista che tornerà utile a De Canio per dare respiro a Fiore e Giannichedda. Ma quello che fa ben sperare è il recupero tecnico della squadra. Contro le romane, infatti, a tratti si è vista la bella Udinese dell' inizio di stagione.

COPPA UEFA

Ieri i sorteggi degli «ottavi»: agli emiliani il Psv Eindhoven

Spettro Liverpool per la Roma Solo Tardelli può sorridere

ROMA Chiedi chi erano Grobbelaar e Neal, Rush e Souness. Liverpool, ovvero musica da funerale quando si diffonde sulle sponde giallorosse del Tevere. Per i due campioni del mondo, Bruno Conti e Ciccio Graziani, è come aprire una ferita lunga più di sedici anni. Ma anche un modo indiretto per ricucirla e cancellare un rimorso. Quel mercoledì 30 maggio 1984, furono loro a sbagliare i due calci di rigore trasformando la notte capitolina in un gelido rimpianto e lasciando la Roma e l'Olimpico senza la Coppa dei Campioni (1-1 dopo i supplementari). Ieri, proprio nell'anno giubilare in cui la squadra vola in campionato a ritmo scudetto c'è l'occasione del riscatto, della vendetta, di saldare un debito. Pensieri e parole di Totti, otto anni allora «ma mi ricordo tutto ed è l'occasione giusta per far dimenticare quella finale». Il sorteggio svizzero di Nyon ha scelto come antagonista della Roma per gli ottavi di coppa Uefa (15 e 22 febbraio 2001) proprio la storica formazione inglese quattro volte campione d'Europa. La sorte aveva concesso alla Roma la possibilità di giocare l'andata ad Anfield Road ma ad invertire i campi ci hanno pensato... i cugini laziali. Il 21 febbraio la Lazio ospiterà il Real Madrid in Champions League e secondo i regolamenti Uefa non si possono giocare due partite europee sullo stesso campo a distanza di un giorno.

Impegno difficile anche per il Parma che ha pescato gli olandesi del Psv Eindhoven, campioni d'Olanda in carica e attualmente secondi in classifica (andata in trasferta).

Facile invece il cammino dell'Inter. La formazione italiana più in difficoltà del trittico Uefa è stata «graziata»: sfiderà gli spagnoli dell'Alaves (andata esterna), formazione proveniente dalla B e dove due stagioni fa approdò l'ex bandiera nerazzurra Nicola Berti.

Questo il quadro completo degli accoppiamenti per gli ottavi di finale della Coppa Uefa.
Gli incontri d'andata sono previsti il 15 febbraio 2001, quelli di ritorno il 22 dello stesso mese:

Porto (Por)
Nantes (Fra)

AEK Atene (Gre)
Barcellona (Spa)

Stoccarda (Ger)
Celta Vigo (Spa)

Roma (Ita)
Liverpool (Gbr)

Alaves Vitoria (Spa)
Inter (Ita)

PSV Eindhoven (Ola)
Parma (Ita)

Slavia Praga (Rep. Ceca)
Kaiserlautern (Ger)

Rayo Vallecano (Spa)
Bordeaux (Fra)

SERIE A

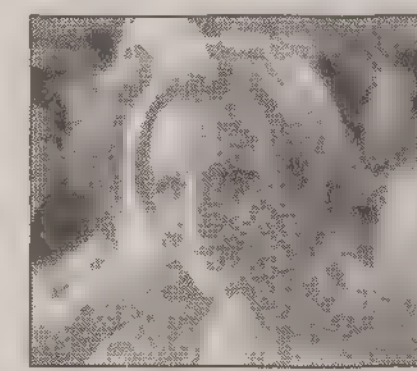
Lazio nella bufera dopo la batosta subita al «Friuli»: Cragnotti non ha più pazienza

Eriksson, un derby che scotta

In Inghilterra danno per scontato il licenziamento del tecnico

ROMA Allarme Lazio. Lo lancia Sergio Cragnotti dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia, e a quattro giorni dalla partita con la Roma. «Questo è il derby più importante della mia gestione - ha detto il presidente dei campioni d'Italia - Speriamo di essere all'altezza del calcio capitolino, il mondo ci guarda».

Cragnotti, in visita alla squadra a Formello, è entrato sul campo d'allenamento e si è fermato a parlare per qualche minuto con l'allenatore, Sven Goran Eriksson.

L'allenatore svedese pensa di essere licenziato dalla Lazio se perderà il derby. Lo scrive il «Daily Express» il quale riferisce che l'attuale allenatore della Lazio ha chiamato Adam Crozier, amministratore della Football Association, per comunicargli che la sua posizione diventerebbe insostenibile se , appunto, dovesse perdere il derby.

Cameron Diaz

Eriksson sa anche - scrive il giornale che dedica un lungo articolo all'allenatore svedese - che anche una vittoria contro la Roma potrebbe non essere sufficiente per garantirgli la posizione fino alla fine del campionato.

Il «Daily Express» dice che per il dopo Eriksson ci sono tre opzioni: Zoff, che però «si è rifiutato di lavorare in tandem con Roberto Mancini»; Marcello Lippi che ha l'handicap di aver allenato un'altra squadra di serie A in questo campionato; l'allenatore del Valencia Hector Cuper, scelta questa che per il giornale è la più percorribile.

Parata di star domenica all'Olimpico: anche Cameron Diaz e DiCaprio

Sarà una notte delle stelle quella di domenica sera. Tra gli spettatori della tribuna d'onore, sono infatti annunciati anche Cameron Diaz, Leonardo Di Caprio, e Daniel Day Lewis, attori impegnati in questi giorni a Cinecittà nelle riprese del film di Martins Scorsese «Gang of New York».

SERIE C2

Lo spostamento nel raggruppamento settentrionale non è stato un affare. Teodorani squalificato

La Triestina ha sbagliato «trasloco»

TRIESTE Prima era solo un atroce sospetto, ora è una certezza. La Triestina ha clamorosamente sbagliato girone. Il «trasloco» deciso quest'estate della Lega sulle prime era apparso un affare. Il raggruppamento settentrionale, difatti, per Spezia e Alessandria si era trasformato in una sorta di villaggio vacanze, tanto che anche Meda e Castelnuovo (non ce ne voglia Venturelli) erano riuscite ad approdare ai play-off. Ma quest'anno la situazione è diversissima: il «club vacanze» è stato spostato nel girone centrale, mentre al Nord c'è grande equilibrio ma soprattutto c'è tanta qualità. L'Alabarda si sta accorgendo di essere finita in un raggruppamento di ferro dove per arrivare in C1 dovrà fare i conti con Mestre, Padova ma anche con Pro Vercelli, Pro Patria, Alto Adige e Montichiari. E' un girone dove il tasso tecnico è molto alto. Dopo l'infausta parentesi di Mestre la Triestina si è totalmente ripresa ma non le sono bastate quattro vittorie di fila per reimpossessarsi del primo posto. Ci sono squadre come quelle di Costantini e Varrella che viaggiano alla stessa velocità della Triestina. La fregatura sta proprio nel fatto che cambiando habitat per questione geografiche la Triestina è stata costretta a trascinarsi dietro Padova e Mestre senza le quali il campionato sarebbe senza dubbio meno faticoso.

«C'è una bella differenza tra i due gironi, come tra il giorno e la notte», ammette il direttore generale Vittorio Fioretti. E ha subito pronto un esempio: «Guardate il Rimini. Pur essendosi indebolito è già in testa. «Il nostro è invece un campionato difficilissimo in cui ci sono almeno dieci squadre di buona qualità. Non esistono vere squadre-materasso. Sono sicuro che anche domenica a Novara, contro una formazione di bassa classifica, ci sarà da sudare per conquistare i tre punti. Del resto non siamo stati noi a chiedere di essere spostati. L'ha voluto la Lega seguendo un criterio abbastanza logico: le squadre del Nord sono tornate nel girone di appartenenza. E' giusto così. Naturalmente ci siano trovati tra i piedi anche le altre squadre trivenete».

Mirko Gubellini ha un'altra filosofia: «C'è più tecnica nel nostro girone ma è anche più facile vincere in trasferta mentre la scorsa stagione il fattore ambientale a volte poteva incidere sulla partita». La truppa alabardata si sta esercitando per Novara. Rossi ha recuperato Bacis e anche Stancanelli ma ha perso Teodorani, fermato per un turno dal giudice sportivo. Per rimpiazzarlo l'allenatore dovrà inventarsi qualcosa di nuovo. Oggi solito provino al «Rocco» dopo le 14.30. A Novara arbiterà Evangelista di Avellino.

Maurizio Cattaruzza

Troppi farmaci nell'armadietto: Torino processato

TORINO Per avere detenuto troppi farmaci nell' armadietto dello spogliatoio gli ex responsabili del Torino calcio (l' ex presidente Massimo Vidulich e l' ex amministratore delegato Davide Palazzetti) devono affrontare un processo penale. È questo lo sviluppo del caso giudiziario che vede il club granata nella veste di prima società di calcio finita sul banco degli imputati.

«Totobingol»: l'inventore ricorre in Tribunale contro Rai e Coni

ANCONA Un ricorso con richiesta al tribunale di Roma di ordinare alla Rai, con provvedimento d' urgenza, di interrompere la messa in onda del gioco «Bingol» all' interno di «Domenica In» e al Coni di sospendere il lancio del nuovo gioco «Totobingol». Lo ha inoltrato l' inventore di un nuovo gioco-concorso, «Cronocalcio», Gabriele Autizzi di Montemarciano, che ha ravvisato nelle iniziative dei due enti l' utilizzo abusivo di un' idea frutto del suo ingegno creativo.

BASKET COPPA KORAC Primi punti della squadra di Banchi: si riapre il discorso qualificazione

A Losanna la Telit fa sul serio

Eccellente la prova di Shaw (25 punti). Buona regia di Penn

LOSANNA Prova di forza della Telit che nel terzo turno di Coppa Korac, a Losanna, guadagna il primo successo europeo, espugna il campo della Adecco e si rimette in corsa per la qualificazione agli ottavi agganciando in classifica a quota due gli svizzeri e lo Szolnok fermato dalla Viola Reggio Calabria.

Un successo quello triestino costruito nel secondo tempo dopo una prima frazione disputata punto a punto. Dal 42-38 della fine secondo quarto la formazione di Banchi ha saputo imprimere l'accelerazione decisiva trovando dalla concretezza di Shaw e dalla regia di Scoonie Penn gli input necessari per prendere il largo. È piaciuta la personalità della Telit, arrivata a Losanna per cogliere un successo in grado di tenere aperto il discorso qualificazione e in grado di mantenere le aspettative della vigilia. Bene Shaw migliore realizzatore della squadra con 25 punti e 10 rimbalzi strappati, conferma per Samuele Podestà che ha concluso in doppia cifra risultando il migliore rimbalzista.

Coach Luca Banchi, nel corso della gara, ha saputo concedere spazio ai suoi giovani. Kaspar Cipruss e Daniele Cavaliero, rimasti sul parquet rispettivamente 15 e 18 minuti, hanno dato un importante contributo confermando la crescita già evidenziata in campionato. La cronaca registra un primo quarto equilibrato giocato punto a punto da due squadre capaci di prendere vantaggi significativi. Nel secondo parziale Trieste allunga +10 sospinta da Penn ma il Losanna riesce a ricucire lo strappo andando negli spogliatoi sotto di 4 (38-42). Nel terzo quarto la precisione nel tiro da 3 della formazione triestina fa la differenza. Peter Sauer bombarda con regolarità, la difesa biancorossa riesce a mordere e il parziale si chiude con la Telit avanti di 18 (73-55). Negli ultimi 10 minuti Penn gestisce il vantaggio consentendo a Trieste di festeggiare davanti ai 5 tifosi che, sfidando la notevole distanza, hanno voluto festeggiare assieme alla squadra la difficile trasferta.

Lorenzo Gatto

Ottima prestazione di Shaw a Losanna.

Olympique	**72**
Telit	**93**

OLYMPIQUE LOSANNA: Kasongo, Viottoz 3, Badan 4, Rimac 11, Gojanovic 11, Brazek 6, Beeson 27, Webb 10, Dumas.
TELIT TRIESTE: Cavaliero 2, Sauer 15, Calabria 13, Cipruss 2, Dioumassi 2, Casoli 2, Shaw 25, Penn 17, Podestà 10, Moltedo 5. All. Luca Banchi.

Szolnok-Viola Reggio Calabria 68-98. Classifica dopo la terza giornata: Viola Reggio Calabria 6, Losanna, Szolnok e Telit Trieste 2.

DOPING

La condanna non piega il «Pirata»

Pantani: «Ma non mollo, sono ancora un leader» Sconochini sarà sospeso

ROMA Il laboratorio dell'Acquacetosa ha confermato la presenza di norandrosterone e noretiocolanolone nelle analisi di Hugo Sconochini. Il giocatore argentino, alla quarta stagione alla Kinder Bologna, era risultato positivo a un controllo antidoping a sorpresa disposto il 15 ottobre in occasione della partita casalinga del campionato di A1 di basket con il Montepaschi Siena. Il giocatore adesso va incontro a una sospensione. E sul fronte doping ieri Marco Pantani ha tuonato: «I ragazzi mi vedono ancora come il loro leader e io mi sento ancora di fare cose importanti». Il Pirata ha voluto così reagire alla condanna penale per frode sportiva per l'ematocrito a 60,1 e promette di essere ancora protagonista. «Come squadra - ha dettoi nel ritiro della Mercatone di Riccione - abbiamo ancora grandi motivazioni. Siamo un gruppo forte e consolidato». Davanti all'albergo anche diversi tifosi, alcuni dei quali in bici si sono accodati all'uscita in allenamento della Mercatone: «Siamo con te» ha gridato qualcuno. Moltissimi i messaggi di solidarietà giunti via Internet.

E c'è anche una richiesta di ormone della crescita per un atleta che, secondo l'interlocutore, si stava preparando alle Olimpiadi di Sydney tra le telefonate intercettate dai Carabinieri dei Nas di Bologna durante l'inchiesta del Pm Giovanni Spinosa contro lo smercio illegale di sostanze dopanti che ieri ha portato a 40 arresti e 200 perquisizioni in tutta Italia. La telefonata, fatta nel novembre '99, è tra Marco Verzelli, il bolognese che avrebbe fatto parte di un vero e proprio «cartello» che si sarebbe spartito il mercato italiano del doping, e un fisioterapista veneto. Quest'ultimo chiede del Saizen (nome commerciale dell'ormone della crescita) da quattro unità per uno «che si sta preparando alle Olimpiadi e non è un culturista». Un atleta che ha bisogno del Saizen da quattro unità e non da sei «perchè ne deve fare quantità minime».

PUNTI IN ROSA

La Trudi Udine ancora in crisi dopo aver subito la sconfitta nel derby di A2 dal sorprendente Marsilli

L'uragano Muggia ha fatto danni

Annalisa Borroni del Marsilli

IL QUINTETTO DELLA SETTIMANA
Verde (Sgt) play, De Luca (Pizzeria Raffaele) guardia, A. Borroni (Marsilli) ala piccola, Giuricich (Libertas) ala grande, Trampus (Marsilli) centro. Allenatore Giuliani (Marsilli).

A UDINE CONTI SBALLATI
Dopo la sconfitta di sabato scorso contro il Marsilli il G.M. della Trudi ha ammesso: «Non sappiamo più a che santo votarci». La terza sconfitta consecutiva sta rovinando un giocattolo costruito, senza mezzi termini, per centrare il salto di categoria. In casa Trudi, di questi tempi, non resta che intonare il de profundis.

RADIO MERCATO
Causa divergenze con la società, il play maker Noale, nelle scorse settimane, è passato da Schio ad Abano Terme. La società vicentina è corsa ai ripari tesserando dal Famila la nazionale juniores Ramon.

PROVA DEL 9
Dopo o successi consecutivi la Ginnastica triestina ha fallito la prova del 9. La prima sconfitta stagionale avrà lasciato il segno? A Montena il compito di lavorare sulla squadra.

DERBY JUNIORES
Marsilli e Sgt in campo lunedì scorso. Muggia al gran completo Ginnastica ridotta all'osso a causa degli infortuni con in campo una '85 (Favento) e due '86 (Accardo e Bisiani). Vittoria del Marsilli, 82-68 e partita che, nonostante la differenza di potenziale, è stata equilibrata e combattuta fino al 40'.

COPPE

EUROLEGA
Girone B: Charleroi-Taugres 71-74, Cibona-Kinder 69-74, Aek Atene-San Pietroburgo 84-73. Classifica: Kinder 12; Aek e Taugres 10; Cibona 6; Charleroi e San Pietroburgo 0.
Oggi: Paf-Zadar, Benetton-Olympiakos e London Towers-Muller.

SUPROLEGA
Oggi: Montepaschi-Vilnius, Ostenda Scavolini.

KORAC
Girone E: Bc Atene-Tuzla 68-64, Montecatini-Ramat Gan 78-74. Classifica: Atene e Tuzla 4; Montecatini e Ramat 2.

Sci alpino

Storica doppietta nella staffetta con Valbusa-Maj e Di Centa-Zorzi

CLUSONE Storica doppietta per l'Italia nella staffetta sprint maschile di Coppa del Mondo disputata ieri a Clusone e vinta dalla coppia Fulvio Valbusa-Fabio Maj su Giorgio Di Centa-Christian Zorzi. Al terzo posto al Germania. Per l'Italia si tratta del primo doppio podio in staffetta e in assoluto della 13esima vittoria in staffetta maschile. E la coppia Stefania Belmondo-Sabina Valbusa si è classificata al secondo posto nella staffetta sprint valida donne. La vittoria è andata alla Russia che ha anche occupato la terza posizione con la formazione C. La prova si è disputata su un anello innevato di circa 800 metri ricavato in una zona completamente priva di neve.

Nello sci alpino con il tempo di 1'39"38, Isolde Kostner è stata la più veloce ieri nella prima prova cronometrata in vista delle due discese di Coppa del Mondo in programma sabato e domenica a St. Moritz. Kostner ha preceduto di 8 centesimi la svizzera Corinne Rey-Bellet e di 22 centesimi la francese Melanie Suchet. E' stato intanto deciso che Madonna di Campiglio ospiterà martedì (10.15 e 13.15) lo slalom speciale di Coppa del Mondo uomini in programma a Kranjska Gora e annullato per mancanza di neve. Ancora non si sa dove verrà recuperato il gigante annullato nella località slovena. È probabile che si svolga in Alta Badia ma una decisione definitiva ancora non è stata presa.

PALLAMANO

SERIE A1 Facile successo a Chiarbola del Trieste nel posticipo dell'undicesimo turno

Anche il Mazara è sistemato

Vilaniskis e Fusina riportano la squadra in vetta alla classifica

Coop Essepiù	**29**
Mazara	**23**

COOP: Mestriner, Marion, Oveglia, Vilaniskis 8, Piriianu, Martinelli 1, Fusina 5, Guerrazzi 4, Pastorelli 4, Tarafino 5, Lo Duca 1, Visintin 1. All. Sibila.
MAZARA DEL VALLO: Pellegrino, Di Vincenzo, Mondello, Guccione 1, Spina, Milosevic 5, Zoldos 2, Marrone 1, Bravo 4, Nezirevic 10, Chirco. All. Milosevic.
ARBITRI: Cioni di Roma e Tetto di Forlì.

TRIESTE La Coop Essepiù fa suo il posticipo dell'unidicesima giornata del massimo campionato di pallamano, regola 29-23 il Mazara e si riporta al comando della classifica scavalcando il Rubiera. Nonostante l'assenza della sua coppia rumena, il terzino Pop costretto in tribuna dai problemi alla caviglia e il pivot Piriianu lasciato in panchina in vista dell'ultimo impegno di Coppa Campioni contro i portoghesi del Braga, Trieste non ha trovato difficoltà. Mazara ha tenuto nel corso di tutto il primo tempo, chiusosi sul 15-13 per la Coop, quindi ha subito break in apertura di ripresa quando sotto i colpi del lituano Vilaniskis e di Alessandro Fusina Trieste ha preso il largo limitandosi poi a gestire il vantaggio. Nella Coop buona la prova della difesa, una 3-2-1 che ha chiuso ai siciliani ogni spazio con Mestriner capace di garantire il solito ottimo rendimento tra i pali. Mazara è vissuta sulle individualità trascinata da un Nezirevic che con 10 gol (10 su 15 al tiro) ha cercato inutilmente di opporsi allo strapotere biancorosso. La Coop parte bene, allunga con i gol di Vilaniskis e Tarafino e al 13' è già a 7-4. La reazione ospite produce i suoi assetti e il parziale di 4-1 firmato da Nezirevic riporta il confronto in parità (8-8). Equilibrio fino alla fine del primo tempo (13-11) quindi decisa accelerazione della Coop che spinge il contropiede e chiude in scioltezza toccando nel finale il massimo vantaggio.

Classifica: Coop Essepiù 28, Rubiera 27, Conversano 25, Merano e Forst Bressanone 20, Bologna 19, Modena 18, Prato 17, Mazzara 14, Enna 10, Fasano 9, Rovigo 8, Mordano 6, Ortigia 0. Forst Bressanone e Stassina Rovigo una partita in più.

l.g.

Conclusione di Tarafino

FORMULA 1

McLaren e Ferrari alleate nella guerra dei pneumatici

ROMA È già guerra di gomme in Formula uno. La stagione comincerà soltanto il 4 marzo a Melbourne, ma dopo due anni di monopolio Bridgestone, il ritorno della Michelin sembra aver già rotto l'equilibrio. McLaren e Ferrari resteranno entrambe fedeli alla Bridgestone, ma il rendimento delle Michelin è già comunque sorprendente: per il secondo giorno consecutivo a Barcellona (dove Williams, Benetton, Prost e Jaguar le provano) è stato battuto il tempo che a maggio valse la pole position a Schumacher. Con buone gomme i tempi si abbassano nell'ordine del secondo a giro dicono gli esperti.

PALLAVOLO

Al quotato coach dell'Adriavolley Trieste è stata offerta la guida dell'Italia Under 22

Ombre azzurre su Kim Ho Chul

Potrebbe fare anche il vice di Anastasi. Ma lui promette: resto qui

TRIESTE Dopo Rocco, Valcareggi, Maldini, Lo Duca, Tanjevic e Russo (tanto per citare i più noti) Trieste potrebbe dare all'Italia dello sport un nuovo commissario tecnico. Perché l'allenatore dell'Adriavolley, il coreano Kim Ho Chul, è stato contattato dal ct della Nazionale maggiore, Andrea Anastasi, che gli ha offerto la panchina della Nazionale Under 22 e il posto di vice ct. «Giovanile? Per lo meno la panchina della nazionale maggiore - ha replicato scherzosamente alla notizia il presidente dell'Adriavolley, ARigutti - .A parte le battute, confermo l'interessamento della Federazione per il nostro allenatore; in merito alla vicenda, i miei sentimenti sono contrastanti in quanto, se da un lato l'attenzione della Federazione conferma l'ottima scelta fatta a suo tempo dalla mia società, con l'ingaggio di Kim Ho Chul per far maturare i ragazzi, dall'altro il comportamento e la tempistica della Federazione stessa mi lascia molto perplesso».

Insomma, c'è il «rischio» che Trieste Grado congressi quasi a metà del cammino in B1 maschile, si trovi senza la prestigiosa guida tecnica?

«Neanche per idea - ha spiegato in serata Kim Ho Chul - E' vero che il presidente federale Magri e Anastasi mi hanno contattato, ma non ho ancora deciso nulla. Resterò a Trieste sicuramente fino al termine della stagione, ma forse anche oltre. Perché mi interessa soprattutto allenare l'Under 22 azzurra, e questo impegno non mi impedirebbe di continuare ad allenare a Trieste. Se invece dovessi fare anche il vice di Anastasi, la situazione si complicherebbe. Ma per essere sincero fare il vice ct non mi interessa molto».

d.m.

Coach Kim Ho Chul

TRIS

Treviso: spicca Martha De Vie

TREVISO Velocisti di pregio protagonisti oggi al Sant'Artemio trevigiano della Tris alla pari sul miglio. Hanno aderito in 17, con qualche presenza interessante, come ad esempio quella di Martha De Vie. Ma può dire la sua anche Volterra Egral con in sulky Roberto Vecchione. **Premio Inverno,** metri 1609, corsa Tris. **A metri 1600:** 1) Nellies Star (M. Angeletti); 2) Zorsel (A. Pollini); 3) Trick Nobell (M. Matteini); 4) Tosca da Casal (L. Baldi); 5) Uakland (R. Andreghetti); 6) Viburno Gas (G. Targhetta); 7) Vidar (B. Lindblom); 8) C Toj Frokjaer (R. Congiu); 9) Zelinda Slm (A. Greppi); 10) Joker From Hjo (B. Holm); 11) Zafferano Pl (M. Finetti); 12) Ultimatum Om (Mau. Mazzarini); 13) Vollysimo (W. Zanetti); 14) Volterra Egral (R. Vecchione); 15) Tornatore (P. Leoni); 16) Martha De Vie (G. P. Minnucci); 17) Exactitude (P. Molari). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **16) Martha De Vie. 8) C Toj Frokjar. 11) Zafferano Pl.** Aggiunte sistemistiche: **17) Exactitude. 7) Vidar. 14) Volterra Egral.**

m.g.

Vincono 787.200 lire gli scommettitori che hanno indovinato la tris di ieri (Varese). Combinazione vincente: 15-2-3.

CALCIO PROMOZIONE Ma in questo momento il campionato non offre ancora certezze

Il San Sergio può fare il vuoto

Perde terreno il Ponziana mentre il San Giovanni si morde le dita

COPPA REGIONE

La formazione carsolina si qualifica per la semifinale regolando il Sovodnje

Vesna, due lampi nella nebbia

Vesna	**2**
Sovodnje	**0**

MARCATORI: pt 4' Marino; st 50' Moscolin.
VESNA: Fabbro, Bandel, De Stasio, Marinelli (st 48' Carini), Pollicardi (st 1' Di Benedetto), Ursich, Marino, Modonutti (st 34' Ricobon), Bagattin (st 1' Podrecca), Ribarich, Moscolin. All: Micussi.
SOVODNJE: Gergolet, Bregant, Cristiancich (st 3' L. Tomsic), Cernic (st 1' S. Tomsic), F. Devetak, M. Devetak, Feri, Cabas, Zotti, Florenin, Banello (st 3' Ficarra). All: Marson.
ARBITRO: Covazzi di Udine.
NOTE: ammoniti Bagattin, Banello, Cabas, Ficarra.

TRIESTE Il Vesna non resta intrappolato nella nebbia, batte 2-0 il Sovodnje e accede alla semifinale della Coppa Regione. Ieri sera a Santa Croce, la squadra di Micussi trova due volte la strada per «tagliare» la difesa degli isontini. Il primo tempo si gioca su ritmi blandi e i padroni di casa appaiono più organizzati. Alla prima occasione i triestini segnano. Al 4' corner dalla sinistra di Ribarich, Gergolet sbaglia l'uscita e Marino non lo perdona. Il numero 7 ha appena 16 anni ed è il bomber della formazione juniores. Moscolin si mangia il raddoppio al 7': entra in area e calcia fuori. Passano 9' e Bagattin colpisce male di testa sul cross di Modonutti: Gergolet non ha problemi. Al 17' sono gli ospiti a sfiorare il pareggio: la difesa locale commette uno svarione e Florenin la grazia da buona posizione. Fabbro è attento e per Feri non c'è nulla da fare al 25'. I primi 45' non offrono più palle-gol. La ripresa sembra più promettente, ma ci si mette la foschia a rendere la vita difficile ai giocatori. Al 32' Gergolet stende Moscolin, ma l'arbitro non vede nulla. Cabas non beffa Fabbro al 40' e al 44'. Il 2-0 arriva al 50': Ricobon calcia dal limite, il tiro viene deviato da Moscolin e Gergolat è ingannato.

Massimo Laudani

L'allenatore del San Sergio Ivan Marion

TRIESTE A dicembre dello scorso anno i giochi erano già fatti a metà. La Gradese era pronta a fare il salto in Eccellenza (solo il primo posto vale la Promozione diretta), mentre Domio e Primorje erano due delle tre candidate alla dipartita in Prima categoria. Rimaneva da assegnare l'ultimo posto della retrocessione, più il rebus dei piazzamenti play off. Quest'anno, alle soglie del 2001, con solo due giornate al giro di boa le certezze non ci sono proprio. La capolista San Sergio e l'inseguitrice Pro Romans sono le pretendenti alla vittoria finale, dietro una «nuvola» di concorrenti che, a parte le outsider Ponziana e Cividalese, non riescono proprio a emergere. Il San Giovanni ha in particolare mancato una grande opportunità (quella di agganciare il Ponziana al quarto posto) facendosi raggiungere da un Capriva non certo irresistibile. Oltre al pareggio dei rossoneri di Ventura ci sono stati altri tre pareggi «strategici», e così nell'ultima giornata la classifica si è ulteriormente accorciata verso il basso. Le uniche vittorie, infatti, sono arrivate dal fanalino Lucinico e il Centro Sedia. Proprio quest'ultima compagine ha invischiato nella zona retrocessione il Codroipo che, nel prossimo turno, dovrà vedersela con un agguerrito Lucinico. L'equilibrio del campionato farà quindi inevitabilmente salire la quota salvezza che, visti i numeri odierni, supererà quota 30 punti. Inutile dire che, come successo l'anno scorso, posti play off e retrocessione si assegneranno all'ultimo minuto.

Pietro Comelli

CLASSIFICHE

San Sergio 28; Pro Romans 26; Cividalese 22; Ponziana 21; San Giovanni 19; Muggia, Palazzolo e Costalunga 17; Capriva, Centro Sedia e Aquileia 16; Futura 15; Codroipo 14; Isonzo 11; Latte Carso 10; Lucinico 9.

MARCATORI 8 gol Zugna (San Sergio); 7 gol Zagato (Futura), Lanzilli (Codroipo), Miani e Montina (Cividalese); 6 gol Nasser (San Giovanni), Longo (Muggia); 5 gol Di Donato (San Sergio); 4 gol Vigliani (Muggia), Blaseotto (Codroipo), Braida e Sbisà (Pro Romans), Tomini (Palazzolo), Ardizzon e Canelli (San Giovanni), Scala (Costalunga), Portelli (Isonzo), Diviacchi e Pauletto (Capriva), Larzak (Latte Carso).

SAN SERGIO

La capolista San Sergio ritorna da Aquileia con una rotonda vittoria (4-0), ma l'esigente Nicola De Bosichi, presidente dei lupetti, lascia da parte ogni possibile euforia. «Non abbiamo fatto una grande partita - spiega - e il risultato è a dir poco bugiardo. Nel primo tempo ho visto il vero San Sergio, poi va detto che abbiamo segnato altre tre reti con l'avversario ridotto in nove per ben due espulsioni». Sarà per la «scoppola» rimediata lo scorso anno, ma De Bosichi non le manda a dire a nessuno. «Ad un certo punto della partita - dice il presidente - i componenti di questa squadra si specchiano nel proprio io. Non a caso è stato lo juniores Cozzolino a firmare nel finale due gol, dimostrando di avere fame di calcio. Non abbiamo ancora una mentalità di squadra da primato». De Bosichi risulta forse un pò troppo severo con il gruppo. Alla fine, però, spezza una mezza lancia a favore della squadra: «Per il primo posto ci siamo noi e la Pro Romans, vincerà chi metterà in campo gli attributi».

LATTE CARSO

Continua la serie dei risultati positivi del Latte Carso che contro il Costalunga ha impattato (1-1) quando già stava pregustando la vittoria. «Abbiamo giocato bene - ha detto l'allenatore Lombardo - e li abbiamo aggrediti subito perché volevamo fare bottino pieno. Il pressing ci ha dato ragione con la marcatura di Larzak, ma soprattutto ha dimostrato una volta di più che la squadra c'è e può dare tanto. I ragazzi sono estremamente motivati ed ora quello che manca loro è un po' più di esperienza quella, per intenderci, utile soprattutto a chiudere l'incontro quando si è in vantaggio anche numerico e a non incorrere in falli provocati dagli avversari. Molto ci ha penalizzato il pessimo terreno, che ha impedito ai ragazzi di sviluppare e velocizzare maggiormente il gioco per mettere a segno la seconda rete senza contare, poi, la sorte che ha permesso il pareggio del Costalunga a recupero praticamente concluso».

MUGGIA

Resta l'amaro in bocca nel Muggia Duino Scavi dopo il pareggio, 1-1, ottenuto in casa della Cividalese. Un risultato positivo strappato sul campo della terza in classifica che, con un pizzico d'attenzione in più, avrebbe potuto trasformarsi in una sonante vittoria. «Il rammarico – conferma il tecnico Potasso – è legato al risultato. Andare così vicini al successo e vederlo sfumare proprio in extremis non può che lasciare amarezza». Comunque la squadra si è espressa bene? «Sull'approccio con cui i ragazzi hanno affrontato l'impegno non ho nulla da dire. Siamo tornati il Muggia di qualche giornata fa, aggressivo e sicuro e questo ci ha consentito di sorprendere un'avversaria che forse si attendeva una squadra meno pimpante». La classifica, intanto, parla a vostro favore. Sesto posto, 17 punti e una continuità invidiabile. «Stiamo facendo bene – concludePotasso – ma non dobbiamo distrarci. Già domenica prossima, sul campo dell'Isonzo, affrontiamo un esame significativo per misurare le nostre ambizioni».

SAN GIOVANNI

I piccoli passi del San Giovanni sembrano spiegarsi in un'unica causa: la poca tranquillità. A perorare il momento di scarsa lucidità dei rossoneri ci pensa il tecnico Ventura, sulla base delle indicazioni emerse dal pareggio casalingo (2-2) ottenuto contro il Capriva: «Abbiamo sprecato un doppio vantaggio e questo la dice lunga sul nostro momento – attacca senza indugi il "paron" sangiovannino – oltre al periodo di emergenza per le molte assenze, la squadra dimostra soprattutto poca tranquillità nella manovra. Siamo spaesati, rischiamo troppo, non c'è molto spirito adesso. Non si possono buttare via così punti preziosi. Il rimedio? Ci sto pensando – ha ammesso Ventura – ne parlerò con i ragazzi, credo che il problema sia nella testa più che per motivi tattici e tecnici. Ma non sono preoccupato – ha concluso – è solo un momento e la sosta di Natale ci aiuterà in questo». Ma incombe già un test di vaglia. È un derby, anzi la straccitadina per eccellenzan Ponziana-San Giovanni.

COSTALUNGA

Un gol importante quello di Luiso al 95' contro il Latte Carso, la rete dell'1-1 finale, un gol che fa restare i lattai sette punti dietro ai gialloneri nella lotta per la salvezza. Ecco le parole del neo rientrato bomber: «Siamo stati condizionati dall'espulsione di Germanò, abbiamo rischiato il kappaò però la nostra forza è quella di combattere fino alla fine e contro il Latte Carso questo ci ha premiato». Vito Luiso aggiunge poi sulle sue condizioni fisiche: «Nessun problema in questo quarto d'ora giocato, non so però come reagirei giocando tutti i novanta minuti, ancora qualche settimana di preparazione e poi sarò pronto per disputare l'intera gara». Nella sfida di domenica il bel gioco non si è visto, Andrea Olivieri si lamenta del campo di Borgo San Sergio: «È pericoloso giocare su un campo così, si rischia davvero di farsi male. La domenica precedente abbiamo giocato su questo stesso rettangolo ma contro il Trieste Calcio, stranamente in quell'occasione il campo era ben tirato...».

m.u.

PONZIANA

Poteva essere le domenica del sorpasso sulla Pro Romans, invece la sconfitta patita (1-0) retrocede il Ponziana al quarto posto. «Abbiamo disputato un ottimo primo tempo - spiega il presidente dei veltri Davanzo - ma purtroppo, appena entrati in campo nella ripresa, un gol a freddo ci ha tagliato le gambe. La squadra ha risentito psicologicamente dello svantaggio, faticando contro un avversario deciso a vincere e reagendo solo nella parte finale della partita». Anche le assenze, specie in attacco, hanno pesato sulla prestazione di un Ponziana che, comunque, rimane assieme al Palazzolo la formazione meno battuta del campionato (due sole sconfitte). «Nessun rammarico - dice ancora Davanzo - ma questa Pro Romans era alla nostra portata. Una cosa mi preme invece sottolineare: l'ottima prova dell'arbitro Bracci di Maniago che non ha lasciato adito ad alcuna polemica». Ora il Ponziana attende il delicato derby di domenica prossima contro il San Giovanni.

TENNISTAVOLO Domani a Sgonico

In coppa Kras senza paura contro le croate dell'Stk Rustja brava a Novara

TRIESTE Pronostico difficile per l'incontro, valido per i sedicesimi di finale della coppa europea Ettu- Nancy Evans, tra il Kras Generali e l'Stk List Medimurje di Cakovec (Croazia), in programma domani alle 19 al Centro sportivo culturale di Sgonico. Le atlete della squadra croata sono temibili ma non inavvicinabili. Il team sarà composto da giocatrici piazzate al numero 2 e 5 del ranking croato, la Povic e la Dominic-Jurinec, e dalla bielorussa Kostromina, la numero 45 delle classifiche europee. Il Kras Generali schiererà la fuoriclasse cinese Wang Xue Lan, la naturalizzata tedesca Yang Xu Yan Hua e Dasa Bresciani. Vanja Milic sarà ancora tra il pubblico, con il gesso al polso sinistro.

Intanto buone notizie per il pongismo triestino arrivano dal torneo nazionale sdoppiato di terza categoria di Novara. La prova più positiva è giunta da Irena Rustja (Kras), splendida terza dopo un lungo stop per un infortunio. La Rustja, giunta in semifinale senza troppe difficoltà, ha dovuto arrendersi alla Bettoni (Iseo-Sebino) proprio in semifinale dopo due set equilibrati. Poi la Bettoni, battuta in finale dalla Balboni, si è piazzata al terzo posto. Splendido risultato anche per Giulia Butazzoni (Trieste-Sistiana) sconfitta nei quarti di finale dalla solita Bettoni per 21-10, 21-19. Piazzamento tra le migliori 16, invece, per Roberta Ridolfi (Kras), battuta negli ottavi per 2-1 dalla promettente Rocca, e per Cristina Butelli (Fincantieri Warsilia) sconfitta dalla fortissima Balboni ma capace di imporsi su atlete di livello come la Giorgioni, la Valghisi e la Pandroni, la testa di serie numero 2.

Ha concluso tra le migliori 32, infine, la giovane Sara Sardo, prima nel girone e entrata nel girone solo grazie a una wild card. Nel doppio misto piazzamento tra i migliori 8 per la coppia del Fincantieri composta da Cristina Butelli e Alessandro Flego, sconfitti dai temibili Balboni- Rivoira.

an.pug.

TOP 11

Incantesimi di Giorgi, magie di Lafata e il San Luigi vola

1. GHERBAZ (Ponziana)
2. DAGNINO (Domio)
3. STEFANI (San Luigi)
4. LORENZI (Zarja/Gaja)
5. PASSARO (San Luigi)
6. LAFATA (San Luigi)
7. S. GIORGI (San Luigi)
8. MILOS (Latte Carso)
9. LARZAK (Latte Carso)
10. LONGO (Muggia)
11. COZZOLINO (San Sergio)

Allenatore
Milocco (San Luigi)

TRIESTE Carlo Milocco, tecnico del San Luigi, torna a fregiarsi del titolo di allenatore della formazione ideale della settimana. Una prova da ricordare negli annali quella dei biancoverdi, al cospetto di un Tamai già con un piede in Serie D. A vedere giocare Sandro Giorgi contro il Tamai veniva spontanea la domanda: «Cosa ci fa un'ala simile in Eccellenza?». Con Giorgi in evidenza il giovane Lafata, bravo a cercare e trovare il rigore con una incursione magistrale. Il duo difensivo biancoverde Passaro-Stefani ha incantato. «O Cannavaro» si è integrato ormai al meglio, il «Nero» invece, al di là della impeccabile realizzazione dal dischetto, continua a dare qualità, sicurezza e tempi giusti alla difesa. Tra i pali della Top 11 ritorna il ponzianino Gherbaz. Pare senta già aria di derby, il San Giovanni è avvertito. Debutta nella Top Dagnino del Domio mentre Lorenzi (Zarjagaia) guadagna un altro meritato gettone di presenza. Conferma anche per due capisaldi del Latte Carso: Milos e Larzak. Longo del Muggia torna al gol, e fanno già sei quest'anno per il ritrovato «Ronaldo di Rio Ospo». Trovare spazio nel San Sergio in attacco con titolari come Di Donato e Zugna è veramente arduo ma il giovane Zorzolino ci ha provato: due reti in trasfeta in un quarto d'ora. Ben più di un semplice ringraziamento per la fiducia concessa dal tecnico Marion.

Francesco Cardella

Continuaz. dalla 7.a pagina

A. CUZZOT Immobiliare Srl cerca agenti immobiliari per apertura uffici in franchising a Trieste e nel Monfalconese. Manoscrivere indicando proprio curriculum vitae a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera Vecchia 16, Trieste.

A. CUZZOT Immobiliare Srl per ampliamento proprio organico cerca venditore automunito preferibilmente con diploma ragioneria o iscrizione al ruolo mediatori. Richiedesi bella presenza, dialettica, voglia di successo, interesse alti guadagni, intraprendenza, cultura adeguata. Offresi corso di marketing e alte provvigioni più contributo spese. Scrivere a Cuzzot Immobiliare, largo Barriera 16, Trieste. (A15974)

AZIENDA cerca nel Friuli-Venezia Giulia collaboratori commerciali per servizi Pos, e-commerce, siti web, leasing; e tecnici per installazione e manutenzione Pos/mini router. Inviare curriculum a: Webandeft C.P. 1335 Trieste. Succ. 3. (A16138)

AZIENDA operativa nelle Tre Venezie ricerca segretaria qualificata e diplomata. Si richiede buona conoscenza dei sistemi informatici, della lingua inglese e possibilmente della lingua spagnola. Si richiede inoltre patente di guida. Inviare curriculum via fax allo 040/945101. (A16019)

CERCASI lavorante o mezza lavorante parrucchiera/e, con esperienza, zona Monfalcone ottimo trattamento. Tel. 0347/4743760. (C00)

CERCASI persona per sviluppo servizio innovativo ambito attività sociali in grado di ricoprire ruoli di responsabilità. Requisiti richiesti: esperienza pregressa compiti di coordinamento, buone capacità relazionali, capacità lavorare in gruppo, motivazione al lavoro nel sociale, preferibilmente laurea scienze sociali o delle comunicazioni. Richiedesi disponibilità immediata. Inviare curriculum La Quercia cooperativa sociale Corso Italia 10 Trieste.

CERCASI ragazze/i volenterose/i gelateria Germania. Offriamo ottimo trattamento e serietà. No stanchi e perditempo. 0434/646020

GIOVANE perito edile o geometra esperto Autocad-Contabilità Lavori informatizzata conoscenza lingua inglese ricerca studio professionale per collaborazione part-time. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste centro C.I. AD4779334. (A16080)

IMPRESA di pulizie cerca personale serio e volonteroso per occupazione fissa. Telefonare allo 040/308530.

LAVORARE con successo da casa attività commerciale indipendente Lit. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (FIL1)

RESIDENZA polifunzionale cerca personale pratico come turnista. Tel. 9-11 040/367063. (A16030/4)

STUDIO commercialista assume ragioniera/e esperta/o contabilità. Tel. 040/630396.

TIRESTE-GORIZIA selezioniamo 11 persone part-time 1-4.000.000 mese Velicogna 0347/1645714. (A15999/4)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

SGOMBERO interi appartamenti anche acquistando tutto quando conveniente. Preventivi gratuiti. Tel. 040/810167. (A13493)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. 1.000.000.000 capitale interamente versato finanziaria triestina eroga direttamente fino a 15.000.000 in giornata! Creditest s.p.a. 040/634025. (A16029/9)

A.A. MEDIAFIN propone tassi fissi con possibile estinzione a tutte le categorie. Telefonare allo 049/8766750 8 Linee R.A. (FIL17)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565.

FINANZIAMENTI risposta immediata 10.000.000 / 2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale SVIZZERA 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

INTERMEDIA soluzioni finanziarie anche protestati. Restituzione anche bollettini postali mutui 10% consulenza gratuita. Tel. 049/624952.

MULTINAZIONALE svizzera finanzia tutte categorie mutui leasing fiduciari - 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000 L. 681.250 x 180. Firma singola, risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

PENTAGONO Group a tutti soluzioni finanziarie immediate a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende. Tel. 045 8015817. (Fil17)

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3%. Es.: 50 ml = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (FIL1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

W.W.W.CREDITEST.IT finanziaria triestina autorizzata dall'Ufficio italiano cambi n. 28205 eroga fino a 15.000.000 direttamente; capitale interamente versato 1.000.000.000 040/634025. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. GRADO studio massaggi professionali/cinesi. Dott.ssa Sara Gardasevici. Tel. 0328/1297261. (Fil17)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 0333/2311423. (A16192)

A. LIGNANO Sara esegue massaggio tailandese tutti giorni 0333/2242572 0338/7922147. (G17828)

ACCATTIVANTE bionda bellezza cerca nuovo particolare amico. Tel. 0349/2168110.

CARLA sono una attraente simpatica formosa ragazza vuoi conoscermi? Chiamami ti aspetto 0338-9539486.

CIAO sono Sabrina sensuale attraente. Ricevo dal lunedì al sabato 9-20. 0333/3519824. (A16180)

DONNE 35+ cercano contatti veloci; chiama 178/4400850 costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI srl, Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178/4400444 costa solo 535 L/min. MCI srl, Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

GRATIS! Signore mature cercano incontri senza impegni, PROVA, chiama 800.900.155 www.chatline.it. MCI Srl Porta Romana 87, Milano. (Fil1)

IRIS prima volta da voi per offrirvi il vero sapore, calore, esaudirà ogni tuo desiderio. 0328/3662058. (A16189)

LIGNANO Yesi molto sexy ti aspetta tel. 0338/1708591. (A13254)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 2001 auguri. 0349/6663653. (A16179)

PORNOCASALINGA 27enne esaudisce ogni piccante desiderio. Tel.: 0330/203772. (FIL42)

TRIESTE bella italiana ti aspetta tel. 03394483749. (A16136)

TRIESTE Camilla, bellissima, affascinante, aspetta tutti i giorni 10-22. 0349/7394417. (A16057)

TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23. 0339/6286183. (A16147)

TRIESTE Valentina bellissima prosperosa molto brava ti aspetta tutti giorni. 10-23. 0349/1482152. (A16135)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

AGENZIA Feliceincontro: la serietà il nostro impegno per la tua felicità! 040/4528457 0481/550413. (A15716)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (FIL1)

SIT vende centralissimo bar con organizzazione rinfreschi e preparazione catering. Ottimo avviamento. Trattative esclusivamente previo appuntamento allo 040/636222. (A00)

SIT vende nel cuore della città elegantissima boutique con firme esclusive per Trieste con muri in affitto egregiamente arredati. Trattative esclusivamente previo appuntamento in studio allo 040/633133. (A00)

il supermercato più fresco che c'è

- **TRIESTE** Via Piccardi - Via Grimani, Molo Fratelli Bandiera, Via Ghirlandaio, Via Battisti - via S. Cilino
- **UDINE** Via Stringher - via Derna, Via del Pozzo - Via Battisti, Via Pirona - Piazza Carnia
- **PORDENONE** Via Ungaresca - Via Roma
- **GORIZIA** Piazza C. Battisti
- **SPILIMBERGO** Via Verdi
- **CIVIDALE** Via Marconi
- **MONFALCONE** Via Grado
- **CERVIGNANO** Piazza Indipendenza
- **TOLMEZZO** Via Aldo Moro
- **TOLMEZZO** Via della Cooperativa
- **SAN DANIELE** Via Trento Trieste
- **GRADO** Via del Turismo, Piazza Duca d'Aosta
- **MANIAGO** Via Manzoni
- **RONCHI DEI LEG.** Via Vol. della Libertà
- **PRATA DI PORDENONE** Via Roma
- **PREMARIACCO** Via Fiore dei Liberi
- **RIVIGNANO** Via Cavour
- **STARANZANO** Via Marconi
- **CASTIONS DI STRADA** Via Ellero
- **MUZZANA** Via degli Orti
- **CARNIA** Bivio Tolmezzo-Tarvisio
- **MESTRE** Via Piave
- **AQUILINIA MUGGIA**
- **MONTEBELLUNA** Via Castellana
- **RIESE PIO X°** Quartiere Longhin
- **TRICHIANA** Via Roma
- **CÀ RAINATI** Via Montegrappa
- **PEDEROBBA** Piazza IV Novembre
- **VILLA D'ASOLO** Via Puccini
- **SAN FIOR** Via Europa
- **VALLONTO DI FONTANELLE** Via Monsignor Gava
- **PRAMAGGIORE** Piazza Libertà